

L'esercito macedone è entrato nella roccaforte dei guerriglieri Tetovo, Uck sbaragliato La Nato: adesso trattate

L'INCE A TRIESTE



Il ministro della Giustizia jugoslavo Momcilo Grubac

Belgrado: entrare in Europa diventa l'obiettivo primario

TRIESTE La morsa inquisitoria si sta stringendo attorno a Milosevic. Parola di ministro della Giustizia jugoslavo, Momcilo Grubac (nella foto), a Trieste per partecipare al vertice dei Paesi aderenti all'Ince che si conclude oggi. La magistratura di Belgrado sta lavorando attivamente alla costruzione dell'impianto accusatorio nei confronti dell'ex presidente, ha confermato il ministro jugoslavo. Ma Grubac ha soprattutto confermato la volontà della Jugoslavia di dare vita a un celere processo di adeguamento a quelli che sono gli standard comunitari, «perché la nostra meta finale - sostiene - è l'ingresso nell'Ue».

● A pagina 3
Mauro Manzin

ROMA Un messaggio di prudenza al governo di Skopje: «Va bene la repressione dell'estremismo albanese con le armi, ma ora bisogna cercare una soluzione politica della crisi». Poi un secondo messaggio, che suona come un ordine agli uomini dell'Uck: «Deponete le armi, la violenza non paga nei Balcani ormai blindati dalla Nato». Infine un duro monito ai ribelli: «Se attaccate i militari della Kfor - italiani compresi, conferma il nostro ministro della Difesa - la loro replica sarà durissima». Il triplice messaggio è il risultato di una convulsa giornata di consultazioni a Roma tra il segretario generale della Nato Robertson con il ministro della Difesa Mattarella e quello degli Esteri Dini, proseguita nella serata a Skopje tra lo stesso Robertson, accompagnato dal «ministro degli Esteri» dell'Ue Solana e il presidente macedone Trajkovski.

Messaggi forti e chiari. E tempestivi, quelli emessi non appena l'esercito macedone aveva sbaragliato a Tetovo la resistenza dell'Uck e mentre cominciano ad emergere i collegamenti tra i guerriglieri e la mafia albanese. E proprio su questi temi dibattono oggi a Trieste i ministri della Giustizia dell'Ince.

● A pagina 2-3

Colpo di scena a San Dorligo della Valle nelle indagini sull'omicidio dell'anziano ex commesso gay

Delitto Canziani, nipoti indagati

Sono a piede libero. In casa una catena d'oro come quella del morto

INQUINAMENTO IN MARE



Le banchine della Ferriera rischiano il sequestro

TRIESTE L'Autorità portuale di Trieste ha inviato un esposto alla Procura della Repubblica in cui accusa la Ferriera di Servola di inquinare il mare riversando dal molo scarichi di lavorazione. C'è il rischio di un sequestro della struttura.

● In Trieste

TRIESTE Colpo di scena nelle

indagini sull'omicidio di Giuseppe Canziani, l'ex commesso dei magazzini Godina assassinato con rara violenza domenica 4 febbraio nella sua villetta di San Dorligo della Valle. Finora le indagini avevano seguito la pista dell'incontro omosessuale finito in tragedia, probabilmente per rapina. Adesso invece due nipoti della vittima sono indagati a piede libero con la pesante accusa di aver ucciso lo zio. Sono Astrid Prodan, una ragazza di 26 anni che lavora come segretaria e Alan Domancic, marittimo, di un anno più vecchio.

I due negano disperatamente. A far sorgere i sospetti sarebbe stata un crocifisso d'oro, con una pesante catena, che la vittima portava sempre addosso, ritrovato dai carabinieri di San Dorligo nella loro casa a qualche centinaio di metri da quella dello zio. Un gioiello voluminoso, che si faceva notare. Ma dopo la morte dal collo di Canziani era scomparso. «È simile, ce l'aveva regalato lo zio, ma non è lo stesso monile», si difendono i due giovani.

● In Trieste

C. Barbacini e C. Ernè

IN REGIONE

Amministrative: il 10 giugno «data obbligatoria»

TRIESTE La Casa delle libertà regionale avrebbe ormai raggiunto un accordo sulla data delle prossime elezioni amministrative: si dovrebbe andare a votare il 10 giugno. Il condizionale è d'obbligo, perché non esiste ancora un accordo concreto, ma l'orientamento della maggioranza sembra ormai essere questo e nelle ultime ore sono cadute anche le ultime resistenze, legate soprattutto alla concomitanza con la beatificazione a Roma di padre Scorsoppi. Il friulano per cui la Curia udinese aveva chiesto ufficialmente lo slittamento del voto ha però trovato «comprensione» nel Partito dei comunisti italiani: il consigliere Paolo Fontanelli ha proposto che le urne rimangano aperte anche lunedì 11 giugno, per permettere di votare anche ai pellegrini che si recheranno nella capitale.

● A pagina 11
Furio Baldassi

Il presidente nega la sede ai consiglieri del Carroccio per una conferenza stampa e scoppia la bufera. Solo An lo difende

Autovie, maggioranza spaccata su Valori

La Lega vuole la sua testa. Forza Italia gli fa guerra. Il vero nodo sono le deleghe

GORIZIA

Lavoro e sviluppo Carraro apre agli immigrati



«Bisogna accettarli. Oppure vogliamo una società fatta solo di pensionati?»

● A pagina 10

TRIESTE Maggioranza regionale spaccata sul «caso Valori». I consiglieri leghisti con Fi' hanno dichiarato guerra al presidente di Autovie, sostenuto solo da An. Ufficialmente i motivi di contrasto vanno ricondotti alla necessità di risolvere il nodo dei lavori di completamento della A 28 da Sacile a Conegliano. Ma il commissario regionale del Carroccio Zoppolati vuole la testa del manager romano: «Ormai dobbiamo solo scegliere per quale motivo cacciarlo. E gli faremo causa per i danni che sta provocando».

L'ultima scintilla è stata la mancata convocazione del consiglio di amministrazione, in programma ieri, in cui ci si aspettava una distribuzione delle deleghe rimasta congelata. E quando i consiglieri leghisti hanno convocato i giornalisti a Palmanova, Valori da Roma li ha sfrattati dalla sede. Adesso Antonione e Romoli cercano di ricucire.

● A pagina 10

Alberto Bollis

NAZIONALE



L'Italia di Trapattoni fa il pieno d'entusiasmo

TRIESTE Quasi tremila persone ieri a Monfalcone, previsto il pienone domani al Rocco. L'Italia di Trapattoni (che ha ricordato con grande affetto Nerco Rocco) ha portato una ventata di felicità a Trieste grazie a una squadra convincente in campo e allegra fuori. Soprattutto nella cena a base di pesce e pizza che si è concessa domenica in un noto ristorante triestino.

● Nello Sport

Siracusa: ribaltamento per sovraccarico la probabile causa della tragedia

Si rovescia la barca a motore sei annegati, tre sono bambini

SIRACUSA Tragedia del mare al largo di Siracusa: una barchetta a motore di quattro metri si è rovesciata e le sei persone a bordo, tre adulti e tre bambini, sono morti. Annegati, o forse prima ancora assiderati: l'acqua ha appena 14 gradi e una lunga permanenza è fatale.

La sciagura è avvenuta nel pomeriggio di domenica: Michele Caruso, 41 anni, con due amici e il figlio Salvatore, di quattro, più due ragazzini figli della sua convivente, (Maurizio di 8 e Umberto di 13), aveva preso il largo, forse per una battuta di pesca o una gita verso un'oasi faunistica sulla costa siracusana. A sera l'allarme, ieri il ritrovamento dello scafo semiannegato e di tutti i corpi meno quello del proprietario della barca. Lo scafo non presenta danni, il mare era calmo: inspiegabile la tragedia, se non con un ribaltamento per il sovraccarico.

● A pagina 5

IN CRONACA

RIQUALIFICAZIONE

Si allarga il «salotto» della città. A nuovo le vie Genova, Dante e Ponchielli

RIMUOVERLO O NO?

Sempre in guerra il bersagliere sulle Rive. L'assessore: «Incredibile quanto se ne parla»

ALL'INTERNO

ELETTROSMOG

Radio Vaticana: ipotesi d'omicidio colposo. Il procuratore Amendola avvia l'inchiesta

● A pagina 4

FINANZA

Le Generali fanno il pieno di utili: +74%. Il dividendo dovrebbe salire a 500 lire

● A pagina 9

Cinque statuette al film di Ridley Scott, quattro a «Traffic» (miglior regia per Soderbergh) e a «La Tigre e il Dragone»

Oscar, vince ai punti il Gladiatore

LOS ANGELES È «Gladiator» il nuovo imperatore di Hollywood. Gli Oscar l'hanno incoronato miglior film dell'anno e il suo intrepido eroe interpretato da Russell Crowe miglior attore. La statuetta femminile è andata, come previsto, a Julia Roberts.

Ma il film di Ridley Scott, pur vincendo cinque Oscar, non ha sbaragliato il campo. La statuetta per il miglior regista è andata a Steven Soderbergh che con «Traffic» ha conquistato quattro premi (tutti in categorie importanti). Quattro statuette ha ottenuto anche «La Tigre e il Dragone» ma tutte di prestigio secondario.



Da sinistra, Oscar agli attori «non protagonisti» Benicio Del Toro e Marcia Harden, e a quelli «protagonisti» Julia Roberts e Russell Crowe.

Gli italiani in lizza sono stati sconfitti. Ennio Morricone non ha ottenuto l'Oscar per la musica di «Malena».

Pietro Scalia, in lizza per il montaggio di «Gladiator», è stato battuto da «Traffic». L'Oscar per la fotografia, dove «Malena» aveva ottenuto una candidatura con Lajos Koltai, è andato invece a «La Tigre e il Dragone». Unica consolazione il premio alla carriera a Dino De Laurentiis.

Per gli interpreti l'unica vera sorpresa è giunta dalla vittoria di Marcia Gay Harden (Pollock) tra le attrici non protagoniste. In campo maschile invece, vittoria per Benicio Del Toro, il poliziotto messicano onesto di «Traffic».

● Nella Cultura

ilRossetti
il più grande festival di musica classica

Christian De Sica
Tributo a George Gershwin
UN AMERICANO A PARIGI

musiche di George Gershwin
con Lorenzo Mario Mancini
Monica Scattini
Paolo Conticini

regia di Franco Miseria

Politeama Rossetti, dal 24 al 30 aprile

È in corso la prevendita per il musical «Rent», per «Barracuda» con Daniele Luttazzi e per il concerto di Fiorella Mannoia

CENTRO ESTETICO DEL CANE BY RENATA

via Ginnastica 12/b Trieste - Tel. 040.767189

DISPONIBILITÀ IMMEDIATA DI CUCCIOLI SELEZIONATI E GARANTITI
Pagamenti rateali

IN PRIMAVERA TUTTI A FARSI BELLI!!!

SCUOLA DI TOILETTATURA

- ✓ Tosature
- ✓ Stripping
- ✓ Bagni antiparassitari
- ✓ Tagli a forbice e personalizzati

APERTO IL LUNEDÌ



Militari italiani e serbi nella fascia di sicurezza.

ROMA Se attaccati, i militari italiani che saranno dislocati nella zona di confine tra il Kosovo e la Macedonia potranno rispondere con le armi. E quanto prevedono le regole d'ingaggio della Kfor, la forza internazionale di pace impegnata in Kosovo. Lo ha ricordato il ministro della Difesa, Sergio Mattarella, in una conferenza stampa congiunta col segretario generale della Nato Robertson, sottolineando che non si tratta di nuove regole e che l'impegno dei militari italiani sarà soprattutto quello di evitare il sostegno alla guerriglia.

Da quello che sta accadendo in queste ore nei Balcani, Mattarella trae la convinzione che «ogni tentazione di disimpegno, sia pure parziale, appare del tutto fuori luogo perché i Bal-

L'Italia invia 200 uomini della «Folgore» e della «Garibaldi» al confine tra Kosovo e Macedonia

Mattarella: «Se attaccati spareremo»

I militari dovranno «contenere» i ribelli sulle montagne

cani rimangono una regione strutturalmente instabile anche nel prevedibile futuro». Per il ministro della Difesa, se si vuole evitare che il contagio nazionalista si propaghi ulteriormente in Macedonia, bisognerà servirsi non solo dello strumento militare quale mezzo di contenimento dell'espansione della crisi, ma anche, e soprattutto, di una strategia politica ed economica. Mattarella ha quindi auspicato da parte

del governo di Skopje «ogni possibile sforzo per impedire un'escalation dell'attività militare e tutto il possibile spirito d'apertura verso il dialogo con la componente moderata albanese». In ogni caso il ministro ha ribadito che Nato e Ue si avvarranno di tutti gli strumenti integrati per affrontare i vari aspetti multidimensionali della sicurezza nei Balcani. Sono circa 200 i soldati italiani inquadrati nella Kfor che sabato si

trasferiranno sul confine tra Kosovo e Macedonia per bloccare l'attività dei guerriglieri nazionalisti dell'Uck. Si tratta di due compagnie, una di paracadutisti del 183.º Reggimento e l'altra di esploratori della Brigata Garibaldi, più un piccolo nucleo comando. Gli italiani prenderanno posizione di fronte alla Valle di Plavevo. Nella zona opererà anche un gruppo anglo-scandinavo di circa 400 uomini. Ma al-

tri militari italiani già da tempo sono impegnati in quella calda fascia di frontiera: cinque uomini della Guardia di finanza. Fanno parte del contingente di polizia dell'Onu. Due sottufficiali delle Fiamme gialle già dall'estate del '99 presidiavano il valico di frontiera di Globocica-Jazince, a soli 15 km da Tetovo e nei pressi delle montagne dove si nascondono i guerriglieri. Altri tre uomini della Gdf sono invece impegnati al

posto doganale di Cafa Prushit, impervio valico che collega l'Albania del Nord con Dakovica, in Kosovo. I militari delle Fiamme gialle, oltre al controllo di persone e merci svolgono anche funzioni di ordine pubblico a fianco di unità Kfor. «Sono tutti veterani di precedenti missioni in Albania e sul Danubio - dice Andrea Angeli, portavoce della polizia Onu -; hanno il sangue freddo e l'esperienza necessaria per affrontare anche crisi difficili, come quella di queste settimane».

La Guardia di finanza è presente in Kosovo anche con un proprio rappresentante nel Comando generale della polizia di frontiera a Pristina e un sottufficiale a Mitrovica, la città tuttora divisa in due, dove sono ricorrono gli scontri tra le etnie.

Esercito e polizia macedoni hanno sloggiato i combattenti albanesi dalle colline ma la forza avversaria è rimasta intatta: potrebbero colpire altrove

A Tetovo la guerriglia si ritira: vittoria di Pirro

Non si registrano perdite da entrambe le parti. I carri restano fuori dai villaggi-santuario: si temono imboscate

ROMA «Il governo di Skopje ha risposto in maniera corretta e noi pensiamo che sia ormai giunto il momento di passare alla politica». Lo ha detto ieri sera al suo arrivo nella capitale macedone Javier Solana, capo della diplomazia europea. A 24 ore dal primo vero, e forse risolutivo, giorno di guerra sulle colline intorno a Tetovo, l'Unione Europea e la Nato sono sbarcate insieme a Skopje (assieme a Solana, il segretario generale dell'Alleanza atlantica George Robertson), per incontrare i vertici istituzionali e politici macedoni e cercare una soluzione all'offensiva che rischia di mettere in scacco i Balcani. E se da una parte Ue e Alleanza atlantica appoggiano il governo macedone e invitano gli estremisti albanesi a rinunciare a deporre le armi dall'altra insistono perché sia ricercato il dialogo politico. Anche se Solana, responsabile della politica estera e di sicurezza Ue, si

**«Deponete le armi»
Nato e Bruxelles:
«È il momento
di passare
alla politica»**

è detto convinto che il punto di massima tensione della crisi macedone sia stato ormai superato. Il segretario generale della Nato George Robertson, prima di partire per Skopje, ha affrontato a Roma una fitta tornata di colloqui, con le massime autorità dello stato tra cui il presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il ministro degli Esteri Lamberto Dini, e quello della difesa Sergio Mattarella nel corso dei quali ha messo in evidenza la posizione che lui e Solana avrebbero espresso al governo macedone. Skopje ha finora con-

quistato terreno sul piano militare, ora deve farlo sul fronte politico.

Robertson ha comunque dato atto a Skopje di aver dato finora prova di «grande autocontrollo» attraverso un uso della forza militare «molto contenuto». Il segretario generale dell'Alleanza atlantica ha però messo in guardia tutti coloro che si alleeranno con gli estremisti affermando che «si troveranno isolati». In particolare Robertson si è trovato d'accordo con il ministro Dini su un fondamentale punto di vista: «evitare a tutti i costi una seconda guerra dei Balcani». Intanto da 12 giorni la collina sopra Tetovo è bersagliata dall'artiglieria e non tutti i contadini sono riusciti a scappare come aveva chiesto il governo. Un incidente con vittime civili rischierebbe infatti di accendere la miccia della rabbia popolare che finora è rimasta muta e che Robertson e Solana vorrebbero scongiurare.

A ridosso della frontiera attaccata una pattuglia di agenti: due restano feriti. A Pristina 10 mila albanesi inneggiano ai «fratelli» in guerra e all'Uck

TETOVO I guerriglieri albanesi dell'Esercito di liberazione nazionale, si sono ritirati, e sulla fortezza di Tetovo rimasta per 13 giorni il simbolo inviolato dei ribelli ieri è tornata a sventolare la bandiera macedone. I due villaggi-roccaforte dei combattenti, Selci e Lavce, nascosti nella valle subito al di là della collina di Beltete, sono ormai deserti. La popolazione è fuggita e l'esercito non ha ancora avuto il coraggio di entrarci. A Selce l'edificio trasformato nel quartier generale dell'Uck è ridotto a un ammasso di macerie, proprio accanto alla moschea. Per i viottoli sterzati del villaggio si vedono armi abbandonate, casse di munizioni, elmetti. Per l'intera giornata di domenica i combattenti erano riusciti a resistere alla potente offensiva finale lanciata dall'esercito. Poi, col sopraggiungere

della notte, le sparatorie si erano placate e i comandanti della guerriglia hanno annunciato alla popolazione la loro decisione di ritirarsi. Hanno raccolto gran parte dell'arsenale, e hanno ripiegato assieme alla gente tra i monti che confinano col Kosovo.

I carri armati sono rimasti fermi lì dove erano domenica mattina, a circa 300 metri dalle porte dei due villaggi. L'ingresso è stato rinviato per scongiurare il pericolo d'imboscate. «Selce e Lavce sono passate sotto il nostro controllo» ha ugualmente annunciato un portavoce dell'esercito. Ma la guerriglia ha le proprie forze intatte. Sul campo non c'è traccia di vittime, e non ne segnalano neppure le autorità governative. La vittoria delle forze armate macedoni fino a ieri è quindi rappresentata dalla ritirata del



Soldati macedoni al riparo dal fuoco dei guerriglieri.

nemico, non dalla sua distruzione: resta perciò forte il timore che possa tornare a colpire, magari non qui.

Lo ha fatto per esempio nelle prime ore del mattino di ieri vicino a Blace, a ridosso del confine col Kosovo, dove un gruppo di guerriglieri ha aperto il fuoco su una pattuglia della polizia. Due agenti sono rimasti feriti, altri due incolumi, e il bilancio sarebbe stato più grave se i poliziotti non avesse-

d'artiglieria: il ritiro dei guerriglieri evidentemente non è ancora completo.

Ma per sanare la crisi, finora tamponata dai militari, occorrono soluzioni politiche. Il governo macedone, che ieri ha incontrato a Skopje il segretario generale della Nato George Robertson e l'invitato Ue Javier Solana, promette di avviare un dialogo per soddisfare le richieste dei partiti albanesi. Resta da vedere se verranno realizzate quelle modifiche costituzionali finora sempre respinte. A Tetovo il giorno dopo la grande battaglia la gente è tornata per le strade, i negozi hanno ricominciato a riaprire e da Skopje sono giunti in serata i primi quattro pullman di sfollati fuggiti con l'inizio degli scontri. Ma questa è solo una normalità di facciata. Intanto a Tetovo, a Pristina, oltre 10 mila albanesi sono nuovamente scesi in piazza per sostenere le richieste dei loro confratelli in Macedonia e ricordare il 20.º di una rivolta contro i serbi. I dimostranti hanno anche inneggiato all'Uck.

Difficile distinguere tra chi combatte per la libertà e chi difende traffico di clandestini, droga e armi

«Idealisti» all'alba, mafiosi di notte

Da tempo le polizie occidentali indagano sui legami tra Uck e clan

SKOPJE Combattenti per la libertà? Più che altro, braccio armato della mafia albanese, quella stessa che gestisce i traffici di clandestini e di droga dai Balcani al territorio italiano. I legami tra gli uomini dell'Uck kosovaro e della sua «succursale» macedone e i gruppi criminali albanesi sono da tempo al centro d'indagini delle polizie occidentali. Che non riescono però a tracciare una linea di confine che divida i guerriglieri dai mafiosi.

Il criminologo francese Xavier Raufert, autore dello studio «La mafia albanese», spiega così la situazione ai microfoni della radio olandese: «Non ci sono ribelli e miliziani da una parte e la mafia albanese dall'altra. Nel mondo albanese ci sono i clan, e in questi clan c'è un mix di giovani che combattono per la liberazione nazionale, giovani mafiosi, giovani che portano via cugine e altre ragazze dal Paese per avviare alla prostituzione. Distinguerli gli uni dagli altri è assolutamente impossibile».

Nel caso dell'Uck macedone, per esempio, i suoi combattenti vengono in buona parte dai profughi kosovari arrivati lì durante la «pulizia etnica» serba, e che funzionano

anche come efficiente sostegno logistico al traffico di droga e armi e alla tratta dei clandestini. Tanto che alla base dell'insurrezione in Macedonia potrebbe esserci in realtà il desiderio di creare un'«enclave» mafiosa da cui gestire in tutta sicurezza questi traffici. «Questi ragazzi sono combattenti per la libertà di giorno e vendono eroina la notte. O viceversa - prosegue il criminologo - È impossibile distinguere le due attività, perché sono interconnesse».

A riprova delle affermazioni di Raufert c'è il «caso Tetovo»: tutte le piste seguite dalle inchieste occidentali, militari o civili, sui traffici illegali della mafia albanese, portano al capoluogo della Macedonia settentrionale. Tetovo appare come una specie di «Isola della Tortuga» per i fuorilegge albanesi: lo Stato macedone è debole e controlla poco il territorio, men che meno le regioni dove la maggioranza della popolazione è albanese. Come appunto Tetovo, dove addirittura l'80% degli abitanti è di etnia albanese. Ora che l'esercito macedone ha ripreso il controllo del territorio, e presidia le colline intorno alla città, la situazione potrebbe forse cambiare.



Due scafisti albanesi arrestati in Puglia.

Belgrado: preso l'ex ministro degli Esteri

BELGRADO L'ex ministro degli Esteri jugoslavo Zivorad Jovanovic è stato arrestato ieri a Belgrado. Sale quindi il tono della resa dei conti verso il passato regime, dopo una serie di arresti che, escluso l'ex capo dei servizi segreti Rade Markovic, si era tenuto su livelli di secondo piano. Jovanovic è accusato di abuso di potere e forse di malversazione. Ieri nella capitale sono stati arrestati nove collaboratori del passato regime, compreso l'ex ministro.

Tutta da scoprire.

DIRE & FARE
nel nord est
RASSEGNA DELL'INNOVAZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La pubblica amministrazione del triveneto è in mostra con i suoi nuovi progetti.

Gli Enti Locali si svelano. I migliori vincono l'oscar e tutti, anche gli enti minori, si confrontano e si scambiano esperienze. Per essere sempre più efficienti e innovativi. Per essere accanto ai cittadini e semplificare loro la vita.

Venezia, terminal passeggeri. 28, 29, 30 Marzo 2001.

Iniziativa promossa da
Anci Friuli Venezia Giulia, Anc. Veneto, Consorzio dei comuni di Trento, Unione regionale delle province Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige, Unem Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige.

In collaborazione con
Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Veneto, Provincia autonoma di Trento, Provincia di Venezia, Comune di Venezia, Unioncamere del Veneto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Divisione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3753111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebbiani.
Attuali: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulgirai (vici), Piercarlo Fumano, Fabio Cecutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marzani, Elena Murco, Cultura-Spettacoli: Marina Bernoth (responsabile), Alessandro Mezzana (vici), Renzo Sanson, Carlo Muscatelli, Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrandi (vici), Pierluigi Sabatini (vici), Federico Barilli, Claudio Erni, Corrado Barbicini, Paola Bolla, Annalisa Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bolla (responsabile), Fazio Baldassi, Sport: Roberto Covati (responsabile), Roberto La Rosa (vici), Maurizio Cattanzuzza, Bruno Luis, Sport: Antonio Barba (responsabile), Franco Femia (vici), Guido Barilla, Roberto Missio, Luigi Turel, Montecarlo: Fabio Malmacra (vici), Domestico: Dario Viesi, Laura Torani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Rina di Meana, Luigi Riccadonna, Luigi de Puppi, Marino Erganza, Fabio Tacchini, Andrea Piana, Giovanni Garofalo, Niviva Farnesi, Adalberto Valicchi, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Bello.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Beninati (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

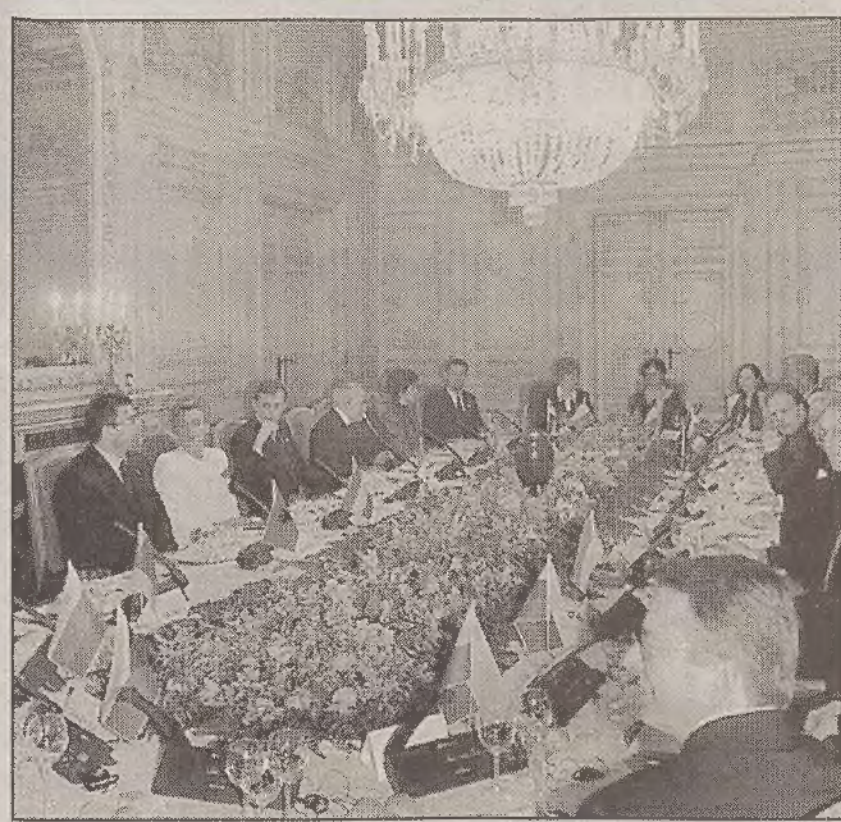
PROCURATORE SPECIALE: Paolo Paloschi.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810393 - ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T. (17 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 380.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 320.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000; **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 18 €, sei mesi 35 €, un anno 65 €.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (ristrutturazione e data prestabilita) L. 480.000; Finanziaria L. 700.000 (ristrutturazione e data prestabilita) L. 820.000; Finestra L. 300.000 (max 16 moduli) L. 500.000 (max 16 moduli) L. 600.000 (max 16 moduli) L. 700.000 (max 16 moduli) L. 800.000 (max 16 moduli) L. 900.000 (max 16 moduli) L. 1.000.000 (max 16 moduli) L. 1.100.000 (max 16 moduli) L. 1.200.000 (max 16 moduli) L. 1.300.000 (max 16 moduli) L. 1.400.000 (max 16 moduli) L. 1.500.000 (max 16 moduli) L. 1.600.000 (max 16 moduli) L. 1.700.000 (max 16 moduli) L. 1.800.000 (max 16 moduli) L. 1.900.000 (max 16 moduli) L. 2.000.000 (max 16 moduli) L. 2.100.000 (max 16 moduli) L. 2.200.000 (max 16 moduli) L. 2.300.000 (max 16 moduli) L. 2.400.000 (max 16 moduli) L. 2.500.000 (max 16 moduli) L. 2.600.000 (max 16 moduli) L. 2.700.000 (max 16 moduli) L. 2.800.000 (max 16 moduli) L. 2.900.000 (max 16 moduli) L. 3.000.000 (max 16 moduli) L. 3.100.000 (max 16 moduli) L. 3.200.000 (max 16 moduli) L. 3.300.000 (max 16 moduli) L. 3.400.000 (max 16 moduli) L. 3.500.000 (max 16 moduli) L. 3.600.000 (max 16 moduli) L. 3.700.000 (max 16 moduli) L. 3.800.000 (max 16 moduli) L. 3.900.000 (max 16 moduli) L. 4.000.000 (max 16 moduli) L. 4.100.000 (max 16 moduli) L. 4.200.000 (max 16 moduli) L. 4.300.000 (max 16 moduli) L. 4.400.000 (max 16 moduli) L. 4.500.000 (max 16 moduli) L. 4.600.000 (max 16 moduli) L. 4.700.000 (max 16 moduli) L. 4.800.000 (max 16 moduli) L. 4.900.000 (max 16 moduli) L. 5.000.000 (max 16 moduli) L. 5.100.000 (max 16 moduli) L. 5.200.000 (max 16 moduli) L. 5.300.000 (max 16 moduli) L. 5.400.000 (max 16 moduli) L. 5.500.000 (max 16 moduli) L. 5.600.000 (max 16 moduli) L. 5.700.000 (max 16 moduli) L. 5.800.000 (max 16 moduli) L. 5.900.000 (max 16 moduli) L. 6.000.000 (max 16 moduli) L. 6.100.000 (max 16 moduli) L. 6.200.000 (max 16 moduli) L. 6.300.000 (max 16 moduli) L. 6.400.000 (max 16 moduli) L. 6.500.000 (max 16 moduli) L. 6.600.000 (max 16 moduli) L. 6.700.000 (max 16 moduli) L. 6.800.000 (max 16 moduli) L. 6.900.000 (max 16 moduli) L. 7.000.000 (max 16 moduli) L. 7.100.000 (max 16 moduli) L. 7.200.000 (max 16 moduli) L. 7.300.000 (max 16 moduli) L. 7.400.000 (max 16 moduli) L. 7.500.000 (max 16 moduli) L. 7.600.000 (max 16 moduli) L. 7.700.000 (max 16 moduli) L. 7.800.000 (max 16 moduli) L. 7.900.000 (max 16 moduli) L. 8.000.000 (max 16 moduli) L. 8.100.000 (max 16 moduli) L. 8.200.000 (max 16 moduli) L. 8.300.000 (max 16 moduli) L. 8.400.000 (max 16 moduli) L. 8.500.000 (max 16 moduli) L. 8.600.000 (max 16 moduli) L. 8.700.000 (max 16 moduli) L. 8.800.000 (max 16 moduli) L. 8.900.000 (max 16 moduli) L. 9.000.000 (max 16 moduli) L. 9.100.000 (max 16 moduli) L. 9.200.000 (max 16 moduli) L. 9.300.000 (max 16 moduli) L. 9.400.000 (max 16 moduli) L. 9.500.000 (max 16 moduli) L. 9.600.000 (max 16 moduli) L. 9.700.000 (max 16 moduli) L. 9.800.000 (max 16 moduli) L. 9.900.000 (max 16 moduli) L. 10.000.000 (max 16 moduli) L. 10.100.000 (max 16 moduli) L. 10.200.000 (max 16 moduli) L. 10.300.000 (max 16 moduli) L. 10.400.000 (max 16 moduli) L. 10.500.000 (max 16 moduli) L. 10.600.000 (max 16 moduli) L. 10.700.000 (max 16 moduli) L. 10.800.000 (max 16 moduli) L. 10.900.000 (max 16 moduli) L. 11.000.000 (max 16 moduli) L. 11.100.000 (max 16 moduli) L. 11.200.000 (max 16 moduli) L. 11.300.000 (max 16 moduli) L. 11.400.000 (max 16 moduli) L. 11.500.000 (max 16 moduli) L. 11.600.000 (max 16 moduli) L. 11.700.000 (max 16 moduli) L. 11.800.000 (max 16 moduli) L. 11.900.000 (max 16 moduli) L. 12.000.000 (max 16 moduli) L. 12.100.000 (max 16 moduli) L. 12.200.000 (max 16 moduli) L. 12.300.000 (max 16 moduli) L. 12.400.000 (max 16 moduli) L. 12.500.000 (max 16 moduli) L. 12.600.000 (max 16 moduli) L. 12.700.000 (max 16 moduli) L. 12.800.000 (max 16 moduli) L. 12.900.000 (max 16 moduli) L. 13.000.000 (max 16 moduli) L. 13.100.000 (max 16 moduli) L. 13.200.000 (max 16 moduli) L. 13.300.000 (max 16 moduli) L. 13.400.000 (max 16 moduli) L. 13.500.000 (max 16 moduli) L. 13.600.000 (max 16 moduli) L. 13.700.000 (max 16 moduli) L. 13.800.000 (max 16 moduli) L. 13.900.000 (max 16 moduli) L. 14.000.000 (max 16 moduli) L. 14.100.000 (max 16 moduli) L. 14.200.000 (max 16 moduli) L. 14.300.000 (max 16 moduli) L. 14.400.000 (max 16 moduli) L. 14.500.000 (max 16 moduli) L. 14.600.000 (max 16 moduli) L. 14.700.000 (max 16 moduli) L. 14.800.000 (max 16 moduli) L. 14.900.000 (max 16 moduli) L. 15.000.000 (max 16 moduli) L. 15.100.000 (max 16 moduli) L. 15.200.000 (max 16 moduli) L. 15.300.000 (max 16 moduli) L. 15.400.000 (max 16 moduli) L. 15.500.000 (max 16 moduli) L. 15.600.000 (max 16 moduli) L. 15.700.000 (max 16 moduli) L. 15.800.000 (max 16 moduli) L. 15.900.000 (max 16 moduli) L. 16.000.000 (max 16 moduli) L. 16.100.000 (max 16 moduli) L. 16.200.000 (max 16 moduli) L. 16.300.000 (max 16 moduli) L. 16.400.000 (max 16 moduli) L. 16.500.000 (max 16 moduli) L. 16.600.000 (max 16 moduli) L. 16.700.000 (max 16 moduli) L. 16.800.000 (max 16 moduli) L. 16.900.000 (max 16 moduli) L. 17.000.000 (max 16 moduli) L. 17.100.000 (max 16 moduli) L. 17.200.000 (max 16 moduli) L. 17.300.000 (max 16 moduli) L. 17.400.000 (max 16 moduli) L. 17.500.000 (max 16 moduli) L. 17.600.000 (max 16 moduli) L. 17.700.000 (max 16 moduli) L. 17.800.000 (max 16 moduli) L. 17.900.000 (max 16 moduli) L. 18.000.000 (max 16 moduli) L. 18.100.000 (max 16 moduli) L. 18.200.000 (max 16 moduli) L. 18.300.000 (max 16 moduli) L. 18.400.000 (max 16 moduli) L. 18.500.000 (max 16 moduli) L. 18.600.000 (max 16 moduli) L. 18.700.000 (max 16 moduli) L. 18.800.000 (max 16 moduli) L. 18.900.000 (max 16 moduli) L. 19.000.000 (max 16 moduli) L. 19.100.000 (max 16 moduli) L. 19.200.000 (max 16 moduli) L. 19.300.000 (max 16 moduli) L. 19.400.000 (max 16 moduli) L. 19.500.000 (max 16 moduli) L. 19.600.000 (max 16 moduli) L. 19.700.000 (max 16 moduli) L. 19.800.000 (max 16 moduli) L. 19.900.000 (max 16 moduli) L. 20.000.000 (max 16 moduli) L. 20.100.000 (max 16 moduli) L. 20.200.000 (max 16 moduli) L. 20.300.000 (max 16 moduli) L. 20.400.000 (max 16 moduli) L. 20.500.000 (max 16 moduli) L. 20.600.000 (max 16 moduli) L. 20.700.000 (max 16 moduli) L. 20.800.000 (max 16 moduli) L. 20.900.000 (max 16 moduli) L. 21.000.000 (max 16 moduli) L. 21.100.000 (max 16 moduli) L. 21.200.000 (max 16 moduli) L. 21.300.000 (max 16 moduli) L. 21.400.000 (max 16 moduli) L. 21.500.000 (max 16 moduli) L. 21.600.000 (max 16 moduli) L. 21.700.000 (max 16 moduli) L. 21.800.000 (max 16 moduli) L. 21.900.000 (max 16 moduli) L. 22.000.000 (max 16 moduli) L. 22.100.000 (max 16 moduli) L. 22.200.000 (max 16 moduli) L. 22.300.000 (max 16 moduli) L. 22.400.000 (max 16 moduli) L. 22.500.000 (max 16 moduli) L. 22.600.000 (max 16 moduli) L. 22.700.000 (max 16 moduli) L. 22.800.000 (max 16 moduli) L. 22.900.000 (max 16 moduli) L. 23.000.000 (max 16 moduli) L. 23.100.000 (max 16 moduli) L. 23.200.000 (max 16 moduli) L. 23.300.000 (max 16 moduli) L. 23.400.000 (max 16 moduli) L. 23.500.000 (max 16 moduli) L. 23.600.000 (max 16 moduli) L. 23.700.000 (max 16 moduli) L. 23.800.000 (max 16 moduli) L. 23.900.000 (max 16 moduli) L. 24.000.000 (max 16 moduli) L. 24.100.000 (max 16 moduli) L. 24.200.000 (max 16 moduli) L. 24.300.000 (max 16 moduli) L. 24.400.000 (max 16 moduli) L. 24.500.000 (max 16 moduli) L. 24.600.000 (max 16 moduli) L. 24.700.000 (max 16 moduli) L. 24.800.000 (max 16 moduli) L. 24.900.000 (max 16 moduli) L. 25.000.000 (max 16 moduli) L. 25.100.000 (max 16 moduli) L. 25.200.000 (max 16 moduli) L. 25.300.000 (max 16 moduli) L. 25.400.000 (max 16 moduli) L. 25.500.000 (max 16 moduli) L. 25.600.000 (max 16 moduli) L. 25.700.000 (max 16 moduli) L. 25.800.000 (max 16 moduli) L. 25.900.000 (max 16 moduli) L. 26.000.000 (max 16 moduli) L. 26.100.000 (max 16 moduli) L. 26.200.000 (max 16 moduli) L. 26.300.000 (max 16 moduli) L. 26.400.000 (max 16 moduli) L. 26.500.000 (max 16 moduli) L. 26.600.000 (max 16 moduli) L. 26.700.000 (max 16 moduli) L. 26.800.000 (max 16 moduli) L. 26.900.000 (max 16 moduli) L. 27.000.000 (max 16 moduli) L. 27.100.000 (max 16 moduli) L. 27.200.000 (max 16 moduli) L. 27.300.000 (max 16 moduli) L. 27.400.000 (max 16 moduli) L. 27.500.000 (max 16 moduli) L. 27.600.000 (max 16 moduli) L. 27.700.000 (max 16 moduli) L. 27.800.000 (max 16 moduli) L. 27.900.000 (max 16 moduli) L. 28.000.000 (max 16 moduli) L. 28.100.000 (max 16 moduli) L. 28.200.000 (max 16 moduli) L. 28.300.000 (max 16 moduli) L. 28.400.000 (max 16 moduli) L. 28.500.000 (max 16 moduli) L. 28.600.000 (max 16 moduli) L. 28.700.000 (max 16 moduli) L. 28.800.000 (max 16 moduli) L. 28.900.000 (max 16 moduli) L. 29.000.000 (max 16 moduli) L. 29.100.000 (max 16 moduli) L. 29.200.000 (max 16 moduli) L. 29.300.000 (max 16 moduli) L. 29.400.000 (max 16 moduli) L. 29.500.000 (max 16 moduli) L. 29.600.000 (max 16 moduli) L. 29.70



Il ricevimento ufficiale in prefettura a Trieste che ha dato il via ieri sera ai lavori dell'Ince. (Foto Sterle)

TRIESTE Gli esperti e i tecnici dei ministeri della Giustizia dei Paesi Ince (unica assente la delegazione macedone) hanno dato ufficialmente il via ieri pomeriggio alla due giorni del vertice che si svolge a Trieste. Un tavolo interlocutorio che serve per mettere a fuoco il contributo di ciascun Stato membro alla discussione politica che avrà luogo questa mattina nel palazzo della Prefettura, alla presenza dei ministri e che sarà presieduta dal Guardasigilli Piero Fassino. È stata comunemente redatta una bozza interlocutoria su cui si lavorerà oggi per mettere a punto il documento finale che costituirà la cosiddetta Dichiarazione di Trieste.

Lo scopo è quello di dare vita a uno spazio comune di legalità in una regione che dall'Albania arriva fino

Iniziati ieri a Trieste i lavori del vertice dei Paesi membri dell'Iniziativa centroeuropea

Ince, verso una giustizia europea

Alla ricerca di convergenze operative contro il crimine organizzato

in Bielorussia. Un'area ancora sconvolta però dalla guerra (leggi Macedonia) e da realtà politiche e sociali in grande fermento (leggi la nuova Jugoslavia di Kostunica e la svolta europeista della Croazia di Ragan). Temi come la sicurezza, la lotta al crimine organizzato, alle narcomafie e ai trafficanti di persone impegneranno le delegazioni nel tentativo di dare vita a sinergie operative in grado di assicurare un impegno comune

contro l'illegalità. Il tutto in un'ottica decisamente europeista visto che gran parte dei Paesi Ince stanno già lavorando per l'adesione all'Ue.

È il caso della vicina Slovenia, che parte in «pole position» per quanto riguarda l'ingresso nel «club» comunitario e che diventerà, probabilmente nel 2004, una stella d'Europa e, conseguentemente, confine esterno dell'area Schengen. Lubiana, dunque, dovrà fornire ai

suoi partner una politica di prevenzione e di «repressione» dell'immigrazione clandestina parametrando altresì la sua normativa a quella comunitaria. Certo non sarà da sola (le pattuglie miste italo-slovene sul confine di Gorizia sono un esempio della nuova collaborazione che già sta funzionando tra i due Paesi), ma ci vorrà altresì l'impegno in questa direzione anche degli altri Stati, quali l'Ucraina, la Jugoslavia e la Bo-

snia-Erzegovina. Paesi in cui tradizionalmente iniziano i viaggi della disperazione degli immigrati clandestini. Importante in questo senso è anche la presenza qui a Trieste di una rappresentanza russa, guidata dall'ambasciatore a Milano, Shevaz Georgievitch Tsariya e del direttore del dipartimento di giustizia e affari interni dell'Ue, Gilles De Kerchove.

Insomma, si scrive Ince ma si legge oramai Unione

Europea. Sempre più poetizzata a Est nella sua fase di allargamento. Per questo i ministri si impegneranno a dare maggiore efficienza ai sistemi giudiziari per tutelare la sicurezza dei cittadini e per coordinare al meglio la lotta alla criminalità organizzata transnazionale, rendendo effettivi gli strumenti previsti dalla convenzione di Palermo. «Il summit di Trieste - spiega il ministro Fassino - assume una valenza strategica anche alla luce del fatto che si è ormai entrati nella fase conclusiva dei negoziati di allargamento dell'Ue che è anche allargamento della libera circolazione e dello spazio di vita comune». Per cui la convergenza in tema di giustizia e di lotta al crimine in ambito Ince diventa strategica per lo stesso futuro dell'Europa.

m.manz.

A colloquio con il ministro della Giustizia della Federazione di Jugoslavia, Momcilo Grubac, il quale conferma che si sta stringendo la morsa attorno all'ex «zar dei Balcani»

«Belgrado lavora per incriminare Milosevic»

Il governo di Kostunica: «Collaboreremo col Tribunale dell'Aia». «Il Kosovo è e resterà jugoslavo»

Trieste ha organizzato l'ospitalità, badando altresì alla sicurezza

Gimkana degli addetti ai lavori tra scorte, incontri e colazioni

TRIESTE Trieste ospita la Conferenza dei ministri della Giustizia dei Paesi dell'Ince: l'importante appuntamento internazionale ha mobilitato un numero considerevole di uomini aderenti alle forze dell'ordine per assicurare le scorte alle delegazioni e per svolgere un'opera di prevenzione nell'ambito delle operazioni sulla sicurezza.

per le forze dell'ordine è quindi impegnativo.

C'è da tener presente che gli spostamenti necessitano anche di una perlustrazione preventiva, da parte delle forze dell'ordine, del-

mani. È risaputo che a tavola, a volte, si riescono a trovare più facilmente posizioni comuni su argomenti di grande importanza di quanto non accada nelle sedi istituzionali.



Forze dell'ordine davanti alla prefettura di Trieste. (Foto Sterle)

Circa 500 agenti, già da domenica, sono stati impiegati in servizi investigativi, informativi e preventivi. C'è una costante vigilanza a tutti gli obiettivi più sensibili, ma una notevole quantità di uomini è impiegata proprio nel servizio di scorta. C'è da tener presente che i vari ministri alloggiavano all'hotel Savoia, mentre le delegazioni sono ospitate all'hotel Milano.

Diverso anche l'orario di «lavoro». Le delegazioni continuano a operare fino a notte inoltrata nella sede della Prefettura nel tentativo di predisporre un documento che poi possa essere votato da tutti i ministri. Nel contempo però, questi ultimi, sono impegnati in incontri bilaterali, a tre, a quattro, ristretti, eccetera. Fanno un lavoro quindi più politico e meno tecnico. Seguire questi personaggi

l'itinerario che si dovrà coprire e solo successivamente verrà percorso con la scorta.

Anche per i pasti di tutti i presenti c'è un bel daffare. A sballare tutto proprio gli orari. Le cucine degli alberghi devono essere sempre pronte a fronteggiare i ritardi, i rientri, soprattutto delle delegazioni che, come si diceva, lavorano anche fino a notte inoltrata.

A risolvere l'impasse, però, ci pensano le colazioni di lavoro o i ricevimenti ufficiali come quello di ieri sera. Così tutti cenano insieme e alla stessa ora. E poi tra una portata e l'altra c'è modo di scambiare qualche opinione e concordare posizioni sui documenti da analizzare l'indomani.

rimpiate per la giornata conclusiva. I triestini non hanno avuto alcun disagio, anche perché non c'è stata alcuna restrizione al traffico pedonale come era invece accaduto per il G8.

Una piccola curiosità sulla consistenza delle delegazioni: per la Croazia c'è solo il ministro della Giustizia, per l'Albania altre due persone oltre al ministro, cinque in tutto per la Bosnia-Erzegovina. Ben più nutrita, ovviamente la compagnia italiana che ha organizzato la conferenza: accanto al ministro, ci sono i consiglieri, il consulente diplomatico, gli interpreti, i rappresentanti del cerimoniale, gli addetti stampa... E stasera tutti a casa. c.g.

TRIESTE Gran fumatore, alle 8 del mattino si accende una sigaretta dopo l'altra, Momcilo Grubac, capelli canuti, espressione da pensatore serbo, quasi che la nuova Jugoslavia di Kostunica si sia voluta rinnovare anche nell'aspetto dei suoi rappresentanti istituzionali, è in teoria colui il quale processerà Milosevic. In pratica lo faranno i giudici jugoslavi, ma lui, nella sua veste di ministro della Giustizia federale, ne sa molto più di tanti altri sull'attuale situazione inquisitoria dell'ex presidente ed ex «zar dei Balcani». Fervente assertore dello stato di diritto, Grubac collega l'attuale Jugoslavia a quella di Ante Markovic, l'ultimo premier della Federazione prima dello sfacelo. In mezzo il buco nero di Milosevic e una guerra di cui le colpe maggiori vanno ricercate nel regime croato del defunto presidente Tudjman e in quello serbo gestito dall'ex uomo forte di Dedinje.

Signor ministro, la magistratura jugoslava sta lavorando su diversi filoni d'inchiesta relativi al caso Milosevic. L'arresto dell'ex presidente è così imminente come si vociferava a Belgrado?

«Tutto dipende dal lavoro della magistratura inquirente che sta attivamente lavorando alla raccolta delle prove a carico di Milosevic. Per ogni ipotesi di reato è necessario che ci siano prove adeguate onde formulare un'accusa basata su precisi fondamenti giuridici e legislativi da sostenere poi davanti al tribunale».

È vero che nelle carceri di Belgrado si sta già allestendo una cella «speciale» per Milosevic?

«Sono solo voci, il signor Milosevic è cittadino jugoslavo e in caso di arresto come tale sarà trattato, senza privilegio alcuno».

Lei ha detto che si stanno raccogliendo le prove a carico di Milosevic. Ma lei crede che l'ex presidente si farà passivamente arrestare e processare o tenterà la fuga?

«In una situazione simile non è facile scappare. Gli organi di sicurezza stanno sorvegliando ogni suo movimento».

Milosevic gode ancora di complicità all'interno degli organi di polizia e

dell'esercito?

«I vertici di polizia ed esercito sono sicuramente fedeli al nuovo corso politico. Certo qualche complicità a livelli inferiori è ancora in atto, ma la stiamo sempre più limitando con un adeguato e accurato lavoro di intelligenza».

Come vi comporterete con il Tribunale internazionale dell'Aia per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia?

«All'interno del governo c'è una diversità di vedute su questo tema. Ma mi sembra normale, visto che stiamo lavorando in una società democratica nella quale ciascun ministro, ciascun funzionario può esprimere la propria opinione. Esiste comunque una posizione ufficiale dell'esecutivo secondo la quale si afferma di voler collaborare col Tribunale dell'Aia. Una decisione che è stata presa dopo un lungo e difficile dibattito all'interno del governo stesso. L'eterogeneità di opinioni è dettata da diversità politiche e ideologiche. Ad esempio i montenegrini il prossimo 22 aprile terranno le loro elezioni politiche ed essendo già in piena propaganda elettorale su tale questione preferiscono non pronunciarsi. Nonostante tutto però il governo ha deciso di collaborare con il Tribunale dell'Aia».

L'ex capo dei servizi se-

greti, Rade Markovic, arrestato in relazione a un attentato a Vuk Draskovic, sta collaborando con i magistrati?

«Sì, all'inizio si è difeso tacendo, però adesso sta cominciando a collaborare con i magistrati fornendo loro preziose informazioni. Ma i nostri giudici non si basano solo sulla collaborazione degli

ministri degli Interni mi ha comunicato che Mladic non è più a Belgrado».

Sapete dov'è scappato?

«No». Perché, secondo lei, la Nato non ha ancora arrestato Radovan Karadzic pur sapendo bene dove si trova e quali sono i suoi spostamenti?

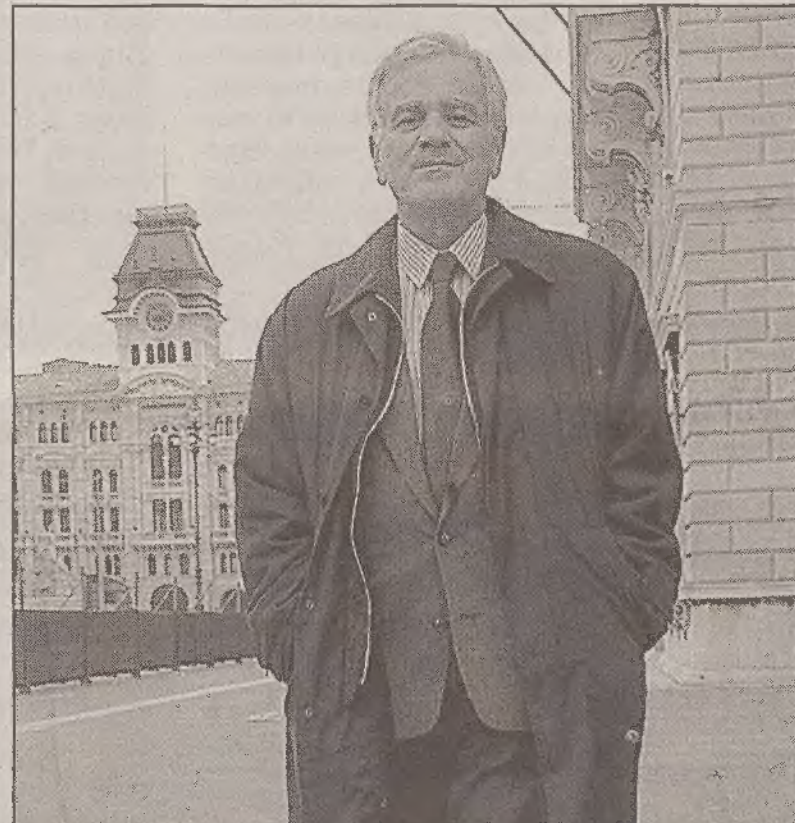
«È un interrogativo che mi sono posto anch'io e al quale non so rispondere. La Nato sta chiedendo a noi di arrestarlo. Ma Karadzic non si trova attualmente in Jugoslavia quindi sarebbe più agevole un'azione da parte della Nato».

Belgrado è la più popolosa colonia cinese dell'Europa centro-orientale. Da qui si dipana il traffico di clandestini verso l'Occidente e l'Italia in particolare. Quale tipo di collaborazione potete e volete offrire su questo problema?

«È un problema che ritengo quasi superato. Esso era strettamente connesso con la gestione politica di Milosevic. Secondo i dati comunicati dalla polizia negli ultimi cinque mesi l'afflusso di cinesi in Jugoslavia è praticamente crollato. Noi preferiamo che in Jugoslavia affluisse il capitale cinese».

Allora avete introdotto il visto d'ingresso anche per i cinesi?

«Sì».



Il ministro Grubac in piazza dell'Unità. (Foto Sterle)

inquisiti, stanno lavorando anche autonomamente alla raccolta di prove per formare un concreto impianto accusatorio».

La pista Markovic può portare a Milosevic?

«Sì». Il generale Mladic, altro ricercato del Tribunale dell'Aia per crimini di guerra, è ancora a Belgrado?

«Non posso rispondere con sicurezza, posso dirle che il

quasi superato. Esso era strettamente connesso con la gestione politica di Milosevic. Secondo i dati comunicati dalla polizia negli ultimi cinque mesi l'afflusso di cinesi in Jugoslavia è praticamente crollato. Noi preferiamo che in Jugoslavia affluisse il capitale cinese».

«Tutti sono colpevoli, le repubbliche che si sono proclamate indipendenti, la comunità internazionale che non ha saputo e non ha voluto intervenire, anche se ritengo che la massima responsabilità vada ascritta al regime croato di Tudjman e a quello serbo di Milosevic».

Perché l'Europa arriva sempre in ritardo nei Balcani, basti vedere quanto sta succedendo in queste ore in Macedonia?

«Perché l'Europa non è all'altezza del suo compito. Difetta di una visione di politica estera e per questo abdica la responsabilità delle decisioni alle grandi potenze».

Secondo lei l'Europa, senza gli ordini americani, avrebbe bombardato la Jugoslavia?

«Credo proprio di no. E questo è stato un grosso sbaglio dei Paesi europei che si sono lasciati imporre la volontà di Washington».

Il Kosovo è Jugoslavia?

«Sì, del resto lo afferma la stessa risoluzione n° 1244 delle Nazioni Unite. E gli ultimi avvenimenti confermano che il Kosovo deve rimanere in Jugoslavia».

Mauro Manzini

Bianco: «La collaborazione tra Roma e Lubiana un esempio da sviluppare»



Catania: il ministro Bianco (a sinistra) con il collega austriaco Strasser (al centro) e quello tedesco Schilly.

GORIZIA Un accordo multilaterale fra tutte le forze di polizia per combattere l'immigrazione clandestina e il via libera - raggiunto all'unanimità - all'ampliamento del Partenariato con l'ingresso della Slovenia, come anticipato a «Il Piccolo» dallo stesso ministro Enzo Bianco. Sono le due indicazioni più significative per il Friuli-Venezia Giulia emerse ieri al Vertice dei ministri dell'Interno dell'arco alpino ospitato per la prima volta in Italia, a Catania.

A 1.500 chilometri da quel confine italo-sloveno divenuto disarmante testimonian-

za della difficoltà di contrastare i flussi migratori e i trafficanti di uomini, sono stati esaminati i diversi modi per contrastare il fenomeno dell'immigrazione clandestina. Una lotta senza confini che da ieri vedrà Italia,

Francia, Germania, Austria, Svizzera e Liechtenstein impegnarsi all'unisono nel trovare politiche comuni di contrasto. Nell'illustrare i passi avanti segnati dall'Italia («Un tempo eravamo additati come il confine colabrodo

L'accordo, con l'ingresso della Slovenia, è stato formalizzato ieri a Catania all'incontro dei ministri dell'Interno dell'arco alpino

Polizie unite contro l'immigrazione clandestina

dell'Europa», il responsabile del Viminale ha portato ad esempio proprio le pattuglie miste italo-slovene che, dopo la positiva sperimentazione avviata in gennaio, hanno ormai assunto ruolo e potenzialità tali da farle definire «l'embrione della futura polizia europea delle frontiere».

Accanto ai temi dell'immigrazione clandestina, il Partenariato ha affrontato anche i temi del razzismo e della xenofobia, la criminalità telematica e i reati commessi su Internet. Sulla cooperazione antiriciclaggio, Enzo Bianco ha osservato come la collaborazione di «Svizzera e

Liechtenstein sia decisiva per un'azione forte. Si tratta infatti di realtà che spesso, in qualche misura, hanno ospitato ingenti capitali provenienti da ciascuno dei nostri Paesi».

A conclusione, i ministri dell'Interno della Germania, Otto Schilly, dell'Austria, Ernst Strasser, della Francia, Daniel Vaillant, della Svizzera, Ruth Metzler, dell'Arnold, del Liechtenstein, Michael Ritter, assieme a Bianco, hanno firmato una dichiarazione comune che impegna i rispettivi Paesi anche nel contrasto transnazionale alle forme di estremismo.

Roberta Missio

Massima allerta per la tratta dei cinesi

GORIZIA Per un traguardo raggiunto, nuove sfide attendono gli investigatori italiani - e in particolare quelli del Friuli-Venezia Giulia - e gli omologhi dell'arco alpino. A conclusione del vertice di Catania, infatti, è stato lo stesso ministro Enzo Bianco a sottolineare la grande attenzione che gli organismi centrali pongono all'immigrazione clandestina proveniente dalla Cina. «Si tratta di un fenomeno - ha commentato - che potrebbe divenire il maggiore pericolo per le nostre frontiere nei prossimi mesi».

Da tempo una parte degli organismi in-

vestigativi centrali è impegnata nello specifico studio dei flussi di immigrati, valutando rotte privilegiate e organizzazioni criminali. Percorsi che dai Balcani, e da Belgrado e Sarajevo in particolare, si dipanano verso la Croazia, la Slovenia e quindi il Nord Est d'Italia. Gli aumentati rincontri di cittadini cinesi nell'Isontino, ma anche i laboratori clandestini scoperti in Veneto e Lombardia seguendo piste investigative partite proprio da Gorizia, rappresenterebbero le prime avvisaglie di una nuova emergenza.

r.m.

Il procuratore Amendola accoglie l'esposto dei comitati di cittadini e apre un nuovo procedimento ipotizzando l'omicidio colposo

Antenne vaticane, morti sospette

Sta per scadere l'ultimatum del ministro Bordon sulla regolarità dell'emittente



Il ministro Willer Bordon

ROMA La breve tregua è finita: Radio Vaticana, dopo qualche giorno di relativa calma, è di nuovo nel pieno della tempesta. A muovere all'attacco è stato ancora una volta il procuratore aggiunto Amendola che ha aperto un nuovo procedimento contro l'emittente cattolica ipotizzando il reato di omicidio colposo e chiedendo l'intervento dei carabinieri dei Nas. L'apertura del fascicolo è conseguenza di una denuncia, con la quale il Coordinamento dei comitati di Roma-nord ha chiesto di verificare se le morti per cancro e leucemia avvenute negli ultimi tempi nelle zone adiacenti agli impianti di Santa Maria di Galeria siano collegate alla potenza dei ripetitori.

Un duro colpo che arriva proprio nel momento in cui la trattativa fra l'Italia e Santa Sede nella commissione bilaterale sembrava avviata sui binari del dialogo. Venerdì sera la commissione aveva reso noto un comunicato congiunto nel quale si affermava che erano allo studio le modalità di misurazione dei campi elettromagnetici. «Le due delegazioni - continuava il testo - torneranno a riunirsi all'inizio della prossima settimana per stabilire le modalità operative con il fine di coordinare le rilevazioni sugli impianti con le misurazioni sul territorio italiano. In ogni caso le due parti sono, anche in via autonoma, abilitate ad operare controlli e accertamenti, che non impli-

chino lesioni delle rispettive sovranità».

A questo punto le cose si complicano. Da una parte c'è l'ultimatum del ministro dell'Ambiente Bordon che il 17 marzo scorso ha dato 15 giorni di tempo alla radio per mettersi in regola con la legge italiana relativa all'emissione di onde elettromagnetiche, e come è noto il centro di trasmissione di Santa Maria di Galeria supera costantemente il limite previsto. Se il ministro terrà fede alle proprie parole, nel caso in cui trascorso il periodo la radio sia ancora fuori norma, il centro di trasmissione non dovrebbe ricevere più l'elettricità e in questo modo sarebbe costretto a interrompere l'attività. Resta da vedere - e la co-

sa non è affatto scontata - se il governo seguirà il ministro Bordon su questa strada. In secondo luogo i lavori della commissione bilaterale vanno avanti ma sembra evidente che le misurazioni richiederanno comunque più tempo rispetto ai 15 giorni stabiliti dal ministro. Poi c'è la via giudiziaria che, con il procedimento aperto ieri, ha ricevuto un nuovo impulso.

Qui la posizione del Vaticano sembra certa: rifiutare le citazioni in giudizio e quindi la chiamata in causa da parte della giustizia italiana per i propri rappresentanti in quanto lo Stato Vaticano e i suoi cittadini non rientrano nella giurisdizione italiana. Ma non essendo la materia regolata dal Concordato - la questione infat-

ti riguarda la salute pubblica e dunque le leggi italiane alle quali anche la radio deve attenersi - la controversia giuridica internazionale, cioè fra stati sovrani, ha più di un fondamento e almeno in linea teorica l'Italia può chiamare in giudizio anche i responsabili dell'emittente.

Infine c'è l'aspetto comunitario. Navarro Valls ha ricordato nei giorni scorsi che il Consiglio d'Europa - dopo studi approfonditi - ha stabilito e votato dei limiti di tolleranza alle onde superiori a quelli previsti dalla legge italiana. Ma appunto l'Italia non aderì a quella decisione e non esiste una vera direttiva europea che imponga a tutti gli stati membri un'unica normativa.

Francesco Peloso

IN BREVE

I rincari a partire da venerdì
Stangata per i fumatori,
molte marche aumentano
di 200 lire al pacchetto

ROMA Conto alla rovescia per l'aumento delle sigarette. Il rincaro di 200 lire scatterà venerdì 30 marzo e riguarderà la maggior parte delle marche di sigarette, anche se non tutte. L'aumento, previsto dalla Finanziaria, sarebbe infatti stato deciso dalle singole case produttrici con le quali le scorse settimane l'amministrazione dei Monopoli ha avviato un confronto per chiedere l'entità dell'aumento. Ad annunciare il giorno in cui scatterà il rincaro è la Jt International Italia che, in una nota, comunica che dal prossimo 30 marzo aumenterà di 200 lire il prezzo delle Camel, «mantenendo invariato il divario, già esistente, di 1000 lire con le altre marche estere più diffuse». Non crescerà invece il prezzo delle sigarette Amadis, prodotte dalla stessa società. Lo stesso aumento di 200 lire - annuncia la Jti - riguarderà anche altri prodotti della società quali Winston, More, Excellence e Salem. Massimo riserbo viene invece mantenuto dalle altre case produttrici anche se, secondo alcune fonti, l'aumento di 200 lire a pacchetto dovrebbe essere piuttosto generalizzato, sia per le sigarette estere sia per quelle nazionali.

Veltroni: «Le querele di Priebke
oltraggio alle Fosse Ardeatine»

ROMA «Procedimenti giudiziari contro i parenti delle vittime delle Fosse Ardeatine provocate da uno dei protagonisti della strage sarebbero una assurdità, un insulto non solo alla memoria delle vittime, ma ai sentimenti democratici della città e del Paese». Lo afferma il candidato a sindaco di Roma del centrosinistra Walter Veltroni raccogliendo l'appello lanciato dalla Comunità ebraica romana perché le istituzioni intervengano a difendere i familiari delle vittime dell'eccidio contro i quali Erich Priebke ha presentato una serie di querele per diffamazione accompagnate da richieste di risarcimento. Un atto di «terrorismo ideologico», come lo definiscono alla Comunità ebraica, che sarebbe stato rivolto contro un quarantina di persone e che merita, sottolinea Veltroni, una «risposta immediata, inequivoca e forte, che non lasci dubbi nel giudizio su una provocazione assolutamente intollerabile». Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha partecipato alla commemorazione dell'anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine.

Dietro al gruppo di balordi che ha trafugato la salma ci potrebbe essere una regia di alto livello

Cuccia, le indagini portano in Svizzera

VERBANIA La grande trappola non è scattata e adesso, per arrivare ai trafugatori della salma di Cuccia, bisognerà percorrere altre strade. Ieri mattina il sostituto procuratore di Verbania, Fabrizio Argentieri, ha convocato nel proprio ufficio gli investigatori. C'erano i poliziotti dello Sco (Servizi centrali operativi) e i carabinieri. La consegna, per tutti, è del massimo riserbo perché chi ha rubato la bara l'ha già fatta franca una volta e ora nessuno vuole più dare vantaggi alla banda.

Le strade da battere sono tre. Proprio questa mattina il Ris (Reparto investigazioni scientifiche) di Parma porterà a Verbania i risultati delle analisi sulla lettera che rivendica il furto della bara. Si tratta della busta arrivata martedì 20 marzo al presidente dell'Accea, Paolo Cuccia (solo omonimo dell'ex presidente di Mediobanca).

Quella lettera è stata spedita con «posta celere» da Torino e uno dei banditi ha anche compilato, a mano, la relativa ricevuta. Ebbe-

ne, sulla lettera e sulla ricevuta c'erano delle impronte digitali. Le impronte saranno inflatate nei computer dell'Arma e confrontate con quelle di decine e decine di pregiudicati. I carabinieri avranno la fortuna di arrivare, grazie a quelle impronte, alla banda che ha trafugato la salma? La seconda pista passa dalla Svizzera: la magistratura del Canton Ticino dovrebbe rispondere in merito al conto cifrato alla banca Rothschild, il conto contrassegnato dalla sigla «BR» sul quale i parenti di Cuccia

avrebbero dovuto pagare il riscatto. Ma anche questa questione non è semplice perché «BR» è una specie di password che permette di accedere a un'altra serie di depositi. E allora una domanda viene spontanea: questo meccanismo di ingegneria finanziaria può essere farina di quei balordi che hanno addirittura sbagliato a identificare il figlio di Cuccia? La terza pista passa per Torino e tutta la zona di Ivrea. I carabinieri venerdì mattina avevano piazzato un militare nella sede dell'Accea a Roma.



Un'immagine della tomba

Avrebbe dovuto rispondere al telefono al posto di Paolo Cuccia e tenere i banditi il più a lungo possibile attaccati alla cornetta. Questo avrebbe permesso di individuare la cabina e, magari, sorprendere la banda ancora al telefono. E per ottenere questo scopo erano stati dispiagati molti uomini nelle zone di Torino e Ivrea, da dove sono partite le prime telefonate. Invece, venerdì mattina i giornali hanno rivelato il piano, che è saltato.

Gli inquirenti però non abbandonano la pista piemontese

Resta, comunque, la possibilità di battere quei centri (Rivoli, Sant'Ambrogio di Susa, Ivrea) alla ricerca dei soliti balordi e sperando che la banda, presto o tardi, faccia un altro passo falso. Oppure, altra speranza, che faccia almeno ritrovare la bara.

Gigi Furini

La Casa delle libertà scende dall'Aventino dopo la nomina del Comitato presieduto da Jacobelli che garantirà la par condicio

Rai: il Polo parteciperà alle tribune elettorali

Violante e Mancino attendono un clima più tranquillo per decidere sul problema del Cda

Verso Palazzo Chigi spingono Bossi, Fini e Casini

Totoministri e candidature: partiti ancora in alto mare

ROMA Dopo una settimana di trattative no-stop il rebus delle candidature non è stato ancora risolto. Nel centrosinistra la rivolta delle parlamentari che denunciano una discriminazione nei loro confronti si somma al problema dei collegi sicuri nelle regioni «rosse» che i Ds dovrebbero assegnare agli alleati di centro. Nello scacchiere della Casa delle libertà, dove dovrebbero esserci meno caselle vuote, Berlusconi deve fare i conti prima con Fini e Casini, che pensano al futuro e non si accontenterebbero di fare solo i «taglianastri» nel prossimo governo ma vorrebbero un ministero, e poi con Bossi che invece non disdegnerrebbe la vicepresidenza del Consiglio e punterebbe a piazzare Roberto Maroni alla presidenza della Camera. Ma anche tra i «terzopolisti» i problemi non mancano. Mario Adinolfi ha deciso di lasciare il movimento di Sergio D'Antoni per candidarsi al Campidoglio alla guida di una sua lista: «Democrazia diretta, Giovanni per Roma».

Le «spine» dell'Ulivo. Le candidature «rosa» continuano ad agitare il «tavolo tecnico» sui collegi che ormai va avanti, senza risultati, da troppi giorni. Ad alzare la voce ieri ci ha pensato Ersilia Salvato. Dopo le indiscrezioni che annunciavano una sua «spontanea» rinuncia, la vicepresidente del Senato ha detto chiaro e tondo che non ha «nessuna» intenzione di farsi da parte. «Sul problema delle poche donne in lista» ha

precisato la parlamentare «prevale la piccola logica di bottega, quella dei micro-partiti, delle correnti e delle correntine». In uscita «spontanea» sono considerate anche Silvia Barbieri, Franca Prisco, Claudia Mancina ed Elisa Pozza Tassca. Rutelli vorrebbe invece portare in Parlamento il premio Nobel Rita Levi



Claudio Martelli

Montalcini e la «casalinga» Federica Rossi Gasparrini. L'unica schiarita nelle candidature, rese difficili secondo il verde Paolo Cento da una legge elettorale sbagliata che «fa impazzire i tavoli tecnici», ha riguardato Franco Grillini. Pietro Folena ha infatti dato via libera alla candidatura del presidente onorario dell'Arcigay. L'associazione degli omosessuali ha chiesto «ai tre milioni di gay italiani» di votare «chi ci è amico», escludendo in pratica tutti i partiti del centrodestra.

Parlando delle situazioni che si sono create in Emilia e in Toscana, Folena ha definito necessario per vincere nei collegi un gesto di «generosità personale» ed

ha apprezzato la scelta di Massimo D'Alema che ha accettato di correre a Casareo, dove alle regionali l'Ulivo ha perso.

La squadra del Cavaliere. Se il Viminale andrà davvero al coordinatore di Forza Italia, Claudio Scajola, i numeri uno di An e del Ccd, vicepremier in pectore, potrebbero pretendere un ministero. Fini punterebbe alle Riforme e Casini alla Difesa. Le uniche certezze, per ora, riguardano l'assegnazione del superministero dell'Economia a Giulio Tremonti e la Pubblica Istruzione a Rocco Buttiglione. La poltrona che fu della Bindi potrebbe andare all'immunologo in quota An Ferdinando Aiuti mentre per la Giustizia la partita si gioca tra Marcello Pera, Alfredo Mantovano e Carlo Nordio.

Nuovo Psi. I socialisti di Bobo Craxi sono infine pronti a lasciare la Casa delle libertà. La rottura è maturata nei giorni scorsi dopo inutili mediazioni sulle candidature. Se ne discuterà domani pomeriggio in un'assemblea nazionale convocata appositamente. A guidare la rivolta è Claudio Martelli: «Abbiamo deciso di presentarci da soli, in piena autonomia nella quota proporzionale, puntando al 4% dei voti». Una dichiarazione che non lascia molti margini di dubbi. Anche se sembra che all'interno del partito non tutti siano d'accordo. Gianni De Michelis, per esempio, tende a frenare l'esuberanza dell'ex deflino di Craxi: «L'Alleanza con la Casa delle libertà non è in discussione, i nostri elettori non capirebbero».

ROMA I leader della Casa delle libertà parteciperanno alle trasmissioni elettorali della Rai. Berlusconi, Fini, Casini e Bossi hanno deciso di rinunciare al volontario black out nella tv pubblica di tutti gli esponenti del centrodestra. Una protesta decisa dopo il Satyricon di Daniele Luttazzi e le aspre polemiche sul Consiglio di amministrazione di Viale Mazzini, ma che avrebbe portato a una assenza paradossale e insostenibile di uno dei due schieramenti in campo.

A distendere un po' il clima, e a convincere il centrodestra alla marcia indietro, la nomina, da parte del direttore generale della Rai Carlo Capponi, di un Comitato tecnico consultivo per la campagna elettorale, una «unità di garanzia» che sorveglierà l'osservanza delle regole di par condicio e di imparzialità dei programmi. Sarà presieduto da Jader Jacobelli, per tanti anni «principe» delle tribune politiche Rai, e ne faranno parte il direttore delle relazioni istituzionali, Pierluigi Malesani; quello degli affari legali, Rubens Esposito; quello dei servizi parlamentari Angela Buttiglione e l'assistente di Capponi Ottavio De Lorenzo.

«Qualcosa alla Rai si muove, non c'è nessun Aventino, noi abbiamo chiesto il ripristino di elementari regole», dice il leader di An Gianfranco Fini, che ap-

ranno parte il direttore delle relazioni istituzionali, Pierluigi Malesani; quello degli affari legali, Rubens Esposito; quello dei servizi parlamentari Angela Buttiglione e l'assistente di Capponi Ottavio De Lorenzo. «Qualcosa alla Rai si muove, non c'è nessun Aventino, noi abbiamo chiesto il ripristino di elementari regole», dice il leader di An Gianfranco Fini, che ap-

prezza l'istituzione del comitato dei garanti, «proposto dal direttore generale e che il presidente della Rai Zaccaria sembrava non gradire».

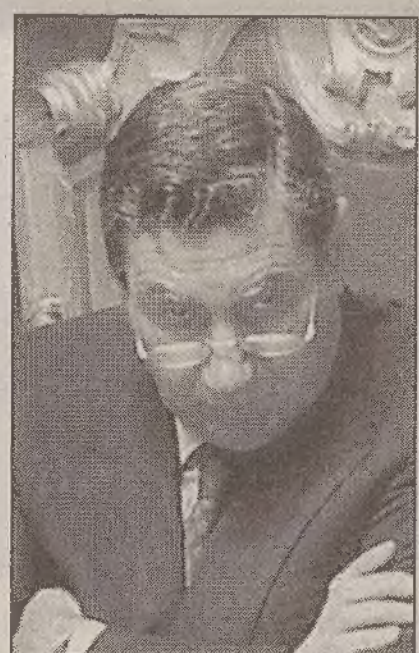
Per il sottosegretario alle Comunicazioni Michele Lauria, la decisione della Casa delle libertà di partecipare alle tribune elettorali Rai è un utile segnale di disgel dopo l'eccesso di polemiche dei giorni scorsi. A

Montanelli minacciato con lettera anonima

ROMA Pesanti minacce anonime per Indro Montanelli. E successo ieri a Milano: mentre era a pranzo nel ristorante dove va abitualmente la domenica, Montanelli si è visto recapitare una lettera anonima. A raccontarlo, nella riunione di redazione del Corriere della sera, è stato ieri lo stesso direttore del quotidiano di via Solferino, Ferruccio De Bortoli, che si

trovava al tavolo con Montanelli ed è stato testimone diretto dell'episodio. De Bortoli, ne ha parlato indirettamente in un editoriale apparso ieri in prima pagina: «Non è stata una domenica tranquilla quella trascorsa da Indro. Ne siamo stati testimoni. Lui ci ride anche sopra, noi no».

Ma ad accendere la polemica politica, dopo la pubblicazione di una fat-



Mancino (Senato)

suo parere, ora i presidenti delle due Camere sapranno gestire «con equilibrio e senza strappi» la vicenda

Il presidente Zaccaria osserva che l'organo si trova attualmente nel pieno della legittimità delle sue funzioni

del Cda Rai. Mancino e Violante, probabilmente, attendono che si abbassino ancora i toni prima di decidere come sostituire i due consiglieri del Polo Contri e Galmieri, le cui dimissioni saranno però formalizzate soltanto giovedì nella riunione del Consiglio.

Nel centrosinistra c'è chi spinge perché i vertici Rai siano integrati e nella pienezza delle loro funzioni durante il delicato periodo elettorale, ma anche chi, come il diessino Carlo Rogno, vice presidente del Senato, invita a non offrire «spunti di inutile lamentela e di stupida protesta». «Un Cda di tre persone», spiega, «è legittimo, perché comunque ha una maggioranza e quindi può andare avanti per due mesi». «Siamo nella piena legittimità delle nostre funzioni», ribatte anche Zaccaria.

Da ieri, con la pubblicazione del regolamento dell'Autorità di garanzia, anche le tv private, nazionali e locali, sono sottoposte alle norme della par condicio.

Marina Maresca

Il cardinale Ruini, pur esprimendo le priorità dei cattolici in campo sociale e civile, sottolinea la neutralità elettorale della Santa Sede

«Chiesa equidistante, italiani andate a votare»

ROMA La politica quale valore fondante della vita di una nazione, l'equidistanza doverosa della Chiesa fra i due schieramenti nell'attuale competizione elettorale, ma anche le priorità dei cattolici rispetto alle diverse opzioni in campo sociale e civile. Su questi punti si è snodata la relazione del cardinale Camillo Ruini di fronte al Consiglio permanente della Cei. «La Chiesa, e quindi il clero e le varie realtà ed espressioni ecclesiali, non devono e non intendono coinvolgersi con alcuna scelta di schieramento politico o di partito»

ha affermato il cardinale, volendo chiudere in questo modo la breve stagione delle «consultazioni» elettorali da parte della Santa Sede. Si tratta del primo intervento di rilievo che il cardinale Ruini compie dopo la riconferma alla guida dei vescovi italiani da parte del Papa per un altro quinquennio. In questo modo il periodo di permanenza alla presidenza della Cei del vicario del Pontefice raggiungerà un totale di 15 anni; lasso di tempo che oltre a rappresentare un piccolo primato, consente ormai di parlare di un'era Ruini nella vita della Chiesa italiana.

E non a caso è al Papa che sono andate le prime parole del cardinale nella prolusione di ieri: «Consentitemi di esprimere ancora una volta, davanti a voi, tutta la mia profonda e filiale gratitudine al Santo Padre per la fiducia non meritata che ha voluto manifestarmi».

Quindi il lungo capitolo dedicato alla vita politica italiana. Il cardinale Ruini ha affermato «il valore e la non sostituibilità della politica nella vita di una nazione», ha messo in guardia da atteggiamenti di dispre-

zzo verso l'attività politica «che rimane fondamentale per il perseguimento del bene comune e che richiede l'attenzione e la convinta partecipazione di ogni cittadino, compreso l'esercizio del voto». Il presidente della Cei ha poi rinnovato l'appello ai due schieramenti in campo affinché cessi la campagna di reciproca delegittimazione.

Tuttavia Ruini ha di nuovo elencato i punti «programmatici» rilevanti per la Chiesa: dall'attenzione per la tutela della vita umana alle politiche per la famiglia, dalla parità scolastica

alla necessità di una riforma istituzionale che - per garantire la governabilità e un più sano equilibrio fra i poteri - rafforzi l'esecutivo centrale.

Il cardinale ha rinnovato poi la richiesta per un dignitoso e effettivo inserimento degli immigrati. Ruini ha quindi svolto la parte finale del suo intervento partendo dai fatti di Novi Ligure per riaffermare l'importanza del momento etico ed educativo a fronte di una vita finalizzata solo al risultato economico o agli indici di ascolto.

Francesco Peloso

Una tranquilla gita in barca si trasforma in dramma per tre bimbi e due adulti. Non si trova ancora il corpo della terza persona

Siracusa: tragedia in mare, sei morti

Misteriose le circostanze dell'affondamento, il mare era calmo e il clima mite

Sos rifiuti, è rischio epidemia D'Amato: «Intervenite subito»

NAPOLI Mentre il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, napoletano, lancia l'allarme: bisogna fare subito qualcosa, perché la situazione campana «potrebbe esplodere allo stesso modo in altre zone del Sud», Gaetano Pesce - medico dell'ospedale per malattie infettive di Napoli «Cotugno» e sindaco dimissionario di San Gennaro Vesuviano - gli fa eco con un monito ancora più inquietante: chi abita vicino a una discarica può ammalarsi gravemente. Che poi significa leucemie e pericolo per le gestanti di dare alla luce bambini con malformazioni, sarebbero più di un incubo.

Il primo cittadino, rimasto contuso negli scontri con la polizia della notte tra venerdì e sabato scorsi, è alle prese con una situazione esplosiva, collegata alla riapertura della discarica «Pirucchi» dopo tre anni. Sito al confine tra San Gennaro e Palma Campania, che il prefetto ha ordinato di riattivare. Proprio questa decisione è il motivo scatenante della volontà di uscire di scena di Pesce (in carica dal '93 e sostenuto da una giunta di centrodestra), che ha annunciato dimissioni irrevocabili. Il sindaco si è dichiarato «fortemente preoccupato» per i danni alla salute prodotti negli ultimi anni dalle discariche nell'area vesuviana. «È stato evidenziato - secondo Pesce - l'incremento di molte patologie, alcune anche letali, nelle nostre aree, tipo la leucemia, o le malattie cosiddetti semplici, e dell'apparato tiroideo».

Il rischio di disastro ecologico, in una regione, la Campania, da due mesi alle prese con la quasi assoluta impossibilità di raccogliere l'immondizia dalle strade, è ormai una triste realtà. Una situazione che, secondo Antonio D'Amato, presidente di Confindustria produce «un danno alla qualità della vita, ma anche all'immagine, che è elemento fondamentale in un Mezzogiorno che vuol vivere non solo in industria manifatturiera ma anche di turismo». La vicenda rifiuti, dice il leader degli industriali, dimostra che «ci sono ancora oggi gravi carenze infrastrutturali, nodi non sciolti per tempo». Su problemi del genere «non si può attuare ancora la politica del rinvio, occorre intervenire subito creando le infrastrutture necessarie affinché questioni di tali dimensioni, che riguardano non solo le imprese, ma la qualità della vita, vengano risolte».

Anche Legambiente torna sull'argomento: 42 discariche sequestrate negli ultimi due anni, 1.144 reati accertati negli ultimi 5 anni, 135 mila tonnellate di rifiuti pericolosi smaltiti in Campania provenienti da altre regioni, 800 provvedimenti di sequestro di aree adibite a discariche emanati dalla procura di S. Maria Capua Vetere.

Paolo De Luca

SIRACUSA Sono affondati nello stesso tratto di mare che ha fatto da bara a decine di extracomunitari. Ma questa volta non è la tragica fine di un arrivo abusivo lungo le nostre spiagge. Questa volta è la tragedia di un mare che non perdona anche quando è calmo, che si vendica senza pietà quando qualcuno pensa di affrontarlo senza le dovute precauzioni.

Cinque morti ed un disperso, e tra i morti tre bambini, sono il tragico bilancio di una gita di pesca in una barca che assomigliava troppo ad una bagnorola. Una gita con un mare appena forza due, con un vento debole che soffiava da sud. Distanti poco più di un miglio dalla costa di Siracusa dentro un guascio che non arrivava ai

quattro metri e mezzo. Stipati e senza i necessari ed obbligatori strumenti di avviso o di salvataggio, senza neanche una radio per lanciare l'allarme, ma con il sorriso di chi vuole vincere i 38 gradi di temperatura - insoliti anche in Sicilia in questa stagione - con il primo bagno. Era il sorriso di Michele Caruso, 41 anni, braccante agricolo, ma con un impiego in una ditta di trasporti, l'unico ancora disperso. Il sorriso di suo figlio Michele di 4 anni, e dei due figli della convivente, Maurizio e Umberto Bianca, di 8 e 13 anni. Il sorriso di due amici di Caruso, Sebastiano Malia, un pensionato di 50 anni, e Attilio Scirpa, panificatore di 26.

Erano partiti alle 14.30

da Avola, nel siracusano. Alle 15.39 con una telefonata al cellulare di un amico. L'ultimo segnale di vita. Poi alle 21.00, i parenti rimasti a riva preoccupati per il mancato ritorno della barca e dei suoi passeggeri, danno l'allarme. Dieci minuti dopo parte la prima motovedetta. Se ne aggiungono subito altre due.

All'alba si alza in volo anche un elicottero. Poche ore dopo l'avvistamento della barca. O meglio di quello che emerge. La prua dell'imbarcazione era semisommersa a un miglio e mezzo al largo di Fontane Bianche, nella costa sud di Siracusa. I primi tre cadaveri vengono avvistati intorno alle 10 e 30 da un aereo della polizia. Poi la guardia costiera trova

altri due corpi. Alle 12.30 ritorna a riva la prima motovedetta con due dei cadaveri ripescati.

Ad attenderli nel molo ci sono pochi amici e qualche parente. Piangono e non vogliono parlare. La convivente di Michele Caruso, Antonina Di Pietro, madre di tutti e tre i bambini annegati, non esce neanche di casa. Si barricata dentro con l'ultimo figlio, l'unico che le sia rimasto, di 28 mesi. Era il secondo bimbo, oltre a Michele, avuto con Michele Caruso. Gli altri due figli, Umberto e Maurizio, erano nati da un precedente matrimonio. Consegna poche parole al sindaco di Avola, Salvatore Giansiracusa: «Voglio solo il silenzio attorno a me, non voglio vedere nessuno. Desidero ri-

Tragedia in mare

Due adulti e tre bambini, hanno perso la vita e un altro adulto è dato per disperso nel naufragio di una piccola imbarcazione partita da Avola domenica pomeriggio. L'imbarcazione è stata ritrovata a un miglio e mezzo al largo di Fontane Bianche, località turistica a Sud di Siracusa



manere sola col mio immenso dolore». «Ergere un muro tra lei e il mondo, per ora», questa la richiesta che il sindaco consegna a giornalisti e fotoreporter in attesa all'ospedale e nella camera mortuaria del cimitero di Siracusa dove sono stati composti i corpi recuperati. Si

ragiona sulle cause della tragedia. Gli uomini della Capitaneria di porto pensano ad un incidente. Ritengono che l'imbarcazione in vetroresina non fosse assolutamente adatta a sopportare il peso e gli spostamenti di sei persone a bordo.

Rino Cascio

L'autopsia sulle vittime fornirà dati più precisi sulla «pokerina» usata



Il capannone dove si è consumata la cena con droga.

PERUGIA Un tunisino di 25 anni e una ragazza umbra di 28 anni sono stati arrestati dai carabinieri per aver ceduto le dosi di stupefacenti che ucciso due ragazzi (altri tre si sono sentiti male ma sono vivi) dopo una cena fra amici in un capannone di Bettona. I militari hanno anche recuperato 16 grammi dello stupefacente. Si tratta di un oppiaceo, forse eroina. Si attendono i risultati delle analisi per stabilire se le overdose - altri tre giovani si sono sentiti male - siano state provocate da un'errata modalità di assunzione del-

la droga, il gruppo pensava di aver acquistato cocaina, o dal fatto che le dosi fossero state tagliate male.

Lo straniero arrestato è in regola con il permesso di soggiorno ed è incensurato. In carcere è finita anche la sua compagna, originaria della zona di Assisi, inquisi-

ta in passato per un piccolo reato. I carabinieri del comando provinciale di Perugia li hanno bloccati nella loro abitazione di Rivortorto, una piccola frazione di Assisi. All'arrivo dei militari dormivano, ignari della tragedia avvenuta poco prima. In casa sono state se-

I due giovani, un tunisino e la convivente umbra, arrestati all'alba in provincia di Assisi

Droga-party, presi gli spacciatori

questrate anche bilance di precisione e denaro contante ritenuto frutto dello spaccio.

Nel corso delle indagini i carabinieri hanno arrestato anche S.O., 24 anni, di Assisi accusato però solo di spaccio. Secondo gli investigatori infatti uno dei giovani morti ieri - 27 anni, di Bevagna - aveva acquistato nel pomeriggio di sabato dieci dosi di quella che credeva cocaina dall'extracomunitario e dalla sua compagna. Sei le aveva tenute per la cena finita in tragedia, mentre altre quattro erano state cedute al giovane di Assisi. Quest'ultimo a

sua volta aveva rivenduto due dosi ad un altro coetaneo. Di qui l'arresto di S.O. per spaccio.

Al termine di una frenetica giornata di indagini i carabinieri sono riusciti a recuperare tutta la droga spacciata dai due. Nè S.O. nè il giovane al quale aveva ceduto la droga avevano consumato le due dosi in loro possesso. «L'aver individuato in tempi brevissimi i responsabili dello spaccio ha spiegato il comandante provinciale dell'Arma, il colonnello Enzo Fanelli - ci ha permesso di evitare altre morti».

Intanto nelle prossime

ore saranno eseguite l'autopsia sui giovani morti, l'artigiano di 27 anni titolare del capannone dove si è svolta la cena e una studentessa universitaria di giurisprudenza di 20 anni, di Assisi. Del gruppo facevano parte, oltre all'artigiano ed alla studentessa, un elettricista di Cannara, di 28 anni, l'unico a non avere utilizzato la droga, un'altra studentessa universitaria di giurisprudenza, una siciliana ventunenne, una parucchiera di Assisi, 21 anni, ed un falegname di Bettona, 21 anni. Tutti incensurati e non noti come tossicodipendenti.

Spetta all'Ass della Bassa friulana eliminare le 40 compagne di stalla dell'animale colpito da Bse

Bicinicco: al rogo metà allevamento

Non si macellano i bovini da carne nutriti con altri mangimi

TRIESTE Spetta all'Azienda sanitaria procedere all'abbattimento dei 40 capi della cascina di Felettis di Bicinicco, dove il 21 febbraio scorso fu individuato il quarto caso italiano di «mucca pazza», primo in Friuli-Venezia Giulia. Sono le mucche da latte, il 40% dell'allevamento di proprietà dei Bolzon, che in una delle due distinte stalle hanno condiviso il rischio Bse, come recita il decreto ministeriale del 7 gennaio 2000. Hanno cioè «condiviso» lo stesso regime alimentare. Sono fatti salvi, dunque, i 60 bovini da carne, anche logicamente separati dalle mucche da latte. E ad emettere l'ordinanza di abbattimento selettivo tocca ora all'Ass della Bassa friulana, ritenuta competente in materia. Nel solo

della deroga prevista dal decreto e in attesa del responso del ministero della Sanità cui la Regione ha fatto riferimento ponendo i quesiti sulle modalità della distruzione dell'allevamento interessato. La decisione è scaturita ieri pomeriggio dagli uffici regionali, quando, sentito il parere dell'Ufficio legale, è stata individuata l'autorità preposta ad emanare l'ordinanza. E dall'Uffi-

cio regionale della Sanità è partito il fax all'Ass invitandola a procedere. Anche oggi, a questo punto. Ma l'Ass pare sia orientata a consultare a sua volta i propri legali prima di assumersi tale responsabilità. Sembra sciolgersi un primo «nodo» che proprio sul terreno delle competenze ha visto congelare la situazione tenendo sul filo dell'incertezza gli stessi Bolzon. Il sindaco di

Bicinicco Elio Di Giusto, nel revocare tempo fa l'ordinanza di sequestro dell'allevamento, forte anche dell'ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio comunale e appoggiato dai sindaci della Bassa, si era ritenuto «incompetente» a gestire la questione-Bse, dovendo piuttosto investire meccanismi sovramunicipali. Da allora, il primo cittadino scelse la via della prudenza nel

«pretendere» garanzie dal ministero circa le responsabilità che il provvedimento di abbattimento comporta. E ieri a caldo commentava: «È una scelta opportuna e di buon senso nel prefigurare una forma di monitoraggio a carattere regionale. Tuttavia, mi aspetto comunicazioni ufficiali dalla Regione». Proprio oggi Di Giusto sarà a Trieste.

Afta, Veronesi proroga il divieto d'importazione

ROMA Il ministro della Sanità Umberto Veronesi firmerà oggi la proroga fino a giovedì dell'ordinanza anti-ifta adottata il 7 marzo. Con il provvedimento viene mantenuto per un'altra settimana il divieto di importazione degli animali sensibili all'ifta.

Nel frattempo già domani sarà sciolto il verdetto definitivo sull'ottavo caso sospetto di «mucca pazza», il primo dell'Emilia Romagna. Dai laboratori di Torino arriverà l'esito delle controanalisi sulla presenza di Bse nella mucca di 5 anni di un allevamento di Sant'Illario di Reg-

gio Emilia, trovata positiva al test rapido.

Ultima settimana di vita, infine, per la bistecca con l'osso. A partire da domenica la «fiorentina» sarà messa al bando dalle tavole italiane. Oltre che dalle mazzette, naturalmente. Un annuncio ferale per torme di appassionati di cucina oltre che di tradizioni locali che hanno cominciato la «caccia». Pronti a tutto pur di procurarsi a qualsiasi prezzo e con qualsiasi mezzo le mitiche T-steak, hanno cominciato la «resistenza», forti di freezer e vendite sottobanco.

Detenuto per duplice omicidio ex preside di Trento si suicida

CHIETI Era detenuto per il duplice omicidio di suocero e cognato, l'ex preside Enrico Collini, di 58 anni, di Trento, trovato morto ieri, con i polsi recisi da una lametta, nella sua cella all'interno del carcere di Vasto. L'uomo stava scontando la condanna a 28 anni di carcere, dei quali 25 per il duplice omicidio e tre per detenzione di armi. Collini è stato trovato ieri mattina all'apertura della cella, riverso a terra in un lago di sangue; l'uomo non ha lasciato alcun biglietto per motivare la decisione. Il duplice omicidio di Gino (74) e

Franco Savona (45) era avvenuto il 4 dicembre 1995 a Rovereto. Le vittime, rispettivamente suocero e cognato di Collini, erano state freddate a colpi di pistola all'interno del loro negozio di elettrodomestici in largo Nazario Sauro. Secondo l'accusa, il movente dell'omicidio era da ricercare nei rancori nutriti da Collini verso i familiari della moglie, da cui si era separato alcuni anni fa. Collini aveva più volte minacciato una sorta di vendetta trasversale, dicendo alla moglie che avrebbe ucciso suo padre e ridotto su una sedia a rotelle suo fratello.

Pompei: convalidato il fermo, il matricida resta in carcere

NAPOLI Il gip del Tribunale per i minori di Napoli, accogliendo le richieste del pm, ha convalidato il fermo del sedicente che venerdì scorso ha ucciso la madre strangolandola nel sonno e ne ha disposto la custodia al centro minorile di Nisida. Nel corso dell'udienza preliminare, il giovane ha ribadito di avere ucciso la madre Marina Allocca, 37 anni, in una sorta di trance, tra un brutto sogno che aveva fatto la notte stessa e il delitto. Il suo avvocato aveva chiesto la revoca del provvedimento perché non sussisteva il pericolo di fuga e perché lo stato di carcerazione poteva ri-

sultargli dannoso. «È un ragazzo molto provato che ha bisogno di stare tranquillo», ma «non c'è nessuna analogia con il caso di Novi Ligure». Lo sostiene il pm Paola Brunese, la quale ha lamentato e sottolineato negativamente il fatto che dell'interrogatorio di sabato sia stato riportato da un giornale un resoconto dettagliato, «come se qualcuno avesse sistemato dei microfoni». Alessandri, accusato di omicidio premeditato, sarà interrogato ancora. Non è esclusa la perizia psichiatrica. Il presidente del Tribunale dei minori di Napoli infine ha chiesto il silenzio stampa.



DimagrasiCell Giuliani®
Un aiuto concreto
contro la cellulite

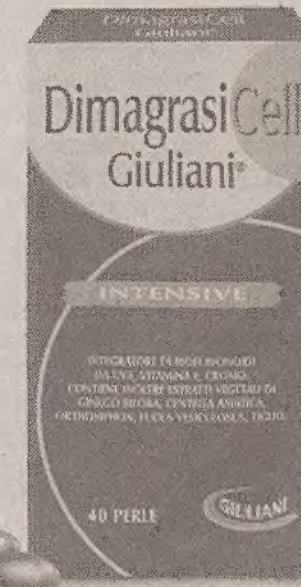
Un aiuto concreto contro gli inestetismi della cellulite? Oggi c'è DimagrasiCell Giuliani® con la sua formula esclusiva: un'associazione ottimale di due Bioflavonoidi, Quercetina e Catechina (brevetto depositato), con estratti vegetali di Ginkgo Biloba, Centella Asiatica, Orthosiphon, Fucus Vesiculosus e Tiglio.

DimagrasiCell Giuliani® agisce su più fronti:

- Combate efficacemente i Radicali Liberi
- Migliora la circolazione periferica
- Favorisce il drenaggio dei liquidi.



www.giulianipharma.com



Dalla vite le «perle» che aiutano a contrastare la cellulite.

IN FARMACIA

ELEZIONI La formazione del sindaco Häupl conquista un'inaspettata maggioranza assoluta ma strizza l'occhio a Verdi e popolari

I socialdemocratici padroni di Vienna

Il calo dei nazional-liberali dal 27,9 al 20,1% incrina il carisma di Haider

L'Fpö perde specie nei quartieri operai. Le comunali della capitale banco di prova per il voto nazionale del 2003: si profila un'intesa rosso-verde

VIENNA «Nemmeno un profeta poteva prevedere una giornata come questa. Tanto maggiore è la mia sorpresa», così Michael Häupl, sindaco di Vienna e capolista per i socialdemocratici alle elezioni per il rinnovo della giunta comunale di Vienna, si è rivolto alla folla plaudente, assiepata domenica sera nonostante la pioggia battente per festeggiare la vittoria dell'Fpö.

Benché infatti tutti i sondaggi concordassero su una tenuta della socialdemocrazia, nessuno aveva osato prevedere la possibilità del raggiungimento della maggioranza assoluta. La complicata legge elettorale viennese tuttavia assegna il maggior numero dei seggi al partito che raggiunga il 46,5% dei suffragi.

Così ora con il 46,9% ottenuto, l'Fpö potrebbe tornare al monocolore che fino alle ultime elezioni del 1996 aveva caratterizzato la vita politica della capitale austriaca. Häupl ha tuttavia già lanciato segnali ai popolari e ai Verdi, per una fattiva collaborazione su alcuni progetti, se non una vera e propria coalizione: queste elezioni hanno dimostrato che l'elettorato viennese è molto più mobile di quanto i partiti amerebbero e, da pragmatico, Häupl sa che il favore popolare potrebbe essere meglio imbrigliato con la generosità nei confronti degli avversari.

Dalla direzione Spö, tuttavia, Alfred Gusenbauer lancia da settimane indiretti appelli a una coalizione rosso-verde come valido e



Il sindaco di Vienna Häupl si congratula con la sua vice.

insostituibile banco di prova per un possibile governo Spö-Verdi dopo le elezioni legislative del 2003. «La popolazione viennese potrà osservare nei prossimi anni un modello contrapposto a quello della coalizione di governo», ha detto il capo dei socialdemocratici nelle sue prime reazioni alla vittoria. E se si pensa che a Vienna risiede un elettore austriaco su cinque, diventa chiaro come un successo rosso-ver-

de (o anche solo socialista) in questa legislatura appianerebbe la strada per le elezioni del prossimo governo. Indubbio è del resto il crescente influsso dei Verdi in città: la loro brillante crescita dall'8% al 12,4% è certo dovuta alla scomparsa del partito liberale Liberales Forum, ma è un fatto che in molti distretti della capitale i Verdi hanno raggiunto e non di rado sorpassato i popolari dell'Övp.

Un dato non sufficientemente messo in risalto nei primi commenti alle elezioni: l'Övp del cancelliere Schüssel ha ottenuto un 1,1% in più attestandosi al 16,4%, ma in molte zone di Vienna è scivolata a quarto posto. «Una bella sberle per la coalizione di governo», ha riassunto prontamente il capo dei Verdi, l'economista Alexander Van der Bellen, che concorda con gli altri esponenti di spicco della scena politica austriaca nell'interpretare anche la rotta dell'Fpö come personale sconfitta di Haider. «Evidentemente non è sufficiente venire da Klagenfurt a Vienna con frasi roboanti», ha detto per tutti il socialista Heinz Fischer, presidente del Parlamento.

Lo scivolone dei nazional-liberali di Haider dal 27,9% al 20,1% è indubbiamente drammatico non solo per l'Fpö viennese ma anche per la leadership di Jörg Haider, il cui carisma come

paladino dei poveri si è evidentemente appannato. Le analisi della giornata elettorale hanno rivelato che il massimo salasso di voti per i nazional-liberali si è verificato nei quartieri operai, dove i voti sono tornati praticamente tutti all'Fpö. E ben 58.000 simpatizzanti dell'Fpö non si sono recati alle urne: gli interventi di Haider nell'ultima fase della campagna elettorale, segnati dalla xenofobia e dall'antisemitismo, hanno insomma mobilitato gli avversari, e hanno irritato i fan della destra. «Un fatto decisivo per la reputazione dell'Austria sulla scena internazionale», ha osservato soddisfatto Alfred Gusenbauer. «Dobbiamo migliorare per far capire alla gente che l'Fpö è necessario anche a Vienna. Ma certo non si può sempre vincere nella vita» è stato il secco commento della leader della formazione di Haider, Susanne Riess-Passer.

Flavia Foradini

ELEZIONI Il centrosinistra gongola per i risultati d'Oltralpe e confida ora di colmare il divario con la Casa delle libertà

Rutelli: «Bossi è peggio di Haider»

ROMA La sconfitta di Haider a Vienna e la vittoria dei socialdemocratici in Austria, insieme a una positiva inversione di tendenza nei sondaggi, incoraggiano l'Ulivo, che inizia a credere davvero possibile la grande rimonta sulla Casa delle libertà.

Francesco Rutelli ha festeggiato col cancelliere Schroeder e il ministro degli Esteri tedesco Fischer la

disfatta del partito di Haider e la vittoria dei socialdemocratici. «Molto confortante», commenta a Berlino - ma direi che Bossi è peggio di Haider. Si chiede come possa la destra italiana integrare uomini come il segretario della Lega che «in quanto ad accenti e contenuti sono letteralmente molto più estremi di personaggi come Haider. Come può, uno dei Paesi europei,

uscirsene con la soluzione di 200 chilometri di filo spinato in Slovenia? Ma state tranquilli, ci penso io» conclude scherzando con i giornalisti tedeschi che gli chiedono delle elezioni italiane. Fondamentale, nel voto del 13 maggio, sarà convincere quel 30% d'indiscreti, che possono far pendere la bilancia dall'una o dall'altra parte. Ma Rutelli conta di riuscire, soddisfatto degli ulti-

mi sondaggi che vedono Casa delle libertà e Ulivo a soli quattro punti di distanza. «Non so se Bossi sia meglio o peggio di Haider - dice il segretario dell'Udc Clemente Mastella - certamente è nemico del Sud. D'altra parte non ci si può aspettare cose diverse da chi considera i meridionali dei clandestini». «Haider si è scagliato contro gli ebrei,



Francesco Rutelli

Bossi si è scagliato troppo a lungo contro i suoi stessi concittadini. Queste sono le destre da battere» incalza

Il candidato premier a Berlino alla festa dei socialdemocratici

il presidente del Pcdi Armando Cossutta. «Una buona notizia», la sconfitta di Haider, per il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti, convinto che l'atteggiamento severo dei Paesi dell'Unione Europea nei suoi confronti è servito a far riflettere gli elettori della capitale austriaca. Credo che anche quelli italiani si comporteranno nello stesso modo nei confronti di Bossi».

Marina Maresca

Agghiacciante rivalsa di giovani bocciati a un esame di matematica per aver copiato e che avevano chiesto invano solidarietà ai compagni



Un ragazzo ustionato viene evacuato dal dormitorio.

1.30, stando a prime ricostruzioni, un ragazzo è uscito dalla sala denunciando a uno dei guardiani uno strano odore di benzina che stagnava nel dormitorio. Neanche il tempo di preoccuparsi, che le fiamme già divampavano violente. Probabil-

mente almeno una delle due porte dei locali era chiusa a chiave, quella da cui non è riuscita a scappare la maggioranza delle vittime, che dormiva in quell'ala del dormitorio. Ma pare che anche l'altra porta fosse chiusa, e sia stata sfondata.

Incendio in un dormitorio, molto probabilmente appiccato da altri ragazzi per vendetta

Kenya, muoiono arsi vivi 58 studenti

Lo stanzone era superaffollato con almeno una porta chiusa

Il che, però, è in contraddizione col fatto che uno studente ne sia potuto uscire per denunciare l'odore di benzina. Tutto è ancora confuso: quello che è certo è che nel dormitorio gli studenti erano molto in sovrannumero, e le vie di fuga comunque di difficile accesso. Le finestre erano sbarrate. Agghiacciante poi quella che appare l'origine della tragedia. Un incendio applicato da altri studenti che erano stati bocciati in massa a un esame di matematica per aver copiato, e che avevano invano chiesto solidarietà alla loro protesta. Di qui il rogo: per vendetta.

DAL MONDO

Ue: un finnico, non Arpino a capo del nascente esercito

BRUXELLES Sarà il capo di Stato maggiore di un Paese neutrale, la Finlandia, il primo presidente del Comitato militare dell'Ue, il più alto organismo militare della politica di difesa e sicurezza europea: in un vero e proprio duello risoltosi solo all'ultimo voto, il generale Gustav Hagglund ha infatti prevalso di strettissima misura (8 a 7) sull'italiano Mario Arpino, il cui mandato italiano scade a breve. L'elezione di Hagglund, 62 anni, è avvenuta ieri a scrutinio segreto fra i 15 capi di Stato maggiore della Difesa che formano il Comitato. Tre i candidati all'inizio: oltre ad Hagglund e Arpino, il portoghese Gabriel Espirito Santo, escluso dopo la prima votazione: ha raccolto 3 preferenze contro le 5 di Arpino e le 7 di Hagglund. Due i fattori a determinare la vittoria del finnico: la «solidarietà nordica» e l'alleanza fra i Paesi Ue «piccoli».

In Medio Oriente una bambina ebrea di 10 mesi uccisa dai palestinesi in un agguato a Hebron

HEBRON È stata identificata la bimba ebrea uccisa ieri a colpi di arma da fuoco, esplosi da un presunto cecchino palestinese contro l'insediamento ebraico di Avraham Avinu, a Hebron. Si chiamava Shalhevet Pas e aveva appena dieci mesi; è stata centrata da due pallottole alla testa mentre giocava davanti a casa sua. Il colonnello Niam Tivone, comandante della brigata israeliana di stanza nella città contesa della Cisgiordania, ha affermato che l'assassino avrebbe dapprima centrato la piccola, poi avrebbe deliberatamente sparato ancora, colpendo il padre 24enne a una gamba. «Prima non era stato sparato nemmeno un colpo», ha detto Tivone, precisando che l'agguato non era stato provocato. Dopo l'omicidio a Hebron è divampato uno dei combattimenti più aspri e violenti al punto che è stato imposto il coprifuoco.

Giornata nera per l'aviazione Usa in Europa Incidenti coinvolgono tre aerei: due vittime

NEW YORK Giornata negativa ieri per l'aviazione militare statunitense, che ha perso due aerei scomparsi al rientro da esercitazioni in Scozia e uno in Germania. Due vittime e due dispersi il bilancio provvisorio. A tarda sera squadre di soccorso stavano ancora cercando sull'atolpo scozzese presso Braemar, 80 km circa da Aberdeen, due caccia F-15 con un pilota ciascuno a bordo non tornati alla base di Lakenheath dopo aver partecipato ad addestramenti di routine. L'unica certezza è che devono esserci stati problemi meccanici, sebbene non si capisca come mai non ci siano stati avvertimenti radio. Il rientro era previsto per le 14.30 locali (15.30 in Italia). Più o meno alla stessa ora, un ricognitore Rc-12 è precipitato al rientro da un'esercitazione alla base di Norimberga, causando la morte di entrambe le persone a bordo.

Un'accurata ricerca ribadisce la teoria del complotto: ci fu un quarto colpo, fatale

Kennedy: spararono in due

NEW YORK «Jfk», capolavoro del '91 del regista Oliver Stone, vinse due Oscar per la ricostruzione in chiave di complotto dell'assassinio di Kennedy. Dieci anni dopo uno dei più accurati studi scientifici sull'omicidio di Dallas rilancia la stessa tesi del complotto: non fu solo Lee Harvey Oswald a sparare.

La ricerca è stata realizzata dall'americano D.B. Thomas, uno dei massimi esperti sull'assassinio del presidente John F. Kennedy. I risultati saranno pubblicati su «Science and Justice». Thomas è in grado di provare, con una certezza del

96,3%, che uno sparo parti anche da una collinetta alla destra del corteo presidenziale. Anzi, per lui fu quello il colpo mortale per Kennedy, e non i tre esplosi da Oswald dalla finestra di un deposito di libri. La teoria si basa sul riesame degli sterminati documenti su ciò che avvenne il 22 novembre '63 a Dallas e specie dall'analisi scientifica delle registrazioni dei dialoghi sui due canali della polizia locale. Nel '64 la Commissione Warren, che indagava sull'assassinio, concluse che il responsabile era uno solo, Oswald, e che gli unici colpi esplosi

provenivano dal suo fucile. Una tesi contestata da molti, tra gli altri dal procuratore di New Orleans Jim Garrison (Kevin Kostner nel film): costruì una teoria del complotto basata proprio sull'esistenza di almeno un secondo attentatore nascosto sulla collinetta. Nel '79 una commissione della Camera sostenne che l'omicidio fu «probabilmente il risultato di un complotto», basando l'affermazione sullo studio dei presunti rumori di colpi d'arma da fuoco rimasti sui nastri della polizia. Ritenne d'individuare sul nastro un quarto sparo, ma lo classifi-



John F. Kennedy

cò influente perché, dalla ricostruzione dei tempi, sarebbe stato esploso dalla collinetta mentre la limousine già sgommava verso l'ospedale. Nell'82 scienziati della National Academy of Sciences smontarono la teoria. Per loro i rumori registrati

Un altro sicario affiancò Oswald: rimontati i nastri delle radio della polizia

erano scariche della radio e non colpi d'arma. Ora però Thomas riapre la discussione: ha «rialineato» i dialoghi sui due canali della polizia, che a suo avviso erano stati ascoltati in modo non simmetrico, e ha ricostruito la scena del delitto. Sui nastri è rimasto impresso un quarto sparo, partito dalla collinetta. Quel colpo raggiunse il presidente alla testa sette decimi di secondo prima che Oswald premesse il grilletto per la terza volta. Il «vero» assassino di Kennedy sarebbe stato uno sconosciuto nascosto dietro una palizzata, in cima alla collina.

A MAGGIO

Primo Pontefice a entrare in una moschea

Grecia, Siria e Malta: nuovo viaggio del Papa «sui passi di Paolo»

CITTÀ DEL VATICANO Nuovo straordinario viaggio del Papa, oltre le barriere politico-religiose che ancora dividono il mondo: dal 4 al 9 maggio, «in pellegrinaggio sui passi dell'Apostolo Paolo», Giovanni Paolo II si recherà infatti ad Atene, Damasco e Malta. Ne ha dato notizia ieri il portavoce della Santa Sede, Joaquín Navarro Valls.

Le maggiori difficoltà alla realizzazione di questo itinerario riguardavano la prima tappa, cioè Atene, perché anche dopo l'invito ufficiale del governo la Chiesa ortodossa non si decideva a dare il proprio assenso.

Il Santo Sinodo, però, nei giorni scorsi, ha poi dato il «via libera». La tappa di Damasco ha subito invece un rinvio, per la morte di Assad. A Malta, invece, quello del Papa sarà un ritorno, dopo il viaggio compiuto nell'isola 10 anni fa.

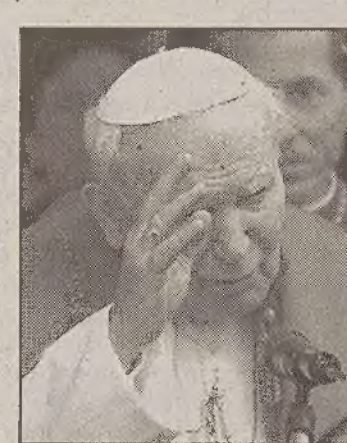
La venuta in Siria è stata poi confermata ufficialmente da un portavoce governativo di Damasco, citato dall'agenzia di stampa «Sana», il quale ha annunciato l'invito rivolto dal presidente Bachar al-Assad al Papa, chiamandolo quest'ultimo con l'appellativo di «sua Santità». Il portavoce ha aggiunto che Giovanni Paolo II visiterà luoghi d'interesse re-

ligioso, tanto islamico quanto cristiano, e storico. Il portavoce ha anche ribadito che nella capitale il Papa si recherà nella Moschea degli Ommaidi, divenendo così il primo capo della cristianità cattolica a mettere piede in un tempio musulmano: si realizzerà così un altro storico obiettivo, dopo l'inedita visita alla Sinagoga di Roma risalente all'86.

Un invito a Giovanni Paolo II a visitare Cipro, sulle orme dell'Apostolo

Paolo, ha incontrato ieri la dura opposizione di alcuni elementi della Chiesa ortodossa greco-cipriota. Il vescovo Paolo di Kyrenia rimprovera in una lettera Crisostomo, arcivescovo di Cipro, di aver dato l'approvazione a una vi-

sita del Pontefice senza essersi consultato precedentemente con gli altri vescovi. Il governo cipriota dovrebbe dare il suo placet alla tappa sull'isola, nell'ambito del viaggio che vedrà il Pontefice dal 4 al 9 maggio ad Atene, Damasco e Malta. Il portavoce del governo, Michalis Papapetrou, ha liquidato la filippica del vescovo come «fondamentalismo insensato». E anche l'arcivescovo a minimizzare il dissenso, dicendo che Paolo di Kyrenia «dovrebbe tranquillizzarsi».



Giovanni Paolo II

Pubblicità Dalla ricerca contro il sovrappeso

Tutto su una nuova pillola Anti-Chili

È disponibile nelle Farmacie italiane

MILANO - Per coadiuvare la riduzione del peso corporeo è disponibile nelle Farmacie italiane un nuovo integratore dietetico, notificato al Ministero della Sanità. Ad avvalorare l'efficacia di questa nuova pillola è la sperimentazione clinica d'efficacia e sicurezza, condotta da ricercatori dei laboratori di un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale, i quali hanno verificato sia l'efficacia dimagrante sia la sicurezza d'impiego del prodotto. Dei 40 soggetti volontari, uomini e donne in stato di sovrappeso, sottoposti al test in doppio cieco, quelli che alla dieta hanno associato il prodotto due volte al giorno, contenente gli efficaci principi attivi funzionali, hanno ottenuto in media con deviazione standard una diminuzione ponderale fino a 5,8 Kg in un mese. Il nome dell'integratore è «LineControl», ed è distribuito presso le Farmacie dalla Società Axi, finanziaria delle ricerche, che sta ottemperando alla grande richiesta di questo prodotto, non è un farmaco ed è formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Coupon Sconto £. 10.000 In Farmacia

IL PICCOLO IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

CAPODISTRIA Riunita la Commissione comunicazioni del Comune

Tempi lunghi (2006?) per il doppio binario

CAPODISTRIA Il punto sui grandi collegamenti tra lo scalo capodistriano e l'entroterra è stato fatto ieri in una conferenza stampa organizzata dalla Commissione per lo sviluppo delle comunicazioni terrestri del Comune. Al centro dell'attenzione il raddoppio della ferrovia Capodistria-Divaccia e il raccordo autostradale Klanec-Sermino, la cosiddetta autostrada costiera.

«Per quanto riguarda la nuova linea ferroviaria si può ipotizzare che sarà realizzata entro il 2006», ha spiegato il presidente della Commissione, ingegner Jadran Bajec. Il quale ha delineato i passaggi per arrivare al completamento dell'infrastruttura. Si tratta di ultimare le procedure burocratiche e la documentazione tecnica per presentare ai consiglieri comunali la bozza del progetto in autunno. Poi viene la parte più difficile: il reperimento dei fondi necessari per procedere agli espropri dei terreni e alla costruzione della linea ferroviaria. «E' praticamente impossibile adesso - ha sottolineato Bajec - quantificare con una certa precisione il valore degli investimen-

ti. Oltre ai finanziamenti governativi sarà necessario formare un consorzio internazionale coinvolgendo importanti aziende private. Tra le quali la Siemens che ha già dimostrato interesse all'opera».

Per quanto concerne invece la Klanec-Sermino, Bajec ha rilevato che è stato aperto un primo cantiere nella località di Črni Kal dove dovrebbe essere realizzato un lungo viadotto. Successivamente il raccordo autostradale dovrebbe proseguire in parte in galleria per superare l'abitato di Villa Decani e quindi sfociare a Sermino. Qui dovrebbero essere avviati prossimamente i lavori sul crocevia di Ancarano in modo da innestare l'autostrada costiera con la tangenziale capodistriana. Bajec ha aggiunto che questa infrastruttura potrebbe venire realizzata tra il 2005 e il 2007. Ma anche qui sorge la questione dei soldi. Recentemente la Commissione governativa per le infrastrutture ha dato priorità ad altri tratti autostradali in Slovenia scatenando le proteste del sindaco di Capodistria, Dino Pucer.

CAPODISTRIA Sulle Primorske Novice altri stralci dalla bozza della relazione della commissione mista

«Italiani costretti all'esodo»

Gli studiosi concordano: ci fu un'autentica pulizia etnica

CAPODISTRIA Le Primorske Novice non si fermano. Nel numero di sabato, il giornale capodistriano ha pubblicato la protesta degli storici sloveni per la pubblicazione non autorizzata di stralci della relazione della commissione mista italo-slovena sui rapporti tra italiani e sloveni dal 1880 al 1956, ma ha pubblicato anche la seconda puntata del «feuilleton» dedicato al documento. Questa volta, il giornale si sofferma su quanto gli storici dei due Paesi hanno scritto sull'esodo dall'Istria e sulla creazione del Territorio libero di Trieste.

Nella zona B, a partire dal 1945 - si legge nel testo pubblicato dalle Primorske Novice - le autorità jugoslave hanno tentato di impor-

re la soluzione jugoslava ricorrendo sistematicamente alle intimidazioni e alla violenza. Sono stati presi di mira la struttura economica e i capitali culturali della comunità italiana: le nuove istituzioni - come la radio in lingua italiana - contavano poco perché sotto stretto controllo del regime. Gradualmente sono stati cacciati gli insegnanti, e dal 1948 in poi è stata ridotta la rete scolastica in lingua italiana. Anche la persecuzione del clero ha contribuito obiettivamente alla snazionalizzazione. L'atteggiamento apertamente antitaliano si è rafforzato dal 1950 al 1953 e durante la crisi di Trieste. A modificare l'equilibrio etnico ha concorso pure l'arrivo della

popolazione slovena in località fino ad allora quasi esclusivamente italiane. Risultato di questi processi è stato l'esodo: costante ma contenuto nella seconda metà degli anni Quaranta, de-

Reciproche accuse di violazioni dei diritti umani, che però non compariranno nel testo definitivo, che continua ancora a rimanere «top secret»

finitivo dopo il 1954.

Dalla zona passata sotto sovranità slovena - così gli storici - se ne sono andate 27 mila persone, «praticamente l'intera popolazione

italiana», e non pochi sloveni (più di 2500) che fanno parte di quella marea di esodati, «in stragrande maggioranza italiani (le stime più recenti parlano di 200-300 mila persone)» che se ne sono andati dall'Istria e dalla Dalmazia. Un esodo motivato in primo luogo non dal semplice cambiamento dell'appartenenza statale, ma dalla «paura e dalle pressioni esercitate dal regime». La popolazione italiana aveva capito che nelle condizioni offerte dalla Jugoslavia «non le sarà permesso di conservare la propria identità nazionale». Gli italiani rimasti (l'8 per cento della popolazione) erano soprattutto operai e contadini, in prevalenza anziani, e qualche immi-

grato politico del dopoguerra.

Visto che il testo pubblicato dalle Primorske Novice non è quello definitivo, vi sono comprese anche alcune osservazioni che non fanno parte del documento finale. Interessante segnalare che gli storici delle due parti hanno presentato praticamente la stessa osservazione, secondo la quale le autorità italiane nel periodo successivo alla prima guerra mondiale e quelle jugoslave, negli anni immediatamente successivi al Trattato di pace di Parigi del 1947, hanno violato i diritti umani. Nella relazione finale, almeno in maniera così esplicita, questo non sarà scritto da nessuna parte.

POLA Il piccolo rom era stato picchiato da quattro skinhead e salvato dai passanti

Migliora il bimbo aggredito

POLA Fortunatamente meno grave di quanto sembrasse l'aggressione di un gruppo di skinheads ai danni di un bambino Rom. Il ragazzino di nove anni, picchiato venerdì sera nel rione di Siana, solo perché di pelle scura, non ha avuto lesioni gravi e potrà riprendersi in un paio di giorni. La conferma che il bambino non è stato ferito seriamente è stata fornita ieri ai giornalisti dalla porta-

voce della questura polesa, Stefania Prosenjak Zumber, la quale ha rilevato che domani (oggi per chi legge) si avranno dettagli sull'episodio xenofobo. La portavoce ha dichiarato che le «teste rasate» (probabilmente quattro e tutti maggiorenni) sono state per il momento denunciate per violazione della legge sull'ordine e la quiete pubblici. Non è escluso che il reato venga riqualifi-

cato in aggressione, il che complicherrebbe la posizione del gruppo di violenti che aveva attaccato venerdì sera il ragazzino, intorno alle 21, colpendolo più volte con calci e pugni. Al barbaro episodio hanno assistito diverse persone, le quali sono accorse in difesa del bambino. Un passante è riuscito a fermare uno degli aggressori, dandosi alla fuga dopo l'intervento della gente.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,01 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0046 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 252,27 Lire
Kuna 1,00 = 0,1303 Euro

Benzina super

SLOVENIA
Tallero/l 172,40 = 1632,22 Lire/l
CROAZIA
Kuna/l 6,91 = 1743,19 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Tallero/l 158,90 = 1504,40 Lire/l
CROAZIA
Kuna/l 6,30 = 1589,30 Lire/l
*Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

LUBIANA La Telekom slovena abbasserà del 20 per cento le tariffe delle chiamate internazionali nel vicino Paese

Telefonare in Croazia costerà di meno

LUBIANA Dal primo aprile Slovenia e Croazia saranno più vicine, almeno per quanto riguarda le chiamate telefoniche. Le tariffe per le internazionali tra i due paesi, per chi chiama dal territorio sloveno, scenderanno, infatti, del 20 per cento. La decisione rientra nell'ambito degli sforzi per adeguare il mercato nazionale delle telecomunicazioni agli standard europei. La strategia prevede il graduale aumento dei costi per le telefonate interurbane, che scatterà sempre la settimana prossima e la riduzione delle chiamate verso l'estero.

I tentativi di facilitare le comunicazioni tra Croazia e Slovenia si susseguivano dal 1999. Le due Telekom, le imprese che gestiscono le rispettive telefonie fisse, finora non avevano trovato un accordo valido. Questa volta le consultazioni hanno dato esito positivo, ma

per il momento soltanto unilateralmente. Per gli sloveni, la Croazia entrerà a far parte della prima fascia, che prevede, appunto, forti facilitazioni per le comunicazioni telefoniche. Zagabria non è obbligata a fare altrettanto con la Slovenia e deciderà autonomamente.

Ma le buone notizie per gli utenti sloveni non finiscono qui. Sono letteralmente crollati i prezzi per l'allacciamento alla rete telefonica nazionale. Lo «sconto» sarà addirittura del 60 per cento. I cambiamenti mettono in apprensione la Telekom, che denuncia difficoltà nella gestione. In particolare sarebbero a rischio, per mancanza di mezzi, i nuovi investimenti per l'ammodernamento delle linee. I tagli ai progetti saranno pari a circa 200 miliardi di lire. A essere penalizzate potrebbero essere, principalmente, le zone periferiche.

Attori, cantanti e musicisti delle Comunità degli italiani animeranno la grande Rassegna di sabato a Umago

FIUME Il Teatro cittadino di Umago ospiterà sabato 31 marzo, con inizio alle 18, la Rassegna artistico-culturale delle Comunità degli italiani d'Istria e di Fiume. La manifestazione, organizzata dal settore Teatro, Arte e Spettacolo dell'Unione italiana in collaborazione con l'Ufficio governativo per le minoranze della Repubblica di Croazia, è stata presentata ieri dalla presidente del settore Gianna Mazzieri-Sankovic. Alla kermesse parteciperanno ben dodici sezioni artistiche delle Comunità di Rovigno, Villanova, Castelvenero, Isola, Fiume, Buie, Dignano, Albona, Valle, Gallesano, Pola e Umago. Gli esecutori saranno ben 250 (si spazierà dall'attività mandolinistica a quella orchestrale delle fisarmoniche, dai complessi corali al canto solista, dalla fiddrammatica ai gruppi folk e ritmici) con un netto predominio dei giovani, che portano sempre una ventata di freschezza in qualsiasi manifestazione.

Alla conferenza stampa nella sede dell'Unione italiana a Fiume è intervenuto anche Pino Degrassi, presidente della Comunità degli italiani di Umago che recentemente è stata intitolata a Fulvio Tomizza. Degrassi ha sottolineato che la Rassegna assume particolare importanza perché avviene nel Decimo anniversario della nuova Unione e alla vigilia del censimento in Croazia, che sarà al centro dell'intervento dell'onorevole Furio Radin, deputato della minoranza italiana al Sabor.

Fiume, il generale Norac resta in carcere fino al processo

FIUME L'ex generale Mirko Norac e gli altri quattro imputati di crimini di guerra contro la popolazione civile in Lika avvenuti nel '91 resteranno in carcere in attesa del giudizio. Lo ha deciso la Corte suprema croata che ha respinto gli appelli presentati dagli avvocati difensori dei cinque accusati. Lo ha dichiarato ieri ai giornalisti la giudice Ika Seric alla quale è stato affidato il caso. La Seric dovrebbe fissare tra qualche giorno la data di avvio del processo.

Norac, insieme a Tihomir Oreskovic, Ivica Rozic,

Stjepan Garndic e Milan Canic, è accusato di aver ucciso ventiquattro civili serbi di cui è accertata l'identità e un numero imprecisato di altri serbi non identificati. L'istruttoria seguita dal magistrato fiumano Sajonara Culina è durata sei mesi, durante i quali sono sfilati 140 testimoni. La notizia del mandato di cattura a Norac aveva scatenato forti proteste in tutta la Croazia dei veterani della guerra patriottica che considerano Norac, poco più che ventenne all'epoca dei massacri, un eroe di guerra.



Lancia

PASSWORD

Solo fino al 31 marzo
quattro edizioni speciali di LanciaY.

Un esempio?
LanciaY Clima con climatizzatore
e servosterzo a L.16.950.000*.

LANCIA Y			
CLIMA	PROTECTA	BLACK	OMNIA
L.16.950.000*	L.16.950.000*	L.16.950.000*	L.16.950.000*
Servosterzo	Servosterzo	Servosterzo	Servosterzo
Climatizzatore	ABS	Cerchi in lega	Fendinebbia
	Airbag passeggero	Vernice nera extraserie	Airbag passeggero
		Autoradio con CD	Autoradio con CD
			Sedile post. sdoppiato
			Poggiatesta posteriori

Oppure LanciaY
con servosterzo da L.15.950.000**.

Dalle Concessionarie Lancia
del Friuli Venezia Giulia.



Il Granturismo



www.buy@lancia.com

*Prezzo con un usato che vale zero, riferito ad allestimenti speciali su Lancia Y elefantino blu 1.2 3h
Chiavi in mano esclusa I.P.T. - Offerta non cumulabile con altre in corso.
**Prezzo chiavi in mano esclusa I.P.T. con un usato che vale zero.

MIBTEL

Indice	Var.
2,263%	26524

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr.)	9,961	9,954
Argento (per Kg.)	150,865	150,844
Stefania (per Kg.)	67,140	72,300
Stefania (per Kg.)	67,140	72,300
Stefania (per Kg.)	67,140	72,300
Stefania (per Kg.)	67,140	72,300
Stefania (per Kg.)	67,140	72,300
Stefania (per Kg.)	67,140	72,300

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var.
Alena (Ind. Gen.)	302,84
Alena (Ind. Gen.)	302,84
Alena (Ind. Gen.)	302,84
Alena (Ind. Gen.)	302,84
Alena (Ind. Gen.)	302,84
Alena (Ind. Gen.)	302,84
Alena (Ind. Gen.)	302,84
Alena (Ind. Gen.)	302,84

CAMBI

Moneta	Var.
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067

PARITA' IN LIRE

Moneta	Var.
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067

DOLLARO

Moneta	Var.
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067

YEN

Moneta	Var.
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067

TALLERO

Moneta	Var.
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067

KUNA

Moneta	Var.
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067
Moneta USA	0,8625 216,067

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Var.	Min.	Max.
A.D. Ferret	11773	6.000	5.995	7.30
A.D. Ferret Rinc.	9777	3.500	3.425	3.100
A.D. Ferret Rinc.	11354	5.854	5.843	5.740
A.D. Ferret Rinc.	19473	10.950	10.933	10.910
A.D. Ferret Rinc.	20139	10.950	10.933	10.910
A.D. Ferret Rinc.	20139	10.950	10.933	10.910
A.D. Ferret Rinc.	20139	10.950	10.933	10.910
A.D. Ferret Rinc.	20139	10.950	10.933	10.910
A.D. Ferret Rinc.	20139	10.950	10.933	10.910
A.D. Ferret Rinc.	20139	10.950	10.933	10.910

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Var.	Min.	Max.
A.D. Ferret	11773	6.000	5.995	7.30
A.D. Ferret Rinc.	9777	3.500	3.425	3.100
A.D. Ferret Rinc.	11354	5.854	5.843	5.740
A.D. Ferret Rinc.	19473	10.950	10.933	10.910
A.D. Ferret Rinc.	20139	10.950	10.933	10.910
A.D. Ferret Rinc.	20139	10.950	10.933	10.910
A.D. Ferret Rinc.	20139	10.950	10.933	10.910
A.D. Ferret Rinc.	20139	10.950	10.933	10.910
A.D. Ferret Rinc.	20139	10.950	10.933	10.910
A.D. Ferret Rinc.	20139	10.950	10.933	10.910

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Var.	Min.	Max.
A.D. Ferret	11773	6.000	5.995	7.30
A.D. Ferret Rinc.	9777	3.500	3.425	3.100
A.D. Ferret Rinc.	11354	5.854	5.843	5.740
A.D. Ferret Rinc.	19473	10.950	10.933	10.910
A.D. Ferret Rinc.	20139	10.950	10.933	10.910
A.D. Ferret Rinc.	20139	10.950	10.933	10.910
A.D. Ferret Rinc.	20139	10.950	10.933	10.910
A.D. Ferret Rinc.	20139	10.950	10.933	10.910
A.D. Ferret Rinc.	20139	10.950	10.933	10.910
A.D. Ferret Rinc.	20139	10.950	10.933	10.910

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Var.	Min.	Max.
A.D. Ferret	11773	6.000	5.995	7.30
A.D. Ferret Rinc.	9777	3.500	3.425	3.100
A.D. Ferret Rinc.	11354	5.854	5.843	5.740
A.D. Ferret Rinc.	19473	10.950	10.933	10.910
A.D. Ferret Rinc.	20139	10.950	10.933	10.910
A.D. Ferret Rinc.	20139	10.950	10.933	10.910
A.D. Ferret Rinc.	20139	10.950	10.933	10.910
A.D. Ferret Rinc.	20139	10.950	10.933	10.910
A.D. Ferret Rinc.	20139	10.950	10.933	10.910
A.D. Ferret Rinc.	20139	10.950	10.933	10.910

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.
FONDI	Var.

VERSATILITÀ, PROFESSIONALITÀ E RISERVATEZZA SONO LE NOSTRE REGOLE FONDAMENTALI.

FriulAdria Private Banking

GESTIONE PERSONALIZZATA DEL PATRIMONIO

Fonte dati: Italcas

Pagina in collaborazione con:

Banca Popolare FriulAdria

Gruppo Intesa

MERCATI

Aspettando segnali sui tassi dalla Bce Borse: Wall Street spinge al rialzo le piazze europee Piazza Affari +2,2 per cento

MILANO Sono passate due sedute e sembra che sia passato un secolo. Piazza Affari si lascia alle spalle il Giovedì Nero della scorsa settimana e mette a segno un rimbalzo che fa ben sperare per le prossime sedute. Il mercato azionario già nella giornata di venerdì aveva recuperato e ieri ha fatto un altro passo avanti: +2,2% per il Mibtel, +2,4% il Mib30 e +2,6% il Numtel. Meglio di Milano hanno fatto le altre piazze europee: Parigi (+3,5%), Londra (+3,2%), Zurigo (+3,7%) e Francoforte (+3,28%). L'indice Eurostoxx 50 segna un rialzo del 3,5%, con i media, i tecnologici e i titoli delle telecomunicazioni a tirare la volata.



Ma che cosa è successo da giovedì a ieri? Come sempre accade in questi casi, il vento ha cambiato direzione a New York e i mercati europei ne hanno approfittato. Già nella serata di giovedì il Dow Jones aveva tentato un recupero, poi proseguito venerdì. E ieri alcuni investitori si sono detti ottimisti sulle capacità di ripresa della Borsa. Per i prossimi giorni sono attesi, a raffica, nuovi dati economici negli Usa. Dovranno dire, queste cifre, se l'economia degli Stati Uniti è ancora molto malata o se si sta riprendendo.

Ebbene, ieri a Wall Street c'era la convinzione che i profitti delle

aziende torneranno a crescere e che il Paese non finirà in recessione. Insomma, sembra tornata la fiducia e non ha avuto grande impatto la notizia di una flessione del mercato edilizio. Anzi, dopo la diffusione del dato i due indici hanno ripreso a correre e, a un'ora dalla chiusura, il Dow Jones guadagnava l'1,6%. Ma il Nasdaq, dopo un buon avvio, restava quasi piatto.

A spingere in alto le Borse europee è arrivata poi un'analisi di Lehman Brothers che consiglia di comprare azioni nel Vecchio continente, in particolare quelle del comparto tmt (tecnologico, media, telefonico). Naturalmente c'è ancora chi invita alla prudenza perché il 30 marzo arriveranno i rendiconti trimestrali dei vari gestori di fondi e patrimoni e soltanto allora si potrà vedere più chiaro sul futuro dei mercati.

In Piazza Affari spicca il balzo di Olivetti (+4,6%) sostenuta dalle dichiarazioni dei vertici della Bell (la società a capo della filiera di controllo) che potrebbe aumentare l'attuale partecipazione approfittando del ribasso delle quotazioni. Bene anche Telecom (+3,5%) e Tim (+3,18%). La possibilità che la Bce tagli il tasso di sconto, dando nuova linfa ai mercati, ha provocato poi la nuova spinta ai listini.

g.f.

I dati di bilancio approvati dal consiglio d'amministrazione del Leone: l'assemblea si riunirà il 28 aprile

Le Generali fanno il pieno di utili

Crescita «boom» del 74% a quota 2.759 miliardi. Aumenta il dividendo a 500 lire

GRUPPO GENERALI: RISULTATI 2000

- Utile netto Gruppo: 2.759 miliardi di lire (1.585 miliardi nel '99)
- Premi complessivi: 86.000 miliardi (+17,5%)
- Investimenti: 373.482 miliardi (+24,5%)
- Utile Capogruppo: 738 miliardi (661 miliardi nel '99)
- Dividendo unitario proposto: 500 lire (460 lire nel '99)



Alfonso Desiata

La capogruppo ha registrato profitti netti per 738 miliardi (+11,6 per cento) dopo accantonamenti di carattere eccezionale per 275 miliardi. La raccolta ammonta a 14.003 miliardi (+3,6 per cento); 7.994 nel ramo Vita (+10,2 per cento)

e 6.009 (-3,4%) nei rami Danni. Nel Vita il lavoro sottoscritto in Italia ha registrato una progressione del 12,1 per cento, a quota 4.592 miliardi; nel Danni ammonta a 3.892 miliardi (+3,4 per cento).

Il cda ha deciso ieri un au-

mento di capitale, a partire dal 2004, che prevede l'emissione di massime 2,4 milioni di azioni al servizio di un piano di stock option a favore dei dirigenti del gruppo. L'assemblea degli azionisti è stata convocata in sede ordinaria per l'approvazione del bilancio, la nomina del consiglio d'amministrazione, e l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie nell'ambito del piano di stock-option.

Nel Duemila le Generali hanno rinascolato i legami con la tedesca Commerzbank dove la partecipazione del gruppo triestino nel capitale è salita dal 5 al 10 per cento; è stata costituita Reale Estate Partners, una joint nel settore della gestione immobiliare con la prima società australiana. Per rispettare gli impegni con Bruxelles Trieste ha ceduto Aurora, Bnl Vita e la partecipazione in Fondiaria e definiti accordi «vincolanti» per la cessione di Casse e Generali Vita e Prime Augusta Vita. In Cina è stata ottenuta la licenza per costituire una compagnia Vita in joint con un operatore locale: uno sterminato mercato per una possibile nuova espansione.

p.c.f.

Sterzata al piano di riassetto Ina Le strategie nel risparmio gestito

TRIESTE Le Generali nel Duemila hanno dato forte impulso al processo di ristrutturazione seguito all'operazione Ina «con interventi di contenimento dei costi e di ottimizzazione della gestione assicurativa e finanziaria». Lo scorso febbraio sono state approvate le linee guida del piano di riassetto della compagnia romana che prevede l'apporto delle attività Vita a una nuova società. Alla fine di questo processo alle Generali faranno capo tutte le partecipazioni dell'Ina. Ieri sono stati diffusi anche i dati di bilancio della compagnia romana presieduta da Fabio Cerchiai che registra un utile di gruppo in calo a 338 miliardi rispetto ai 614 del '99. I premi lordi si attestano a 9.539 miliardi. Intanto nell'ambito del disegno strategico di Trieste è stata creata Generali Asset Management (Sgr), che concentra gli investimenti mobiliari del gruppo. Il piano di rafforzamento nel settore del risparmio gestito in Italia assegna un ruolo «di primaria importanza» a Banca Generali. Dopo l'incorporazione di Prime, Banca Generali ha ampliato la propria rete distributiva e oggi si può avvalere dei promotori finanziari di Prime, Ina Sim e Alitalia Sim, delle agenzie Allianz, Generali e Ina e dei canali Internet e via telefono.

Secondo il Tesoro i dati dei primi mesi 2001 sui conti pubblici sono «in linea con le previsioni»

«Non servirà una manovra-bis»

Rapporto deficit-Pil intorno all'1 per cento: «Nessun allarme»

Gli italiani supertartassati? Finanze: «Calcoli sbagliati»

ROMA La famiglia italiana è tartassata dal fisco in misura decisamente superiore rispetto alle altre nazioni europee. Il verdetto scaturisce da un'indagine svolta dal Sole 24 Ore in base alla quale a parità di reddito (come parametro si sono presi 60 milioni di imponibile netto) un nucleo familiare in Italia formato da capofamiglia con moglie e due figli a carico è soggetto a tasse 13 volte superiori rispetto alla Germania e 7 rispetto alla Francia. In numeri, attualmente in Italia si paga più di 14 milioni, contro 1 milione 831 mila lire in Germania. In cifra assoluta il peso fiscale italiano sulle famiglie è destinato a scendere grazie alle riforme imposte con l'ulti-

ma legge Finanziaria, ma il divario con gli altri Paesi resterà sostanzialmente inalterato. Nel 2003, quando andrà a regime la riforma, in Italia si scenderà sotto i 12 milioni di tasse, contro 1 milione 300 mila lire in Francia e l'annullamento del prelievo in Germania.

Ma il ministero delle Finanze corregge le stime contestando il metodo adottato, spiegando che, per un raffronto adeguato, occorre utilizzare, come fa l'Ocse, il cuneo sul fattore lavoro, vale a dire il divario tra il costo del lavoro per l'impresa (retribuzione lorda più oneri a carico del datore di lavoro) e la retribuzione per il lavoratore, espresso in percentuale del costo del lavoro.

ROMA Il governo «non prevede nessuna manovra correttiva dei conti pubblici» di quest'anno. E quanto sottolineano fonti del ministero del Tesoro aggiungendo che non c'è «alcun allarmismo» e i dati dei primi mesi del 2001 sono «in linea con le previsioni». Dal Tesoro spiegano che in base ai dati rilevati nei primi mesi dell'anno, «l'andamento dell'economia e della finanza pubblica è in linea con le previsioni e non giustifica alcun allarmismo».

Crescita economica del 2,6-2,7%, rapporto deficit-Pil intorno all'1%, rapporto debito-Pil al 106%, inflazione al 2,2-2,4%, spesa per interessi in linea con le previsioni, contenimento delle tensioni sulla spesa sanitaria, nessuna manovra aggiuntiva: è questo il quadro macro-economico dell'economia italiana nel 2001 che, secondo le attuali stime all'esame dei tecnici ministeriali, dovrebbe essere contenuto nella prossima Trimestrale di Cassa che vedrà la luce e sarà inviata alle Camere nei primi giorni di aprile.

L'ultima Trimestrale del 2000, che si chiude al dicembre dello scorso anno, confermerà dunque un'Italia in salute e la tenuta dei conti pubblici italiani, ma metterà anche in guardia il futuro esecutivo a non abbassare l'attenzione sul fronte della spesa locale, in primis quella sanitaria e farmaceutica che a gennaio 2001 ha registrato un aumento superiore al 30%.

«Stiamo effettuando le ultime rilevazioni sul 2001 di entrate e spese - raccontano in Ragioneria Generale - e la Trimestrale dovrebbe essere pronta per i primi di aprile. Questo documento conferma in buona sostanza le tendenze macro-economiche già delineate nell'ultima Trimestrale e sgombra il campo dalle voci di possibili manovre bis». Per quanto riguarda la crescita del Pil, l'ultimo documento economico del governo in carica dovrebbe confermare quanto già annunciato a Stoccolma dal ministro del Tesoro Visco, e cioè un aumento dell'economia intorno al 2,6-2,7% contro il 2,9% originariamente previsto dall'esecutivo.

Possibili intese con la McPerson nel settore dell'elettronica d'avanguardia anche in campo sanitario

Affari in regione per il colosso Lg-Philips

PORDENONE Possibili intese in regione per la coreana Lg-Philips colosso mondiale dell'elettronica. Il presidente B.J. Koo sarà in provincia di Pordenone, a Cordenons, per visitare lo stabilimento della McPerson presieduta da Claudio Nori, prima azienda produttrice in Europa (e la seconda al mondo) ad usare il vetro LCD da 20,1 pollici prodotto ad hoc dalla Lg per applicazioni televisive. Si tratta di una applicazione all'interno di un progetto che coinvolge i medici di base italiani e consiste nella

fornitura di un Totem Multimediale con video da 20,1" LCD predisposto per la ricezione di un canale satellitare, un PC con monitor LCD da 15" e il kit satellitare (Parabola ed LNB).

Il Totem Multimediale troverà posto nelle sale d'aspetto degli ambulatori e sarà fruibile dai pazienti in attesa della visita medica. Un portale dedicato consentirà ai medici di accedere ad informazioni mediche in tempo reale, creare data base, condividere informazioni con altri utenti

e, in un prossimo futuro anche prescrivere ed ordinare medicine via internet. Le stesse case farmaceutiche potranno rendere disponibili sul portale informazioni su nuovi farmaci, inviare informative, questionari, ecc.

E' stata proprio la capacità progettuale dell'azienda friulana a stimolare l'interesse della multinazionale coreana. Fondata nel 1995, la McPerson ha creato, nelle immediate vicinanze di Pordenone, un'area produttiva unica nel suo genere in ambito europeo. Nello

stabilimento di 4000 metri quadrati pulsa un impianto produttivo e un reparto progettazione ricco di soluzioni all'avanguardia. La McPerson è leader sul mercato italiano ed europeo dei monitor LCD e dell'Information Technology.

Oggi conta circa 30 addetti ed un fatturato superiore ai 23 miliardi di lire (con un tasso di crescita del 100% annuo), ma gli ordini già acquisiti in questi primi mesi dell'anno proiettano l'azienda verso l'importante traguardo dei 100.

BANCA DI ROMA TI APRE LE PORTE DEI MERCATI IN ROMANIA.



BANCA DI ROMA APRE LA SUA FILIALE DI BUCAREST.

Da oggi, chi opera nei mercati rumeni ha un solido punto di riferimento bancario e finanziario direttamente in loco. Per tutti i servizi: dai depositi societari e di persone fisiche agli ordini di pagamento e crediti documentari, dall'operatività in valuta estera alla consulenza nelle attività di investimento, il contributo e l'esperienza di un partner come Banca di Roma favorisce ogni tipo di rapporto commerciale da e per l'Italia.

75 Str. Dr. Staicovici Forum 2000 Building, - 1st floor - Sector 5 - Bucarest 76202 - Romania

Tel. 0040-1-41.02.127 (r.a.) Fax: 0040-1- 4101756 Telex: 10036 BDRBU

Forex: 0040-1-4102162 SWIFT: BROMROBU

E-mail: general@ro.bdrroma.com - Orario di apertura: 8.30 - 17.00

www.bancaroma.it
BANCA DI ROMA
Nel tuo futuro.

Sempre più profonda la spaccatura nel consiglio di amministrazione della società: da una parte Lega Nord e Forza Italia, dall'altra il presidente e An

Autovie Venete, attacco finale contro Valori

Mossa per costringerlo alla resa. Lui risponde facendo cacciare i «ribelli» dalla sede di Palmanova

La Cgil: «Tutta colpa della giunta regionale se l'azienda è in stallo»

TRIESTE «Questa maggioranza considera Autovie Venete come se fosse un patrimonio proprio. Noi condividiamo il piano industriale di Valori, ma l'amministrazione regionale sta di fatto costringendo l'azienda all'immobilità. A supportare (inaspettatamente?) il presidente di Autovie è a proteggerlo dagli attacchi dei leghisti è la Filt-Cgil. Al virgolettato precedente, «firmato» dal segretario regionale Silvano Tassan Din, fa eco la dichiarazione del coordinatore nazionale viabilità Michele Azola: «In un momento in cui ci sono in ballo 1200 miliardi di investimenti e si avvicina la devoluzione di parte della rete Anas, ci si chiede quale sia il senso strategico di affidare ai consiglieri di amministrazione deleghe di gestione, fatto che indebolisce il presidente e frantumava la conduzione della società. Siamo curiosi - conclude - di vedere come reagirà la Lega alla manifestazione di fiducia che, a quanto ci risulta, Antonione avrebbe espresso a Valori».

«La Regione sta toccando livelli d'interferenza mai raggiunti - rincara il segretario generale Cgil Paolo Pupulin - il presidente viene nominato dall'azionista di maggioranza sulla base di un rapporto fiduciario; ulteriori forme di controllo sono inaccettabili e illegittime».

TRIESTE Si fa sempre più profonda la spaccatura in seno al consiglio di amministrazione di Autovie Venete. Da una parte il presidente Giancarlo Elia Valori, supportato dal vicepresidente Giuliano Luchini e dagli altri consiglieri di area An; dall'altra i membri «tagati» Forza Italia e, soprattutto, Lega Nord. Per riuscire a comporre la frattura saranno necessarie tutte le doti diplomatiche del presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, e dell'assessore Ettore Romoli. E non è affatto scontato che ce la facciano, anzi.

Che i rapporti interni ad Autovie fossero deteriorati lo sapeva da mesi. Se ne è avuta rumorosa conferma sabato scorso, quando un telegramma di Valori ha informato i consiglieri del rinvio «sine die» della riunione di «cda» prevista per ieri. Il putiferio seguito a questa notizia ha trovato ulteriore spinta quando i sei consiglieri «ribelli», trovatisi lo stesso ieri mattina nella sede sociale di Palmanova, si sono visti di fatto buttare fuori quando hanno annunciato di voler convocare in loco una conferenza stampa. L'azione di forza è stata portata a termine su precisa indicazione dello stesso presidente, avvertito da una telefonata: «Non avete titolo per usare a vostro piacimento le strutture societarie», è stato spiegato.

Frontissima la contromossa: Michele Baldassi, Luigi Tomat (Lega Nord), Lucio Leonardelli, Giuseppe Esposito, Giovanni Tassan Din e Lucio Zanotto (Forza Italia) hanno preparato al volo una richiesta scritta di convocazione del consiglio di amministrazione, ponendo come limite il 30 marzo



Giancarlo Elia Valori

Disperata mediazione di Romoli e Antonione: «C'è ancora spazio per trovare un accordo». Zoppolotto: «Ora basta, se ne vada»

«e comunque prima della prevista seduta del «cda» avente all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio 2000». La richiesta è poi stata trasmessa a Valori e al presidente del collegio sindacale: il tentativo, lampante, è di costringere Valori a una resa trattata minacciando un massiccio voto contrario degli esponenti di Fi e Lega (che hanno la maggioranza nel cda) proprio sul bilancio, il che metterebbe con le spalle al muro il presidente.

«La nostra iniziativa -

spiegano nella nota ufficiale i sei consiglieri «ribelli» - è motivata dalla necessità di risolvere il nodo relativo all'avvio dei lavori di completamento dell'A28 da Sacile a Conegliano». Ma è evidente che in quell'occasione tornerebbe sul tavolo anche la famigerata questione della distribuzione delle deleghe.

Nel commentare la vicenda, non va per il sottile il commissario regionale del Carroccio Beppino Zoppolotto: «Adesso basta - ruggisce - Valori ha fatto il suo tempo e se ne deve andare. Deve capire che il Friuli non è una colonia romana. E arrivare qui con l'intenzione di far vedere quanto è potente, ma noi non ci stiamo e soprattutto non abbiamo bisogno di lui. Ormai ne ha combinato tante che dobbiamo solo scegliere per quale motivo cacciarlo: le condizioni per una revoca da parte dell'azionista di riferimento di Autovie, cioè la Regione Friuli-Venezia Giulia, ci sono tutte. E quando se ne sarà finalmente andato gli faremo anche causa per i danni che ci sta provocando».

Media disperatamente, invece, l'assessore Romoli: «Ho visto Antonione e assieme abbiamo telefonato al professor Valori. Lui verrà in Regione all'inizio della prossima settimana per incontrarsi con la giunta e con i vertici delle forze politiche locali. Nel frattempo la maggioranza dovrà darsi da fare per smussare i contrasti interni. Bisogna assolutamente trovare una soluzione a questo stato di cose, diventato davvero insostenibile. Una eventuale revoca di Valori dalla presidenza di Autovie Venete? E presto per fare simili ipotesi, c'è ancora spazio per riaggiustare tutto».

Alberto Bolis

Cgil, Cisl e Uil accusano l'esecutivo di inadempienza e iniziano la protesta con una prima mobilitazione

Personale, presidiato il Consiglio

TRIESTE L'avevano promesso, e da stamani lo metteranno in pratica. I dipendenti regionali scendono in piazza. La loro protesta, per il momento, si limiterà al «presidio» della sede consiliare, in piazza Oberdan a Trieste, ma l'atto, per quanto simbolico ha una grande valenza. Significa che la misurata è colma e che, come hanno sancito le assemblee degli aderenti a Cgil, Cisl e Uil, il personale «non è disponibile ad attendere ulteriormente che venga definito il problema del blocco dei concorsi», anche perché ritiene che la soluzione proposta alla giunta in materia di avanzamenti di carriera «consenta di chiudere in maniera soddisfacente il pregresso».

I motivi del malumore, a quanto viene precisato in una nota, sono stati ulteriormente acuiti dal via libera a un recente provvedimento, «spacciato come legge sul personale». «Quella che il consiglio regionale ha approvato - annotano Cgil, Cisl e Uil - in realtà riguarda aspetti di riorganizzazione dell'apparato e tocca il personale solo per ciò che attiene alla ridefinizione dell'organico, a un riassetto della dirigenza, al precariato e a situazioni specifiche tra cui, guarda caso, un riorganamento delle segreterie particolari di presidente e assessori».

Il seguito è un vero e pro-

prio «cahier de doléance» che individua in quel dettaglio la madre di tutte le leggi sbagliate: dirigenti assunti con contratti privatistici e altri, già presenti, licenziabili solo che lo voglia la giunta; riduzione dell'organico di un buon 20 per cento «completamente slegata da ogni analisi delle risorse e delle necessità rispetto ai

compiti d'istituto e senza tener conto le ricadute che essa potrà avere sulle aspettative di carriera dei colleghi»; peste e corna, infine, anche sui precari, «confermati per altri due anni nel limbo in cui si trovano senza affrontare in alcun modo il problema della stabilizzazione dei posti di lavoro».

La Triplice ricorda a questo punto che il presidente Antonione aveva chiesto ottenuto una proposta unitaria che consentisse di chiudere la vertenza e, una volta ricevuta, «aveva persino dimostrato apprezzamento» per i suoi contenuti. Dopo la sua «marcia indietro» le assemblee dei dipendenti hanno confermato il gradimento della proposta elaborata e la sua idoneità a dare definitiva soluzione all'annoso problema delle carriere. «E' inaccettabile - commenta Arrigo Venciarutti della Cgil - aspettare il mese di luglio, come sembra, per rimettere mano alla materia, solo perché coincide con la fine del periodo elettorale».

Da oggi, dunque, partono i presidi della sede del consiglio regionale, che si ripeteranno in tutte le giornate di seduta, «per sensibilizzare i consiglieri e l'opinione pubblica sulla situazione di blocco che si protrae da oltre dieci anni. La prossima chance, se la situazione non dovesse sbloccarsi, sarà inevitabilmente quella dello sciopero».

Da oggi, dunque, partono i presidi della sede del consiglio regionale, che si ripeteranno in tutte le giornate di seduta, «per sensibilizzare i consiglieri e l'opinione pubblica sulla situazione di blocco che si protrae da oltre dieci anni. La prossima chance, se la situazione non dovesse sbloccarsi, sarà inevitabilmente quella dello sciopero».

u. sa.

f.b.

Deciso intervento dell'imprenditore padovano a un convegno a Gorizia: «Vogliamo una società a misura di pensionati o la crescita economica?»

Industria e sviluppo, Carraro «apre» agli immigrati

«Dobbiamo accettarli. Guardate gli Usa: ne hanno accolti un milione, di cui 300 mila irregolari»

Maresca (Porto Trieste): «Necessaria l'integrazione degli scali dell'Adriatico. Il Corridoio 5? Inutile un collegamento che entrerà in funzione tra 20 anni»

GORIZIA «Il mercato è in continua evoluzione e dobbiamo rispondere alla domanda: cosa faremo nei prossimi 10 anni? Che società vogliamo? Una fatta a misura dei pensionati? O una che punta alla crescita economica?». Mario Carraro, presidente dell'omonimo gruppo, ha le idee chiare e le snocciola dinanzi a un platea formata da imprenditori e da addetti ai lavori intervenuti al convegno su «L'economia isontina dopo il 2000», organizzato dalla Provincia di Gorizia. Prima di lui sul palco era salito Giorgio Bressan, dell'Unione provinciale degli industriali, a elencare, accanto a una serie di lamentele, la lista delle cose da fare. Un intervento che non è piaciuto all'im-

prenditore Carraro: «Bisogna cercare un nuovo sviluppo, non basta solo presentare il decalogo delle cose che non vanno».

Innovazione, ricerca, investimenti e rischio: è questa la ricetta indicata da Carraro, ma l'imprenditore padovano, presente nel capoluogo isontino con la Pnh, azienda che dà lavoro a 200 persone, lancia un'altra sfida: «Non dobbiamo avere paura degli immigrati. Dobbiamo accettarli se vogliamo che la nostra economia cresca. Va seguito l'esempio degli Stati Uniti che accoglie un milione di immigrati di cui 300 mila sono irregolari».

Una panoramica a 360 gradi sull'economia isontina quella svolta ieri al quartiere fieristico di Go-



Mario Carraro, imprenditore padovano presente anche a Gorizia con la «Pnh», azienda che dà lavoro a duecento persone. (Foto Bumbaca)

ria sotto la regia del presidente della Provincia, Giorgio Brandolin con un quadro riferimento ben preciso: l'entrata della Slovenia nell'Ue. Per un territorio che ha basato questi anni sulla presenza del confine e che per decenni è stato sovvenzionato proprio per la sua marginalità, l'abbattimento delle frontiere rap-

presenta un'incognita ma anche un'opportunità da sfruttare. In diversi campi: dal potenziamento delle infrastrutture viarie per meglio veicolare merci e persone alla capacità di fare scelte innovative nel campo produttivo e culturale, in un'ottica transfrontaliera per non venir soppiantati dalla concorrenza slovena.

Se l'area monfalconese deve puntare sul comparto industriale con la riconversione di diverse aziende e la privatizzazione del cantiere navale, Gorizia deve privilegiare il settore terziario e l'università con lo sviluppo di un polo di ricerca anche a carattere transfrontaliero. Senza dimenticare l'autoporto, una struttura fondamentale per i trasporti e per l'interconnessione con altre realtà quali il porto di Monfalcone, l'aeroporto di Ronchi e lo scalo merci di Cervignano.

Un'economia, di cui la Provincia rivendica un ruolo di fattivo coordinamento, che guarda anche fuori dei confini provinciali come dimostra l'accordo tra il porto di Monfalcone e quello di Trieste. E della situazione portuale ha parlato il presidente dell'autorità portuale di Trieste, Maurizio Maresca, che ha ribadito la necessità di un unico siste-

ma portuale integrato tra Trieste, Monfalcone, Capodistria e Fiume per recuperare i mercati e la concorrenza che giunge da altri porti del Mediterraneo. Maresca ha lamentato anche l'inadeguatezza dei servizi ferroviari, «una delle cause per cui i nostri porti non crescono». Ed ha stroncato il progetto del Corridoio 5: «Non abbiamo bisogno di collegamenti che entrano in funzione tra 20 anni, il nostro sforzo è quello di recuperare il gap entro 5-6 anni».

Meno pretestuose polemiche di sapore elettorale, ma più dibattiti sui programmi futuri dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari è stata la richiesta del presidente, Roberto Roncoli. Uno scalo che può trovare il suo rilancio se inserito sul territorio e collegato con le altre realtà di trasporto sia merci che passeggeri.

fr. fem.

Secondo gli ambientalisti è «voto di scambio»

Il Wwf è in preallarme: «Patto trasversale in aula a favore dell'uccellazione»

TRIESTE Molinaro (Democrazia europea), Follegot (Lega Nord), Di Natale (Alleanza nazionale), Asquini (Forza Italia), Brussa e Gottardo (Ppi) sono i componenti dello schieramento «trasversale» che, a detta del Wwf del Friuli-Venezia Giulia, oggi tenteranno di far approvare in Consiglio regionale una legge con la quale si reintroduce di fatto l'uccellazione.

«Si tratta di una pratica bloccata da oltre un decennio - ricorda il Wwf - da quando cioè una sentenza della Corte costituzionale, sollecitata da un ricorso delle associazioni ambientaliste, cancellò la legge regionale allora vigente in materia. Ma adesso c'è chi vorrebbe tentare il colpo di mano: il testo che oggi sarà all'esame dell'aula mira a ripristinare addirittura lo stesso numero di impianti di cattura esistenti nell'89 (erano ben 951), ultimo anno di pratica «legale» prima dell'intervento della Corte. Per ciascun impianto verrebbe autorizzato un quantitativo di uccelli catturabili pari a 200 esemplari: il totale, quindi, potrebbe arrivare a oltre 190 mila. Una vera

strage di pennuti».

Ma perché tentare di ri-proporre l'uccellazione proprio in questo momento? Il Wwf del Friuli-Venezia Giulia ha una spiegazione: «Siamo sotto elezioni, è una questione di voto di scambio. Con questa legge i consiglieri proponenti farebbero il pieno dei consensi degli uccellatori e del mondo che vi ruota attorno. Il giro d'affari legato al mercato dei richiami vivi per la caccia al capanno, vera motivazione dell'uccellazione a parte le fanfaluche sulle «tradizioni culturali» di questa

pratica, ammonta a svariati miliardi l'anno».

Inoltre, secondo gli ambientalisti il momento è particolarmente propizio anche la questione della bassa sorveglianza degli organi di controllo: «Emanare disposizioni sull'uccellazione non può mediane atti amministrativi, come decreti, impugnabili al Tar, permetterebbe di dover essere soggetti al solo via libera del governo centrale, che in questo periodo di grandi dibattiti sul «federalismo», è scarsamente attento all'attività normativa regionale e tende a lasciare correre».

Prima discussione sulla riforma delle autonomie

TRIESTE Il Consiglio regionale si riunirà oggi con al primo punto dell'ordine del giorno la discussione di un progetto di legge nazionale sul bando delle armi di sterminio di massa dal territorio e dalle acque nazionali proposto da Rc.

L'assemblea esaminerà poi la proposta di legge dell'opposizione sul sistema delle autonomie locali, una sulla gestione della fauna (di cui scriviamo qui sopra), una sulla rappresentanza delle categorie protette nella pubblica amministrazione. E, previsto, inoltre, il riesame di una norma rinviata dal governo sulle zone cinofile destinate alle riserve di caccia, oltre alla discussione di una proposta di legge sulla gestione dei rifiuti agricoli, una sull'ordinamento dei centri di avviamento alla pratica sportiva della danza e sul sostegno a questa attività e un'ultima sulla salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio edilizio rurale. I lavori dell'assemblea regionale proseguiranno anche domani e giovedì.

Da domani al terminal passeggeri di Venezia in mostra i progetti più innovativi

«Dire & fare», enti locali sotto esame

VENEZIA I progetti più innovativi delle pubbliche amministrazioni di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige saranno per la prima volta messi in mostra da domani a venerdì al terminal passeggeri di Venezia, nella rassegna «Dire & fare nel Nordest». Promossa dall'Anici di Veneto e Friuli-Venezia Giulia, dal Consorzio dei Comuni di Trento e Bolzano, dall'Unione regionale delle province e dall'Unecm delle tre regioni, il Comune e la Provincia di Venezia, e l'Unionecamere del Veneto, l'iniziativa si presenta come vetrina per documentare le esperienze d'eccellenza e tutto ciò che stanno facendo gli enti locali del Nordest per rinnovarsi e migliorare i rapporti con i cittadini, con le associazioni e le imprese.

Il programma, su uno spazio espositivo di dodicimila metri quadrati, prevede un

intenso calendario di convegni e seminari, la premiazione con l'Oscar dell'innovazione dei migliori progetti presentati, la borsa dell'innovazione in cui gli enti possono dare vita allo scambio delle idee, organizzando rapporti e instaurando collaborazioni, e infine una banca dati consultabile attraverso internet.

La rassegna è organizzata per aree tematiche: l'amministrazione che funziona; la qualità urbana e la vivibilità delle città; gli strumenti della pianificazione, gli interventi urbanistici e territoriali; la sicurezza urbana; i servizi per far funzionare la città; il marketing e la promozione del territorio; pari opportunità e azioni positive nella pubblica amministrazione.

Alla rassegna parteciperanno anche le sei Aziende sanitarie territoriali del Friuli-Venezia Giulia assieme a Federsanità An-

Elisa sarà testimonial del Friuli-Venezia Giulia? «Non ci penso neanche»

TRIESTE Una gomma inesorabilmente malmenata fra i denti, abbigliamento votato al jeans perenne, sguardo determinato e volontà ferrea. Emozione? Neanche a parlarne, neppure se sulla poltrona di fronte è seduto il presidente della Regione, Roberto Antonione. Del resto, per una ragazza che a 17 anni è stata negli Stati Uniti a scrivere canzoni e a cantare in inglese, lontano dalla piccola Monfalcone, sua città natale, un appuntamento con le istituzioni locali non rappresenta un problema. Elisa, vincitrice dell'ultimo Festival di Sanremo è proprio così: una ragazza di oggi, che a poco più di 20 anni non teme nessuno. Un esempio: «Adesso ti sentirai un po' la rappresentante del Friuli-Venezia Giulia nel mondo?», ha azzardato Antonione. «Mi spiace, no», la risposta secca. Anzi, Elisa ha progetti definiti anche per il futuro:



Elisa ieri a colloquio con Antonione. (Foto Lasorte)

«Continuerò a cantare in inglese, per l'italiano vedremo». Ma non fa nulla, il sigillo della Regione e il testo fotografico con gli scori più belli da Miramare a Tarvisio è passato comunque dalle mani di Antonione alle sue.

u. sa.

Apparente accordo nella Casa delle libertà sulla data delle amministrative, mentre le candidature alle politiche restano in alto mare

Enti locali, voto «obbligato» il 10 giugno

Zoppolato (Ln): «Non c'è santo che tenga». Ma Fontanelli (Pdc) chiede seggi aperti pure lunedì 11

Una sentenza penale chiude (per ora) la lite tra il diessino e il forzista Asquini

Acqua in faccia, multa a Sonego

TRIESTE Seicentomila lire di multa con la non menzione: è la pena patteggiata ieri mattina al Tribunale di Trieste dal consigliere regionale Lodovico Sonego, reo di aver «innaffiato» con un bicchiere d'acqua il collega Roberto Asquini (di Forza Italia) nel corso di una baruffa scoppiata un paio d'anni fa in prima commissione consiliare. In sintesi, nel corso di una discussione infuocata il diessino si era visto rifiutare la parola dal presidente dell'organismo, Asquini appunto, e aveva reagito scagliandogli in faccia il contenuto del bicchiere.



Roberto Asquini (Fi)



Lodovico Sonego (Ds)

Asquini -, ma l'ha rifiutata. Peggio per lui.

Il «condannato» si trincerava dietro un rumoroso «no comment» e aggiunge stringendo: «Se Asquini ora vorrà farmi causa civile per danni, ovvero per una giacca bagnata, faccia pure».

L'ipotesi di uno strascico civilistico, per quanto molto probabile, non è ancora stata valutata: «Deciderò nei prossimi giorni - afferma il forzista - dopo essermi consultato con i miei avvocati Paolo Pacileo e Antonio Mansi. Preannuncio comunque fin d'ora che eventuali risarcimenti che dovessero essermi concessi verranno devoluti in beneficenza, metà all'Unicef metà a un asilo per orfani in Brasile».

Ma Sonego rischia anche qualche sanzione disciplinare all'interno del Consiglio regionale? No, in quell'ambito la vicenda è chiusa già da qualche mese. Il presidente Martini ha esaminato la situazione e ha inviato al diessino una semplice lettera di biasimo, senza ricorrere a ulteriori misure punitive.

L'imputato ha preferito patteggiare davanti al giudice piuttosto che fare le scuse al rivale. E adesso si profila la causa civile di risarcimento

mento è passato senza alcuna stretta di mano chiarificatrice e ieri si è andati a sentenza.

«Ho offerto a Sonego una via d'uscita onorevole - dice

TRIESTE Voto per le «amministrative» il 10 giugno. Sui nomi da votare, peraltro, e non solo a livello enti locali, l'incertezza regna sovrana. Il passato week-end sembra aver riavvicinato le posizioni di Forza Italia, An e Lega Nord, mentre già si insinuavano qua e là voci malevole sull'estremo gradimento della Casa delle libertà per una tornata elettorale fatta slittare a novembre. Lo spauracchio di padre Scrosoppi (il friulano che verrà beatificato a Roma proprio il 10 giugno) non sembra preoccupare più, così come i «consigli» della Curia udinese. C'è chi la mette giù ruvida (Zoppolato, Lega Nord: «San Scrosoppi, ma dai?! Quanti pellegrini andranno a Roma? E poi, al punto in cui siamo, è quasi una data obbligatoria») e chi, come il presidente Antonione che sponzorizzava il 17, sembra più rassegnato a far buon viso a cattivo...voto.

Passata in secondo piano sembra anche la «leggina» dei consiglieri regionali **Gottardo** (Cpr) e **Puati** (Verdi), nata apposta per sottrarre la chiamata alle urne dal rigido schema del testo attuale (oltreché, come sostiene qualcuno, per «veicolare» la chiamata verso il 17 giugno...). Nessuno, a tutto ieri, aveva chiesto l'urgenza, e se il testo non approda in commissione e

poi in aula nell'arco di un paio di giorni è destinato a restare un'inutile esercitazione di alchimia politica. A rincarare la dose ha provveduto ieri un altro consigliere regionale, **Paolo Fontanelli** dei Comunisti italiani, che in una proposta di legge ha chiesto a sua volta che se la data delle «amministrative» dovesse cadere il 10 giugno **Antonione** si attivi per estendere l'apertura dei seggi alla mattina dell'11, proprio per garantire i famosi pellegrini di San Scrosoppi. Come a dire la sinistra che sposa le istanze della Chiesa...

Calendari, o quasi, le urne di Comuni, Province e quant'altro, resta il problema candidature. Più aperto e spinoso che mai anche in chiave «election day» del 13 maggio prossimo. Nel centrodestra, Antonione e Romoli dopo un fugace colloquio con Scajola di Forza Italia, a Roma, non parlano più neanche con gli alleati.

L'impressione è che non c'è un grosso assi nella manica (a meno che non sia vera la boutade che vedrebbe Antonione contrapporsi a **Illy** ovunque si candidi...) ma

stiano semmai aspettando la prima mossa degli avversari. Che, tanto per non smentirsi, sono più in alto mare che mai. Il confronto romano va a rilente, e sembra che i Popolari ci abbiano messo del loro. L'ex biancofiore ora irrorato dagli effluvi della Margherita non sta certamente vivendo bene il fatto che dopo i primi chiarimenti non sia saltato fuori neanche uno straccio di collegio per i suoi candidati sulla direttrice Trieste-Gorizia, mentre nella sola

Pordenone sta prendendo corpo la candidatura di **Gianfranco Moretton** al Senato.

Trattative a rilente a destra e a sinistra: spunta il nome di Moretton per il Senato a Pordenone, Damiani e Budin ancora insicuri a Trieste

Impossibile che la triestina si chiudeva così, fanno sapere dal «sancta sanctorum» Ppi. Chi, però, tra le posizioni teoricamente già assegnate accetterà di farsi da parte? Ad essere fortemente «sospettati» sono in due: l'ex vicesindaco di Trieste **Roberto Damiani**, in ipotetica corsa per il collegio 1 per la Camera e il consigliere diessino **Milos Budin**, indicato per il collegio senatoriale «misto» che parte dalla provincia triestina per arrivare in quella isontina. Sul primo grava lo sbrodo-

lamento della sua vicenda giudiziaria, che sembra non poter arrivare a compimento in tempi utili per la «campagna». Su di lui pesa quindi l'ombra lunga di Cristiano Degano, pure lui proveniente dall'assise regionale, che potrebbe essere il punto di mediazione più gradito al Ppi. Budin, che confermerebbe la storica tradizione dei candidati di etnia slovena, sembra invece aver trovato qualche resistenza nel Goriziano e, soprattutto, un avversario, seppur virtuale: il sindaco di San Floriano del Collio, **Corsi**, che milita nell'Unione slovena e, dunque, nella Margherita, e risulterebbe gradito allo stesso Ppi. I Ds, che già rischiano di lasciare il collegio senatoriale triestino «sicuro» al ministro **Bordon**, accetterebbero però di vedersi sfilare anche l'altra poltrona quasi matematica? Nella grande battaglia dei numeri, intanto, corre voce che lo stesso segretario diessino **Maran** potrebbe candidarsi per la Camera a Gorizia, oltre che nel proporzionale. Un escamotage puramente tecnico, per lasciar spazio sull'altro proporzionale all'uscente **Di Bisceglie**, ma che di sicuro **Michele Degrassi**, che si muove da «candidato» già da un bel po', non accetterebbe col sorriso sulle labbra.

Furio Baldassi

Latisana

Due romene sfuggono ai ricatti degli sfruttatori

LATISANA Avevano lasciato la Romania sognando di fare le artiste in Italia. Ma artiste vere, da palcoscenico e perfettamente in regola con le nostre leggi. Invece chi le ha fatte entrare nel nostro Paese le voleva impegnare in un altro tipo di «arte». Arte di strada, per capirci. Loro invece sono riuscite a fuggire dal loro «impresario» e ad arrivare dai carabinieri di Latisana, che le hanno rimpatriate. Dei due uomini (uno rumeno e l'altro italiano, pare) che le hanno inflitte in questa odisea, però, non si trovano tracce.

È la storia di due ragazze rumene entrate la scorsa settimana nei nostri confini. In patria avevano pagato seimila marchi ciascuna ad un connazionale che aveva promesso di portarle in Italia, dove avrebbero potuto fare le ballerine. L'uomo le aveva accompagnate fino al confine italo-sloveno, che le due ragazze avevano oltrepassato, secondo quanto hanno riferito ai carabinieri, con regolari passaporti. Appena oltre la sbarra confinare le aspettava quello che, secondo il loro accompagnatore, avrebbe dovuto essere l'impresario. Costui, come prima cosa, si è fatto consegnare i passaporti e le ha accompagnate in quello che avrebbe dovuto essere il loro alloggio, in una località alle due giovani sconosciuta. Qui ben presto le rumene, i cui dati non sono stati resi noti, hanno capito tutto: altro che danza, il loro futuro era la prostituzione. E allora hanno aspettato il momento giusto e sono fuggite.

Hanno chiesto aiuto ad un automobilista di passaggio, che le ha accompagnate fino a Latisana, dove sono riuscite domenica a raggiungere la caserma dei carabinieri. Hanno raccontato la loro odisea, fornendo anche i nomi dei due uomini che le hanno raggiunte, e al termine i militi le hanno accompagnate in una ricognizione per cercare di ritrovare l'alloggio dal quale erano fuggite. Ma senza esito. Le due ragazze sono così state rimpatriate, mentre sono iniziate (e proseguono) le indagini per risalire all'alloggio e quindi perlomeno all'uomo italiano che ha tentato di schiavizzarle. Si sospetta l'ennesimo grosso giro di prostituzione, gestito forse da un'organizzazione criminale internazionale.

Un primo segnale di buona volontà dall'Alitalia, compensato in negativo dal taglio dei voli su Genova

Ronchi, si andrà a Roma con l'Airbus

RONCHI DEI LEGIONARI Un esperimento che si spera possa tradursi in qualcosa di duraturo nel tempo, quale riconoscimento delle potenzialità dello scalo: ha iniziato a operare ieri, sul volo AZ 1357 che arriva a Ronchi alle 11.10 e sulla successiva tratta AZ 1350 in partenza alla volta di Roma alle 11.50, il biattore Airbus A-320 di Alitalia che offre una capacità di 147 passeggeri al posto dei

133 del «tradizionale» MD-80.

L'esperimento della compagnia di bandiera, comunque, va ricondotto all'indisponibilità dei velivoli usati solitamente su questo volo, anche se sono ormai anni che i vertici dello scalo ronchese chiedono ad Alitalia di mettere in servizio sul primo volo del mattino per Fiumicino e sull'ultimo della sera proveniente dalla capitale un velivolo più

capiente, venendo così incontro alle tante sollecitazioni dell'utenza.

Intanto proprio ieri sono state apportate alcune variazioni all'orario estivo che rimarrà in vigore sino al 27 ottobre. E così si è scoperto che il collegamento gestito da Minerva Airline per Genova sarà quotidiano solo fino al 3 aprile, mentre dal giorno successivo decollerà da Ronchi dei Legionari nelle giornate

del lunedì, mercoledì, venerdì e domenica. Dal «Cristoforo Colombo», invece, sino al 7 aprile i voli saranno quotidiani, mentre dal 9 aprile saranno operativi dal lunedì al sabato.

Confermate, a partire dal maggio prossimo, le tre frequenze settimanali sulla tratta Ronchi dei Legionari-Belgrado gestita dalla compagnia di bandiera serba Jat.

Luca Perrino



Un Airbus 320: coprirà il secondo volo sulla Trieste-Roma.

Produzione vinicola: il 2000 un'annata ottima e abbondante

UDINE Sono state confermate dagli enologi dell'Aee le previsioni ottimistiche sulla produzione enologica del 2000 nel Friuli-Venezia Giulia che è stata di un milione e 100 mila ettolitri, appena inferiore (-5%) per quantità rispetto all'annata precedente. La Direzione regionale dell'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia ha spiegato che l'esame dei vini conferma che si tratta di prodotti di ottima classe, in grado di assicurare una buona tenuta nel tempo.

†
Un uomo buono ci ha lasciato.
Bruno Bossi
Lo ricorderanno la moglie EMMA, i figli SERGIO con LUCILLA e ORNELLA con RENATO, le sorelle ANITA e ADA con i mariti, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 28 marzo, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 marzo 2001

Ciao
nonno
- FRANCESCO, GABRIELE e ROBERTO
Trieste, 27 marzo 2001

Partecipano al dolore della famiglia: LINA, FRANCO, ERIKA e ALEN VOLO.
Trieste, 27 marzo 2001

Partecipano al dolore della famiglia: DANIELA VIATORI e famiglia, partecipano con affetto al dolore del caro SERGIO.
Trieste, 27 marzo 2001

Partecipano commossi al lutto i collaboratori della BOSSI & VIATORI.
Trieste, 27 marzo 2001

Partecipano al dolore FULVIA e MARIA.
Trieste, 27 marzo 2001

†
"Ora lascio il mondo e vado al Padre"
(Giovanni XVI - 28)

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vittorio Cebron

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli CARLO ed EDOARDO, le nuore MERI e CINZIA, i nipoti LUCIANA, DANIELA e STEFANO, la consuecra LUCIA con la famiglia e parenti tutti.

Un ringraziamento alla Casa di riposo della Terza età.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 28 marzo, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa San Bartolomeo di Opicina.

Trieste-Spalato, 27 marzo 2001

Ciao

nonno
sarai sempre nei nostri cuori.
- LUCIANA e DANIELA
Trieste, 27 marzo 2001

Partecipa al lutto COOPERATIVA TERZA ETÀ.
Trieste, 27 marzo 2001

†
È venuta a mancare agli affetti dei suoi cari

Alberta Rustia Mattiussi (Berta)

Lo annunciano il marito SILVANO con il figlio WALTER e la nuora LIDIA, il nipote DARIO con EMANUELA unitamente ai nipoti MIRELLA VALERI e famiglia ed ELIGIO MATTIUSI e famiglia, le famiglie CICUTAPERTOT, il cognato GORDANO e famiglia BETTIN, le famiglie COCOLET-LONGO.

Le onoranze funebri avranno luogo giovedì 29 marzo, alle ore 11.30 presso la Cappella di via Costalunga.

La deposizione delle ceneri sabato 31 marzo, alle ore 8.30 presso la tomba di famiglia.

Trieste, 27 marzo 2001

zia Berta
Vivrai nel nostro cuore. Affettuosamente sorella MARIA, nipoti GIGLIOLA, MAURIZIO, ANGELITA.
Trieste, 27 marzo 2001

†
È mancato improvvisamente

Pietro Grezar
Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia LOREDANA con il marito MANLIO e i nipoti NICO e AMBRA con DAVID; il fratello GIGI con BRUNA; la sorella NADA con EZIO; la cognata LIVIA con FULVIO e i nipoti STEFANO e MASSIMO con VALENTINA; la cognata DALIA con i nipoti ROY e ROXANE e famiglia (assenti), il cugino CARLO e famiglia e parenti tutti.

Certi di interpretare nel modo più corretto i desideri di PIETRO, invitiamo chi volesse farlo, a porgergli l'ultimo saluto con un unico semplice fiore.

I funerali seguiranno domani 28 alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 marzo 2001

Buon riposo

«zio Luciano»
- AMBRA
Trieste, 27 marzo 2001

Ciao
«compare»
- NICO
Trieste, 27 marzo 2001

Partecipano con affetto MORENO SPADARO e famiglia.
Trieste, 27 marzo 2001

Nel IV anniversario della morte di

Mario Devetti
la moglie lo ricorda con immutato affetto.
Trieste, 27 marzo 2001

†
Si è spento serenamente

Antonio Tauceri
ex lavoratore portuale di anni 90
marito e padre esemplare

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, le figlie SILVANA con DOMENICO PICCHILLI, LAURA con BENI DE VECCHIS, MARISA con ALEX STALIO e GIORGIO con ANTONIETTA.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 28 marzo, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Caritas
San Luca Evangelista
Trieste, 27 marzo 2001

Salutano il loro caro

nonno
GIANNI, ALESSANDRA, STEFANO, WALTER, CORALBA, ROSSELLA, PATRIZIA con le rispettive famiglie, e il piccolo bisnipotino NICCOLO.
Trieste, 27 marzo 2001

XX ANNIVERSARIO DOTTOR
Carlo Zennaro
Sei sempre nei nostri cuori.
La moglie e i figli
Trieste, 27 marzo 2001

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Guerrina Piselli ved. Canaletti

Ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO, la nuora BRUNA, i nipoti MAURIZIO e CLAUDIA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor GIANCARLO PAOLETTI.
I funerali seguiranno domani, 28 marzo 2001, alle ore 13.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Rosa Baldi ved. Premolin
Trieste, 27 marzo 2001

I ANNIVERSARIO Annamaria Armani in Mauro
Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari
Una messa verrà celebrata oggi, alle ore 17.30 nella chiesa di Zindis.
Trieste, 27 marzo 2001

VI ANNIVERSARIO Umberto Nibbio
Sei sempre nel mio cuore.
TOIO
Trieste, 27 marzo 2001

†
È mancato improvvisamente il nostro caro

Mario Chies

Lo annunciano la moglie MAFALDA, i figli DANIELA ed EDI, la sorella ROSETTA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.40, da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 27 marzo 2001

†
Giulio Brussi
Ne danno il triste annuncio la moglie HAYRIA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 27 marzo 2001

†
Ci ha lasciati

Carlo Manfè (Caia)

Lo annunciano la moglie, la figlia, il nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 28, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 marzo 2001

27.3.1999 27.3.2001
Maria Degrassi Cretis
Portavi ovunque la grazia e l'armonia del tuo dialetto e l'allegria del sole della tua Grado, suscitando intorno a te tanta simpatia.

Con la tua risata argentina trammettevi gioia di vivere. Avvertiamo sempre la tua presenza, ma è l'opprimente silenzio che non dà pace al nostro dolore.

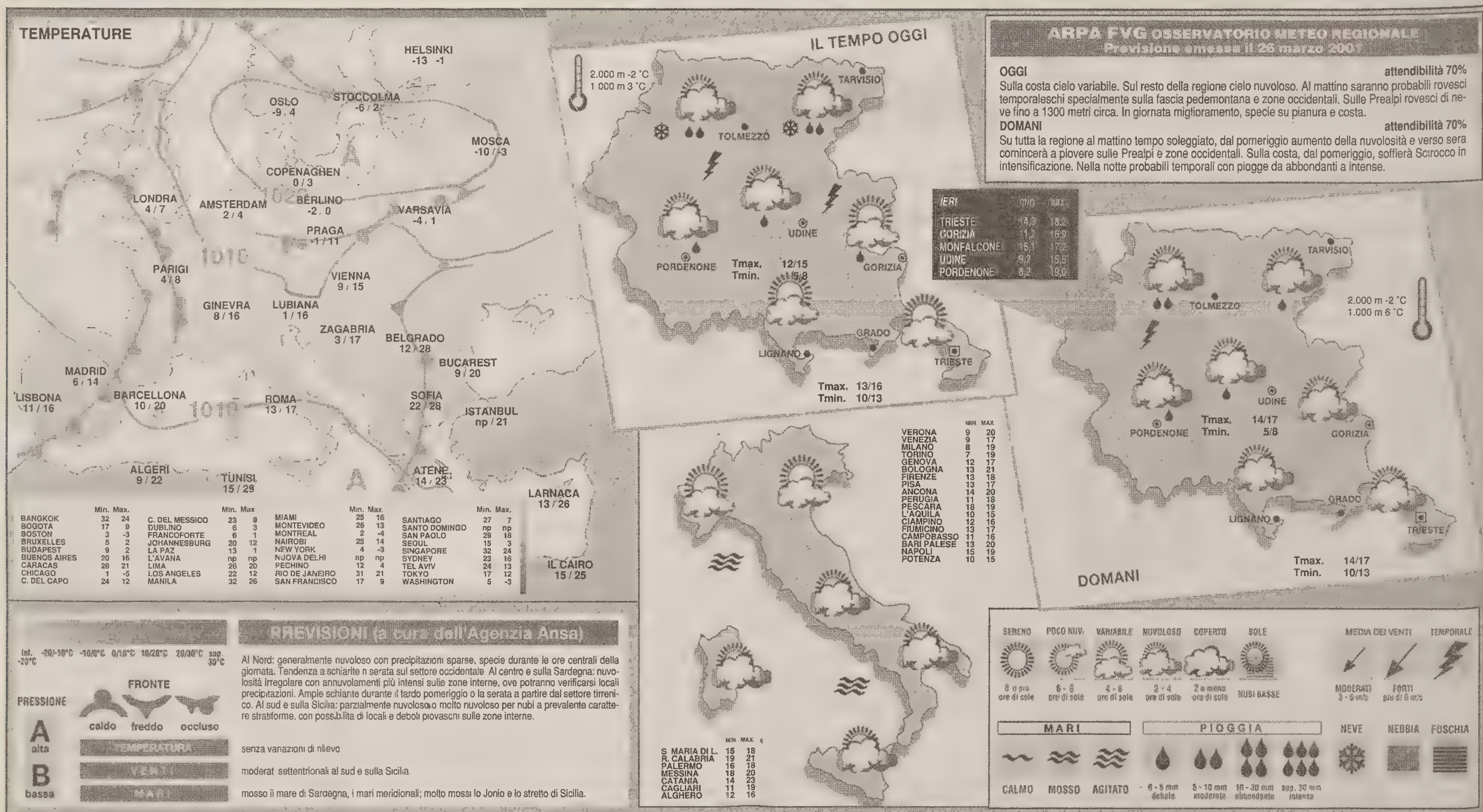
Grado, 27 marzo 2001

Accettazione necrologie

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30 - sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30



Stanco, stressato?

BIOTON

Forte con Ginseng, Cronos con Eleuterococco e Ginkgo-Biloba

Disordine intestinale? Pancia gonfia?

BIOLACTINE

Fermenti lattici vivi con Vitamina B e Inulina

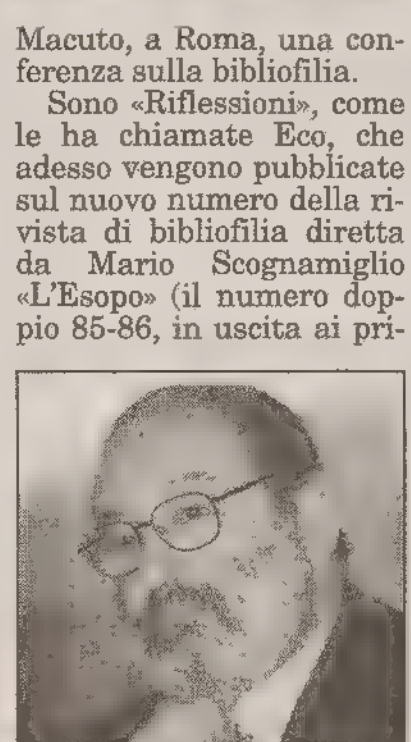
BIBLIOMANIA

Sul nuovo numero de «L'Esopo» il testo di una conferenza di Umberto Eco

Amare i libri o possederli

Le due anime del bibliofilo

«La bibliofilia è certamente l'amore per i libri, ma non necessariamente per il loro contenuto». E la differenza fra bibliofilia e bibliomania - questione per altro antichissima -, si può definire con un esempio: di fronte al libro dei libri, quello raro per antonomasia, e cioè la Bibbia di Gutenberg, il bibliofilo che ne venisse in possesso «vorrebbe che tutti vedessero questa meraviglia, e sapessero che è la sua», mentre il bibliomane «terrebbe la copia segretamente per sé, e guai a mostrarla perché solo a parlarne si mobiliterebbero i ladri di mezzo mondo». Così parlò chi di libri se ne intende, vale a dire Umberto Eco. Presidente dell'Aldus Club, l'associazione che annovera tra le sue fila alcuni tra i maggiori bibliofili italiani, il 12 gennaio scorso Eco, in occasione della presentazione dell'«Almanacco del Bibliofilo 2001», pubblicato dalle edizioni Rovello, ha tenuto a Palazzo san



Umberto Eco

mi di aprile; informazioni al numero 02866532, e che contengono sufficienti spunti dal giustificare un paio di puntate di questa rubrica. Tanto per inquadrare che cosa si intenda per bibliofilia, Eco ripor-

ta la storia di Gerberto d'Aurillac, ovvero papa Silvestro II, il quale aveva acquistato un codice della «Farsaglia» di Luciano, incompleto per il semplice motivo che Nerone aveva costretto Luciano a tagliarsi le vene prima che questi potesse finire l'opera. Gerberto non lo sapeva, ma di fronte all'opera incompleta invece di restituire al venditore il codice, se lo tenne pagandolo la metà di quanto pattuito (una sfera armillare in cuoio, che il venditore si vide arrivare tagliata a metà). Un esempio, dice Eco, per dire come il bibliofilo ami il libro sì per il suo contenuto, ma soprattutto in quanto oggetto, e per quanto rappresenta. «La bibliofilia», chiosa Eco, «è amore per l'oggetto libro ma anche della sua storia», come testimoniano i prezzi dei cataloghi che prediligono copie, ancorché non perfette, che rechino segni di possesso». E il bibliomane? E' diverso: lui invece «è roso dalla frenesia del possesso».

p.s.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Cercate di non smarrirvi la concretezza quando dovete prendere decisioni rapide per il lavoro. In amore qualche nube, ma passeggera.

Gemelli 21/5 20/6

Nel lavoro cercate di non farvi travolgere dagli avvenimenti: basta restare in allerta. Qualcuno ha scatenato la vostra gelosia di proposito.

Leone 23/7 22/8

In questo momento potete essere ottimisti: nel lavoro riuscirete a superare facilmente parecchi ostacoli. In amore la strada è in salita.

Bilancia 23/9 22/10

Avete energie da vendere, ma nel lavoro occorrono anche riflessioni e una strategia. In amore siete davvero vincenti.

Sagittario 22/11 21/12

Avete le idee chiare e siete decisi a sfondare: ma nel lavoro occorre diplomazia. Siete tentati da una stupenda ma pericolosa storia d'amore.

Aquario 20/1 18/2

Nei rapporti con i collaboratori cercate di essere equilibrati. In amore un diversivo molto interessante, ma anche parecchio pericoloso.

Toro 21/4 20/5

Nella professione avete il vento in poppa e vi conviene approfittarne il più possibile per gli affari. In amore scelta difficile.

Cancro 21/6 22/7

La costante autoconsapevolezza può agevolarvi negli affari ma può crearvi anche molte inimicizie. In amore è tempo di riflessioni.

Vergine 23/8 22/9

Prima di prendere una decisione nel lavoro vi conviene riflettere e esaminare il problema dalle varie angolazioni. Serenità conquistata negli affetti.

Scorpione 23/10 21/11

Il periodo non è favorevole: nella professione tenetevi alla larga da situazioni rischiose. Qualcuno si fa strada nel vostro cuore.

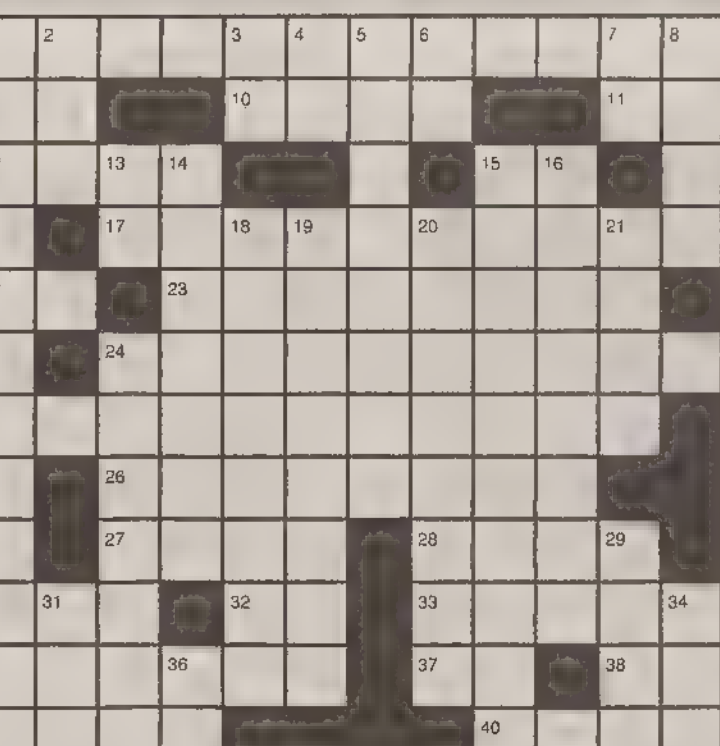
Capricorno 22/12 19/1

Nel lavoro tutto va bene ma non vi condanne a incamminarvi su nuove strade rischiose. In amore combattete la routine.

Pesci 19/2 20/3

Siete sempre a caccia di nuove strade da percorrere, di nuovi settori d'azione per i vostri affari. In amore avete parecchie chance.

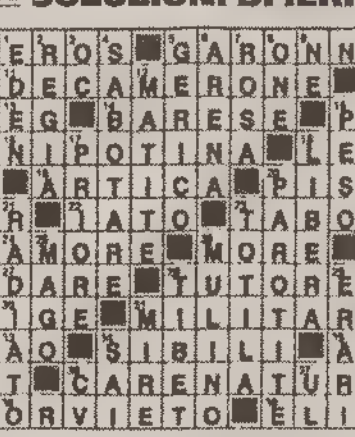
I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Relative a una branca della topografia - 9 Legame della fine - 10 Saluto all'amico - 11 Nome dell'attore Pacino - 12 Biblico figlio di Lot - 15 Iniziali dell'attore Price - 17 Tito Flavio, imperatore romano - 22 Concludono la maratona - 23 Cavalle da sella - 24 Avvolgere più volte - 25 Sincerità di espressione - 26 Attrattiva - 27 Come la barba fatta - 28 Imbarcazione piena d'animatori - 30 Anche la fantasia le ha - 32 Doppie in sossia - 33 Copricapo papale - 35 Gira nell'officina - 37 Sono pari in banca - 38 Iniziali di Faraday - 39 Non va mai in chiesa - 40 Un profeta di Israele

VERTICALI: 1 Gestita come un'azienda - 2 Nome d'uomo - 3 Iniziali di una Carlucci - 4 La fine dei rodei - 5 Una fermata del Mille - 6 La diciassettesima lettera greca - 7 Simbolo dell'etere - 8 Proteggeva il capo del soldato - 13 Poco avvenente - 14 Pianta ornamentale - 15 Le spetta l'oro - 16 Commovente pietosa - 18 Parte della grammatica - 19 Per ipotesi - 20 Lo fa innamorato alla sua bella - 21 Il fiume di Terni - 24 Vestire o nascondere - 29 Quelle bianche non fanno fumo - 31 Un fiume francese - 34 Insoportabile calura estiva - 36 Il centro di Genova

SOLUZIONI DI IERI



Indovinello: IL SABATO

Sciarada a scambio: MASTRI, CIOTTOLO, MOSTRICIATTOLO

LUCCHETTO (8/8 = 4)
Dal sarto
Il pantofo c'è... ecco, da bravo, tanta così la gestia

INCASTRO (xxxxxyyyyyxx)
La donna fatale
Non c'è pari che a me possa resistere, tanti i mosconi che qui attorno ronzano: chi mi mangia con gli occhi e chi, in sostanza, mi trova... appetitosa e non piccante.

CHI CERCA
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI CERCA.

OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO
m A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828

LOTTO

Su Milano i numeri con il 7 mancano l'ambo da 57 «colpi»

I moderni concetti matematico-statistici hanno il vantaggio di poter misurare l'attendibilità di una qualsiasi combinazione, tenendo conto in particolare della sua posizione e della sua struttura, in un contesto che può essere riferito ad uno o più fattori di gioco contemporaneamente (simmetria, sincronismo, isocronismo) che indichiamo come quella che si può definire probabilità di presenza. La quale, in un quadro di elementi ben definiti può dirci con molta approssimazione i limiti accettabili, ma non assoluti, entro i quali un dato evento può verificarsi.

Per le prossime estrazioni sono in buona evidenza alcune formazioni in fase di misto ritardo-ricupero e in particolare: Napoli 5 23 68 32 9, Torino 9 13 18 24, Roma 13 71 90 81, Venezia 10 36 43 48. Si possono ritenere dominanti su Milano i numeri del segno «7», mancanti dell'ambo da cinquantasette colpi e preferibili con 17 27 67 87 25. Un'altra formazione di spicco può tenersi in evidenza, con posta prevalentemente sull'ambo, sulla ruota di Palermo con i seguenti numeri: 3 13 5 75.

Capilista: Bari 37(69), Cagliari 88(63), Firenze 5(75), Genova 48(84), Milano 25(98), Napoli 32(111), Palermo 75(103), Roma 51(60), Torino 79(81), Venezia 4(99).

PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.55**
tramonta alle **19.26**
La Luna: si leva alle **8.15**
cala alle **21.48**

13.a settimana dell'anno, 86 giorni trascorsi, ne rimangono 279.

IL SANTO

San Ruperto vesc.

IL PROVERBIO

Giovane, non è una scusa.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **n.p.**
Via Battisti mg/mc **4,06**
Piazza V. Veneto mg/mc **2,02**
Piazza Vico mg/mc **3,36**
Piazza Goldoni mg/mc **4,23**
Via Carpineto mg/mc **0,70**

TEMPO

Temperatura: **14,3** minima
18,2 massima
Umidità: **47** per cento
Pressione: **1004,3** stazionaria
Cielo: poco nuvoloso
Vento: **9,7** km/h da S-E
Mare: **13,8** gradi

MAREE

Alta: ore **10.36** **+33** cm
ore **22.42** **+50** cm
Bassa: ore **4.37** **-45** cm
ore **16.26** **-38** cm

DOMANI

Alta: ore **11.12** **+27** cm
Bassa: ore **5.11** **-44** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Nella loro abitazione è stata trovata una catena simile a quella sparita misteriosamente dal collo del loro zio. Sempre più lontana la pista «gay»

Delitto di San Dorligo, indagati due nipoti

L'accusa è omicidio. «Non è la stessa catena, ma una uguale che lui ci aveva regalato. Non siamo assassini»

Secondo gli inquirenti l'iscrizione nel registro è un atto dovuto. L'uomo è stato picchiato e ucciso senza che abbia tentato una difesa. Niente tracce di lotta

Si chiamano Astrid Prodan e Alan Domancic. Sono i nipoti di Giuseppe Canziani, l'ex commesso dei magazzini «Godina» assassinato domenica 4 febbraio nella sua casetta di San Dorligo della Valle.

I nomi di Astrid e Alan sono iscritti da qualche giorno nel registro degli indagati. L'accusa è di aver ucciso lo zio. Loro negano disperatamente. Hanno subito un interrogatorio-fiume davanti al pm Laura Barresi e a un ufficiale dei carabinieri. Accanto a loro c'era anche il difensore di fiducia, l'avvocato Paolo Spaccini.

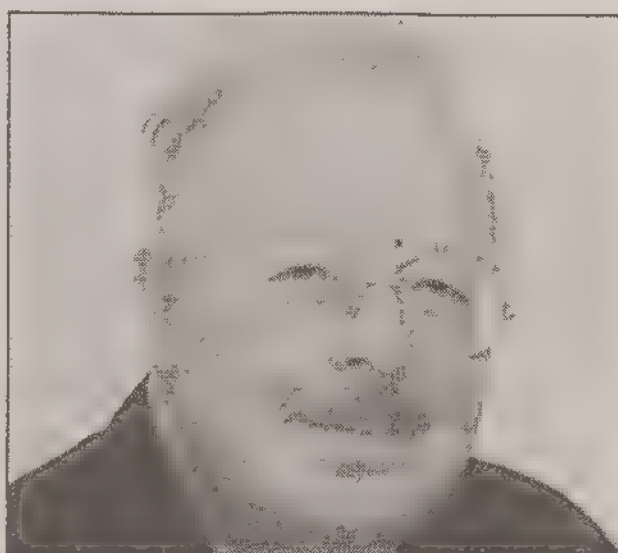
I due nipoti sono «indagati» a piede libero. «E' stato un atto dovuto iscriverli nel registro», ha ammesso a denti stretti ieri il magistrato inquirente, ma non ha voluto aggiungere altro. Certo è che nella loro abitazione a qualche centinaio di metri da quella in cui è avvenuto l'omicidio, i carabinieri della Stazione di

San Dorligo hanno recuperato una catena d'oro con un grande crocifisso che, secondo gli investigatori, apparteneva alla vittima.

Quella catena piuttosto appariscente e di un certo valore Giuseppe Canziani la portava sempre al collo. Chi lo visto nelle ore precedenti alla morte lo ha ricordato agli investigatori con questo gioiello che faceva capolino dal collo aperto della camicia. Impossibile non notarla.

«Non è la catena dello zio. Lui ce ne aveva regalata una molto simile a quella che aveva al collo e da cui non si separava mai. E' un colossale equivoco. Non siamo degli assassini: si sono difesi con forza i due giovani nipoti. Lei ha 26 anni e lavora come segretaria. Lui, nato nel 1974, fa il marittimo di professione.

Certo è che sul cadavere non è stata trovata la catena col crocifisso: anzi, il medico legale Fulvio Costantini nel corso dell'autop-



Giuseppe Canziani, la vittima

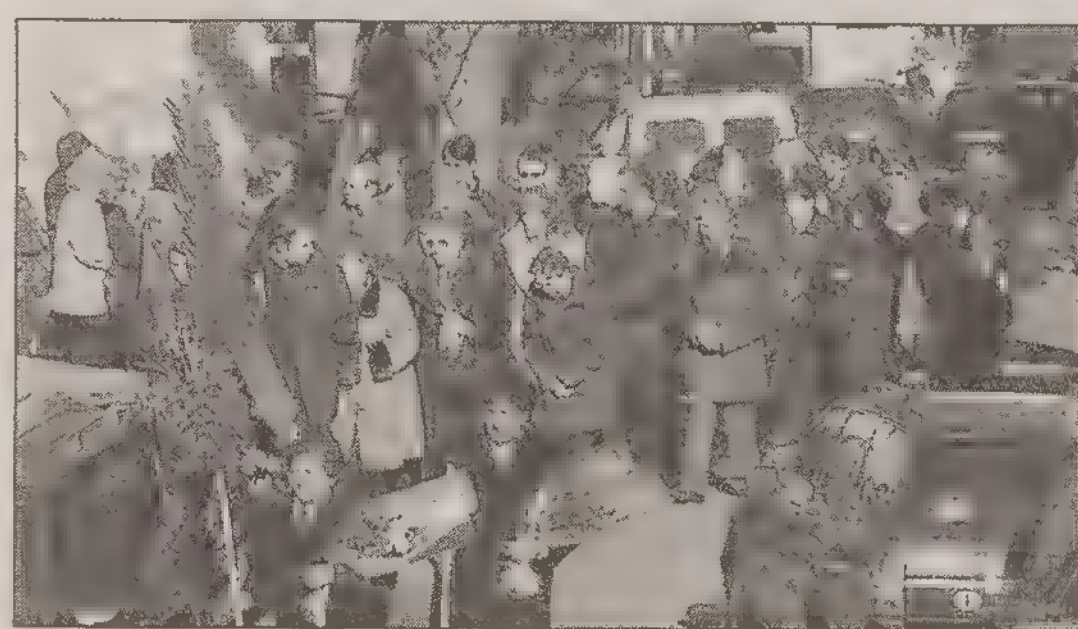
sia ha esaminato a lungo il collo dell'ex commesso per verificare la presenza di eventuali abrasioni. Se la catena fosse stata strappata con violenza, il segno rosso nella carne sarebbe stato lì a testimoniare. Invece non è emerso nulla. Mistero.

Anche la lettura del Dna dei liquidi organici che sporcavano il letto dell'ucciso, ha rimescolato tutta la ricostruzione dell'omicidio. Il dottor Paolo Fattorini non ha trovato tracce di un Dna diverso da quello di Giuseppe Canziani. A que-

sto punto diventa difficile sostenere la tesi finora dominante che l'ex commesso sia stato ucciso durante l'incontro sessuale con qualche partner abbordato per strada. Tutte le ipotesi investigative vanno riformulate. Anche quella dell'Alfa 146 della vittima trovata abbandonata nei pressi della concessionaria Daewoo di via Flavia. Qualcuno si è messo al volante e l'ha portata via dalla villetta dell'ucciso. Un depistaggio con la volontà di accreditare la presenza di un marittimo o di un camionista straniero? Difficile se non impossibile dirlo in questa fase dell'inchiesta. Certo è che nella vettura non sono stati scoperti segni o tracce del passaggio di personaggi senza nome. L'assassino o gli assassini. Altro mistero. Unici caposaldi certi per

gli inquirenti rimangono i dati emersi dall'autopsia. Giuseppe Canziani è stato picchiato, poi l'hanno ammazzato soffocandolo con un cuscino, infine hanno infierito sul suo corpo. Lui non si è difeso, non è riuscito a opporre nulla alla furia omicida. Non ha messo nemmeno le mani in avanti perché sotto le sue unghie né schegge, né rotte, il medico non ha trovato nemmeno un brandello di pelle. Un'aggressione improvvisa e vigliacca, come se lui non se l'aspettasse. Anche il devastante calcio che l'ha raggiunto all'inguine provocando un'emorragia di grandi dimensioni, accreditata la tesi del colpo a sangue freddo. Un calcio inaspettato, forse perché lui si sentiva sicuro ed era rilassato. Nell'abitazione nulla era stato rovesciato o spostato. Però i carabinieri avevano trovato un tovagliolo sporco di sangue, inspiegabilmente piegato. Sparito invece il portafoglio che non è mai stato ritrovato.

L'iscrizione sul registro degli indagati dei nomi dei nipoti della vittima, fa seguito a quella dell'operaia



Anche i nipoti attualmente indagati seguirono il feretro dell'ex commesso durante il funerale.

goriziana Antonio Braini, 44 anni. Con lui Giuseppe Canziani ha trascorso le ultime ore di vita. Sabato 3 febbraio si erano incontrati a Duino. Poi con l'Alfa 146 avevano raggiunto un agiturismo di Castelmonte dove avevano cenato. Erano

rientrati a Duino e ognuno con la propria vettura aveva raggiunto Trieste. In un locale delle rive avevano bevuto il bicchiere della stoffa. «Ci siamo salutati alle 22. Sono salito sulla mia 500 e sono rientrato a Gorizia», aveva raccontato Braini.

«Per me Giuseppe deve aver incontrato qualcuno e se l'è portato a casa. Forse un camionista, certo una persona cattiva...»

Domenica mattina l'operaio goriziano aveva telefonato all'amico. Nessuna risposta, telefono che squilla a vuoto. Allarmato poco prima di mezzogiorno aveva chiamato i parenti di Canziani. E dopo poco Astrid Prodan era entrata nella villetta, aveva trovato il corpo esanime dello zio riverso nella stanza da letto e aveva dato l'allarme.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Il presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca, invia un esposto alla Procura: sospetti su un molo di «sua» proprietà

«Quella Ferriera inquina anche il mare»

Raccolti campioni e aperta un'inchiesta: il manufatto rischia il sequestro

Nuovi problemi all'orizzonte per la Ferriera di Servola e per le mille persone che vi lavorano.

L'Autorità portuale ha inviato un esposto alla Procura della Repubblica in cui chiede di fare chiarezza su ciò che accade alla radice e alla testata di un molo dello stabilimento siderurgico. Resti di lavorazione non più utilizzabili nel processo produttivo della ghisa e dell'acciaio, sarebbero periodicamente finiti in mare. Una quantità rilevante perché la linea di costa è stata alterata e vi è anche l'ipotesi di un inquinamento delle acque.

Il pm Maddalena Chergia, il magistrato cui è arrivato l'esposto dell'Autorità

portuale, ha aperto un'inchiesta e ha affidato le indagini al Nucleo operativo ecologico dei carabinieri. Alcuni investigatori nei giorni scorsi sono entrati nello stabilimento e hanno ispezionato il molo e il braccio di mare indicati nella denuncia. Lo stesso magistrato venerdì scorso ha compiuto un sopralluogo all'interno della Ferriera per verificare di persona la natura dei residui e la quantità che ne è finita in mare.

Ma non basta. I carabinieri hanno prelevato numerosi campioni sul molo «incriminato» e anche sott'acqua. Su questi campioni sono in corso analisi chimico-fisiche per accer-

tarne la composizione e l'eventuale pericolosità.

Sabato scorso, inoltre, un aereo noleggiato dall'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente si è levato in volo con un fotografo a bordo. Sono state scattate numerose immagini per documentare la denunciata variazione della linea di costa. Un illecito che rientra tra quelli previsti dal Codice della navigazione.

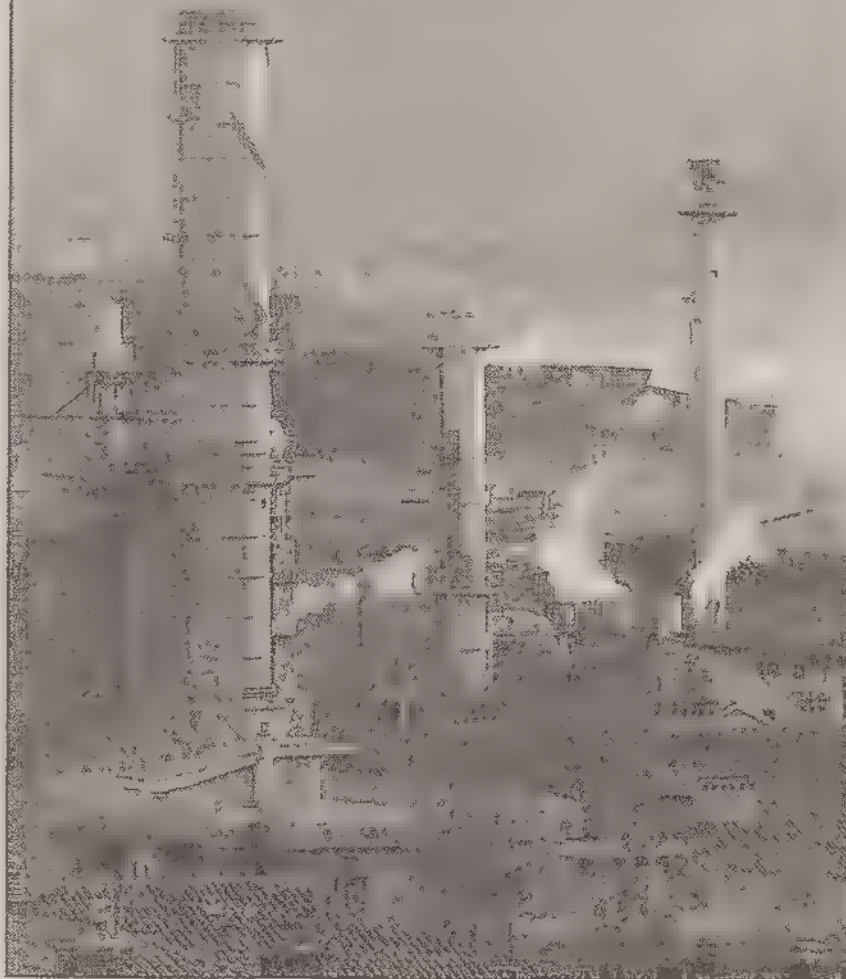
Certo è che se dovessero essere confermato il contenuto dell'esposto del presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca, il molo rischia di essere posto sotto sequestro se non altro per impedire che il reato venga portato a ulteriori

conseguenze. Tutto dipenderà dall'esito delle analisi. Poi il magistrato deciderà come procedere. E' solo questione di giorni. Perché l'esposto sia partito proprio dall'Autorità portuale è presto detto: il molo è di sua proprietà e i vari gruppi industriali che hanno gestito negli ultimi dieci anni lo stabilimento di Servola, l'hanno chiesto e ottenuto in concessione. Paradossalmente presentando ricorrendo alla magistratura l'Autorità portuale si è anche autodenunciata. Il proprietario ha infatti l'obbligo di vigilare sull'attività del concessionario. Se non lo ha fatto corre nell'eventuale reato.

Va anche detto che il mo-

lo è stato ottenuto in concessione dalla società del gruppo Lucchini che gestisce la Ferriera per caricare su navi o chiatte i resti non più utilizzabili delle lavorazioni. Questi resti ammassati alla radice del molo sono finiti ripetutamente in mare, fino ad alterare - secondo l'accusa - la linea di costa. Possibile che l'Ente porto prima e l'Autorità portuale oggi se ne siano accorti solamente in queste settimane? Possibile che solo oggi il presidente Maresca abbia informato la magistratura di una situazione che sembra protrarsi da anni e anni?

Va comunque registrato che il clima politico attorno allo stabilimento side-



Un aereo noleggiato dall'Arpa, agenzia della Regione, sabato scorso si è levato in volo con un fotografo per verificare le linee di costa

sequestro risale al 2000. Ha coinvolto l'area del campo di emergenza usato quando dall'altoforno esce una colata in eccesso rispetto alle capacità di lavoro della macchina a colare e dell'acciaieria.

Altre due richieste di sequestro presentate dalla Procura nelle ultime settimane non sono state accolte dal Tribunale ma l'iniziativa ha indotto il gruppo Lucchini a investire 10 miliardi per rinnovare la linea di caricamento della cokeria ed eliminare gran parte delle polveri che finiscono sui rioni adiacenti. Ora si è fatta avanti l'Autorità portuale con il nuovo esposto. L'assedio allo stabilimento continua.

c.e.

Domino assoluto

DA OGGI IN VERSIONE AUTOCARRO 5 POSTI CON IVA E SPESE TOTALMENTE DETRAIBILI

Motore di ricerca

GDI

D1-D

Nuovo Pajero SW 5 PORTE

CONCESSIONARIA

AUTOLINE

MUGGIA Strada delle Saline 2

Tel. 040.232371

fax 040.232495

WWW.AUTOLINESRL.IT

E-MAIL: INFO@AUTOLINESRL.IT

Accordo per la riapertura dei cantieri sulla riqualificazione delle vie Genova, Dante, Ponchielli e Santa Caterina

Si allarga il «salotto» della città

Per compensare i disagi dei commercianti sono previste agevolazioni fiscali

Siglato ieri un protocollo: è il primo passo verso il gemellaggio

Gestione portuale, un'intesa con lo scalo cinese di Ningbo



Un protocollo di cooperazione tra Trieste e la città marittima cinese di Ningbo, primo passo verso un formale gemellaggio, è stato siglato ieri in comune, tra una delegazione cinese guidata dal vicepresidente del Congresso popolare di Ningbo Xu Xingxian e il vicesindaco Giorgio Zanfagnin.

L'accordo prevede l'impegno allo scambio di visite di rappresentanti delle realtà economiche, accademiche e di ricerca con l'obiettivo - è stato spiegato - di realizzare una fattiva collaborazione bilaterale oltre che nella gestione portuale, anche nel campo commerciale ed economico. All'incontro hanno partecipato l'assessore comunale all'Economia Fabio Neri, e il presidente dell'Autorità portuale di Trieste Maurizio Maresca.

Restando sempre in te-

ma di portualità, da rilevare un intervento in merito al piano strategico per Trieste fino al 2010, presentato di recente dall'ex sindaco Riccardo Illy. Per l'Associazione spedizionieri del porto di Trieste e l'Alleanza della spe-

E intanto sul piano strategico fino al 2010 presentato da Illy gli spedizionieri protestano: «il nostro ruolo economico è stato sottovalutato»

dizione e del trasporto del Friuli-Venezia Giulia, nel Piano strategico di Trieste per il 2010 varato dal Comune «è stato sottovalutato gravemente» il peso degli spedizionieri nella produzione di occupazione e benessere a Trieste.

In un lettera inviata all'assessore alla pianifica-

zione del territorio Ondina Barduzzi, le associazioni rilevano che nella provincia di Trieste sono presenti 78 imprese di spedizioni internazionali regolarmente iscritte all'albo «le quali - hanno affermato - occupano direttamente circa 2.000 persone e producono un giro d'affari valutabile in circa 1.250 miliardi di lire all'anno. Per quanto attiene lo sviluppo delle attività portuali e della piattaforma logistica regionale - hanno spiegato le due Associazioni di categoria - il Piano strategico del Comune sottovaluta gravemente l'enorme valenza delle attività del comparto ai fini dello sviluppo occupazionale e socioeconomico della città».

«Temiamo che tale sottovalutazione - hanno concluso - possa produrre gravi ricadute negative sul futuro di Trieste, ben oltre il limite temporale dei dieci anni del Piano stesso».

Gli interventi di ripavimentazione (sul modello di via San Nicolò) procederanno per lotti. Un'isola pedonale da viale XX Settembre a piazza Venezia

Riaprono i cantieri in centro città. Lo scopo è completare il futuro asse pedonale tra Viale XX Settembre e piazza Venezia. Entro la metà di aprile verranno infatti avviati i lavori di riqualificazione delle vie Dante, Genova, Santa Caterina e Ponchielli. E' quanto confermato ieri nel corso di un incontro fra Comune, ditta appaltatrice e Associazione dei commercianti al dettaglio. L'intervento verrà effettuato per lotti. La prima fase riguarderà via Genova dove il cantiere rimarrà aperto fino all'ultimazione dei lavori. Successivamente si passerà alla via Dante, e così via, fino al completamento dell'intervento. Da rilevare che, oltre al rinnovo delle condutture, le vie verranno ripavimentate in asfalto e pietra d'Auriscina sul modello di interventi analoghi, come la realizzazione l'anno scorso del tratto pedonale di via San Nicolò. Tuttavia, que-

sta volta si cercheranno di ridurre i disagi ai cittadini, mentre sono previste agevolazioni fiscali per i negozianti.

Al termine dell'incontro i commercianti si sono detti soddisfatti per avere concordato dei criteri che riducono al massimo i disagi. «Vi sono state ampie assicurazioni sui tempi di consegna dei lotti - afferma il vicepresidente dell'associazione Franco Rigutti - e per gli operatori delle vie interessate dagli interventi vi saranno delle agevolazioni sulla Tarsu (la tassa sui rifiuti). Su tali agevolazioni gli interessati possono rivolgersi all'associazione commercianti al dettaglio, che rimane a disposizione per qualunque tipo di informazione».

L'operazione che si va ad iniziare, ricalca la fisionomia architettonica di via San Nicolò e di una parte di via Dante, con dei piccoli accorgimenti tecnici. L'unica

via che non verrà ripavimentata, almeno per il momento, sarà via Ponchielli. Qui verranno rifatti solo gli impianti nel sottosuolo, ma poi verrà riasfaltata in attesa che partano i lavori di rifacimento di tutta l'area attorno alla chiesa di Sant'Antonio.

I cantieri di via Genova verranno consegnati ai primi di aprile. Dopo di che la ditta che ha vinto l'appalto, la Prevedello di Treviso, ha una tabella di marcia da seguire. «La prima fase è di 70-71 giorni - afferma l'assessore ai Lavori pubblici Uberto Drossi Fortuna - e riguarda via Genova. Una volta ultimata, si passa a via Dante e parallelamente a via Santa Caterina. Qui la ditta ha altri 70 giorni di tempo. Infine c'è piazza della Repubblica (verranno rifatti i marciapiedi, non la carreggiata, ndr) per i quali ci sono 45 giorni per completare i lavori». «Abbiamo concordato con i commercianti di iniziare la prima possibile. In modo da lasciare le vie sgombrare verso la fine settembre, massimo ai primi di ottobre».



Via San Nicolò ripavimentata: così apparirà via Genova.

C'è chi temeva che vi fossero disagi, oltre che per il commercio, anche per il traffico in via Mazzini (ovvero piazza della Repubblica). «No, non toccheremo minimamente la carreggiata - assicura Drossi Fortuna - fino a che non verrà effettuato il collaudo di Stream (l'autobus elettrico, ndr). Anche perché via Mazzini andrebbe rifatta un po' tutta».

E' stato richiesto alla ditta appaltatrice anche il massimo rispetto dell'accesso ai negozi (con passerelle adeguate), cercando di conciliare gli aspetti della sicurezza con quelli della visibilità degli esercizi commerciali. «Presto dovremo anche decidere con i negozianti - aggiunge Drossi - quando far partire i lavori di via delle Torri e San Lazzaro. A questo punto andremo a completare quello che io chiamo una parte dell'asse ideale pedonale, che va dall'inizio di viale XX Settembre a piazza Venezia». L'ultimo tratto sarà proprio il viale ad essere ripavimentato. «Ma questo - rileva Drossi - è un progetto che lascio in eredità alla prossima amministrazione».

a.r.

Chiesti 140 milioni annui per l'affitto delle otto palazzine in Cittavecchia

Sui mini-alloggi per studenti l'Erdisu bocchia il Comune

Diatriba, seppure dai toni garbati, tra l'Erdisu e il Comune di Trieste per la concessione decennale degli otto edifici che si stanno ristrutturando in Cittavecchia, grazie all'iniziativa comunitaria del Piano Urban, che entro ottobre porterà alla realizzazione di 130 miniappartamenti per la «Casa dello studente». Nel corso di una ricognizione ai cantieri di Cittavecchia, fatta qualche giorno fa, l'assessore comunale Tommasini aveva annunciato alla stampa che il Municipio ha intenzione di chiedere all'ente regionale per il diritto allo studio universitario (Erdisu) circa 140 milioni annui per la concessione delle otto palazzine.

Ed è proprio su questa cifra che rischia di impiantarsi una querelle tra i due enti.

Spiega la presidente Erdisu Cristina Pedichio: «Noi ci aspettavamo un canone di locazione simbolico e per questo l'offerta che rilanceremo sarà di 70 milioni annui. Il no-

stro ente ha fini assistenziali ed è volto a sostenere le fasce economicamente più deboli degli studenti. Di questo il Comune dovrebbe tener conto. Non possiamo far pagare agli studenti cifre superiori a quanto già pagano per la retta che varia dalle 130 alle 200 mila lire al mese. Dell'argomento si discute ormai da oltre un anno senza per questo si sia arrivati a un accordo, anche se la richiesta dai 250 milioni iniziali è scesa agli attuali 140, che comunque non ci stanno bene». I vertici dell'ente rimarcano anche che dalla gestione non ne ricaveranno alcun utile e che anzi l'Erdisu ha in programma di spendere un miliardo e mezzo per gli arredi della nuova cittadella dello studente di Cittavecchia, che comporterebbe inoltre 150 milioni annui per spese di luce, acqua e gas nonché 141 milioni di portierato.

da.cam

Assise organizzata dal sindacato degli inquilini

«Qui abbondano gli sfratti» Cgil chiede archivi informatici per monitorare l'emergenza

Istituire un organo dedicato a specifici compiti di sostegno a tutta la cittadinanza, in relazione ai diversi problemi connessi con l'abitazione, realizzando al contempo un osservatorio sui bisogni abitativi, con la creazione e gestione di appositi archivi informatici, capaci di monitorare costantemente l'emergenza casa in città.

E' questo il contenuto fondamentale del documento che il Sunia, l'organizzazione sindacale degli inquilini, ha presentato nel corso di un convegno allestito in collaborazione con la Cgil. «La gestione dell'emergenza abitativa a Trieste - ha detto Giorgio Apostoli, segretario del Sunia - è resa più difficile di quanto non sia per definizione, in una città come questa, nella quale gli sfratti abbondano e le strutture chiamate a ovviare a questi problemi non hanno le risorse sufficienti per fronteggiarla, dall'assenza di adeguati strumenti di direzione e di monitoraggio. C'è poi da prendere in considerazione - ha aggiunto - la fatidica triangolazione fra Comune, Ater e sindacati degli inquilini, che spesso, nella fase di individuazione delle soluzioni possibili, si è trasformata in un vero e proprio calvario».

Waldy Catalano, segretario della Cgil, ha detto

che «emergenza sfratti, disagio sociale e problema abitativo degli immigrati sono tutti fattori che vanno a incidere sui diritti alla cittadinanza. La garanzia di questi è uno dei compiti della Cgil - ha aggiunto - perciò dobbiamo cominciare con lo stimolare l'amministrazione comunale, stringendo al contempo uno stretto rapporto di collaborazione con il Sunia».

L'assessore comunale per i servizi sociali e sanitari, Gianni Pecol Cominotto, dopo aver apprezzato il documento presentato dal Sunia («E' ben fatto e dettagliato»), ha parlato di «obiettivi da centrare prima della fine del mandato, che derivano al Comune dalla legge e prevedono proprio, come richiesto dal Sunia, un intervento preciso e puntuale dell'amministrazione sul problema casa, che non può più essere affidato come gestione a soggetti diversi, ma deve essere affrontato unitariamente da organi creati dal Comune stesso all'interno della propria struttura». Nel documento presentato dal Sunia si parla anche di «gestione del patrimonio affidato all'Istituto Caccia-Burlo e di quello destinato all'assistenza e affidato temporaneamente all'Ater».

u. sa.

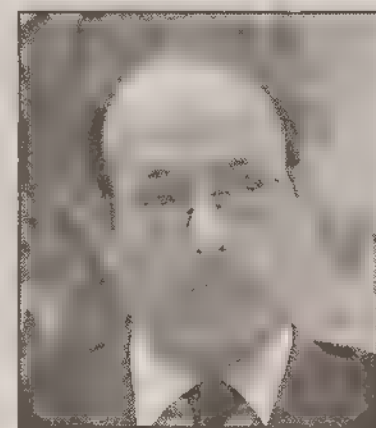
Le prospettive dell'era telematica al convegno dei Ds: sale il numero dei computer (42%) nelle case giuliane

Trieste digitale, l'utopia diventa realtà

Nella città digitale basta sedersi al computer. Un clic e paghi le bollette, fai shopping, verifichi l'andamento delle pratiche: senza più strade a vuoto, senza più code e nervosismi agli sportelli. Solo cinque anni fa poteva sembrare un'utopia. Ma la prospettiva digitale appare oggi per Trieste una realtà futura, già nel prossimo futuro: grazie alle infrastrutture realizzate (o in corso di realizzazione) e grazie alla sempre più diffusa familiarità dei cittadini con il Pc e con Internet. Se ne è discusso ieri pomeriggio nella sala Eurostar, nell'incontro promosso dai Ds sul tema delle nuove tecnologie d'informazione e comunicazione. I presupposti per dare vita alla città digitale ormai ci sono tutti - ha sottoli-

neato l'ex sindaco Riccardo Illy - Lo sviluppo delle reti di servizi e la predisposizione da parte dei cittadini consentono infatti di realizzare un sistema attraverso cui la pubblica amministrazione e gli utenti possono dialogare in tempo reale e con grande trasparenza».

La nascita possibile della Trieste digitale, è stato ribadito nell'incontro, è frutto di una gestazione lunga e complessa. «In base a un sondaggio portato a termine nel '98 - ha spiegato il dirigente comunale Lorenzo



Paolo Inchingolo

Bandelli - il Pc era presente solo in 14 case su 100, mentre i triestini che utilizzavano Internet dal proprio domicilio rappresentavano una quota del 2,8 per cento». Un'indagine data al 2000 rivela però un balzo in avanti: le case munite di Pc salgono infatti al 42 per cento, mentre l'utilizzo della Rete balza al 30 per cento, a fronte di una media nazionale del 21 per cento (18 su 100 sono i concittadini che accedono a Internet da casa). «Proprio in quest'arco di tempo - ha ricordato Bandelli - si

registra lo sviluppo del sito comunale, cui fa riscontro una campagna capillare di alfabetizzazione a Internet: attraverso le iniziative di «Nonni e nipoti» (che ha familiarizzato con la Rete 800 anziani), la creazione di centri multimediali in tutti i ricreatori comunali e la recente campagna rivolta alle mamme e ai bambini».

L'amministrazione comunale progetta ora un rafforzamento ulteriore delle infrastrutture e dei servizi on line. Ma in vista della città digitale, sottolinea Paolo Inchingolo, delegato dal rettore per la telematica, l'importante è fare squadra: così da mettere in Rete tutte le energie, culturali e operative, degli enti e delle aziende che operano a Trieste.

d.g.

«Consulta degli immigrati? Se vince An non si farà»

Consulta degli immigrati? No grazie. Il parere del gruppo consiliare di Alleanza nazionale è secco: dell'organismo di rappresentanza degli immigrati, voluto dalla maggioranza che governa la città, non ne vogliono sapere. «Prima di tutto perché costa - ha detto Bruno Sulli, capogruppo in Municipio - in quanto spese di segreteria e per i gettoni di presenza ci sono. Se gli immigrati vogliono venire a Trieste possono individuare nei vari partiti i loro punti di riferimento». «Ciò rispecchierebbe anche una maggiore aderenza alla realtà - ha completato il consigliere Salvatore Porro - in quanto non è vero che tutti i serbi o tutti i somali, tanto per fare degli esempi, la pensino politicamente alla stessa maniera. Perciò si creerebbero anche dei problemi all'atto della votazione dei loro rappresentanti perché le varie comunità si spaccerebbero in fazioni». Porro rivendica, inoltre, di essere stato il presentatore di alcuni emendamenti alla bozza di regolamento per la Consulta che prevedevano la presenza obbligatoria di donne: «Ma la maggioranza, che è più razzista di noi - ha sottolineato - le ha respinte». Sulle accuse di faziosità lanciate all'opposizione dalla maggioranza ha espresso un commento anche Alessia Rosolen: «Hanno approvato in fretta e furia un regolamento, che ha chiaramente una funzione strumentale alle prossime elezioni». Sullo stesso tenore le dichiarazioni di Michele Lobianco. «Se la coalizione di centrodestra vincerà - ha infine dichiarato Claudio Giacomelli - la Consulta non si farà».

QUESTI SONO I FILMS DEI CINEMA

AMBASCIATORI NAZIONALE

GIOTTO

CINEMA MULTISALA

SUPER

E OGGI COME OGNI MARTEDÌ LI PUOI VEDERE A SOLE

L. 9000

SCOPRENDO FORRESTER

www.cineclub.it

brad pitt

e il premio Oscar

benicio del toro

rubano pietre preziose e spaccano ossa!

snatch

VINCITORE DI 5 OSCAR

tra cui miglior film - miglior attore

IL GIUDIZIARIO

ROBERT DE NIRO

EDWARD BURNS

15 MINUTI

Follia Omicida a New York

www.nexoclub.it

VINCITORE DI 4 OSCAR

tra cui miglior regista - miglior attore non prot.

MICHAEL DOUGLAS - BENICIO DEL TORO - CATHERINE ZETA-JONES

TRAFFIC

OSCAR PER LA MIGLIOR ATTRICE A JULIA ROBERTS

Julia Roberts

Erin Brockovich

UN AGGHIACCANTE FANTA-HORROR

THE FACULTY

BASTA UN ASSAGGIO

Chocolat

Judette BINOCHÉ - Judi DE NO - Alfred MOLINA - Lena QUIN - e Johnny DEPP

PARCHEGGIO AL PARK SI DI FORO UMBANO / PERALI 14-00

FESTIVI 15-01 LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500

SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE

E-T-SHIRT DEI FILMS E LE PENNE PARKER

GENIALE!



Il Kit per comunicare

Porta un genio in azienda.

Il successo di DieciLire continua con **@zienda.mail**, **@zienda.web** e **@zienda.pbx**,



il kit completo che migliora il modo di comunicare dell'impresa.

Nessun investimento iniziale, spesa commisurata all'effettivo utilizzo dei servizi e risparmi crescenti con l'andamento dei consumi. Diecilire Plus, semplicemente geniale.

Per saperne di più, chiama il

192 025

@dria.com

Telecomunicazioni e Servizi

www.adriacom.it

Sta per partire il secondo lotto dei lavori di piazza Unità. E si rinfocola la polemica sul monumento

Bersagliere in guerra perenne

Chi lo trova brutto, chi no. Battaglia sul sito «Pala e picon»

IN BREVE

Cambio della guardia con un altro concittadino

Il triestino Paolo Muner lascia la Capitaneria di porto per il ministero Affari esteri

Il Capitano di Fregata Paolo Muner ha lasciato ieri la Capitaneria di porto per essere destinato al ministero degli Affari esteri dove si occuperà del coordinamento delle attività degli uffici consolari connesse alla navigazione. Muner, che è triestino, è stato salutato ieri nel corso di una sentita cerimonia di congedo. Durante la lunga permanenza alla Capitaneria di porto ha ricoperto diversi incarichi tra cui quello di Capo sezione Demanio e capo sezione sicurezza della navigazione. Nella prima missione italiana in Albania, aveva comandato la Prima squadriglia della Guardia costiera, dislocata a Durazzo e a Valona. Come giornalista pubblicista è stato anche addetto stampa: in questo incarico lo sostituirà il Capitano di Fregata Diego Guerin, pure triestino.

Va a pescare in un canale della Bassa friulana ma rimane imprigionato nella fanghiglia

Singolare disavventura per un pescatore triestino che ieri ha effettuato una sortita nella Bassa friulana. B.F., dopo aver abbandonato l'auto al termine di una strada sterrata in località Castello di Porpetto, si è diretto a piedi verso un canale. Doveva essere, evidentemente, la prima volta in cui si avventurava in quella zona. Voleva pescare ma, avvicinandosi all'acqua, si è trovato letteralmente imprigionato dalla fanghiglia. E' riuscito, comunque, a dare l'allarme. Sono accorsi i vigili del fuoco della caserma di Cervignano e i carabinieri della stazione locale che l'hanno aiutato a uscire da quella scomoda situazione.

La Regione Liguria sosterrà viaggi di studio alle foibe di Basovizza e di Monrupino

La Regione Liguria promuoverà e sosterrà viaggi annuali di studio-pellegrinaggio riservati a studenti liguri alle foibe di Basovizza e di Monrupino. Lo ha comunicato il presidente del consiglio regionale della Liguria, Gianni Plinio, con una lettera al presidente genovese della Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia Fulvio Mohoratz. Plinio definisce una coraggiosa scelta di civiltà quella adottata dall'ufficio di presidenza e sottolinea il particolare valore morale di una decisione assunta all'unanimità.

Oggi pomeriggio all'aula Bachelet dell'Università un seminario su ricerca scientifica e tecnologia

«Verso lo spazio europeo della ricerca». Le politiche di ricerca comunitarie dal quinto al sesto programma quadro: è questo il titolo del seminario che si terrà alle 15 all'Aula Bachelet dell'Università. Il seminario sarà dedicato ai nuovi orientamenti delle politiche comunitarie nei campi della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico, nonché al programma quadro «Cultura 2000» ed è aperto a tutti i docenti e ricercatori dell'ateneo e di tutti gli enti di ricerca. Parteciperanno all'iniziativa il dottor Gabriele Visentin, amministratore della direzione generale ricerca di Bruxelles e il dottor Mario Del Bello.

Sembra destinato a una guerra perenne il bersagliere di piazza Unità. Fa sempre discutere infatti il gruppo di statue in bronzo, sistemato con concessione «provvisoria» del Comune in occasione del raduno nazionale dei bersagliere nel maggio del '97 ai lati dello «scalone reale», nel tratto di mare del «salotto buono» cittadino. Allora il monumento rappresentò un dono alla città dell'Associazione bersagliere del Friuli-Venezia Giulia. Ma una parte della cittadinanza non ha mai dimostrato di averlo davvero adottato.

«E' incredibile quanta gente si senta investita della questione». Così commenta l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Uberto Drossi Fortuna, l'accesso dibattito sul monumento che ha trovato sfogo nel forum on-line da lui voluto al sito «Pala e picon» (www.retecivica.trieste.it/palaepicon). Diverse sono le richieste di trasloco visto il suo carattere temporaneo e la controversa qualità estetica. All'opposizione, invece, c'è chi caricando

l'opera di significato simbolico si dichiara sorpreso dal fatto che dia fastidio e ricorda che le brutture in città sono ben altre. Per il momento sono praticamente alla pari le prese di posizione di chi lo vuole ancora lì e chi invece chiede la sua rimozione. Ma nonostante l'impegno di rispondere on-line alle questioni sollevate dai cittadini, l'assessore stavolta non interviene. «I monumenti e il loro posiziona-

Il gruppo di statue fu collocato durante il raduno del 1997. L'assessore Drossi Fortuna: «E' incredibile quanta gente discute della questione»

mento - spiega Drossi Fortuna - riguardano l'assessorato alla cultura, perciò ho girato le osservazioni raccolte a chi di dovere».

Evidentemente a far slittare la «resa dei conti» è stata anche la disputa in corso

dai numerosi spunti polemici e rimbrotti tra le due fazioni. Una qualche indicazione sulla sorte della discussa opera però non potrà tardare. Quando partirà il secondo lotto del *maquillage* di piazza Unità che prevede la sistemazione definitiva anche della banchina oltre la piazza fino alla scalinata a mare «occupata» dal bersagliere, l'assessore di turno non potrà glissare sulla questione. Il progetto dell'architetto Huet infatti non conferma il monumento, però - ammette Drossi Fortuna - potrebbe tollerarlo.

Intanto, negli anni di ostinata permanenza, l'ignaro bersagliere con la sua compagnia femminile è diventato un elemento caratteristico della città. Nemmeno gli si può negare di esercitare un'attrazione irresistibile in un punto delle Rive «gettato» soprattutto nella stagione calda. I *souvenir* fotografici infatti ben volentieri abbracciano anche le statue. A dir il vero più del fante piumato sono le «mule» intente a cucire il tricolore a riscuotere successo.

Igor Devetak



In una foto d'archivio, un turista valorizza a modo suo il monumento ai bersagliere che fa nuovamente discutere la città.

«Mi piace dov'è»

«Un vanto della città»

«Regaliamolo a Sgarbi»

che abbruttiscono la città». E Marco A. infierisce: «Il monumento ai bersagliere sta alla piazza Unità come tremila nani di gesso potrebbero stare al parco di Miramare. Propongo di vedere se galleggia o va a fondo. (speriamo affondi...)». Luciano S.: «Ho chiesto personalmente a Vittorio Sgarbi di esprimere il suo giudizio sul monumento... e lo ha giudicato testualmente 'non male e non male la collocazione'. Si può essere po-

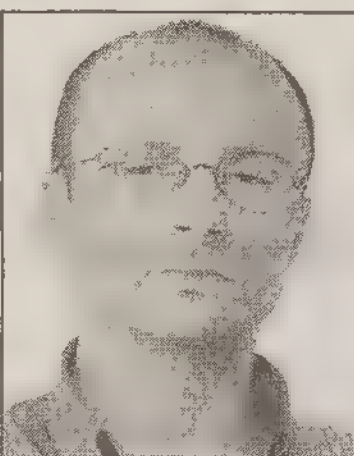
liticamente in disaccordo con Sgarbi, ma credo gli si debba riconoscere autorevolezza e gusto estetico». Va al contrattacco Mat L.: «Perché non prendiamo il bersagliere, il monumento ai caduti di San Giusto (mamma mia!) e li regaliamo a Sgarbi? Li piazziamo in giardino, e chi si è visto si è visto». «Il monumento al bersagliere non dà fastidio come vorrebbero sostenere taluni perché ricorda i bersagliere (quale fastidio?) ma perché è abusivo...», puntualizza Silvano B. «In effetti il monumento è abusivo. Visto che si può perché non facciamo una colletta e gli affianchiamo sette bei nani di terracotta?» sbotta infine Fulvio R.

Circa una decina le persone che si sono presentate in questura per querele contro Russomando

Altri truffati: «È lui, lo riconosco»

«Si era spacciato per un mio ex collega, poi mi ha raggirato»

«E' lui. Lo riconosco». Sono state almeno una decina le persone che si sono presentate in questura per sporgere querela nei confronti di Teodoro Russomando, 42 anni, (nella foto) napoletano, ma residente a Portogruaro. L'uomo che è stato arrestato venerdì scorso dai poliziotti del commissariato di San Sabba perché ritenuto responsabile di una serie di truffe ai danni di anziani e per questo raggiunto da un ordine di custodia cautelare del Gip su richiesta del



pm Maddalena Chergia. «Stavo passeggiando con mia moglie sul lungomare di Muglia e siamo stati avvicinati da quell'uomo del quale ho visto la fotografia sul Piccolo. Mi ha convinto a comperare da lui alcuni capi in pelle che in realtà erano dei bidoni», ha detto D.M., 62 anni ai poliziotti di San Sabba. «Ci ho rimesso 400 mila lire e quello quella persona che si era spacciato per un mio ex collega di lavoro il quale secondo il suo racconto aveva lavorato con me alla Ferriera», ha aggiunto.

Porta via una sega circolare del valore di cinque milioni

Questa volta hanno preso di mira i locali della «Mia impianti» in via Travnic a San Dorligo. Hanno forzato il cancello e la porta d'ingresso e si sono portati via una sega circolare del valore di oltre cinque milioni di lire. Ad accorgersi del furto è stato ieri mattina il titolare Stefano Ferro che ha subito chiamato i carabinieri di San Dorligo. Ma fino a ieri sera, dei ladri nessuna traccia.

In carcere per tentato furto è finito Alfonso Forgiore, 29 anni. Sono stati i poliziotti della squadra volante a sorprenderlo in via del Toro. Poco prima aveva tentato di aprire le portiere di una Fiat Uno parcheggiata nella stessa strada.

Nella tasca del suo giubbotto è stata trovata una cacciavite con il quale aveva tentato di aprire, poco prima, la Uno.

Dimostrata buona fede e innocenza

Ex controllore Act scagionato dalla calunnia per le offese attribuite a una passeggera

Sei anni di attesa. Ieri finalmente Bruno Burri, già controllore dell'Act, è riuscito a dimostrare la propria buona fede e innocenza. I giudici della Corte d'appello lo hanno assolto dall'accusa di calunnia. In primo grado, al contrario, l'ex controllore era stato condannato a un anno e quattro mesi di carcere. Appena il presidente Vittorio Delidno ha letto la sentenza Burri è uscito dall'aula felice come un ragazzino e ha abbracciato il difensore, l'avvocato Giorgio Borean. Poi ha telefonato alla figlia, agente di polizia. Caso chiuso, felicemente. Bruno Burri si è cacciato in questa storia per zelo professionale. Aveva sorpreso nel lontano 1990 una ragazza greca che viaggiava sul bus col biglietto non timbrato. Lui l'aveva redarguita, le aveva detto che le leggi vanno rispettate. Lei aveva ribattuto, Fascista, razzista. Lui l'aveva denunciata per oltraggio a incaricato di pubblico servizio. Nel processo in Pretura era emerso a sorpresa un testimone, un collega di lavoro della giovane greca. Mai e poi mai la sua amica aveva pronunciato quelle frasi. In sintesi la giovane era stata assolta e il fascicolo era stato spedito in Procura perché il controllore fosse incriminato per calunnia. E' così stato. Nel processo di primo grado era arrivata la condanna, ieri annullata in appello. «Non sono stato mai fascista e tantomeno razzista. Sono stato iscritto alla Dc di cui ho esibito ai giudici la tessera; ho fatto il chierichetto, ho frequentato l'oratorio e l'Azione cattolica. La ragazza senza biglietto mi aveva veramente offeso».

c.e.

IL CLIMA COME LO VUOI TU!

Le 10 pagine di ottobre 2001 senza acconto e senza interessi

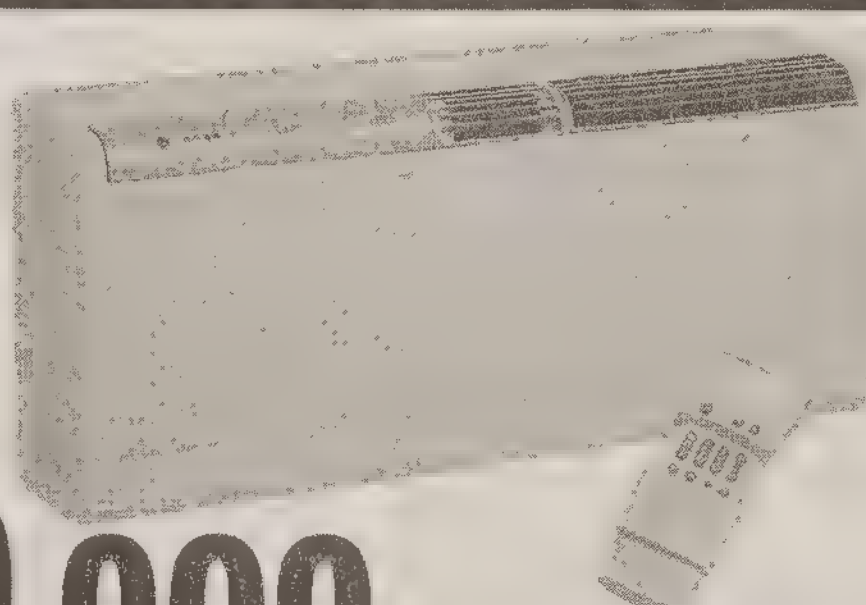
Fino al 15 APRILE installazione L.199.000* eseguita da tecnici professionalmente abilitati e costantemente aggiornati dalle case produttrici. Installazione standard fino a 3mt. vedere regolamento all'interno del punto vendita.

OLIMPIA SPLENDID

UNICO 8.5

Il sistema UNICO da 8.150 BTU, l'unico climatizzatore senza unità esterna, silenzioso, potente e versatile. Il collegamento esterno avviene tramite 2 fori di 153 mm di diametro.

L.2.240.000



UNICO

UNICO 8.5 HP

Sistema UNICO da 8.150 BTU CON POMPA DI CALORE. Stesse caratteristiche del 8.5.

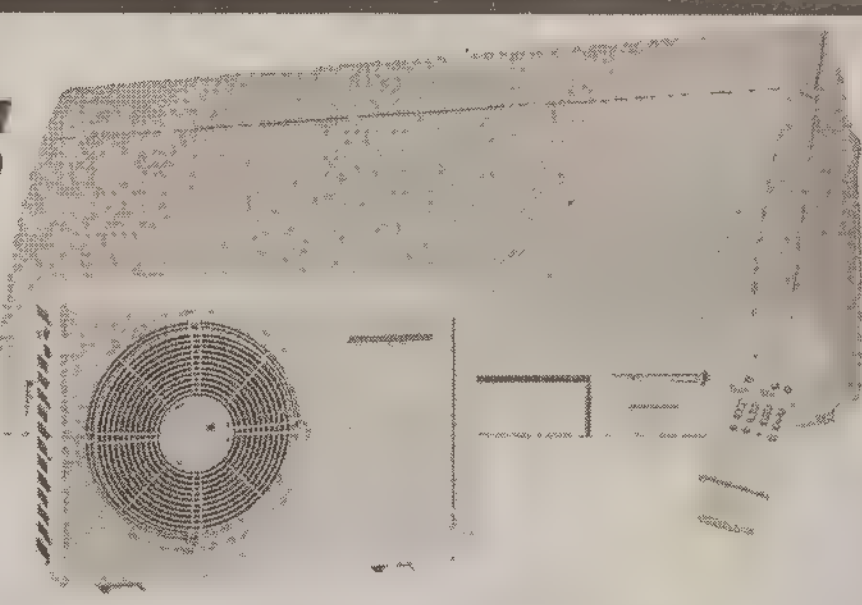
UNICO 11.0

Sistema UNICO da 10.300 BTU. Stesse caratteristiche del 8.5. Disponibile anche CON POMPA DI CALORE (UNICO 11.0 HP)

OLIMPIA SPLENDID

OVER 15

Climatizzatore da 15.000 BTU. Massima ecologia con l'utilizzo del gas 407 C. Recupero automatico della condensa. Colore: Silver. Disponibile anche con POMPA DI CALORE.



SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

TAVAGNACCO CASSACCO

Via Nazionale, 131 S.S. Pontebbana km. 144 c/o Centro Comm. Alpe Adria

Tel. 0432 651930

TOLMEZZO TRIESTE

Via Torre Picotta, 6 Via Giulia, 75/3 c/o Centro Comm. Il Giulia

Tel. 0432 880325

Tel. 0433 2115

TRIESTE UDINE UDINE

Via Rossetti, 4/6 V.le Tricesimo, 165 V.le Palmanova, 413

Tel. 040 54441

Tel. 040 635355

Tel. 0432 471833

Tel. 0432 601018

Cerca le offerte su www.sideonline.it

EURONICS Funzionari

Un racconto multimediale all'«Immaginario» di Grignano sugli ultimi mille anni della scienza

Viaggio nel tempo e nel cervello

Psicanalisi, Basaglia, Kanizsa in «Orizzonti della mente»

La mostra apre oggi i battenti per scolaresche e gruppi e si potrà visitare fino al 17 giugno. C'è anche un sito Internet: www.lis.trieste.it

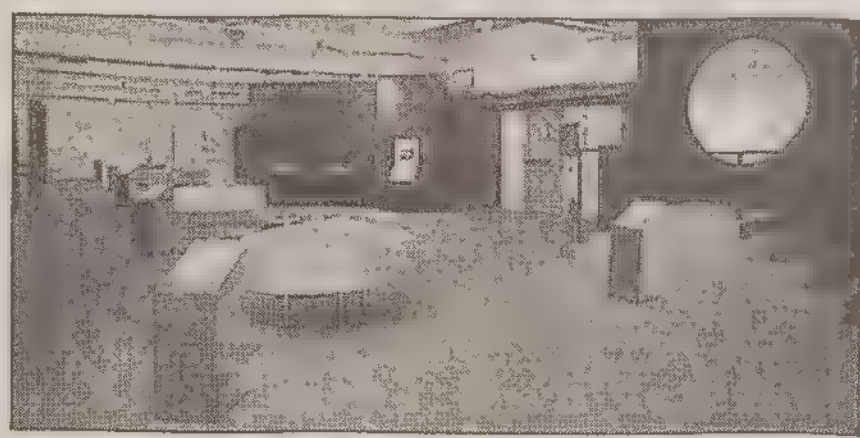
Nuova veste per la settimana nazionale della cultura scientifica e tecnologica, coordinata dal ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica. Non convegni per studenti, o piccole iniziative mirate, ma una grande rassegna a livello nazionale, sugli ultimi mille anni di scienza in Italia. Tra le tredici città chiamate a divulgare il personale progresso scientifico, partendo da Milano per arrivare a Palermo, c'è anche Trieste, che inaugura oggi al Science center Immaginario Scientifico di Grignano, la rassegna «Nautilus-Scienza di frontiera».

Si tratta di un viaggio per immagini e racconti (ovviamente multimediali, nello stile dello Science center triestino) da Josef Ressel fino al Sistema Trieste, dalla Trieste porto austroungarico, sede di studi naturalistici, paleontologici e archeologici fino agli odierni progetti di lavoro relativi alle neuroscienze, all'ingegneria genetica, alla fisica. Un'occasione per conoscere personaggi della storia triestina poco noti al grande pubblico, come Carlo Marchesetti o Enrico Filippo Trois, occasione per vedere l'arciduca Massimiliano d'Asburgo sotto una nuova veste, quella di botanico, occasione più generale per riflettere sul ruolo della scienza a Trieste, non solo negli ultimi cinquant'anni, ma guardando indietro, fino al Settecento, alla ricerca di un comun denominatore, quella volontà di progresso e sperimentazione, insita - pare dimostrare la rassegna storica - all'Immaginario Scientifico - nella cultura triestina.

L'esposizione (di cui in Internet è pubblicato un efficace estratto, all'indirizzo www.lis.trieste.it) si compone di tre tappe: la rassegna di frontiera.

È incentrata su «Per la storia dell'etere nella cultura e nella scienza europea» la discussione in programma oggi alla Sissa, la Scuola internazionale di studi avanzati che ha sede in via Beirut 2/4.

La vicenda della parola etere - come viene ricordato nel programma - e delle sue deformazioni abita la letteratura, la fisica, la



Una delle esposizioni dell'Immaginario scientifico.

dell'attività scientifica tra Settecento e Novecento, intitolata «Scienza e tecnica dell'Impero», la rappresentazione dei settori di studio dell'ultimo secolo, tra Novecento e Duemila, «Orizzonti della mente», che segue il dipanarsi delle scienze legate

al cervello, dalla psicanalisi a Basaglia e Kanizsa, fino agli attuali studi legati alle neuroscienze, e l'approfondimento relativo al periodo chiave, tra il 1950 e il 1980, per la realizzazione del Sistema Trieste, con la costruzione del Centro di fisica teo-

rica, della Sissa, dell'Area di ricerca e del Sincrotrone.

L'esposizione - curata dal Laboratorio dell'Immaginario Scientifico, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste, la Fondazione Internazionale per il Progresso delle Scienze, la Fondazione Crt - si avvale della collaborazione di numerosi centri scientifici triestini, dall'Ictp all'Università (con i dipartimenti di psicologia, biologia, fisiologia e patologia e il centro interdisciplinare per le neuroscienze Brain), ai Civici musei scientifici e di storia e arte, al Wwf e a Globo divulgazione scientifica. La mostra, come detto, apre oggi per le scolaresche e i gruppi (prenotazioni al numero 040 224424), mentre per il pubblico «la vernice» si svolge venerdì con orario 9-19, mentre sabato e domenica l'esposizione resta aperta dalle 10 alle 20. La rassegna occuperà il Lis fino al 17 giugno: contemporaneamente, parte degli ipertesti sono visibili anche a Roma, nell'ambito dell'esposizione Mille anni di scienza in Italia, realizzata all'Eur dal ministero dell'Università e della ricerca scientifica. Tornando allo Science center di Grignano, è stata letteralmente presa d'assalto la mostra «Di tutti i cervelli», relativa alle neuroscienze: oltre mille persone, infatti, hanno visitato l'esposizione tra sabato e domenica scorsa.

Francesca Capodanno

Alla Sissa la storia dell'etere nella cultura

È incentrata su «Per la storia dell'etere nella cultura e nella scienza europea» la discussione in programma oggi alla Sissa, la Scuola internazionale di studi avanzati che ha sede in via Beirut 2/4.

La vicenda della parola etere - come viene ricordato nel programma - e delle sue deformazioni abita la letteratura, la fisica, la

medicina, la chimica di più di due millenni, fino alle cronache dei giorni nostri. Se ne parla in opere di Bruno, Galilei, Huyghens, Kant, Holderlin, Baudelaire e molti altri.

I lavori, che iniziano alle 9.30, sono presieduti da Claudio Magris. Il tema verrà illustrato da Antonio Sparzani. Alle 10 Lucio Russo parlerà di «I pre-

cedenti del concetto di etere nel pensiero antico», alle 11 Antonio Sparzani si soffermerà su «L'etere elemento di passaggio: qualche fase del traghetto da Aristotele ad Einstein», mentre alle 12.15 Silvio Bergia tratterà l'argomento «La seconda rinascita dell'etere: il sistema privilegiato esteso della cosmologia standard».

Lascia le mansioni tecniche di presidente ma gli viene conferito l'incarico onorario

Istituto giuliano, Cecovini resta

Alla guida del sodalizio di storia l'ex sindaco di Gorizia, Scarano

Antenna contestata
Consigliere s'incatena
a Borgo San Sergio



Claudio Zaccari consigliere della Circoscrizione Valmaura-Borgo San Sergio si è incatenato ieri nel cantiere predisposto in via Amatori per l'innalzamento di un'antenna di telefonia. Un ultimo tentativo di opporsi a quella struttura (alta 30 metri) contestata anche dai residenti già tempo fa con una petizione che aveva raccolto circa mille firme.

I lavori sono ripresi proprio in questi giorni dopo che nei mesi scorsi lo stesso Comune li aveva bloccati. In quella circostanza gli abitanti di Borgo San Sergio avevano proposto un nuovo sito, poco distante, per l'innalzamento dell'antenna ora invece a circa cento metri dalle case. L'azione dimostrativa di Zaccari, poi conclusasi pacificamente, ha voluto denunciare come ha dichiarato: «che non si è tenuto conto della legge nazionale sull'impatto ambientale, né dei suggerimenti dei residenti e della circoscrizione».

«Alla mia età (di anni ne ha compiuti 87 a gennaio, ndr) è pur lecito tirare i remi in barca, perciò questo è il mio ultimo mandato». Così si è presentato all'assemblea dell'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione, di cui è stato fondatore e presidente, Manlio Cecovini, ex sindaco, avvocato, politico, storico, scrittore e tanto altro ancora. Ma la sua determinazione gli è servita soltanto per giustificare l'abbandono delle mansioni tecniche della presidenza, non è stata invece sufficiente per preservarlo dall'acclamazione dell'assemblea per

la sua nomina a presidente onorario.

Al suo posto, sul gradino più alto delle competenze operative, è stato chiamato Antonio Scarano, ex sindaco anche lui, ma di Gorizia.

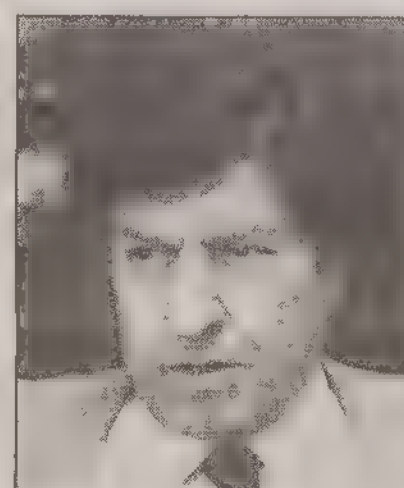
Del resto la schiettezza del personaggio non gli lasciava molte vie di fuga: «Questo Istituto - ha spiegato Cecovini - ha spiegato la cultura friulana, della quale peraltro ho grande stima, in quanto non volevamo che diventasse prevalente ed esclusiva dell'attenzione generale soltanto la cultura friulana. Trieste ha sempre avuto e ha tuttora delle grandissi-

me e importanti cose da dire in tutti i campi del sapere e della cultura - ha aggiunto - perciò nell'88 ho avuto l'entusiasmo (compimenti, di anni all'epoca ne aveva comunque già parecchi, esattamente 74) di dare vita, con l'aiuto di numerosi amici, a questa istituzione».

Che negli anni è stata all'altezza della situazione: nello Statuto si legge che uno dei compiti era ed è quello di pubblicare libri («a distribuzione gratuita») ha precisato Cecovini, e lo stesso ex sindaco li ha voluti elencare ancora una volta. Lunario giuliano 2001 di Mariuccia Coretti, Il Tem-



Manlio Cecovini



Antonio Scarano

pio di Augusto di Pola di Luigi Pavan, Ascensori invisibili di Enrico Morovich a cura di Tino Sangiorgio, Appendix virgiliana a cura di Mariuccia Coretti, Folclore giuliano, Minerva nel regno di Mercurio di Elvio Guagnini e la Giovinezza di Ivo di Nino Digiacoma, che sarà pubblicato a breve. E ancora convegni, mostre, concorsi hanno caratterizzato i 13 anni di vita dell'Istituto.

«Credo di aver fatto suffi-

cientemente bene per ritirarmi - ha concluso Cecovini - e lascio ad altri, in particolare a Scarano che, di questo Istituto, fu il primo presidente, l'incarico della presidenza». Nel consiglio direttivo, che assisterà l'ex sindaco di Gorizia, sono stati eletti membri: Edo Apollonio, Giorgio Candot, Irene Grahor Visintini, Luigi Mazzini, Tino Sangiorgio ed Edda Serra.

u. sa.

La testimonianza di Barbara per aiutare gli altri

«Mi drogavo già a 13 anni, ho rubato e ho spacciato ma adesso ne sono fuori»

«Ho cominciato da ragazzina: avevo 13, 14 anni. Credevo di potere smettere quando volevo. Ma poi la droga ti prende: non puoi più farne a meno e vai avanti. Ho spacciato, ho rubato, ma non mi sono mai prostituita: ero così giovane che i compagni di strada mi hanno aiutato a rimanere fuori...». Barbara loz ha 38 anni, i capelli neri, gli occhi scuri, e ripercorre il suo girone d'infamia con un filo di voce. I reati, la madre in lacrime alla scoperta della tossicodipendenza, i primi ricoveri, il carcere e poi l'immensa fatica della risalita.

Il pubblico, una platea di 40 studenti sedici-diciasettenni (quasi tutte ragazze) dell'Istituto Sandrinelli, ascolta in un silenzio teso e assoluto un dialogo a due voci, quella di Barbara ex tossicodipendente e quella dello scrittore Pino Roveredo che narra un'altra vita in salita.

L'obiettivo di quest'inedito progetto - promosso dal Comune, ideato da Roveredo e già proposto in altri due istituti superiori - è infatti quello di mettere i ragazzi a diretto contatto con il vissuto di chi s'inoltra nei territori delle dipendenze: «Questa non è una conferenza - esordisce infatti Pino Roveredo - e non è neppure un incontro di prevenzione nel senso tradizionale del termine. Il nostro è solo un racconto: quello di

due persone che per un periodo della loro vita hanno vissuto nel peggio».

Non c'è neppure un velo di autocensura, in questo racconto. Nessuno ci ha costretto, ripetono Pino e Barbara. In principio la dipendenza da piacere, ti fa intravedere una vita diversa: perché le canne, le pasticche e la birra ti regalano coraggio, allegria, amici. «Ma poi - dice Roveredo - la dipendenza ti presenta il conto, che è sempre esagerato». E allora ci sono le morti per overdose dei compagni, gli sbalzi d'umore terribili di Maurizio bruciato dall'ecstasy, le morti per overdose degli amici, l'isolamento del carcere e il tormento di venire fuori.

«Sono due anni che non mi faccio più - dice Barbara - Ma la dipendenza non è una porta che ti chiudi definitivamente alle spalle. È un tragitto che ti porterà dentro per sempre: anche se riesci a venire fuori devi continuare a lottare».

Al termine del racconto a due voci, inframmezzato dai dialoghi teatrali scritti dai giovani del Centro diurno del Servizio tossicodipendenze, i ragazzi si sciolgono in un battimani caloroso. «Abbiamo molto su cui riflettere, molti argomenti da approfondire», concludono i professori. E per una volta docenti e alunni sembrano perfettamente d'accordo.

Daniela Gross

«Commovente ed esaltante» definito da Giorgio Rossetti l'esito del confronto proposto a 240 studenti da «Dialoghi europei»

I giovani su razzismo, xenofobia, intolleranza

Temi scabrosi e difficili da affrontare anche per gli adulti, trattati con disinvoltura e intelligenza. Un'atmosfera che lo stesso Giorgio Rossetti, ideatore del progetto, ha definito «commovente ed esaltante». Nel complesso un successo per gli organizzatori e per i partecipanti. E' andata bene ieri mattina, nell'aula magna del liceo «Galilei», la manifestazione conclusiva del progetto di ricerca su «Razzismo, xenofobia e intolleranza», promosso da «Dialoghi europei».

«L'idea stava nel proporre a circa 240 studenti appartenenti a una dozzina di scuole medie superiori e assistiti da una ventina di insegnanti - ha spiegato Rossetti, presidente di «Dialoghi europei» - momenti di confronto comune sui temi indicati nel titolo, basandosi su documenti ufficiali del Parlamento europeo e della Commissione europea».

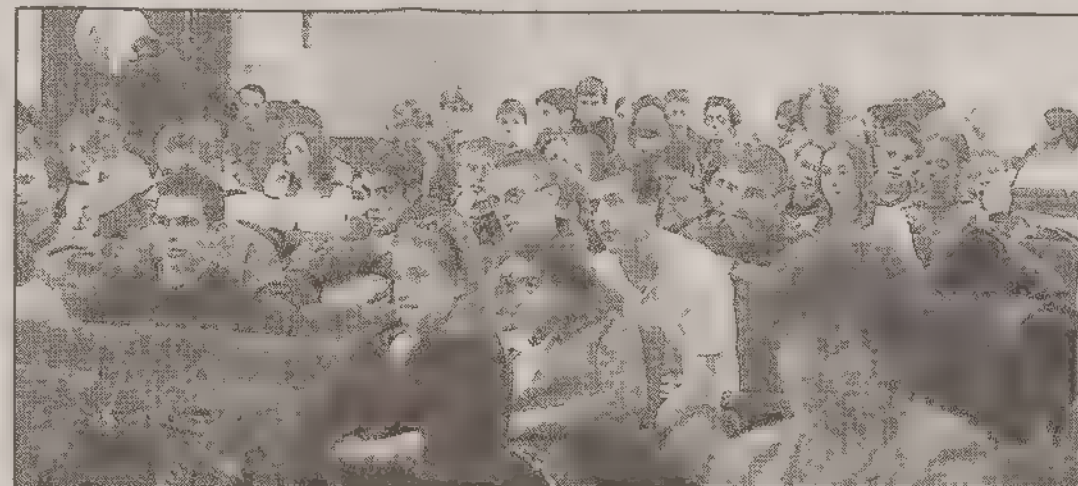
Nel corso degli ultimi mesi, i ragazzi coinvolti hanno fra l'altro partecipato a vari incontri, i più significativi dei quali sono stati quelli con il professor Aurelio Burgio, ordinario di Filosofia moderna all'Università

di Bologna e direttore dell'Istituto italiano che, da anni, studia il fenomeno del razzismo e quello con il professor Roberto Nepoti, dell'Università di Trieste, che è pure critico cinematografico di Repubblica.

Ieri un esponente per ogni classe ha presentato una relazione scritta «e tutte sono risultate di ottimo livello» ha commentato Rossetti. Anche perché gli studenti hanno ampliato il discorso: qualcuno ha parlato di luoghi comuni, come la frase «fuma come un turco» per evidenziare un'abitudine all'offesa e al dileggio abbinate a un'area geografica. I 45 studenti giudicati i migliori dai docenti (a fianco pubblichiamo l'elenco) parteciperanno in aprile a un viaggio di studio a Strasburgo e a Bruxelles.

Alla manifestazione di ieri hanno partecipato anche il professor Roberto Santaniello, portavoce della rappresentanza in Italia della Commissione europea e l'onorevole Renzo Imbeni, vicepresidente del Parlamento europeo.

u. sa.



Una panoramica dei giovani che hanno preso parte al progetto di ricerca su razzismo, xenofobia e intolleranza.

I più bravi vanno a Strasburgo

Istituto Deledda: Michele Cociani, Sara Kus, Francesca Romana La Terza, Angela Spechar.

Liceo classico Petrarca: Maria Santoriello, Dino Bronzi, Elisabetta Amadei, Simone Spessot.

Liceo scientifico Oberdan: Anna Postogna, Nicol Perasti, Daniela Sesta, Ori Camerini.

Liceo scientifico Galilei: Michele Cislil, Marco Nicotra, Cristina Spizzamiglio, Kristin Zimmermann.

Preseren: Gabriel Belic, Vesna Hrovatin, Nada Petaros, Erika Sancin, Veronika Sossa, Meta Starc, Martina Stoll.

Carli: Ambra Colucci,

Monica Iurincich, Antonio Kodarin, Martina Umer, Mauro Dussi, Valentina Madotto, Federica Rodella, Nevio Zucca.

Istituto magistrale Carducci: Anna Dandri, Sara Treglia, Stefania Ghilmi, Elisa Gulli.

Istituto d'arte Nordio: Daniele Mucaria, Francesco Voneki, Flora Zonta, Zaklina Stojicevic, Mario Juratovec, Maria Giassi.

Istituto tecnico industriale Volta: Marco Minerva, Denis Radin, Marco Clagnaz, Matteo Farra.

Insegnanti accompagnatori: Renata Brovedani, Furlani, Marta Ivassic, Maria Moriggi.

PELLICCERIE

FRANCETICH

Ultime settimane
Svendita per chiusura
Liquidiamo tutto
Prezzi Incredibili

Pellicce Visone da 1.990.000 - Volpi 1.000.000
Marmotte 1.400.000 - Rat visonati 990.000
Capi Pelle con Colli pelo da 490.000 - Lapin
Cappotti e Microfibre - Colli - Sciarpe - Cappelli
Maglie Cashmere 100% Donna-Uomo da 80.000

TRIESTE Via Mazzini 22 - Tel. 040 639259
Tax Free Aut. Com. N. 11-66-54-01

NUOVA FIAT PUNTO EL. MAI COSÌ RICCA.



VENITE A PROVARE LA NUOVA GAMMA PUNTO CON I MOTORI JTD COMMON RAIL PRESSO LE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

EL	ELX	HLX	SPORTING
Airbag lato guida Follow me home Alzacristalli elettrici e blocca porte + Paraurti verniciati + Trip computer e contagiri + Nuovi interni + Nuove motorizzazioni 1.2 16v 80cv e 1.9 JTD 80 cv con Dualdrive	Allestimento EL + Dualdrive + Climatizzatore con filtro antipolline + Sedile posteriore sdoppiato + Telecomando apertura/chiusura porte + Volante e sedile guida regolabili in altezza	Allestimento ELX + Retrovisori elettrici + Fendinebbia integrati + Autoradio Blaupunkt con 6 altoparlanti e subwoofer da 100 W + Sistema di navigazione satellitare Blaupunkt con Travel Guide + CD changer	Allestimento ELX + Cerchi in lega sportivi + ABS con EBD + Cambio 6 marce + Plancia e rivestimento interno sportivo + Autoradio Blaupunkt con 6 altoparlanti e subwoofer da 100 W + Sistema di navigazione satellitare Blaupunkt con Travel Guide + CD changer

FINO AL 20/4 A PARTIRE DA LIRE 16.400.000 (Euro 8.469,89),
CON L'USATO CHE VALE ZERO. ED IN PIÙ PUOI AVERLA CON SOLO 1 EURO DI ANTICIPO.

DUINO-AURISINA Oggi pomeriggio il convegno con il ministro alle Politiche agricole e forestali Alfonso Pecoraro Scanio

Ambiente e alimentazione alla sbarra

Si tiene oggi l'appuntamento che il Comune aveva previsto in occasione del G8

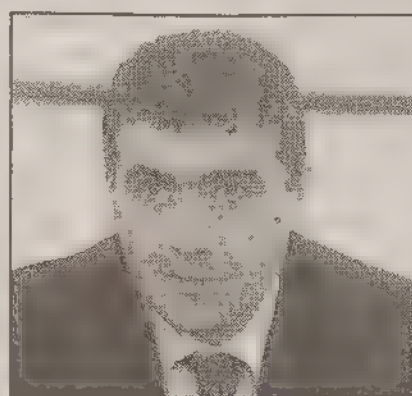
Alle 16 Pecoraro Scanio incontrerà in Comune il ministro croato per l'Agricoltura e i segretari di Stato sloveni all'Agricoltura e alle Politiche europee

Attesa, oggi a Duino-Aurisina, per l'arrivo del ministro delle Politiche agricole e forestali Alfonso Pecoraro Scanio, che presiederà il convegno «Educazione ambientale, educazione alimentare ed educazione al gusto». L'incontro, voluto dal sindaco Marino Vocci, doveva essere originariamente organizzato nei giorni del G8 Ambiente, all'inizio del mese, ma poi i troppi impegni e appuntamenti già fissati avevano fatto desistere il Comune.

«Il ministro ha dimostrato comunque molta disponibilità - ha commentato il sindaco Vocci - e ha sottolineato il suo interesse a tornare a Trieste, anche solo per il nostro incontro». L'appuntamento è per questo pomeriggio, alle 17, alla Casa della pietra Igo Gruden di Aurisina, per un incontro aperto al pubblico.

Ad aprire i lavori sarà il sindaco Vocci, che illustrerà il progetto di riqualificazione del territorio e di promozione del prodotto tipico come elemento centrale per uno sviluppo equilibrato nelle zone confinanti d'Italia, Slovenia e Croazia.

Sono stati invitati al dibattito il giornalista, scrittore



Il ministro Pecoraro Scanio



Il sindaco Marino Vocci

re e accademico della cucina Gianni Secco, che interverrà sul tema «Educazione alimentare e territorio: tradizioni popolari e cucine», il geografo e giornalista sloveno Franco Juri, che parlerà di «Un territorio tra confini: limite o risorsa», e Sergio Nesich, che racconterà

invece l'esperienza di Slow Food, l'associazione che valorizza il prodotto tipico quale risorsa per l'economia e il turismo locale.

A chiudere la parte convegnistica sarà il ministro Pecoraro Scanio, con un intervento su «I prodotti tipici e l'agricoltura di qualità come valorizzazione del territorio».

A seguire è in programma una degustazione di prodotti tipici, che vede coinvolti produttori del Carso triestino, del Collio sloveno e dell'Istria slovena e croata, anche per dare un segnale tangibile, legato alla possibilità di collaborare e cooperare in questo settore.

La stessa tipologia di prodotti locali verrà proposta anche domani a Praga, nel corso della giornata dedicata alla promozione di Duino-Aurisina, in occasione della vernice della mostra dedicata ai manoscritti autografi di Rainer Maria Rilke.

Tornando alla visita duinese del ministro, prima del convegno, in Comune alle 16 è programmato un incontro tecnico tra Pecoraro

Scanio, il ministro croato all'Agricoltura, Bozidar Pankretic, e i due segretari di Stato sloveni all'Agricoltura e alle politiche per l'integrazione europea.

Nel summit transfrontaliero - ha anticipato il sindaco Vocci - si parlerà di tutela comune del territorio e di cooperazione per la sicurezza alimentare. «Si tratta di temi che devono essere trattati a livello transfrontaliero - ha sottolineato il sindaco - sia per quanto concerne il versante sicurezza ed educazione, sia per quanto riguarda lo sviluppo economico. Abbiamo la possibilità di creare qualcosa di veramente unico e importante, partendo proprio dalla collaborazione con la Slovenia e la Croazia».

Francesca Capodanno

INCONTRO



Le ragioni del popolo U'wa

Bagnoli della Rosandra ha ospitato domenica pomeriggio un incontro con alcuni rappresentanti del popolo U'wa, società amerindia che vive sul versante orientale delle Ande, a Nord-Est della Colombia. Questo popolo è ora minacciato dalle multinazionali del petrolio che potrebbero distruggere il loro territorio, che ritengono sacro e per il quale minacciano il sacrificio estremo. (Foto Lasorte)

DUINO-AURISINA Protagonista dell'iniziativa in programma oggi è Helena Dolny, ex manager di una grande banca e attivista del movimento anti-apartheid in Sud Africa

I problemi dell'Africa: giornata al Collegio del Mondo unito

Per anni manager di successo di una delle più potenti banche del Sud Africa, la «Land Bank», oltre che moglie di John Slovo, attivista di punta del movimento anti-apartheid, Helena Dolny parteciperà oggi, a partire dalle 8.30, alla «Conferenza sull'Africa» organizzata dal Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

Del continente africano la Dolny, nata a Liverpool da padre polacco e madre ceca, ha conosciuto non solo la bellezza selvaggia

ma soprattutto la lotta quotidiana contro i «bianchi» che, quel continente, lo volevano tutto per sé.

Una lotta iniziata negli anni Settanta aderendo al Comitato per la liberazione di Mozambico, Angola e Guinea, sfidando intimidazioni e minacce di morte che la portarono anche alla dolorosa decisione di separarsi provvisoriamente dalle due figlie, Tessa e Kyla, quest'ultima oggi studentessa del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

Alla morte del marito

Slovo, eroe sudafricano del movimento anti-apartheid, vinto da un male incurabile nel 1995, è iniziato forse il periodo più duro della vita di Helena Dolny.

Accusata ingiustamente di razzismo, di illeciti bancari e messa in cattiva luce dalla stampa internazionale a causa di una mai ben identificata «gola profonda» in seno alla «Land Bank», una delle roccaforti del potere bianco in Sud Africa cui l'attivismo della Dolny appariva quantomeno scomodo,

Helena ha dovuto intraprendere una lunga battaglia giudiziaria per «ristabilire» il suo nome. Da questa vicenda è nato anche un libro, «Banking on change», che l'autrice ha definito «una cura migliore di una terapia psicologica».

Oggi la Dolny, che al Collegio del Mondo Unito di Duino parlerà su «L'eredità monca dell'Africa: politica, economia e le sfide della globalizzazione», collabora con alcune «Banche dei poveri» che hanno come fine quello di ridistribuire risorse finanziarie alla fasce più deboli del mercato.

Alla conferenza parteciperà anche Nomboniso Gasa responsabile per la Nigeria della svedese «Idea», l'Istituto internazionale per la democrazia e l'assistenza elettorale, con un intervento sul tema «La democratizzazione in Africa».

Ai numerosi seminari che seguiranno nel pomeriggio prenderà parte anche un ex studente senegalese del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, il dottor Baye Ndiaye, oggi a Milano, impegnato in una ricerca sull'immigrazione africana in Italia.

È previsto che parteciperanno ai seminari anche Adriano Sancin, medico triestino che da quindici anni opera in Africa, soprattutto nella struttura creata a Lambarené da Albert Schweitzer, e della dottoressa Elena Gerebiza che sta conducendo una ricerca sulle economie informali presso il Transnational Institute di Amsterdam.

MUGGIA Incontro fra Dipiazza e Zigrino (Ass): passeranno da 40 a 63 le sistemazioni per non autosufficienti

Aumentano i posti alla casa di riposo

L'ambulanza tornerà ad Aquilinia appena ultimati i lavori della nuova piazza

Rizzi replica a Grizon
«Gpl: il referendum è stato richiesto due anni fa, ma non dal centrodestra»

Si dice d'accordo con la proposta del consigliere Claudio Grizon per una consultazione popolare sul Gpl, ma avanza alcuni «dubbi». Giuseppe Rizzi, consigliere comunale del Ppi, ricorda che «la consultazione o il referendum consultivo erano stati chiesti ancora due anni fa dal Comitato Monte d'Oro, dai Verdi, dagli ambientalisti, e la richiesta aveva trovato il favore delle opposizioni ma non del centrodestra, sindaco in testa, del cui raggruppamento Grizon ha fatto e fa parte. Come mai - si chiede Rizzi - prima d'ora non ha protestato, tanto meno per le lungaggini della stesura dello Statuto comunale? Escluso il referendum - prosegue il consigliere del Ppi - impossibile ormai a farsi sotto elezioni, lo sa Grizon da quanto tempo l'addetto stampa del comitato contro il Gpl sta chiedendo la consultazione?». Se la proposta di Grizon non sembra originale, continua Rizzi, non sembra anche contraddittoria con il passato? «Il Comitato si è battuto, anche con esposti al Comitato tecnico regionale e alla Procura della repubblica, contro l'introduzione nel Piano regolatore dell'art.20, che a suo, e nostro, parere, avrebbe favorito l'introduzione del Gpl nella zona D Industriale-produttiva. Grizon - chiede infine Rizzi - ha polemizzato come noi contro questo abuso? Ha coerentemente votato contro la XV Variante?».

Saranno ampliati a 63, dai 40 attuali, i posti per anziani non autosufficienti alla casa di riposo di salita Ubaldini a Muggia, mentre, forse già dal prossimo mese, Aquilinia riavrà la sua ambulanza.

È quanto ha assicurato il direttore generale dell'Azienda sanitaria Franco Zigrino, che ieri ha avuto un incontro, il primo a livello ufficiale dopo l'assunzione dell'incarico, con il sindaco Dipiazza.

«Abbiamo 110 domande per non autosufficienti e nessuna per autosufficienti - ha ricordato Dipiazza -». Grazie alla sensibilità del direttore generale dell'Azienda sanitaria, che ha capito le necessità della casa di riposo, tutta la struttura sarà attrezzata per non autosufficienti.

«Tenuto conto della fondatezza del problema, mi sono impegnato a reperire i fondi - ha dichiarato Zigrino - anche se si sa che l'Assi ha problemi di bilancio. Sappiamo della lunga lista d'attesa, e ci rendiamo conto



La casa di riposo ospiterà più anziani non autosufficienti.

to che c'è un bisogno sanitario forte. La cosa importante è prestare servizi sanitari, mentre il far quadrare il bilancio deve esserne solo una conseguenza».

I prossimi passi consistono nella riorganizzazione del personale infermieristico, del resto già rafforzato di recente, e nell'adeguamento della convenzione con il Comune.

Intanto, a breve, Aquilinia riavrà la sua ambulanza.

Il servizio era stato tolto a suo tempo, anche perché si trovava in una posizione scomoda, se non pericolosa. «Il personale stazionava e dormiva in una sala fatiscente dell'ex-Aquila, dove c'erano anche i topi», ricorda Dipiazza.

La presenza di un'autoambulanza ad Aquilinia, indubbiamente accorcia i tempi di attesa, visti i tempi di percorrenza della strada verso Muggia, soprattutto

d'estate, quando aumenta il traffico e aumentano anche le presenze nella cittadina. Per questo, anche se i tagli al bilancio della sanità facevano temere il peggio, la speranza era di ripristinare il servizio non appena si sarebbero terminati i lavori alla nuova piazza di Aquilinia.

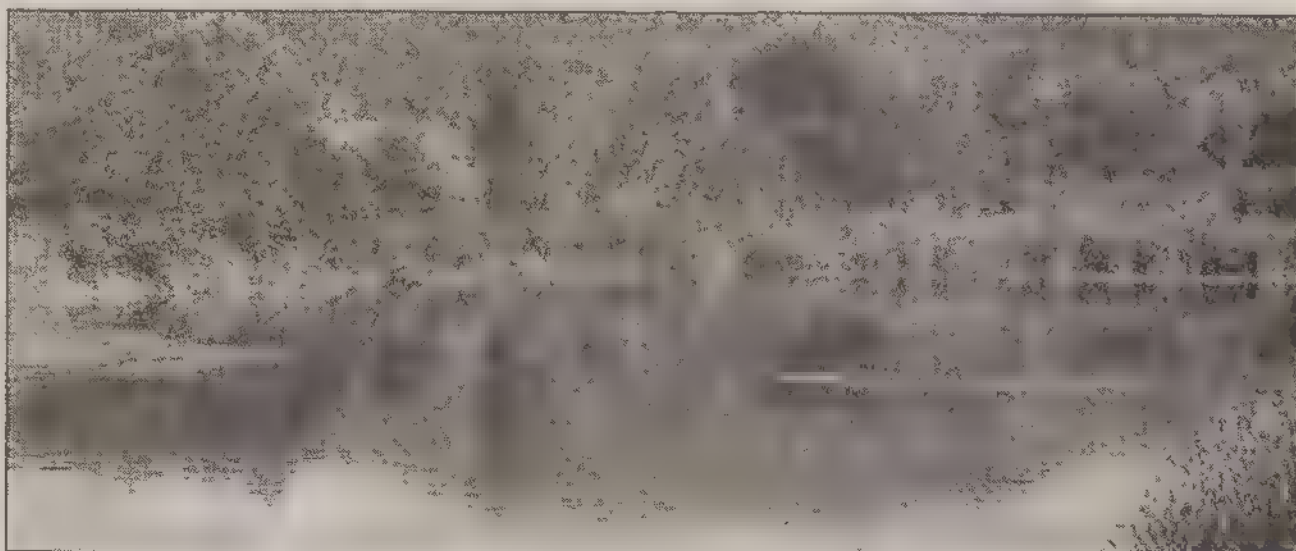
«La ditta che sta costruendo gli ambulatori nella piazza ha assicurato che entro un mese i lavori saranno finiti, dopodiché starà all'Azienda sanitaria scegliere se riportarvi l'ambulanza», aveva dichiarato Dipiazza qualche giorno fa.

Ma questa scelta l'Azienda sanitaria l'ha già fatta. «Non si tratterà di un'ambulanza nuova, visto che comporterebbe una spesa eccessiva per l'Azienda (oltre 500 milioni annui) - dichiara Zigrino -». Tuttavia, d'accordo con il responsabile del servizio, abbiamo stabilito che, una volta terminati i lavori, ad Aquilinia verrà spostata un'ambulanza che attualmente opera a Trieste, e presterà servizio con orario dalle 8 alle 20».

Sergio Rebelli

MUGGIA Legambiente dopo la decisione del Comitato tecnico regionale

«La prossima sfida consiste nel gestire bene i laghetti»



I laghetti delle Noghère ora tutelati dalla Regione. Si attende la ratifica della giunta.

Soddisfazione del Circolo Verdeazzurro-Legambiente per l'approvazione del biotopo regionale dei Laghetti delle Noghère, a opera del Comitato tecnico scientifico regionale.

«È un risultato di grande valore per la tutela della natura nella provincia di Trieste - si legge in una dell'associazione ambientalista - data la presenza in questo sito di colonie di anfibi anche molto pregiati, di un'avifauna di eccezionale varietà (oltre 200 specie censite) e di una vegetazione altrettanto unica (bosco igrofilo di impronta illirica)».

«Il valore del risultato - prosegue Legambiente - riguarda anche la pianificazione del territorio, in quanto si tratta i Laghetti delle Noghère sono un'area umida a elevata vulnerabilità, per la presenza di una zona industriale e commerciale in espansione e perché posti a ridosso di infrastrutture viarie di grande traffico come il valico di Rabuiese».

Il biotopo - fa notare l'associazione ambientalista - se da un lato attua una tutela passiva, ponendosi come limite all'espansione della zona industriale-artigianale, dall'altro deve diventare un'occasione di tutela attiva.

Questo secondo aspetto si traduce, dopo l'indispensabile bonifica dell'area, in una serie di attività volte a conservare la biodiversità e valorizzare il sito per la ricerca

scientifica, didattica e, con precise limitazioni, anche per la fruizione collettiva e turistica.

Sarà quindi la gestione di questo primo biotopo della provincia di Trieste la prossima sfida - sottolinea ancora Legambiente - con la quale vogliamo dimostrare l'importanza della aree protette sul territorio e le ricadute positive che queste possono offrire.

L'istituzione del biotopo ha preso il via oltre un anno fa grazie al lavoro di ricerca dell'architetto Paola Barban, in coordinamento con il professor Stefano Boato dell'Iuav di Venezia. Per la parte della vegetazione si è interessato il professor Poldini dell'Università di Trieste. Un'importante collaborazione è stata offerta dal dottor Paolo De Luca dell'Azienda regionale parchi e foreste. «Determinante anche il lavoro di Franco Manzini del Circolo verdeazzurro - rimarca la nota - che per sostenere la nostra proposta di biotopo ha organizzato un campo di volontariato ambientale di Legambiente a Muggia».

Adesso la gestione dei Laghetti delle Noghère richiederà un impegno ancora maggiore. Per questo Legambiente cercherà, sempre in accordo con il Comune di Muggia e l'Azienda regionale parchi e foreste, di unire attorno al biotopo le competenze delle associazioni ambientaliste e delle realtà scientifiche locali.

MUGGIA Domani sera il consiglio comunale discuterà anche il rinnovo della convenzione con l'Ass per la casa di riposo

Acegas, in aula l'accordo sui servizi

Nuova carta dei servizi per l'Acegas e rinnovo della convenzione con l'Azienda sanitaria per la gestione della Casa di riposo. Questi i due punti più importanti all'ordine del giorno del consiglio comunale che si terrà a Muggia domani sera a partire dalle 20.30.

L'assemblea dovrà infatti approvare la nuova carta dei servizi che regola i tempi di intervento dell'Acegas per quanto riguarda acqua potabile e fognatura, dopo il subentro all'Italgas. Con questo documento

verranno stabiliti i tempi per i nuovi allacciamenti, per l'apertura di nuove utenze, per il potenziamento di quelle già esistenti e via dicendo. Nella carta sarà inoltre inserito un nuovo articolo che consentirà di rateizzare i pagamenti dovuti alla nuova società.

Sempre per quanto riguarda il recente rapporto tra Acegas e Comune di Muggia, si stabilirà poi un «avanzo» di 150 milioni rispetto al mutuo da un miliardo e 700 milioni acceso mesi orsono dall'amministrazione comunale per ri-

comprare l'acquedotto. Nel pagamento all'Italgas erano compresi anche alcuni lavori che eseguirà l'Acegas. Ecco dunque che i milioni a disposizione del Comune verranno utilizzati per altre opere pubbliche, in particolare per il collaudo dello stesso acquedotto e per l'asfaltatura di alcune strade fuori del centro storico.

Il consiglio comunale voterà poi il rinnovo della convenzione, siglata nel maggio dello scorso anno con l'Azienda sanitaria,

per l'assistenza agli anziani ospiti della Casa di riposo. Si tratta di un atto formale che non conterrà le preannunciate novità in discussione tra i vertici dell'Azienda e quelli comunali.

Oltre alle usuali interrogazioni e interpellanze, il consiglio dovrebbe poi esaminare l'approvazione di una serie di verbali relativi alle sedute degli ultimi mesi del 1999. Domani verrà infine verrà presentato anche il rendiconto di gestione relativo alle attività dell'anno 2000.

r.c.

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

APPARECCHI ACUSTICI PHILIPS
"Invisibili" automatici personalizzati
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
TRIESTE - Viale XX Settembre, 46
Tel. 040/775047
dal lunedì al venerdì
9.30 - 12.30
Sconto 10% al 15%
acquisto di apparecchi
oppure ritiro dell'attuale
con l'installazione

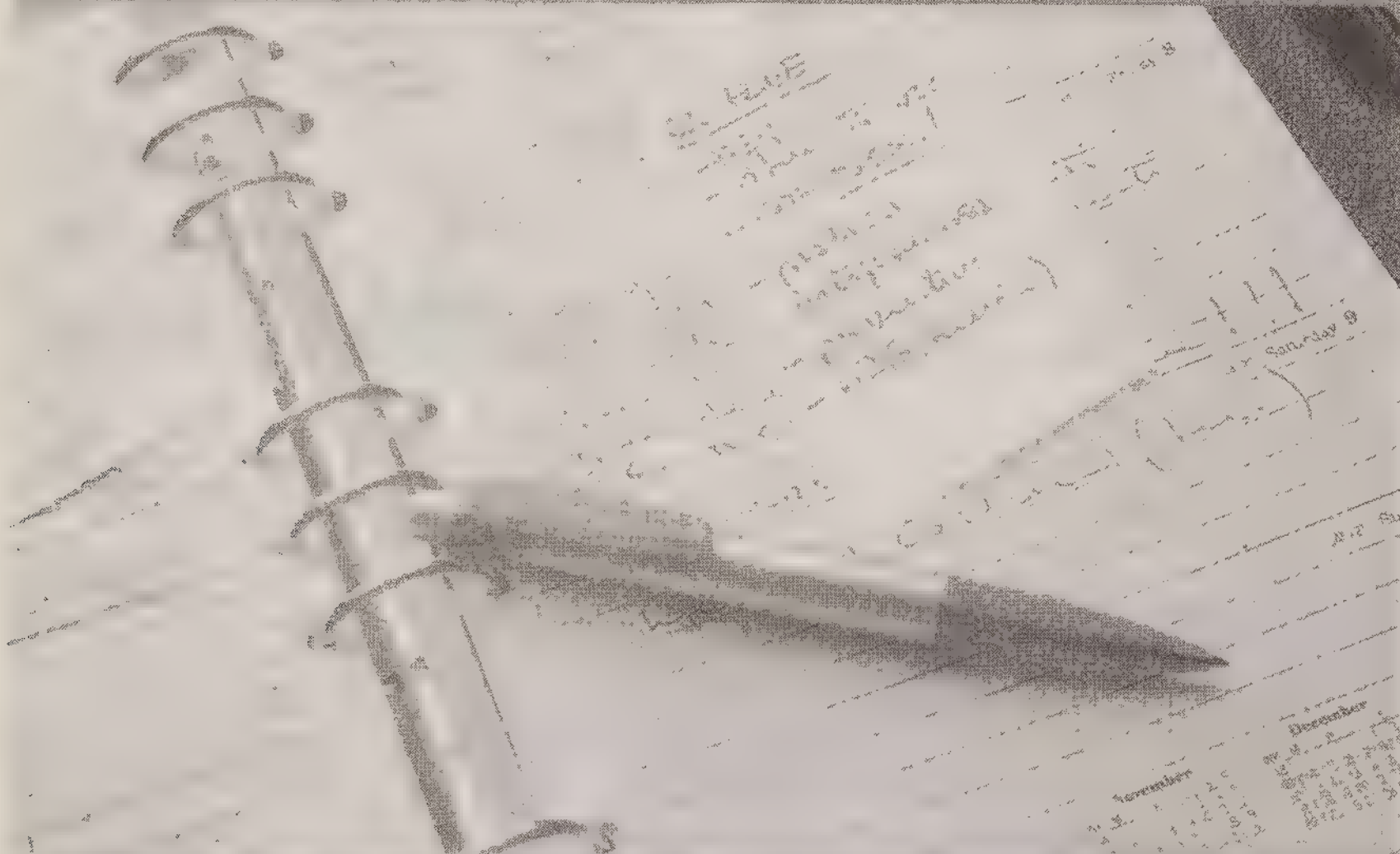


Confartigianato



**ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE
E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE**
Via Cicerone, 9 - tel. 040 3753111
www.artigianits.it - info@artigianits.it

Se la tua giornata
è sempre troppo lunga,
passa in associazione.



I servizi Confartigianato
puliscono l'agenda e liberano la mente.

Confartigianato
più tempo per il tuo lavoro

L'Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste - Confartigianato è un'organizzazione datoriale fondata sul principio di libera adesione aperta a tutte le componenti dell'artigianato e della piccola e media impresa della Provincia di Trieste.

L'Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste aderisce alla Confartigianato che è la massima organizzazione del comparto a livello nazionale con oltre 520.000 imprenditori, 1.200 sedi, 14.000 funzionari, tecnici e consulenti.

L'Associazione è rappresentata ai massimi livelli nell'ESA (Ente Sviluppo Artigianato), nella Camera di Commercio, nel CON.GA.FI (Consorzio Garanzia Fidi), nell'E.Z.I.T. (Ente Zona Industriale) e in molti altri organismi che si occupano dei vari problemi legati alla vita delle imprese.

La Confartigianato, inoltre, è principale artefice della contrattazione sindacale specifica per il settore e fa parte del sistema degli Enti bilaterali, finalizzato alla gestione mutualistica di istituti contrattuali a favore delle imprese e dei loro collaboratori.

I nostri servizi

- Assistenza all'impresa per le pratiche di iscrizione camerale.
 - Tenuta contabilità ed elaborazione dichiarazioni fiscali.
 - Assistenza fiscale e tributaria.
 - Caaf dipendenti e pensionati.
 - Consulenza sindacale datoriale.
 - Consulenza legale.
 - Assistenza per acquisizione aree e immobili per l'insediamento delle aziende.
 - Servizio ambiente e sicurezza del lavoro
 - Ambulatori medicina del lavoro
 - Servizio credito alle imprese
 - Assistenza pratiche pensionistiche (patronato Inapa e Anap)
- Inoltre a partire dalle prossime dichiarazioni dei redditi del 2000 sarà attivo il nuovo servizio CAF IMPRESE per le asseverazioni.**

LE NOSTRE SEDI

SEDE CENTRALE: Trieste, via Cicerone, 9 - Tel. 040/3735111 - Fax 040/3735224
SEDI PERIFERICHE: Muggia, viale XXV Aprile, 2 - Tel. 040/274198 - Fax 040/272652
Zona Industriale: via Flavia, 114 - Tel. 040/280887 - Fax 040/280495
Duino Aurisina: Aurisina, 156 - Tel. e Fax 040/200892

Vuoi aprire un'impresa

Ti invitiamo in Associazione allo sportello dedicato all'attivazione di nuove imprese dove troverai personale attento e qualificato in grado di consigliarti le soluzioni tecniche e contabili ottimali per il raggiungimento del tuo obiettivo.

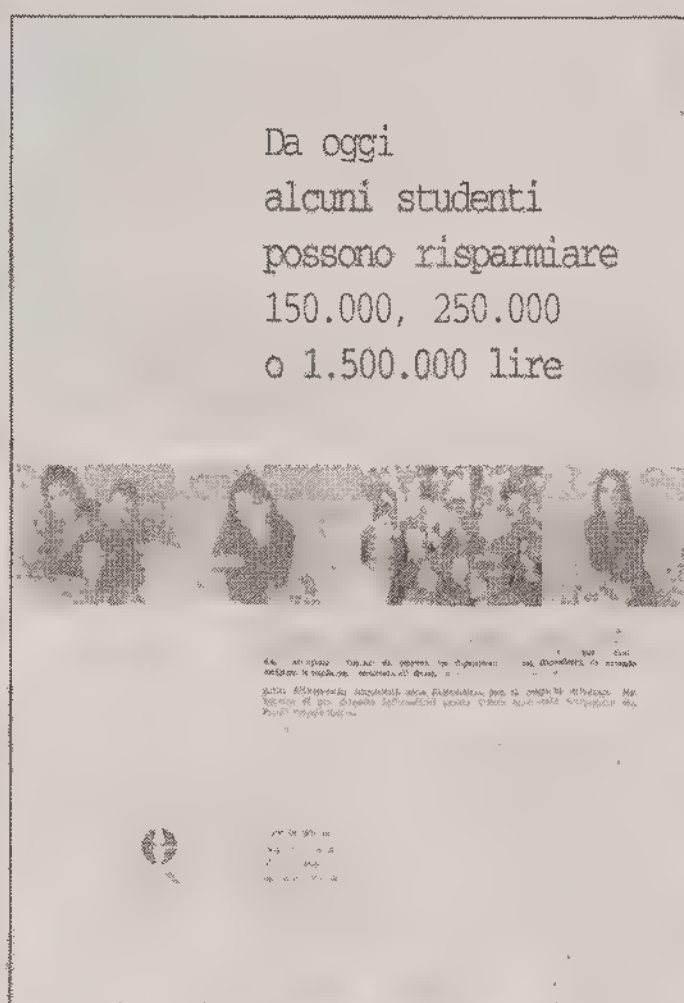
Le proposte pianificate assieme ai nostri esperti potranno ottenere immediata realizzazione attraverso l'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie all'apertura dell'attività.



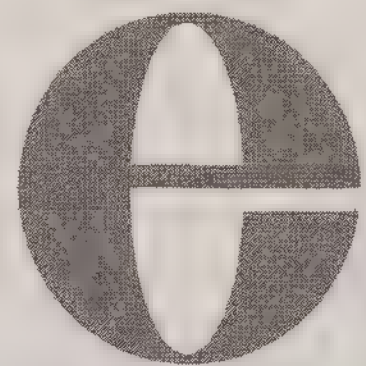
Contributi e sostegno
al reddito a favore delle
imprese artigiane e loro
dipendenti



Per informazioni e contributi
contattaci al numero verde
800 20 20 20 o al numero
0432 299938. Il servizio è
attivo dal lunedì al venerdì
ore 9.00 - 18.00.



Da oggi
alcuni studenti
possono risparmiare
150.000, 250.000
o 1.500.000 lire



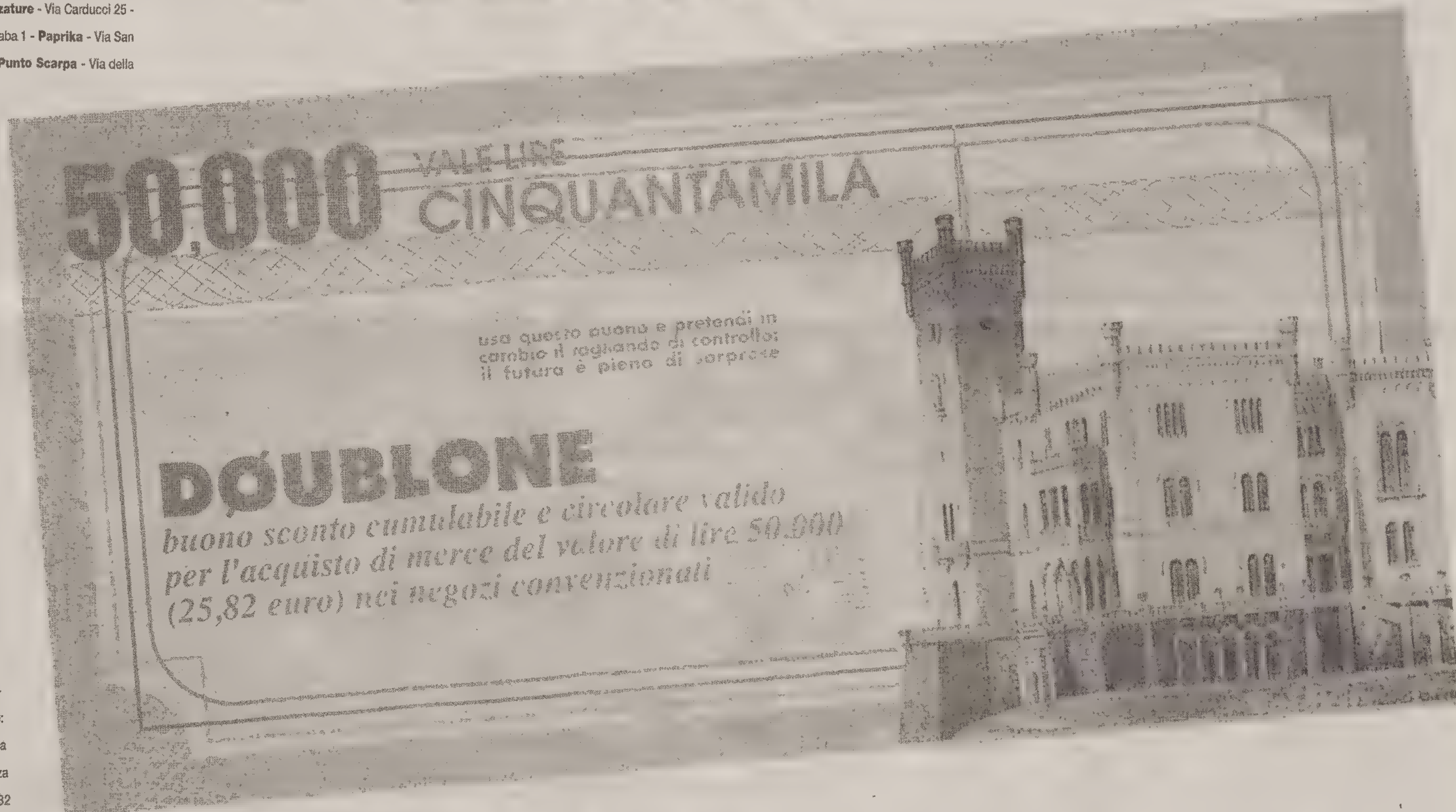
ebiart

Ente Bilaterale Artigianato Friuli Venezia Giulia
Sede Regionale: Largo dei Cappuccini 1/c - 33100 Udine - Tel. 0432 299938

Ebiart studia e realizza interventi concreti per il sostegno e la sicurezza di chi lavora e vive nell'artigianato

ABBIGLIAMENTO: Alexandra - Via XXX Ottobre 14 - Beat - Via Rittmeyer 6 - Camiceria Bilato - Via Mazzini 49 - Camiceria Rossetti - Via Rossetti 1 - Champion - Viale XX Settembre 23 - GIBI Abbigliamento - Via Mazzini 47 - Il Quadro - Via San Spindione 10/b - La Gatta - Via 7 Fontane 4 - La Tua Moda - Via Fabio Severo 29/1 - L'Emporio di Werk - Campo San Giacomo 6 - Lord Byron - Capo di Piazza 2/c - Mik Mak - Via Mazzini 32 - Nerymode - Largo Barriera 16 - Ostuni Surf - Via Machiavelli 28/c - Prisco - Campo San Giacomo 3 - Proposte - Passo San Giovanni 2 - Sasch - Via Cassa di Risparmio 9 - Sport Enea - Via di Rolano 7 - Sporting Club - Via Roma 23/a - Tentazioni - Largo Pestalozzi 2 - The Gentleman - Corso Italia 4/b - **ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI DANZA:** Pas de Chat - Viale XX Settembre 34 - **ABBIGLIAMENTO BAMBINI:** Anniverdi - Piazza Ospedale 6/f - Pane e Cioccolata - Via 7 Fontane 5 - Peter Pan - Via Filzi 9/c - **ABBIGLIAMENTO E CALZATURE:** Remy - Via Timeus 4/b - **ABBIGLIAMENTO E INTIMO UOMO E DONNA:** Di Più - Salita di Grotta 34 - **ACCESSORI MOTO:** Biker's Promotions - Largo Pestalozzi 2 - Giona Racing - Via della Tesa 63/c - **ACCONCIATURE:** Acconciature Cristina - Salita di Grotta 27/b - Acconciature Elitè Studio - Via del Bosco 14/b - **ACCONCIATURE E PROFUMI:** Andy & Max - Via Muratti 1 - **AGENZIE MATRIMONIALI:** Feliceincontro - Via Udine 35 040.45.28.457 - **AGRARIA:** Garden Center - Via Flavia di Stramare 133 (Muggia) - **ALIMENTARI:** Market Mariella - Via dei Carpentieri 1/a (Muggia) - Vogrig Alimentari - Salita di Grotta 26 - **ANIMALI E ATTREZZATURE:** Animal's Club - Via Udine 57 - Casa del Cane - Via Valdirivo 24 - Cucciolandia - Via Battisti 8/b - Erod's - Via Piccardi 72 - **ARREDO BAGNO:** Nuovo Bagno - Via dell'Istria 18/a - **ARTICOLI DA REGALO:** Ceramicarte - Via Torrefranca 39/b - Piccole Magie - Via della Zonta 2 - Proposta Arredi e Design - Via Rossetti 8 - **ARTICOLI ETNICI:** La Pangea - Via Tarabocchia 10 - Pyramid - Viale XX Settembre 19 - **ARTICOLI NEW AGE:** New Age Shop - Via Nordio 4/c - **ARTICOLI SANITARI:** Medical Girardi - Via San Maurizio 14 - Via San Nicolò 18 - **AUTOFORNITURE:** Zanchi - Via Coroneo 4 - **BIBITE:** Liquor Market Ingrosso - Via Concordia 6 - **BIGIOTTERIE:** Prestige - Via Rossetti 1 - **BOTTIGLIERIE:** Liquoreria Cadorna - Via Cadorna 23/a - Liquor Market - Via Concordia 6 - **BOMBONIERE:** Viola Bomboniere - Corso Italia 9 (Galleria Rossoni) - **CALZATURE:** Castiglioni - Corso Saba 2 - Faro Calzature - Via Carducci 25 - Madras - Corso Italia 39 - Novità Calzature - Corso Saba 1 - Paprika - Via San Lazzaro 8 - Corso Italia 13 - Prima Fila - Via Oriani 8 - Punto Scarpa - Via della Zonta 3/a - **CALZATURE BAMBINI:** Tip Tap - Via dell'Istria 17/b - **CALZATURE E ABBIGLIAMENTO SPORTIVO:** Lord&Lady - Corso Saba 26 - **CALZE E COLLANTS:** Este - Via Dante 7/c - Pin Up - Via Rossetti 2 - **CANCELLERIA CARTOLERIE:** Kramer - Via Tarabocchia 1 - Punto e Virgola - Salita di Grotta 25/b - **CARTOLERIE E BOMBONIERE:** Il Matitone - Via S. Francesco 16 - **CASALINGHI LISTE NOZZE:** Casalingshi Fabro - Piazza Garibaldi 12 - **COLORI E VERNICI:** Autocolorcasa - Via Piccardi 45 - **COMPUTER:** Menabò Studio - Via Vergerio 1 - Mondadori Informatica Center - Via Palestrina 1/1 - **DROGHERIE:** Corona 2 - Via Revoltella 15 - Drogheria Max - Via dell'Istria 16 - **ERBORISTERIE:** Erbario Toscano - Ponte della Fabra 1 - Erbe Selvaggio - Via Crispi 17 - Società del Benessere - Via Roma 27 - **ESTETICA SOLARIUM:** Estetica Charme - Via 7 Fontane 4 - **FIORI E PIANTE:** Boutique del Fiore - Via Mazzini 36 - Fior di Loto - Via Tarabocchia 10 - Fiori San Giusto - Via San Giusto 3 - Riviera Fiorita - Via dell'Istria 19/a - **FOTO VIDEO OTTICA:** Foto Ok - Piazza tra i Rivi 6/d - Fototecnica Carducci - Via Carducci 25 - **Market Foto** - Via Filzi 4 - **GIOCATTOLE E CASALINGHI:** Mega Mix - Via Pascoli 22/b - **INTIMO:** Gaggi - Via Roma 10 - Intimo Dalla - Largo Santorio 1/b - Prisco - Piazza Goldoni 11 - **LAMPADARI:** Edison - Corso Saba 32 - **LAMPADE E ARTICOLI DA REGALO:** Casa della Lampada - Via 7 Fontane 16 - **LATTERIE:** Rita Sperandio - Via dell'Eremo 4 - **LIBRERIE:** La Bancarella - Via dell'Istria 14 - Libreria Fenice - Via Battisti 6 - Libreria Italo Svevo - Corso Italia 9 - **MACCHINE DA CUCIRE E FILATI:** Villini - Piazza Goldoni 5 - Viale d'Annunzio 26/c - **MACELLERIE:** La Beccheria - Via 7 Fontane 22 - Piazza tra i Rivi 17 - **MINERALI:** Petra - Corso Italia 39/a - **OGGETTISTICA E ARTICOLI DA REGALO:** Marchi&Marchi - Corso Italia 24 - **OLIO:** Via Paduina 9/a - **OREFICERIE:** Ai Gioielli - Via Oriani 2/b - Artrè Bottega Oraf - Via Torrefranca 22 - Cavallar - Via San Lazzaro 15 - Diana Gioielli - Via delle Torri 2 - Gam 2000 - Via Rittmeyer 6 - Marina Gioielli - Via Carducci 27 - **Oreficeria Cepak** - Via Udine 33 - **Oreficeria Flavia** - Via Revoltella 34 - **Zerial Gioielli** - Via dell'Istria 64/c - **OTTICA:** Ottica Franco - Via Vergerio 7 - **Ottica Memmi** - Corso Italia 17 - **Ottica Siroli** - Corso Italia 9 (Galleria Rossoni) - **PALESTRE:** California - Via Bellosguardo 21 - Via dei Giacinti 2 - Viale Sanzio 27 - **PELLITTERIE:** Dune - Piazza della Borsa 3 - **PESCA ATTRAZZATURE:** Meneghetti - Riva Sauro 20 - **PESCHERIE:** Ai Martin Pescatore - Piazza tra i Rivi 12/a - **PROFUMERIE NATURALI:** The Body Shop - Piazza della Borsa 2/c - **PORTE E SERRATURE:** Alcatraz - Via Madonnina 34/a - **SALUMERIE:** Buon Appetito - Via Giulia 13 - Via Cavana 6 - **Casa Masè** - Via Timeus 3 - Via Battisti 5 - Via Carducci 36 (Mercato Coperto) - Largo Barriera 11 - Via dell'Istria 9 - Via Lazzaretto Vecchio 17 - Via Genova 13 - **Masè** - Piazza Vico 6 - **Masè Market** - Via Ressel 2 (San Dorligo) - **SPETTACOLI PIROTECNICI:** Bernardi - Via S. Ermacora 2 - **SUPERMERCATI:** Supermercato A&O - Viale d'Annunzio 29/b - Via Pecenco 2/a - **TELEFONIA:** 0337 La Telefonia by The Wop - Via Valdirivo 23/a - **Fase 2** - Via Coroneo 4 - **Megahertz 1** - Via Pascoli 29/b - **Megahertz 2** - Via Giulia 75/3 (Centro Commerciale Il Giulia) - **VIDEOGIOCHI:** Virtual Game - Via Slataper 22 - **VIDEOTECA E OGGETTISTICA DISNEY:** Paperopoli - Via Giuliani 32

NE HO LE TASCHE PIENE



E adesso facciamo i conti

Acquista nei negozi che espongono questo marchio e chiedi in cambio i buoni sconto doublone*.

Usarli è facilissimo. Se sai adoperare i soldi allora sai già usare anche i «dublone».

Qualche esempio? Se hai in tasca «dublone» per 50.000, hai esattamente 50.000 lire e puoi fare acquisti nei negozi convenzionati.

Se 50.000 sono sufficienti per acquistare quello che desideri puoi pagare interamente in «dublone». Se invece non sono sufficienti aggiungi i soldi che mancano. Infatti per comperare un bene del valore di 62.000 lire ti basta aggiungere 12.000.

In pratica uno sconto superiore all'80 per cento. Non male vero?



*Chiedi sconti fino a 1.000 lire di buoni sconto doublone per ogni 10.000 lire di spesa. Per informazioni e adesioni telefonare a Doublone srl: 040.348.06.97.

ORE DELLA CITTÀ

Cooperazione nelle scuole

L'assemblea dei soci del Centro regionale per la cooperazione nelle scuole del Friuli-Venezia Giulia si terrà oggi, alle 16.30, alla scuola Bergamas in via dell'Istria 45. All'ordine del giorno: modifiche allo statuto, approvazione del bilancio consuntivo, rinnovo delle cariche sociali.

XXX Ottobre

L'assemblea generale dell'associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, si terrà oggi, in prima convocazione alle 20, in seconda alle 20.30, nella sede dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si terrà alle 20.30 al Savoia assieme alle signore. Il prof. Ettore Campailla intratterrà i presenti con la conferenza: «Le donne degli Estensi».

Circolo verdeazzurro

L'assemblea annuale dei soci del Circolo verdeazzurro della Legambiente Trieste si terrà questa sera alle 18.30 al comitato pace conviviale in via Valdirivo 30. All'ordine del giorno il rinnovo delle cariche sociali.

Fotografico triestino

Questa sera, alle 19 in via Zavenoni n. 4, Nino Cortese presenta una proiezione di diapositive con commento parlato «Spunti della Grande Guerra tra arte e memoria». Ingresso libero.

Filo d'argento

Ci troviamo oggi dalle 16 alle 18 per passare qualche ora insieme. Filo d'argento l.go Barriera n. 15.

FARMACIE

Dal 26 al 31 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 - Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 - Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Pro Senectute

Nella residenza di via Valdirivo 11, alle 16, a cura degli «Amici del cuore», si svolgerà la misurazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare ai soci anziani. Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, conferenza sul tema «Attività fisica per la salute». Parlerà il dott. Vittorio Baldini. Al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11, alle 10 corso di inglese, alle 16 prove del coro. Rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Associazione Cittaviva

Oggi, dalle 15 alle 18, allo I.a.l. (via Roma 20 l.o piano) prosegue il corso di base di informatica, organizzato dall'Associazione di volontariato Cittaviva per i propri soci.

Rifondazione comunista

Oggi alle 18 al Caffè San Marco (via Battisti 18) si terrà un incontro organizzato dal Forum delle donne del Prc con la giornalista Monica Lanfranco redattrice della rivista Marea. In preparazione del controvertice femminista del 15-16 giugno a Genova: un grande fatto di donne per dire no alla globalizzazione.

Circolo Generali

Oggi alle 18, nella sala del Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, appuntamento con «Attualità in medicina», sarà ospite il dott. Bruno Ulessi, dermatologo, dirigente della clinica dermatologica dell'ospedale Maggiore. Oggi, alle 18, al Salone del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 7.00 piano, Gianni Cioccolanti presenterà il libro di Evelina Galussi Contorno dal titolo: «Un buongiorno, un sorriso».

Centro italo-tedesco

Alla biblioteca del Centro culturale italo-tedesco di Trieste, via del Coroneo 15, continua la rassegna di film tedeschi moderni, con la proiezione, oggi, del film «Die Putzfraueninsel». Il film è una divertente e intrigante commedia. Il film è in lingua originale, ha inizio alle 19.30 e ha una durata di ca. 94 min. Ingresso libero. Informazioni alla segreteria del Ccitt, via del Coroneo 15. Tel. 040/635764.

Panathlon International

La riunione odierna del Panathlon Club Trieste sarà dedicata al tema «La funzione sociale dei media nello sport» con una relazione del telecronista Bruno Pizzul.

Corso di alpinismo

Oggi alle 18.30, nella sede della XXX Ottobre in via Battisti 22, presentazione del corso a cura di Ezio Filippi accompagnatore nazionale di Ag. con l'intervento di Mario Bevilacqua per un primo approccio all'ambiente alpino. Domenica 1.0 aprile lezione pratica con ritrovo alle 9 al rifugio Fremuda in val Rosandra.

Rotaract Trieste

Oggi alle 21.15 i soci si incontrano in sede con Marzia Cimentini che parlerà della propria esperienza nell'Ordine di Malta.

Federazione monarchica

Proseguendo nelle videoregistrazioni dedicate ai Parchi nazionali del mondo a cura del Club reali triestini oggi con inizio alle 18 nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, verrà svolto il tema «Terre maestose delle Americhe»: ingresso libero.

Punto sanità

La Federconsumatori di Trieste informa che domani, alle 11, andrà in onda su Radio Punto Zero Fm 101.1, 101.3, 101.5, la trasmissione settimanale «Punto sanità», realizzata in collaborazione con l'Azienda ospedaliera. Il dottor Alessandro Salvi della cardiologia, parlerà della sua unità operativa. Gli ascoltatori potranno intervenire chiamando il numero 040/363322.

Conversazione in inglese

Ogni martedì alle ore 16 incontro di conversazione in inglese e lettura dei giornali europei con relativo commento dei partecipanti, gratuitamente al Caffè Tommaseo. Per informazioni telefonare al 0333/7208022. Organizzatrice Anna Chiari.

Amici del dialetto

Oggi con inizio alle 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, il professor Sergio Molesio terrà una conferenza su «In memoria del Mito»: storia dell'arte triestina tra l'800 e il 900. L'ingresso è libero.

Il lavoro di Amodeo

Al Circolo dipendenti della Cassa di Risparmio, alle 18.15 in via Valdirivo, 42 la Compagnia di Ugo Amodeo presenterà in lettura: «Crepì l'Avarizia» di L. Marrocco Wright e U. Amodeo. Ingresso libero. Organizza il Circolo Amici del dialetto triestino.

Associazione Italia-Israel

«Ecologia e ricerca scientifica in Israele», conferenza di Aaron Fait oggi alle 20.30 nella sala del Museo Wagner di Trieste, via del Monte 5.

Inglese a Campanelle

Corso d'inglese gratuito! Insegnanti americani oggi dalle 19.30 alle 20.30 in via G. Monfalcon 6 (Campanelle). Per informazioni chiamate al 040.568948.



Quattro generazioni in rosa

La piccola Isabella ha compiuto nei giorni scorsi il suo primo anno di vita. Eccola in braccio alla bisnonna Emma, con nonna Livia e mamma Elena, ultima arrivata di quattro generazioni in rosa. Tanti auguri a tutte dal papà Fabrizio.

Oratorio Salesiano

L'Oratorio Salesiano organizza, oggi alle 20.30, il secondo incontro per tutti i suoi educatori. Il tema «La figura dell'educatore ed i suoi interrogativi» vuole affrontare i problemi degli adulti alle prese con il non sempre facile rapporto con i nostri ragazzi. Sarà presente Salvatore Porcelluzzi, psicologo e pedagogista.

Centro italo-tedesco

Il giorno 5 aprile alle 19 si terrà l'assemblea ordinaria dei soci del Centro Culturale italo-tedesco di Trieste nella sede dell'Associazione in via Coroneo, 15.

Fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri: martedì ore 9-11 tel. 040.301411 risponderà un padre francescano; giovedì ore 21-23 tel. 040.53358 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23 tel. 040.631430 risponderà un sacerdote diocesano.

CamminaTrieste a Feltre

Viene confermata la visita al centro storico della città di Feltre organizzata da Coped - CamminaTrieste per venerdì 6 aprile. Ancora posti disponibili. Informazioni e prenotazioni a Coped - CamminaTrieste, via Ugo Foscolo 7, martedì ore 10-11.30 e giovedì ore 17-19, telefono 040.762674.

Tecnico del turismo

Ti piacciono i viaggi? Hai capacità organizzative? Sei portato per i contatti umani? Chiedi informazioni sul nuovo indirizzo di studi per Tecnico del turismo all'Istituto «Da Vinci - Sandrinelli». Tel. 040/309210.

PICCOLO ALBO

Cercasi testimoni dell'incidente avvenuto il 20 marzo alle ore 14 tra un motorino e una Saxo all'altezza di via Ghirlandaio 14. Tel. 0339-2440301.

Seminario all'Università

«Verso lo spazio europeo della ricerca», le politiche di ricerca comunitarie dal V al VI programma quadro: è questo il titolo del seminario che si terrà oggi alle 15 nell'Aula Bachelet dell'Università, in piazzale Europa 1. Oggi parteciperanno Gabriele Visentin, amministratore della Direzione Generale Ricerca di Bruxelles, e Mario Del Bello, esperto valutatore del programma quadro «Cultura 2000».

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che in visione alla segreteria il seguente avviso pubblico: n. 1 posto di Dirigente medico, responsabile di Struttura complessa (Area medica e delle Specialità mediche) nella disciplina di Endocrinologia, bandito dall'Azienda ospedaliera Sant'Antonio Abate di Gallarate».

Stage sui buffoni

«Fabbrica delle bucce-arte e spettacolo» organizza uno stage sui Buffoni tenuto da Maurizio Fabbri, attore, clown, mimo (Roma). Lo stage si svolgerà il 30 e 31 marzo e il 1 aprile al Pag - Ludoteca dei Popoli in via Colautti n. 3. Per informazioni ed iscrizioni tel. 040.566232 o 0339.6114817.

Gerin accademico dell'Aerec

In una cerimonia a Roma è stato conferito al prof. Guido Gerin il titolo di membro dell'Accademia Europea per le relazioni economiche e culturali, «per aver contribuito, con il proprio operato, all'evoluzione del sapere umano, tenendo saldi i principi di moralità, onestà e senso civile».

Treno storico

È in programma, per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario (Dif Sat), una gita con il treno storico a vapore sul percorso Villa Opicina-Lubiana per mercoledì 25 aprile 2001. Il programma della gita prevede il viaggio Villa Opicina-Lubiana con treno storico (con sosta a Postumia), visita al Museo ferroviario della Slovenia, pranzo organizzato facoltativo, visita guidata al centro storico di Lubiana, rientro a Villa Opicina in serata. Adesioni sin d'ora e non oltre sabato 14 aprile al Museo ferroviario di Campo Marzio (Dif Sat) via G. Cesare 1, tutti i giorni salvo i lunedì ore 9-13. Tel. 040/3794185.

IN BREVE

Fondato nel 1997 da Reiner Weissengruber
Diffusione della lingua latina:
il «Centrum» europeo
avrà una sede al liceo Dante

Il Cle, Centrum Latinitatis Europae, è un'associazione internazionale senza fine di lucro nata nel 1997 ad opera del professor Reiner Weissengruber di Linz per onorare la memoria del padre Franz, latinista e grecista, eminente ricercatore nel campo della patristica e della letteratura cristiana. Il professor Reiner, presidente del Cle, propone e ottiene che l'associazione avesse sede accanto alla basilica di Aquileia, luogo simbolo dei contatti culturali tra l'area mediterranea e l'Europa centrale durante i primi secoli d.C. L'associazione ha già istituito una vasta rete di rappresentanze in Austria, Svizzera, Germania, Croazia e Italia. Da un po' di tempo il Cle entra nelle scuole e ha effettuato visite anche in alcuni licei della nostra regione, trovandovi giovani interessati e pronti a ricevere impulsi e sollecitazioni. A seguito di un incontro con i docenti e gli studenti del liceo Dante dedicato alla problematica dell'insegnamento del latino e alla più generale questione del senso del latino nel mondo d'oggi, il professor Weissengruber ha pensato di istituire una sede di rappresentanza a Trieste, proprio al liceo. L'associazione si propone i seguenti scopi: elaborare e proporre alle autorità e alle istituzioni nazionali e internazionali europee idee, programmi e progetti per l'insegnamento rinnovato del latino; contribuire allo scambio di esperienze metodologiche e didattiche tra docenti; cercare nuove forme di formazione classica degli adulti; contribuire alla cura del patrimonio linguistico di radice latina; fungere da punto di riferimento per tutte le questioni riguardanti l'uso dei nuovi mezzi didattici per l'insegnamento delle materie classiche in senso interdisciplinare; contribuire alla rivalorizzazione del patrimonio e della civiltà delle epoche antiche, medio-latina, paleocristiana, medioevale e umanistica. Il Cle sta lavorando per proporre anche un bollettino sul sito internet www.centrumlatinitatis.org.

Iniziata la vendita dei biglietti per lo spettacolo a favore dei sordomuti della provincia di Trieste

E' iniziata la vendita dei biglietti per uno spettacolo di beneficenza a favore dei sordomuti della provincia, che si terrà a Trieste il 18 settembre prossimo al teatro Miela, curato dallo Studio F. M. di Como. L'Ente nazionale sordomuti chiede ad amici e simpatizzanti di aderire all'iniziativa, acquistando uno o più biglietti. Le persone incaricate alla riscossione del corrispettivo non possono assolutamente esigere il pagamento di somme diverse da quelle corrispondenti al prezzo dei biglietti. Si invitano pertanto coloro che desiderano sostenere ulteriormente le attività istituzionali dell'Ens, di far pervenire le offerte alla sede in via Machiavelli 15 (martedì e giovedì 9.30-12 e 17.30-19) oppure di effettuare i versamenti attraverso il conto corrente bancario n. 200991 intestato all'Ens di Trieste alla Banca nazionale del Lavoro, filiale di Piazza Ponterosso 1.

Generatori di vapore, per gli esami di abilitazione le domande vanno presentate entro il 15 maggio

La Direzione provinciale del lavoro di Trieste indice una sessione di esami per il conferimento di abilitazione alla conduzione di generatori a vapore, che avrà luogo a Trieste nel prossimo mese di giugno. Per l'ammissione agli esami è necessario aver compiuto il diciottesimo anno di età, non aver superato il sessantesimo ed aver prestato il periodo di tirocinio prescritto. Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da 20 mila lire, dovranno essere presentate alla Direzione provinciale del lavoro di Trieste, in via San Francesco 27, entro e non oltre il 15 maggio, allegando i documenti richiesti. Le persone che intendono partecipare a questi esami potranno rivolgersi, per eventuali maggiori informazioni e chiarimenti, direttamente alla Direzione (tel. 040-763233 / 040-762844) oppure alla Arpa, via Locchi 19/b, tel. 040-3995533 - 040-3995535).

Gay e lesbiche: coordinamento tra vari «telefono amico» per un servizio ampliato e più capillare sul territorio

E' nata «Linea amica gay & lesbica», ovvero il coordinamento delle linee amiche gay e lesbica delle città di Bolzano, Padova, Trieste, Udine, Venezia e Verona. Questo coordinamento, di cui il telefono amico di Trieste è uno dei promotori, è nato dall'esigenza di aumentare l'orario di servizio e incrementare la presenza sul territorio. Il servizio di ascolto viene attualmente garantito cinque giorni la settimana da più di cinquanta operatori volontari e l'importanza dell'attività svolta è confermata dal crescente numero di chiamate che arrivano quotidianamente (quasi 2000 l'anno). Linea amica gay & lesbica offre un servizio di ascolto telefonico a tutte le persone che hanno la necessità o il desiderio di parlare, trovare qualcuno che le ascolti senza giudicare, nel rispetto del reciproco anonimato. Chi volesse maggiori chiarimenti può chiamare il numero 040-9065911 o scrivere all'indirizzo e-mail: lineamicagay@iscalinet.it. Ecco gli orari: Bolzano, martedì 20-22, tel. 0471-976342; Padova, martedì 21-24, tel. 049-656367; Trieste, lunedì 19-22, tel. 040-630606; Udine: mercoledì, 20-23, tel. 0432-523838; Venezia, lunedì 19-21, giovedì 21-23, tel. 041-5384151; Verona, martedì 21-23, giovedì 21-23, sabato 16-18, tel. 045-8012854.

CLUB CINEMATOGRAFICO



Dietro alla cinepresa, sei reporter per hobby ma quasi professionisti

Ecco i vincitori dei concorsi «Flash 2001» e «Racconta le feste», promossi dal Club Cinematografico triestino, le cui premiazioni si sono svolte alla sala Baroncini, alla presenza di un folto pubblico. Per «Flash 2001» il primo premio è andato a «Il quadro» di Federico Manna e il secondo a «Murales» di Oscar Ferluga. Per il concorso «Racconta le feste», invece, il primo premio è stato assegnato a Lia Zanei, autrice di «Gerusalemme piange», il secondo a Federico Manna per «Il Natale di Nino» e la segnalazione a Sergio Marsi, autore di «Natale a Vienna». La giuria, composta da Paolo Forti, Cristina Murolo e Umberto Vittori, ha giudicato tutte le opere di buon livello qualitativo e, alcune, quasi professionistiche.

ELARGIZIONI

- In memoria dei genitori Giordano (10/3) e Regina (21/6) Flego dal figlio Luigi 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Luciano Cossutta (14/2) dai colleghi del figlio Franco 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Vittorio Gregori nel XXXIX anniv. (11/3) dai familiari 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Laura Vidali per il compleanno (21/3) da Fabio 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Madonna di Greta).
- In memoria di Michele Polieri nel I anniv. (22/3) da Elvira e Benito 100.000 pro Itis.
- In memoria Agostino Saranz per il 51.º anniv. di matrimonio (26/3) dalla moglie Liliana 50.000 pro Div. Cardiologica.
- In memoria di Elsa Petri nell'anniv. (26/3) dalla sorella Renata 25.000 pro Centro di aiuto alla vita.
- In memoria di Livia Bologna per il compleanno (27/3) da Anita Brusadin e fam. 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Massimo Bonechi nell'VIII anniv. (27/3) dalla mamma e dalla zia Bruna 50.000 pro Astad.
- In memoria di Margherita Canarutto nel 100.º compleanno dalle figlie Licia e Rosy e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Gattile Cociani.
- In memoria di Silvio Cortese dalla mamma 50.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Vincenzo Puce nel IX anniv. e per l'onomastico dalla moglie Adriana 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. de Banfield (pro Alzheimer).
- In memoria della mamma Anna Sincich dalla figlia Silvana nel IX anniv. (27/3) 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Mario Tikal per il compleanno (27/3) dalla figlia 50.000 pro Airc.
- In memoria di Livio Tolusso (27/3) dalla moglie 20.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria del nonno Lino Zatlata per il 99.º compleanno (27/3) dai suoi cari 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Yuna e Nerone (27/3) da Luciana 50.000 pro Astad.
- In memoria di Giuseppe Ferluga e dei figli Nino e Vittoria da Palma 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Marino Fornasaro da Marisa Fornasaro 50.000, da Teresa 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Annamaria e Cristoforo Cossavello 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri genitori da Iti 50.000 pro Com. S. Martino al Campo.
- In memoria del gen. Licio Giorgieri e di Luisa Giorgieri dalla moglie e mamma Giorgia Pellegrini ved. Giorgieri 200.000 pro Astad.
- In memoria di Loretta da Vanda 100.000 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Mario Lucchini da Elca Ruzzier 30.000 pro Caritas.
- In memoria di Aldo Madotto da Emilia De Marchi 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 50.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta); da parte degli amici di Altura 265.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Yuna e Nerone (27/3) da Luciana 50.000 pro Astad.
- In memoria di Giuseppe Ferluga e dei figli Nino e Vittoria da Palma 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Ordina Ranieri da Rita Mogorovich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Franco Rome dalla moglie 300.000 pro Astad.
- In memoria di Angelo (Gino) Solazzo dalla fam. Zorzet 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Ukmar 100.000, dalla famiglia Lupieri 100.000, da Paolo, Rosanna e Valentina 100.000, dalla fam. Andriani, Corte, Cugnall, Martini, Pulcini, Ravegnani, Santini, Scarpa, Seni, Tafaro e Veneruzzo 475.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Alberto Somma da Marisa, Elida e Rosanna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Loretta Zanetti da Mariuccia Fabri 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elsa 50.000 pro Parrocchia di Barcola.
- In memoria dei propri cari defunti da Paola Cosulich 100.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

Un affollato convegno tiene a battesimo la sezione regionale del Coordinamento triveneto della civiltà cristiana

Quali leggi per aiutare la famiglia in crisi

L'impegno del sodalizio si snoda sul piano della sensibilizzazione culturale

MOSTRE

● Si apre oggi, alle 18, nella sala dell'Albo pretorio di piazza Piccola 3, la mostra personale dell'artista **Gianna Lampe**. Rimarrà aperta fino al 9 aprile, con orario feriali e festivo 10-13 e 17-20.

● Prosegue alla galleria «Il Coriandolo» la mostra di **Maria Visconti**, aperta fino al 7 aprile. Orario: feriali 10.30-12.30, 17-19.30; festivi 10.30-12.30, lunedì chiuso.

● Al Circolo fotografico triestino in via Zavenoni 4 è visitabile fino al 31 marzo la mostra «Re-visual n. 2: Redipuglia e altri racconti», che si riferisce a riprese eseguite negli anni dal 1969 al 1976 da **Umberto Vittori**. Orari: feriali dalle 18 alle 20, festivi dalle 10 alle 13.

● Alla Galleria Tergesto espose, fino al 20 aprile, **Roberto Biasiol**. Orario continuato dalle 8 alle 20: l'artista sarà presente venerdì dalle 19 alle 20, sabato dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, domenica dalle 10 alle 13 e lunedì dalle 19 alle 20.

● Fino al 3 maggio, al Savoia, si potrà visitare la mostra «Kriptos» di **Michele Ugo Gallus**, presentato dal Movimento arte intuitiva.

● All'Art Gallery, fino al 31 marzo, espone **Silvia Pavlidis**. Da lunedì a venerdì, 10.30-12.30 e 17-19.30. Domenica e festivi chiuso.

● Alla Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6 in mostra opere di **Dyalma Stultus**, sino al 30 marzo. Feriali 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi 11-13, lunedì chiuso.

I promotori si aspettano ora un concreto contributo di idee e progetti

Il recupero del ruolo della famiglia, gli aspetti non solamente valoriali ma anche legislativi in campo nazionale ed europeo. Sono stati questi i temi che hanno accompagnato il convegno promosso dal Coordinamento triveneto della Civiltà cristiana, ospitato dall'aula magna del liceo Dante. Si è trattato del battesimo ufficiale della neonata sezione, quella del Friuli-Venezia Giulia, di un comitato nazionale impegnato nella tutela costituzionale della famiglia e della vita. Una lotta che da anni si snoda sul piano della sensibilizzazione culturale e in un lavoro di coordinamento delle ini-

ziative promosse tra associazioni, enti e famiglie legate alla difesa dei principi etici cristiani.

La vernice del centro di coordinamento del Triveneto ha richiamato al congresso-dibattito una nutrita schiera di relatori, ma anche una generosa platea in cui spiccavano numerosi personaggi della scena politica locale. Un debutto, insomma, avvenuto in grande stile e utile per porre le basi ideali anche nel nostro territorio per una nuova fonte di sostegno e di soluzioni per i recenti mali che sembrano sconvolgere il concetto di famiglia.

Il convegno ha posto l'accento soprattutto sugli aspetti giuridici e istituzionali e sulle trasformazioni sociali in atto con le modalità di intervento alla luce

delle proposte legislative. Ma, accanto alle tematiche piuttosto concrete, non sono mancate le speculazioni di ordine morale introdotte, senza clima da crociata, dall'intervento di Pierluigi



Bianca Cagliosi, responsabile del coordinamento Triveneto della Civiltà cristiana a livello nazionale, uno dei quattro relatori intervenuti al convegno: «Il clima

attuale sociale è spesso basato su sofismi slogan e parole chiave di comodo - ha dichiarato Cagliosi - ma sta di fatto che spesso i ruoli si invertono e vengono additati come nemici coloro che magari si battono per la salvaguardia dei valori delle famiglie. Ormai questa è una battaglia e dopo un punto della situazione bisogna partire, muoversi e organizzare - ha esortato ancora Cagliosi - ma con azioni che dalla strada riescano verso l'altro e non come si è fatto in passato».

Il comitato triveneto per la Civiltà cristiana attende ora appoggi, idee e contributi non solo ideali. La segreteria organizzativa è contattabile allo 0337435716 oppure scrivendo alla casella postale 650 a Vicenza.

Francesco Cardella

Pièce teatrale per i più piccoli dalla storia di Susanna Tamaro

Per la rassegna «A teatro in compagnia» al teatro Cristallo domani e giovedì andrà in scena «Tobia e l'angelo», spettacolo liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Susanna Tamaro e adattato per il teatro ragazzi da Gianni Franceschini. Il racconto si apre con una serie di interrogativi: perché tutte le cose belle spariscono dalla vita di Martina? Perché i suoi genitori continuano a litigare e sembrano non accorgersi di lei? E perché il nonno, che pure le vuole tanto bene, non viene più a trovarla? Martina ha tante domande, ma nessuna risposta, perché i grandi non gliel'anno dare,

e così un mattino, svegliandosi in una casa vuota, decide di andarsene a cercare.

Interpretato da Solimano Pantarollo, Marina Furlani e Paolo Compostella, «Tobia e l'angelo» si avvale delle figure e dei costumi di Raffaella e Marisa Dolci, dell'impianto scenico di Gianni Volpe e del disegno luci di Nicola Fasoli. La regia è di Franceschini.

Lo spettacolo, indicato per gli alunni delle elementari, andrà in scena alle 10 (ingresso intero 9 mila lire, 8 mila per i bambini; gratuito per insegnanti e operatori culturali). Per informazioni: tel. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it

Donne imprenditrici studiano le potenzialità dell'e-commerce

L'utilizzo di internet quale strumento di comunicazione in grado di favorire lo sviluppo di nuovi business aziendali, sarà il tema del convegno organizzato dall'Aida, associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda, e dall'Assindustria di Trieste. Attraverso l'analisi di casi aziendali reali saranno spiegate alle imprese le potenzialità di internet e le nuove aree del mercato: supply chain, e-commerce, Crm e Datawarehouse.

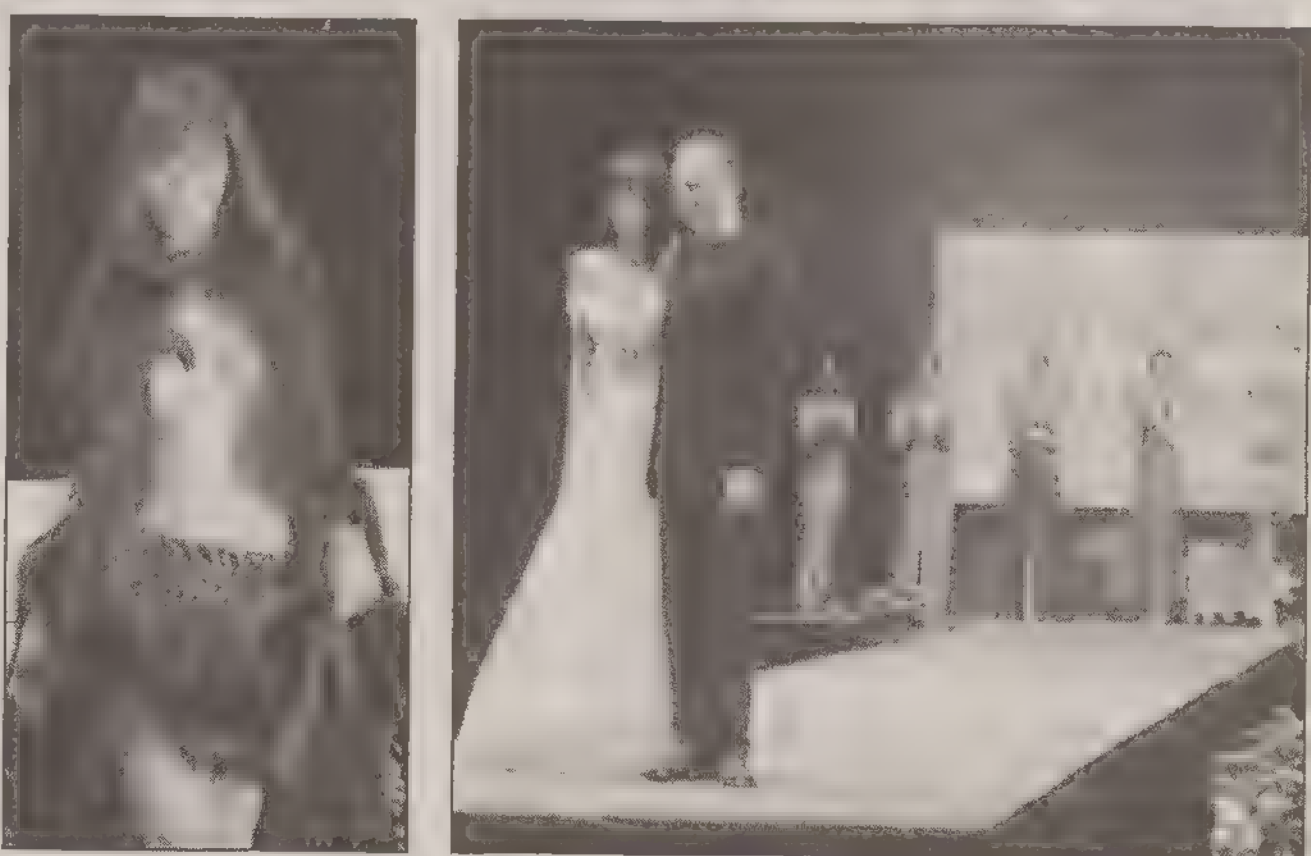
Il convegno si terrà oggi, alle 16, nella sede dell'As-

industria in piazza Scorsola 1. I relatori saranno Alberto Cappelli, Paolo Paganelli, Paolo Governo, Giancarlo Ferrara e Giuseppe Iannuzzi, tutti del gruppo Formula spa, e Giancarlo Pelarini della Logica spa. Introdurranno i lavori il presidente regionale dell'Aida, Marina Danieli e il vice presidente dell'Assindustria triestina, Stefano Del Monte.

Per motivi organizzativi gli interessati sono pregati di confermare la partecipazione telefonando al n. 0403750111, fax 040-364684.

Successo della sfilata benefica con le «incursioni» di Jimmy Ghione

Tante scollature da brivido sulla passerella de «La Griffa»



Un momento della sfilata con Susanna Huckstep, ex miss Italia. (Foto di Francesco Bruni)

L'alta moda è passata per Trieste, per la seconda volta consecutiva. Quattro stilisti di fama, Raffaella Curjel, che ha delegato la figlia a rappresentarla, Angelo Vitti, Gianni Calignano e Anton Giulio Grande, hanno offerto al pubblico triestino le loro più recenti creazioni.

«La Griffa» (questo il nome della manifestazione) ha vissuto la sua notte di gala, grazie all'intraprendenza e alla volontà di Raffaella Marin, titolare della Charisma production, agenzia che ha organizzato e allestito l'evento. Che non si è retto soltanto sulla sfilata, bensì ha racchiuso al proprio interno un importante momento di beneficenza. Maria Giovanna Elmi, nota presentatrice televisiva, ha portato la testimonianza di A.Ma.Re il rene, associazione di volontariato che si occupa dell'assistenza di coloro che devono sottoporsi alla dialisi. Nel corso della serata, a ingresso gratuito, una decina di collaboratori

di A.Ma.Re. il rene ha percorso i gradoni dell'impianto sportivo, per raccogliere le offerte del pubblico.

La passerella, oltre ad accogliere i passi misurati delle professioniste della moda, è servita anche agli assessori Sergio Dressi, Fabio Scocimarro e Roberto Damiani, e al presidente dell'Apt, Fulvio Bandelli, per premiare gli stilisti. Jimmy Ghione, l'invitato di «Striscia la notizia», che ha fatto da estemporaneo intervistatore, ha contribuito a rallegrare la situazione, coinvolgendo i politici in una serie di battute sulla loro attività e popolarità. La presentazione dei vari momenti era affidata a Paola Saluzzi, giunta da Roma, dove conduce «Unomattina», assieme a Luca Giurato («Un premio le andrebbe assegnato per questa titanica fatica di convivenza» è stato il commento di Ghione), e ad Alex Bini, dj di Radio Company, brillante e inconfondibile con la sua chioma chiarissima.

Per quanto attiene ai modelli presentati, forse non tutto il pubblico ha apprezzato alcune bizzarrie che a Trieste sono rarissime, ma certamente ha ammirato la bellezza, proposta quasi senza veli, delle numerose modelle in passerella. Come Susanna Huckstep, l'ultima triestina assunta al titolo di miss Italia, che ha sfoggiato forme che hanno sorpreso soprattutto il solito Ghione: «Non ricordavo tali rottondità» ha azzeccato, ma la Huckstep ha confermato che si tratta di «attributi originali». Un lungo applauso ha salutato anche la partecipazione di Barbara Bouchet, attrice cinematografica che conquistò larga fama negli anni '70.

Scherzi a parte, «La Griffa» non mancherà di far parlare di sé, anche se la cornice di pubblico non è riuscita a riempire l'impianto, costruito per altre manifestazioni, come gli organizzatori avrebbero desiderato.

u. 5a.

MONTAGNA

La proposta domenicale della XXX Ottobre In gita nella valle del Vipacco: sul sentiero del Plaz o per la ferratina «Furlanova»

La commissione gite della XXX Ottobre, Sezione del Cai in Trieste, organizza per domenica 1 aprile una traversata dalla valle del Vipacco a Prevallo-Radrtz, con due percorsi che si dipartono da Gradisce: il sentiero del Plaz o la ferratina «Furlanova».

Il sentiero del Plaz rimonta con larga carrareccia, che sale dolcemente e porta a una radura (il Plaz) Punto panoramico su tutta la vallata, sulla più lontana pianura friulana e sui monti del Piancavallo. Più in alto, il tracciato si snoda nel bosco (siamo nella Selva di Piro) fino a quando, superando qualche rampa, sbucca nell'ampia radura di Abram. La «Furlanova» è invece una scalata su roccia che con un balzo di 140 metri, munito di buone assicurazioni, porta dapprima a un terrazzo panoramico e poi, dopo il superamento aereo di un diedro, a una facile cresta rocciosa molto arti-

colata, che si trasforma in ottimo sentiero. Con una lunga, ma leggera salita che solca il fianco del monte, si giunge alla dirupata vetta del Gradiska Tura (793 m) - libro vetta - proprio sul ciglio dell'altipiano, in posizione dominante, con nuovi e più ampi panorami.

Un breve tragitto fra le rocce, poi si comincia ad attraversare la landa carsica che porta alla località di Majer (al tempo del Regime denominata Casali Meazzi). Il percorso prosegue nel bosco e si congiunge con il sentiero del Plaz e seguendo le segnalazioni si arriva, ovviamente, ad Abram.

Ad Abram c'è un Rifugio privato, noto perché nell'ampio spazio del suo cortile c'è una grande gabbia con un sonnolento orso, prigioniero da quando era cucciolo; l'animale forse non sente tanto la sua condizione, perché non ha mai gustato la libertà: il cibo non gli manca e neppure l'am-



cizia dei molti visitatori che vengono quassù a piedi, ma anche comodamente in macchina, per vederlo e porgergli ogni genere di cibi.

Sosta ad Abram, poi l'escursione prosegue sul sentiero marcato, che porta per praterie, boschi, doline e qualche erca boscosa alla chiesa di San Gerolamo o al simpaticissimo Vojkova Vica. Dal Rifugio, due vie di discesa: la più facile (e più lunga) parte dalla chiesa di San Gerolamo e attraversando in discesa il fianco del Monte Nanos, arriva a Prevallo, l'altra detta del «Naso» scende lungo un sentiero facilitato da brevi tratti at-

trezzati. Non vi è alcuna difficoltà oggettiva, ma non consigliato a chi ha poca dimestichezza con la roccia. A Prevallo (Antico toponimo per delle antiche rovine ritenute elementi del vallo romano), ora Radrtz (Rovine), ci sarà il pullman che raccoglierà tutta la comitiva per portarla a Trieste. Capogita: Tullio Ganino.

Programma: partenza da via Fabio Severo di fronte alla Rai, alle 7.30, a Trieste circa alle 20. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefoni 040/3474534 e 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Messaggio polemico al convegno delle sezioni venete, friulane e giuliane del Cai, promosso dalla Sag

«Speleologia mai più Cenerentola»

Si chiedono scuole più capillari e seminari per futuri dirigenti

La speleologia mai più Cenerentola, mai più parente povera di discipline più coccolate e apprezzate come lo sci e l'alpinismo. E un po' questo il messaggio che parte dal 115.º convegno delle sezioni venete, friulane e giuliane del Cai (Club alpino italiano) tenutosi a Trieste domenica scorsa e al quale hanno partecipato più di 100 delegati giunti da tutto il Triveneto.

Argomento chiaramente spinoso quello che la Società alpina delle Giulie, la sezione triestina che organizzava il convegno, ha voluto proporre come tema centrale di questo importante appuntamento istituzionale. Forse non è casuale che questo appello per rilanciare l'immagine della speleologia parta proprio da Trieste se si considera che, morfologicamente, la nostra zona fa i conti con la grotte quotidianamente. Il messaggio è comunque rivolto ai vertici centrali del Cai che risultano ancora un po' sordi alle richieste di sostenere la speleologia come tutte le altre discipline montane, un sostegno che non sia solo ideale ma concreto.

Dopo una serie di adempimenti istituzionali, a presentare la relazione centrale del convegno è stato chiamato Angelo Zorn, istruttore della scuola nazionale di speleologia e volontario del soccorso alpino il quale ha volutamente dato al proprio in-



tervento un taglio prettamente politico e forse a tratti polemico. «In questa sala anni addietro - ha ricordato Angelo Zorn - un alpinista tacciava la speleologia di essere uno sport per sottosviluppati. Crediamo che quei

tempi siano ormai passati e l'aver dedicato questo convegno proprio alla speleologia premia la nostra costanza».

Sono due, in particolare, le richieste che i gruppi del Triveneto rivolgono agli organi centrali dell'associazione: prima di tutto l'istituzione di un sistema di scuole di speleologia sezionali su tutto il territorio nazionale cosa che oggi avviene solo nelle regioni del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. La seconda richiesta riguarda l'organizzazione di corsi e seminari mirati alla formazione di una classe burocratico-politica anche nell'ambito degli speleologi, classe che possa un domani assumere incarichi dirigenziali all'interno del Club alpino. «Avrei potuto parlare della speleologia in altri termini, storici magari o evidenziando l'importanza scientifica di questo sport che ci aiuta a scoprire i segreti della nostra terra, ma ora è importante chiarire quale deve essere, in termini politici e organizzativi, il futuro di questa disciplina - ha concluso Zorn».

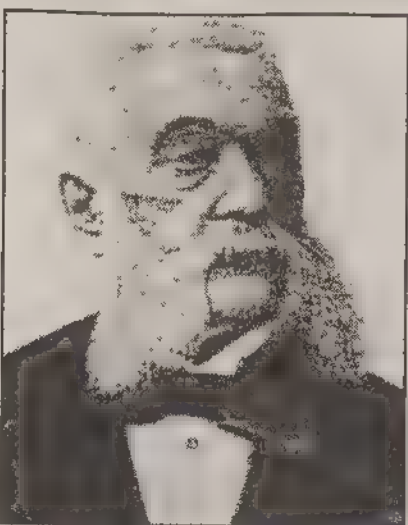
Marina Devescovi

Ily a www.luxa.it
Oggi chat-line con l'ex sindaco

Oggi, alle 18, su www.luxa.it chat line in diretta con l'ex sindaco Riccardo Ily. Chiunque, semplicemente collegandosi al sito, potrà comunicare per e-mail con Ily, che risponderà in diretta a tutte le questioni poste dagli ascoltatori. Chi non ha il computer o vuole approfittare di un collegamento più veloce può recarsi in uno dei «luxa points» dotati di Pc e linea Adsl veloce. Questi i posti: Caffè San Marco, libreria La Fenice in via Battisti, Miela, istituto Galvani, Gas Point in via Carducci, mensa universitaria di piazzale Europa.

«Rivisitazione» a cura della Commanderie des Cordons Bleus

«... Non si vive di solo pane, è vero, ci vuole anche il companatico e l'arte di renderlo più economico, più sapido, più sano, lo dico e lo sostengo, è vera arte...». Sono queste le espressioni del famoso gastronomo Pellegrino Artusi, riportate nella prefazione al suo libro «La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene» pubblicato nel 1897 e rivisitato nel 1949 dall'editrice Marsilio di Firenze. Manuale considerato il primo testo che ha codificato e reso accessibile una materia così opinabile e incerta come la gastronomia. Proprio con tale volume, ricco di ben 790 ricette, l'Artusi, letterato, più che per la sua «Vita



di Ugo Foscolo» con la quale «aveva tentato, ma ahimè invano, di guadagnarsi un sero di allora», ha raggiunto notorietà e fama.

Alla cucina dell'Artusi è stata dedicata la convulsa promossa dalla locale delegazione della Commanderie des Cordons Bleus de France pre-

Una cena con menu ispirato agli insegnamenti del famoso gastronomo

Le «sfiziosità» dell'Artusi

sieduta da Giuliana Fabricio. Il menu ha registrato soltanto alcune piccole modifiche rese necessarie dal mutare dei tempi, dei gusti e dalla reperibilità di alcuni ingredienti. Ai suggerimenti dell'Artusi si è ricollegata nel suo intervento la presidente Fabricio che ha sottolineato l'importanza e la necessità di conservare la cultura e le tradizioni culinarie, di ritornare ai cibi sani, già sperimentati quale «rifugio» alle odiere sollecitazioni, pervase da un consumismo sempre crescente. Numerose e interessanti le considerazioni, i consigli, le raccomandazioni dell'Artusi sui vari cibi, brodi, sughi, salse, uova, paste,

pastelle, fritti, ripieni, lessi e così via, alcune apparentemente banali ai giorni nostri, ma sicuramente non alla sua

Tra gli antipasti, lo chef propone crostini di baccalà, chiamato «montebianco» e abbinato a tartufi crudi, tagliati a fette sottilissime

epoca. Tra le curiosità citiamo quelle relative ai «principi» o antipasti, «propriamente» - afferma - quelle cosette ap-

petitose che si imbandiscono per mangiarle o dopo la minestra come si usa in Toscana, cosa che mi sembra più ragionevole, o prima, come si pratica in altre parti d'Italia. Sono soprattutto crostini con svariati preparazioni di patate di fegatini, capperi o tartufi e anche di baccalà... perché così trattato perde la sua natura triviale e diventa gentile in modo da poter figurare in una tavola signorile... E' stretto parente dell'attuale baccalà mantecato, di largo consumo a Trieste». L'autore lo chiama «montebianco» e lo propone su crostini di pane oppure con contorno di tartufi crudi tagliati a fette sottilissime.

Fulvia Costantinides

Associazioni d'arma e sodalizi culturali: dalle assemblee escono i nuovi dirigenti

Rinnovate le cariche e gli organi direttivi in varie associazioni. Ecco gli organismi aggiornati.

● **Federazione Grigioverde.** I presidenti delle 32 associazioni combattentistiche e d'arma federate nella «Grigioverde», convocati in assemblea presieduta dal presidente dell'associazione Combattenti e reduci, Giovannino Todisco, hanno votato le seguenti cariche. Alla presidenza della Grigioverde Riccardo Basile; vice presidenti: Carlo Soave e Giulio Staffieri; consiglieri: Tullio Delise, Gasto-

ne Rocco, Renato Pizzarello, Fulvio Fumia, Rinaldo Massi, Carlo Celebre. I sindaci sono Sergio Buttazzoni, Sergio Fachin e Stefano Badalucco.

● **Istituto Saranz.** L'assemblea dei soci ha approvato all'unanimità il consuntivo della gestione 2000 e il programma 2001 con il relativo bilancio di previsione. All'unanimità, poi, sono stati eletti nel direttivo: Fiore Babudri, Waldo Catalano, Gianna Corsaro, Luciano Kakovic, Renato Kneipp, Ravel Kodric, Giuliano Mauri, Paolo Sema, Roberto Treu, Paola Ugoli-

ni, Fedele Valentich, Ariella Verrocchio. Sindaci: Adriano Jermanis, presidente, Nevio Mikeucic e Libera Sorini.

● **Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi).** Riconfermati all'unanimità: Arturo Calabria, presidente; Giorgio Marzi, Andrea Renar e Agostino Zerilli, vice presidenti; nella segreteria: Flavia Demarchi Robba, Giuditta Giraldo, Carlo Gori Gorup, Riccardo Goruppi, Giovanna Hrovat, Angela Morena Gheretti e Claudio Ravaglio. Responsabile amministrativa: Floriana Tui.



Una signora della Belle Epoque

Una bella signora triestina, dall'espressione intensa, fotografata con fiori e trine in piena Belle Epoque. L'immagine appartiene all'archivio di Pietro Covre.

L'efficienza dell'itis

Sono una volontaria che si occupa da molti anni di anziani ed in tale veste ho avuto modo di visitare più di una casa di riposo. Sono in grado quindi di esprimere un giudizio adeguato sull'efficienza del servizio offerto in questo settore.

Ebbene, alla fine delle mie frequentazioni posso dire che l'assistenza prestata dall'itis di via Pascoli è altamente valida e adeguata, di gran lunga più valida di quella di molte altre case di riposo, soprattutto private.

Già sotto il profilo dell'estetica e della funzionalità l'Istituto si presenta agli occhi del visitatore in modo positivo, ma è soprattutto nella gestione assistenziale che va oggettivamente lodata.

Anziani e invalidi vengono assistiti con la dovuta solerzia da un personale disponibile non solo con i parenti, ma anche con i visitatori estranei, che, come nel mio caso, sono invece non di rado mal sopportati dalle strutture private. Ho riscontrato inoltre che il menù è vario e si adatta alle esigenze dei ricoverati e ho infine scoperto un servizio di particolare rilievo, quello svolto dagli animatori. È la loro un'assistenza di grande impatto psicologico e quindi molto utile ai ricoverati, i quali attraverso piccoli lavori divertenti imparano ad alleggerire la pesantezza delle lunghe ore in cui rimangono all'interno dell'istituto.

Spero che l'efficienza che ho riscontrato costituisca un esempio da imitare per altre organizzazioni assistenziali, molte delle quali sono del tutto inadeguate, non tanto e non solo per la struttura di accoglienza, quanto per il personale, per i servizi e per l'atmosfera offerta agli assistiti. Una volta tanto il «pubblico» funziona e dà dei punti al «privato»!

Carmen Guina

Provincia «allargata»

Fino agli anni 1940-1943 e prima, la provincia di Trieste era composta anche dai comuni di Monfalcone, Grado e altri piccoli centri. Non capisco per quale motivo non si possa ripristinare quello che già esisteva, e il perché di tante rimozioni attualmente messe in atto da tali comuni.

Luciano Gorella

Chi boicotta Autovie Venete

Egregio direttore scrivo al suo giornale per chiedere ai politici che vorrebbero rappresentare l'interesse pubblico regionale, con quale prospettiva vogliono presentarsi alle future elezioni, soprattutto in materia di sviluppo, espansione internazionale e globalizzazione.

Per quello che vedo mi pare che non ne hanno, di prospettive future, o sono decisamente miopi.

Questa mia valutazione nasce dalla riflessione in seguito alle notizie che ho letto negli ultimi giorni, non solo sui quotidiani locali, ma purtroppo, anche su un articolo apparso su una quotata testata nazionale (e internazionale): parlo de «Il Sole 24 ore del 27/3/01», riguardante la vicenda «Autovie Venete». Se è vero, come ha denunciato apertamente il presidente di detta Società, il prof. Valori (persona che ritengo non esprima con leggerezza le sue sensazioni), che i politici regionali stanno ostacolando la gestione aziendale di Autovie, e se di conseguenza lo stesso presidente come ha pubblicamente dichiarato, fosse costretto a lasciare l'incarico di guidare l'azienda, temo che lo sviluppo e l'ammodernamento del sistema viario e di trasporto del Nord-Est, subirebbe un pericoloso e brusco arresto.

Mi domando infatti quale altro manager, dello stesso livello professionale e internazionale, si prenderebbe l'incarico di proseguire e concludere investimenti (si parla di 1.300 miliardi), per espandere e adeguare, sia con nuove realizzazioni che con migliorie e servizi più adeguati e sicuri, il mondo del trasporto, volano fondamentale per il sistema regionale. Realizzazioni e investimenti che, con enorme dispendio per questi politici campanilisti, dovrebbero partire dal vicino Veneto (I), per far sì che anche – e lasciatemi dire pure «forse» – l'economia del Friuli-Venezia Giulia finalmente possa crescere. Quello che probabilmente molti non sanno, è che per l'internazionalizzazione della regione, e di conseguenza del settore del trasporto, una presenza come quella del prof. Valori non potrebbe che giovare all'entrata da protagonisti in tutte quelle attività economiche, industriali e culturali nei Paesi emergenti dell'Est.

Luigi Quinto Ronchi dei Legionari

Il Faro sparito

Trieste rinasce! Allora vorrei sapere quale mente ha partorito, ma soprattutto quale politico ha permesso che un mostro di metallo facesse sparire dalla vista del nostro splendido golfo il Faro della Vittoria.

Maria Predonzani

Sull'incendio al Nordio

In relazione all'articolo «Il piromane incendia l'ex Ricreatorio Nordio» apparso il 22 marzo sul quotidiano il Piccolo, preme precisare che il deposito andato in fiamme cui si fa riferimento, ormai in disuso e fatiscente, ricade esclusivamente nella gestione dell'Autorità Portuale di Trieste e che nessun bene sottoposto ad atti di coercizione da parte dei militari della Guardia

IL CASO

A Miramare e sulle Rive automobilisti-Nuvolari non si preoccupano di chi attraversa

Rischi sulle strisce pedonali

Per accompagnare mia figlia a scuola, attraverso il viale Miramare sulle strisce pedonali prospicienti il bar «California Inn», i cui titolari sono stati costretti a raccogliere 2500 firme prima di ottenerle e ieri mattina, per agevolarmi l'attraversamento, un gentilissimo autista della linea 36 si è fermato alcuni metri prima. Purtroppo alcuni pseudopatentati, nonostante la striscia continua e l'attraversamento pedonale, hanno sorpassato il bus mettendoci a repentaglio le vite di mia figlia e mia. Sono stata salvata dal clacson dell'autista! Pomeriggio, altra zona, stessa storia! Zebrate di fronte alla piscina Bruno Bianchi, automobili che escono dal centro in doppia fila, due si fermano e questa volta arriva il Nuvolari in gonnella che sorpassa sempre oltre la striscia continua. Per due volte in un



giorno ho rischiato di essere una madre che piange su una bara bianca. Ringrazio di cuore l'autista della 36 e mi chiedo se anche questi automobilisti hanno dei figli. Se la risposta è affermativa pensate ogni tanto an-

che a loro, considerandolo un motivo in più per assicurarsi che, quando salite in macchina, oltre al volante, la cintura di sicurezza e l'autoradio, ci sia anche il cervello. Quello vostro! Dolores Valle

di Finanza era ed è ivi custodito. Comando regionale F.V.G. Guardia di Finanza

Pagamenti Acegas

La presente per formulare richiesta all'Acegas che quanto iniziato 5 anni fa possa essere risolto, considerata anche la mia difficoltà a recarmi fino in via Maestri del Lavoro, e la «non» linea verde mai liberata. Correntista postale ho

Marinai sui sommergibili

La notizia dell'ultimo viaggio del sommergibile Toti apparsa nell'edizione del 13.3.2001 mi ha riportato alla memoria altri sommergibili molto meno fortunati di lui. Tra i tanti l'Archimede avvistato in superficie da un aereo americano spaccato in due tronconi dalle sue bombe e i cui marinai furono tutti uccisi salvo uno che poté raccontare la loro storia. Un altro è il

marinai della base sommergibile di Bordeaux, e sapere cosa era successo agli equipaggi dei 3 sommergibili giunti a Singapore nell'agosto del 1943 e poi fatti prigionieri dai giapponesi.

Dei tanti solo un marinaio di questi sommergibili mi ha contattato, quantunque ormai novantatreenne che vive in Giappone contornato da tanti nipoti dagli occhi a mandorla. Colgo quindi l'occasione per rilanciare un appello a quanti vissero insieme a me quelle drammatiche esperienze, e che vogliano rac-

tuto osservare le particolari strutture del porto e conoscere una pianta molto interessante. Seguono 12 firme

Un posto a teatro

«Tutto nel mondo è burla!» può essere considerato un manifesto segno di questo tempo e ben si attaglia a parecchi accadimenti che, talvolta e per alcuni, possono essere considerati frivoli e non di «vitale» importanza.

spicco: sempre Placido Domingo con cast di alto livello come si può ben immaginare!

Solo nel Paese della Musica e dell'Opera lirica, in particolare, solo qui, sempre per il comune e illusorio mortale melomane tutto diventa una «questione di Stato» (di diritto?)! La Musica è patrimonio di tutti, anche dei «colletti bianchi» dalle tasche piuttosto verdegianti! La celebrazione verdiana, per una questione di serietà, coerenza e organizza-

zione avrebbe dovuto poter accontentare un pubblico geograficamente più vasto e non meno «appassionato»: si trattava, in fin dei conti, di un Palacassa con probabile capienza maggiore dell'assai più prestigioso Regio.

Tali considerazioni prendono di mira quest'ultimo avvenimento artistico ma sono anche frutto di precedenti analoghe esperienze romane, ravennati, milanesi! Ma tant'è: «tutto nel mondo è burla»! Marina Marusi



La moda d'inizio secolo interpretata da un gruppo di giovani donne

Un bel gruppo di ragazze ritratte agli inizi del Novecento, molte delle quali sfoggiano i cappelli di gran moda all'epoca, ornati da fiocchi, piume o ricca passamaneria. Il quadrato è un delizioso riassunto del guardaroba in auge: camicie con pizzi e colli importanti, scarpe con i bottoncini laterali, cappotti che sagomano la figura.

Foto di Pietro Covre

chiesto la domiciliazione in posta affinché il mio dovuto per consumi venga qui addebitato e pagato.

Due anni fa sulle segnalazioni, mi venne risposto che tale possibilità verrà presa in considerazione e sarà possibile quanto prima. Oggi in un depliant postale leggo che si possono fare pagamenti luce-gas. Recatomi in posta mi hanno risposto che tali servizi si riferiscono all'Enel e Snam-Gas.

Essendo l'Acegas correntista postale potrebbe prendere in considerazione la mia domanda? Faccio presente che il consiglio già ricevuto di effettuare domiciliazione bancario comporta una spesa oltre il costo bollo governativo di lire 49.500 inoltre spesso mi assento da Trieste per periodi più o meno lunghi non prevedibili e non per mia volontà.

Emilio Zonta

Da Vinci scoperto in Atlantico da un caccia inglese e squarciato dalle bombe di profondità la cui fine fu accertata dall'arrivo in superficie di barattoli di caffè di marca italiana.

Un altro ancora il Barbarigo, pieno di gloria per i suoi strepitosi siluramenti schiacciato a 200 metri di profondità da una scarica di bombe da 3 trawlers inglesi alla cui distruzione noi del sommergibile Torrelli assistemmo impietriti, ascoltando con gli idrofoni il fragore delle esplosioni che stavano uccidendo il suo equipaggio e tanti tanti altri.

Furono questi ricordi a spingermi qualche anno fa a scrivere un libro «La guerra che non voleva finire» edito da Mursia, (copia) perché, oltre che raccontare le mie esperienze di 6 anni di guerra sul mare desideravo raccogliere notizie sui

contarmi le loro storie per essere raccolte in un nuovo libro che potrà costituire la naturale continuazione del primo.

Primo Marzi

La «Marin» in porto

Siamo gli alunni della classe III B della scuola di Servola «Biagio Marin» e vogliamo ringraziare il signor Franco Schillani per averci invitati a visitare il Porto Nuovo e per averci raccontato la storia e il viaggio del caffè. Abbiamo così po-

È il caso di uno «sbiglietamento» selvaggio che ormai è diventato prassi comune per alcuni teatri italiani. Ottenere un biglietto per una manifestazione musicale operistica di grosso richiamo per i comuni e illusi mortali presenta le stesse possibilità e le stesse difficoltà di una vincita al nazionale super enalotto! A nulla vale telefonare al teatro in questione uno, due anche tre mesi prima per informazioni sulla linea da seguire al fine di ottenere il tanto sospirato quanto famigerato «posto». Le indicazioni sono molto corte e rassicuranti ma poi, pur rispettando scrupolosamente tutti i «diktat» telefonici che via internet, compare lo spettro, per abitudine ormai temuto, del tutto esaurito!

Tutto esaurito, quando? come? da chi? Queste le domande dell'illusore comune mortale che può esibire credenziali solo di grande passione e buona conoscenza musicale; lo stesso non comprende perché se decide di andare a vedere «Parisi» all'Opera Bastille di Parigi riesca, senza sforzi inenarrabili, a trovare un biglietto anche a un prezzo politico con l'ausilio di un semplice telefono. Lo stesso iter è stato adottato per il «Covent Garden», «Licu», «Teatro Real» ecc., e anche in questi teatri i nomi in cartellone erano di grande



Auguri Berto

Tanti auguri a Berto per i suoi 70 anni da moglie, figli, nipoti, pronipoti e da tutti quelli che gli vogliono bene.



I contenuti dell'autonomia

In questi ultimi giorni sulla stampa locale e negli ambienti della politica si è discusso molto del problema dell'autonomia della provincia di Trieste. Argomento senza dubbio non inedito, ancorché di forte suggestione, in quanto già trattato a livello locale in periodi diversi. Tema, peraltro, anche di estrema attualità in diverse regioni del Nord Italia, ma non solo. Le istanze autonomistiche che in questi ultimi anni hanno interessato e pervaso province importanti come Bergamo, Belluno e Parma, sono state il tema dominante dell'azione politica di quei governi locali legittimati dal suffragio popolare. Un esempio per tutti, la proposta di legge di iniziativa popolare prevista dall'art. 71 della Costituzione, presentata dal presidente della provincia di Bergamo e da un comitato di cittadini, a seguito della raccolta di oltre 50.000 firme. Proposta di legge che contempera due principi fondamentali delle comunità: il federalismo fiscale e la sussidiarietà. Quest'ultima che si estrinseca dal lato economico, nel fatto che il luogo di produzione del reddito e del prelievo fiscale devono sostanzialmente coincidere con quello della spesa e, dal lato politico, nel fatto che i problemi devono essere risolti laddove si presentano.

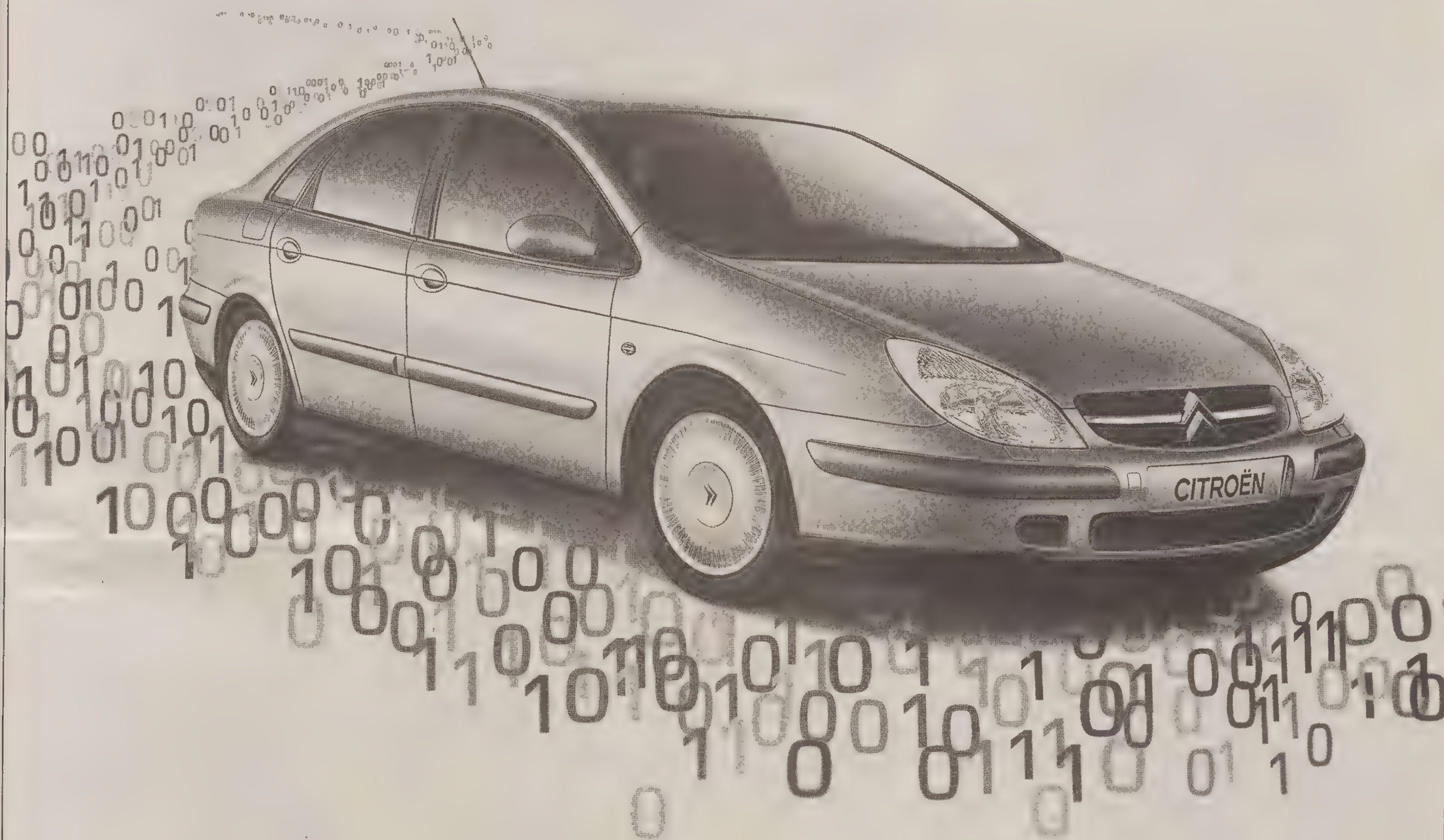
Ora, per cercare di capire cosa significa la locuzione «statuto speciale di autonomia provinciale» bisogna dapprima definire gli ambiti nei quali essa esplica i suoi effetti, ovvero, nell'autonomia di indirizzo politico, nell'autonomia legislativa, in quella amministrativa e finanziaria. Le funzioni autonome più significative attengono, in buona sostanza, alla potestà legislativa e alla potestà legislativa soprattutto per quanto concerne i trasferi-

menti dallo Stato all'organo decentrato quale ente strumentale del territorio. Quindi, in estrema sintesi, «autonomia provinciale» significa maggiori risorse finanziarie, sotto forma di trasferimenti derivanti dal gettito fiscale generato in loco, e maggior flessibilità e tempismo in termini di efficienza legislativa più confacente alle reali necessità della comunità, che si traducono in evidenti vantaggi soprattutto per quanto concerne la realizzazione di opere pubbliche, gli investimenti nel sistema sanitario locale e nel sistema produttivo, viabilistico e trasportistico e nell'apparato della pubblica amministrazione.

Ciò non significa assolutamente, è bene ribadirlo, disgregazione della Regione Autonoma Fvg, anche perché l'unità e l'autonomia regionale non sono messe in discussione, né tantomeno la paventata annessione di altri comuni. Però non è tutto così scontato. Dapprima è bene capire se l'autonomia provinciale ha senso in una regione, come la nostra, già a statuto speciale. In secondo luogo, sarebbe opportuno che tali ipotesi siano supportate da una solida analisi scientifica del territorio consistente in una accurata ricognizione dal punto di vista economico, demografico, statistico e di sviluppo del territorio e dalla costituzione di un «comitato per la provincia autonoma di Trieste» che sia in grado di raccogliere e capitalizzare ampi consensi e comunanze d'intenti che architettino istituzioni così complesse e rivoluzionarie richiedono. In conclusione, appare quanto mai probabile che questo sarà uno dei temi dominanti della lunga campagna elettorale, che si attende nei prossimi mesi, sul quale le forze politiche locali, e non, dovranno necessariamente confrontarsi.

Stefano Rismondo esponente Ccd Trieste

NUOVA CITROËN C5 **100% TECNOLOGIA UTILE.**



La tecnologia è utile solo quando porta ad un reale progresso. Nuova Citroën C5: la sospensione Idrattiva 3 legge la strada grazie a due sensori che fanno variare automaticamente l'altezza della vettura in funzione della velocità e delle condizioni della strada, garantendovi confort e sicurezza. C5 è dotata di un dispositivo di aiuto alla frenata d'emergenza (EVA) che riduce gli spazi di arresto e di un sistema che segnala l'eventuale calo di pressione dei pneumatici. Il filtro FAP riduce drasticamente l'emissione di particolato contribuendo a preservare l'ambiente. Il dispositivo antipattinamento, il cambio automatico auto-adattativo a comando sequenziale, l'ausilio elettronico al parcheggio e l'accensione automatica dei fari, dei tergicristalli e delle luci d'emergenza concorrono a rendere i vostri viaggi più sereni e sicuri. Nuova Citroën C5. 100% tecnologia utile.

5 motorizzazioni (2.0 16V 138 cv - 2.0 16V HPi 143 cv - 3.0 V6 210 cv - 2.0 HDi 110 cv - 2.2 HDi 136 cv); 2 allestimenti (SX - Exclusive)

A partire da 42.600.000 lire (€ 22.001,06)

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa.

SCOPRI LA NUOVA CITROËN C5 SABATO 31 MARZO E DOMENICA 1° APRILE DAI CONCESSIONARI

Servizio Informazioni Clienti

info@citroen.it 800-804080

PRENOTA LA TUA PROVA

www.citroen.it

12

GARANZIA
ANTI-CORROSIONE
12 ANNI



CITROËN

CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA

OPERAZIONE CAMBIO FAVOR EVOLE

ATOS E ATOS PRIME

Una gamma completa di monovolume compatte ma spaziose, con 5 porte e 5 posti. Anche con doppio airbag, servosterzo, ABS e climatizzatore di serie, a seconda delle versioni.



Foto: Atos Prime

PENSA IN EURO

CAMBIA IN HYUNDAI.

CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE

€ 1.000

pari a L. 1.936.270

Gamma Atos a partire da € 6.927,61 (L. 13.413.730) con contributo rottamazione per auto non catalitica, anziché da € 7.927,61 (L. 15.350.000).

Offerte dei Concessionari Hyundai che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso, valide fino al 30/4/2001 per auto disponibili in rete. Prezzi chiavi in mano esclusa IPT. Prezzi in lire arrotondati.

SCONTO INCONDIZIONATO

€ 775

pari a L. 1.500.610

Gamma Atos a partire da € 7.152,61 (L. 13.850.000) con sconto incondizionato, anziché da € 7.927,61 (L. 15.350.000).

HYUNDAI

Importatore esclusivo: Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Koelliker

800-359127

www.hyundai-auto.it

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30.

1 IMMOBILI

VENUTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

BOX auto zona ospedale in garage chiuso con acqua e luce. Per due auto L. 60.000.000. Abitare a Trieste 040/371361.

COMMERCIALE in palazzina di piani ottimo appartamento con vista mare e città ingresso soggiorno due camere da letto due cucinotto bagno poggiorio cantina box auto con accesso telecomandato. 300.000.000. Rabino 040/368566.

FORO ulpiano appartamento in perfette condizioni salone grande matrimoniale stanzetta bagno wc cucina arredata cantina due poggiorio vista aperta.

GAMBINI libero piano alto ascensore riscaldamento autonomo ampia metratura ingresso grande soggiorno due camere da letto matrimoniali cucinotto servizi poggiorio verandato ripostiglio soffitta 218.000.000. Rabino 040/368566.

GRETTA casetta composta da ingresso in veranda, soggiorno cucina abitabile, due camere, ripostiglio, giardino, vist amare. Lire 310.000.000. Casaimmedia 040/941424.

GRIGNANO via del Pucino villa su tre piani al piano terra soggiorno cucina studio bagno al primo piano ampio salone cucina office studio una stanza bagno al secondo piano tre camere due bagni grandi terrazzi giardino. Studio 4 040/370796.

HABITAT 040/314747 Commerciale bassa epoca signorile soleggiata ascensore: salone cucina abitabile 3 matrimoniali camera due bagni poggiorio cantina. Termoautonomo. 450.000.000.

HABITAT 040/314747 Cumano 1.0 ingresso nuova costruzione soleggiata: 75 mq salone cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio cantina giardino 220 mq. Termoautonomo. 345.000.000.

HABITAT 040/314747 Giulia recente soleggiato vista aperta ultimo piano senza ascensore: soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio terrazzo cantina. 140.000.000. **MONFALCONE** casa indipendente giardino, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda + ulteriore costruzione, box accesso macchina. L. 249.000.000. Casaimmedia 040/941424.

MONFALCONE rinnovato recentemente. Saloncino cucina bimatrimoniali bagno terrazzo cantina posto auto. 185.000.000. Abitare a Trieste 040/371361.

ROIANO ultimi appartamenti ai piani alti composti da soggiorno due stanze doppi servizi poggiorio-ultimo piano con mansarda al piano inferiore salone matrimoniale cucina bagno, al piano superiore salottino matrimoniale bagno terrazzi-altro appartamento salone tre stanze tripli servizi terrazzo di 40 mq box a parte riscaldamento autonomo esenti mediazione.

S. CANZIAN D'ISONZO recentissima villa. Salone con caminetto tricarere biservizi taverna mansarda. Signorili rifiniture. Abitare a Trieste 040/371361.

VIA Colonna adiacenze luminosissimo riscaldamento autonomo piano alto no ascensore ingresso grande soggiorno camera da letto matrimoniale ampia cucina abitabile un bagno ripostiglio 160.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Galilei libero secondo piano riscaldamento autonomo ingresso soggiorno camera matrimoniale cameretta ampia cucina un bagno completo più un servizio poggiorio cantina 200.000.000. Rabino 040/368566.

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 260.000.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.

A.A. CERCHIAMO ULTIMO PIANO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 300.000.000. Studio Benedetti 040/3476251.

CERCASI urgentemente zona Locchi-Franca salone, due stanze, cucina, doppi servizi. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCASI urgentemente zona S. Luigi-Cattinara, soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO appartamento 110/130 mq: salone cucina 3 camere doppi servizi poggiorio/terrazza. Disponibilità acquirente 300/350.000.000. Equipe 040/764666.

CERCHIAMO appartamento semicentrale 80-100 mq in buone condizioni: soggiorno 2 camere cucina bagno. Disponibilità acquirente 200/250.000.000. Equipe 040/764666.

CERCHIAMO in acquisto appartamenti-casette-villa per nostri clienti garantiamo definizioni immediate e pagamento per contanti. Rivolgerti Spaziocasa via Roma 10/b tel. 040/369950 - 369960.

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato modernamente, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.

A. CERCHIAMO arredato, centrale, soggiorno, 2 stanze, cucina/ino, bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.

AFFITTO in capannone zona industriale Noghiera 165 mq con 65 sopralco e piazzale. Tel. 040/232312.

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti casette-villa-apartamenti vuoti-arredati garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione per i proprietari) rivolgerti Spaziocasa via Roma 10/b tel. 040/369950 - 369960.

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. RISTORANTE PIZZERIA - Grignano mare - cerca PIZZAIOLLO, INTERNISTA cucina/lavapiatti, CUOCO/A fisso o stagionale tel. 040/224189.

A. PERSONALE cercasi distribuzione pubblicità no vendita ottimo trattamento. Vi portiamo noi. Non necessitano mezzi propri. Presentarsi via Gravis 1/1 da lunedì al venerdì ore 18-19. (A3742)

AMMINISTRAZIONE stabili ricerca persona esperta pratica contabilità. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AD4793206. (A3696)

AVERE un guadagno extra cambia la vita! Di più è meglio! Telefona 0339/6573442 ore 18-19. (B00)

AZIENDA AREA Science Park seleziona laureati. Borsa di studio - 8 mesi L. 1.200.000 mensili settore Formazione. Curriculum entro 31 marzo: deltacor@com.area.trieste.it. (A3626)

AZIENDA cerca impiegata anche part-time pratica contabilità e uso Pc ufficio. Inviare curriculum fax 040/830552.

AZIENDA Isontino cerca montatore/collaudatore meccanico meglio con nozioni elettriche preferibilmente proveniente da settore tessile o imballaggio. Scrivere Fermo Posta C.I. AB6289319 Monfalcone Centrale. (C00)

AZIENDA settore diagnostica alimentare operante in Area Science Park cerca collaboratore per ufficio commerciale. Requisiti essenziali laurea discipline scientifiche, buona capacità impiego mezzi informatici. Inviare curriculum a tecnat@tecnalab.com citando riferimento RIC01.

CERCASI PERSONALE per servizi vari pompe funebri e affossatori. Tel. 040/3887111 8.30-12.30 15-17.30. (A3702)

COOPERATIVA ricerca pulitrici autounite con esperienza, lavoro duraturo a tempo indeterminato. 040/8325089. (D00)

DITTA di trasporti Gorizia cerca un addetto al traffico conoscenza serbo croato. Inviare curriculum: fax 0481/882053. (B00)

DITTA in Ronchi dei Legionari cerca addetto/a max 30 anni per riparazioni elettromeccaniche, lavastoviglie, macchine pulizia, idropultrici ecc. più mansioni magazzino e varie. Per appuntamento 0481-474525. (C00)

RAGAZZI/E max 30 anni ricercati per villaggio internazionale di Bibione, Vela Blu di Jesolo, Cà Pasquali di Treporti e villaggi turistici esteri (Egitto, Spagna, Tunisia, Grecia), ruoli animatori sportivi (nuoto, assistenti bagnanti, tennis, windsurf, vela, canoa, aerobica), hostess, miniclub, dee-jay, costumisti, scenografi, coreografi. Colloqui a Trieste previo appuntamento. Tel. 041/958695.

SOCIETÀ in espansione nell'informatica ricerca personale con conoscenza hardware/software e reti. Inviare curriculum a Info@proteuselect.it. (A3607)

SOCIETÀ in Trieste settore spettacolo seleziona operatrici/tori telefoniche minimo 25 massimo 65 anni. Chiediamo serietà e costante impegno (anche part-time). Telefonare dalle ore 10 alle 12 al tel. 0348/8047240.

STABILIMENTO balneare di Grado cerca bagnini/ne salvataggio brevetto Mip per attività stagionale. Telefonare 0431/899212. (C00)

TRIESTE, Trieste sei grintoso, dinamico, hai voglia di migliorare con un team vincente? Team Perla valuta collaboratori. Chiama 0481/482675. (C00)

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

CUOCO esperto valuta proposte t. 040/941768 cell. 0335/6749813. (A3111)

RESPONSABILE magazzino, pluridecennale esperienza arrivo, gestione, distribuzione, libero, zona provincia Gorizia, triangolo, limitrofi - tel. 0481/60583 0339/8362765. (B00)

SEGRETARIA studio legale ventennale esperienza offresi 040/302497. (A3599)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese di intermediazione! Finanziaria triestina eroga direttamente fino a 15.000.000. 040/634025. (A3669)

A.A. MEDIAFIN tassi a partire dal 3,75% con possibile estinzione anticipata. Es. 30.000.000, rata 301.000. Anche protetti. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.). (Fil17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protetti mutui 100%. Tel. 049/8935158.

Prestito personale da 3 a 15 milioni 800-929291 FORUS

NON PERDERE TEMPO! GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà **PRESTITI PERSONALI** in poco tempo con minimi documenti **MUTUI ACQUISTO CASA** al tasso del 5,50% fino al 100% del valore **TRIESTE tel. 040.771689**

AZIENDA Italia Finanziamenti alle imprese. Liquidità fiduciari mutui leasing sconto portafoglio fidejussioni. Interventi immediati 800 99 11.62 www.azitalia.it. (Fil17)

Un Prestito da 2 a 100 milioni Già risolto con... **Euro Fin 040 3478670**

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

FINANZIAMENTI risposta immediata a 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000 / 2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000. Lit. 681.250x180. Firma singola/risposta immediata. Telefono 004191/9735420.

UN PRESTITO? Chiediamo solo la tua ultima busta paga

ACCONTI IMMEDIATI TASSO FISSO NESSUNA SPESA **PITAGORA (U.I.C. 28727) 049.880.2655**

SVIZZERA propone finanziamenti tassi dal 3% mutui, liquidità aziendale privati, istruttoria ed erogazione in tempi rapidi tel. 0041765081405. (Fil46)

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3% es. 50 ml. = 360.000 per 180 mensilità. 0041/91/9249813. (Fil1) **SVIZZERA** velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo, tasso dal 3%, firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1) **W.CREDITEST** Spa finanziaria triestina autorizzazione 28205 eroga direttamente fino a 15.000.000. 040/3478111. (A3669)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A Trieste appena arrivata bionda molto carina ti aspetta. Tel. 0349/1482152.

AFFASCINANTE bella trasgressiva emozionante cerca uomo interessante tel. 03403458942. (Fil37)

BELLA ragazza carina cerca amici lunedì al venerdì 9-19. 0338/4799104.

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni tel. 0347/0953192. (A3579)

DONNE 35+ cercano contatti veloci, chiama 178.44.00.850, costa solo 535 L/min. www.chatline.it. MCI Srl - Porta Romana, 87 Milano. (Fil1)

ESCLUSIVO! Vuoi conoscere nuove simpatiche amiche? Chiama 178.44.00.444 costa solo 535 L/min. MCI Srl Porta Romana, 87 Milano. (Fil1)

GIULIANA bellissima ti aspetta tel. 0340/2866929. (A3757)

TRIESTE Federica italo-argentina giovane riceve tutti giorni 10-22. 0333/4840795.

TRIESTE molto sexy bellissima bionda piccantissima riceve 10-23. Tel. 0338/1807683. (A3664)

TRIESTE Stefany bellissima dolce giovane ti aspetta per momenti indimenticabili 10-23. 0328/3768312.

VALENTINA bella sensuale prosperosa ti aspetta tutti giorni 10-23. 0340/2277443. **VICINO** Monfalcone bellissima ragazza lituana Jana h 1,85 ti aspetta. 0380/7118297.

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

LUDMILA incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina amicizia convivenza matrimonio 040/274578 - 0333/2080062. (D00)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil. 1)

TRIESTE
0404601000

Questo è il numero dell'Area Locale di Trieste per navigare più velocemente con Kataweb FreeInternet.*

Scopri tutti i numeri telefonici di accesso al servizio e registrati subito su:
<http://trieste.freeinternet.kataweb.it>

* al costo di una telefonata urbana secondo le tariffe applicate dall'operatore per coloro che chiamano dall'Area Locale di Trieste.

KataWeb
Il sapore di Internet

CULTURA & SPETTACOLI



OSCAR Il film di Ridley Scott conquista 5 statuette. Miglior regista è Steven Soderbergh con «Traffic»

Il Gladiatore vince, non stravince

Previsioni azzeccate per Russell Crowe e Julia Roberts. Italiani a bocca asciutta



LOS ANGELES E' stata una battaglia all'ultimo sangue, con sorprese e colpi di scena sino alla fine, quando il riconoscimento che conta più di tutti, il titolo di «best film», è andato a «Il Gladiatore», assieme con altri tre Oscar tecnici e con quello per il suo protagonista, Russell Crowe. Ma come si poteva leggere sul volto rabbuiato di Ridley Scott, snobbato come miglior regista a favore di Steven Soderbergh per «Traffic», il film sul fittizio generale Maximus non ha avuto quel trionfo che molti si aspettavano.

Oltre all'Oscar per il suo regista, «Traffic» ha avuto anche quello per la sceneggiatura, per il montaggio e per la parte di non protagonista di Benicio Del Toro, il poliziotto onesto messicano. La Academy è stata magnanimo anche nei confronti di «Tigre e Dragone», prima produzione asiatica a vincere come miglior film straniero e Oscar anche per la scenografia, la colonna musicale e la fotografia. Poi, e qui siamo sul largamente previsto, c'è stata la vittoria di Julia Roberts, migliore attrice per la sua interpretazione in «Erin Brockovich».

Nessuno però si aspettava che avrebbe reagito alla notizia con così tanta gioia, come se avesse attinguto questo momento sin dai giorni di «Pretty woman». Vestita con un Valentino di velluto nero d'annata attraversato sul davanti da una striscia bianca, pettinatura sfacciatamente alla Audrey Hepburn, la Roberts è salita sul palco e ha esclamato: «Ho già un televisore», un riferimento al produttore degli Academy Awards che

LOS ANGELES Questo l'elenco completo degli Oscar assegnati nella 73.ma edizione degli Academy Awards:
Miglior film: «Il gladiatore» di Ridley Scott (Usa).
Regia: Steven Soderbergh («Traffic»);
Attore: Russell Crowe («Il gladiatore»);
Attrice: Julia Roberts («Erin Brockovich»);
Attore non protagonista: Benicio Del Toro («Traffic»);
Attrice non protagonista: Marcia Gay Harden («Pollock»);
Film straniero: «La Tigre e il Dragone» di Ang Lee (Taiwan).
Sceneggiatura originale: Cameron Crowe («Almost Famous»); Sceneggiatura non originale: Stephen Gaghan («Traffic»);
Fotografia: Peter Pau («La Tigre e il Dragone»);
Montaggio: Stephen Mirrione («Traffic»);
Scenografia: Timmy Yip («La Tigre e il Dragone»);
Costumi: Janty Yates («Il gladiatore»); Trucco: Rick Baker, Gail Rowell-Ryan («Il Grinch»);

Sonoro: Scott Millan, Bob Beemer, Ken Weston («Il gladiatore»);
Effetti sonori: Jon Johnson («U-571»);
Effetti visivi: John Nelson, Neil Corbould, Tim Burke, Rob Harvey («Il gladiatore»);
Colonna sonora: Tan Dun («La Tigre e il Dragone»);
Canzone: «Things Have Changed» di Bob Dylan («Wonder Boys»);

Documentario: «Into the Arms of Strangers: Stories of Kindertransport», di Mark Jonathan Harris, Deborah Oppenheimer.
Cortometraggio documentario: «Big Mama» di Tracy Seretean.
Cortometraggio di animazione: «Father and Daughter» di Michael Dudok de Wit.
Cortometraggio: «Quiero ser (I want to be...)» di Florian Gallenberger.
Irving Thalberg Memorial Award (Premio alla carriera): Dino De Laurentiis.
Honorary Award: Jack Cardiff, Ernest Lehman.



Steven Soderbergh, premiato come miglior regista.

«Things have changed», dal film «Wonder boys», ha fatto scattare in piedi l'intera sala. Come Dino De Laurentis, che ha ricevuto l'Oscar alla carriera dalle mani di Hannibal-Anthony Hopkins.

Non sono bastati, invece, il fascino di Juliette Binoche e la magia del cacao speziato a conquistare i giurati: il film «Chocolat» è il grande sconfitto degli Oscar. Nemmeno una statuetta, mentre la pellicola di Lasse Hallstrom aveva ottenuto cinque nomina-

zioni: film, attrice protagonista (Binoche), attrice non protagonista (Judi Dench), sceneggiatura non originale (Robert Nelson Jacobs) e colonna sonora (Rachel Portman).

C'erano anche tre nomination per l'Italia. Ed è finita tre a zero, nel senso che per il cinema italiano non c'è stato nemmeno un Oscar. Pietro Scalia, in lizza per il montaggio de «Il gladiatore» è stato battuto da «Traffic». E «Malena», in lizza sia per la fotografia sia per la colonna musicale, è rimasto a mani vuote, portando così Ennio Morricone alla singolare distin-

zione di avere avuto ben cinque nomination e di non essere mai arrivato all'ambita statuetta.

Ma vista dalla prospettiva della sala stampa, la presenza di Dino De Laurentis ha saputo dare un abbozzato contenuto di italianità alla serata. Il leggendario produttore ha infatti deliziato la stampa di mezzo mondo con aneddoti sulla volta in cui rubò a Federico Fellini nove minuti de «La notte di Cabiria», sui finanziamenti ottenuti dando in cambio «la mia faccia» e con la sua spietata analisi del cinema italiano. «Con uno, due successi all'anno i problemi non si risolvono», ha detto. «Occorre essere competitivi sui mercati internazionali».

La notte degli Oscar è la serata in cui Hollywood celebra spudoratamente se stessa. Di solito è anche

un'occasione per cogliere nuovi trend nel cinema e nella società. Ma il messaggio, questa volta, è perlomeno confuso. La vittoria de «Il gladiatore» potrebbe essere il preludio a una nuova ondata di film epici con toghe, sandali, leoni e imperatori, come nei giorni di «Spartaco» e di «Ben Hur». Ma nella quasi vittoria di «Traffic» si può leggere una nuova affermazione del cinema indipendente e impegnato, nei quattro Oscar di «Tigre e dragone» c'è il segnale che Hollywood sta uscendo dal suo isolamento e si apre alla globalizzazione, nel trionfo di Julia Roberts c'è quello che il cinema ha bisogno di grandi superstar. C'è di tutto, insomma.

Infine lo show. Uscito di scena Billy Crystal, il ruolo di maestro delle cerimonie è stato preso da Steve Martin, che ha avuto il suo mo-

mento migliore quando ha accusato Tom Hanks di avere cercato di rapire Russell Crowe per portargli via l'Oscar. «I'm sorry», ha bisbigliato Hanks stando al gioco. Ma pochi minuti dopo, rapimento o meno, a salire sul podio è stato Crowe, l'eroe forte ma anche vulnerabile de «Il gladiatore».

Quanto ai vestiti e alle bizzarrie delle star, il «vintage», l'usato ma ovviamente di lusso, è stato protagonista della serata (seguita da oltre 2 miliardi di telespettatori). Se Julia Roberts ha scelto un Valentino

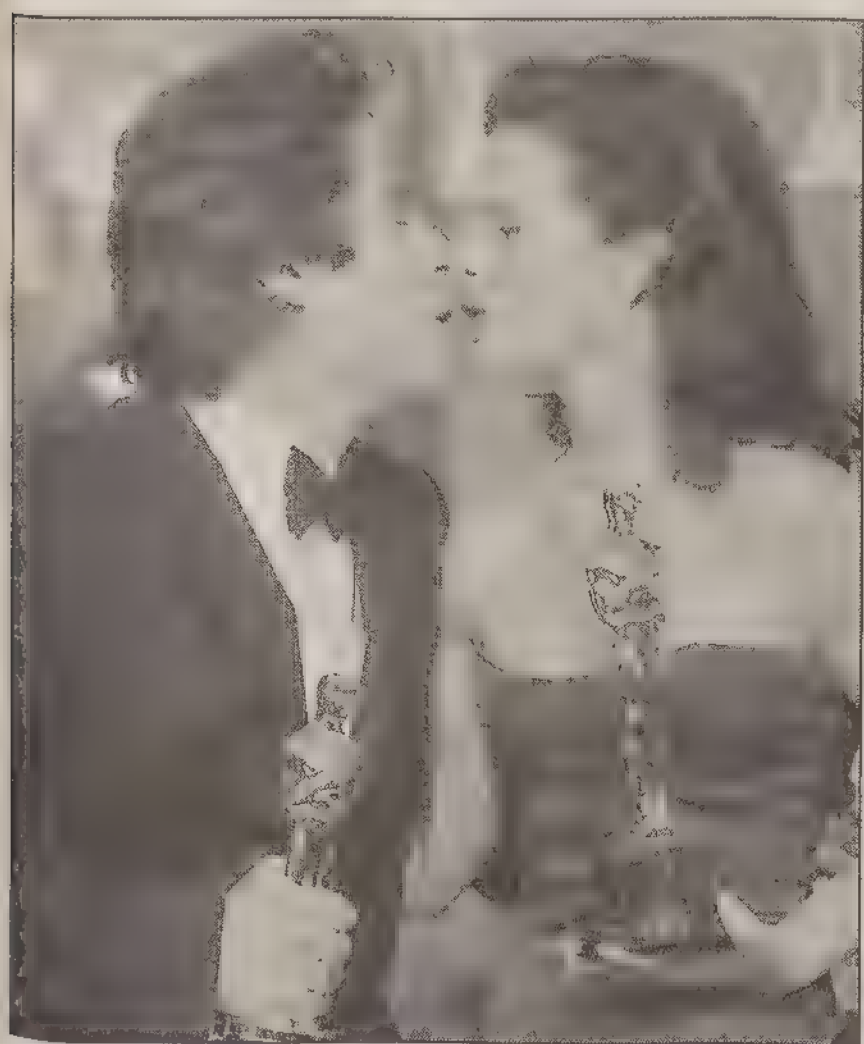
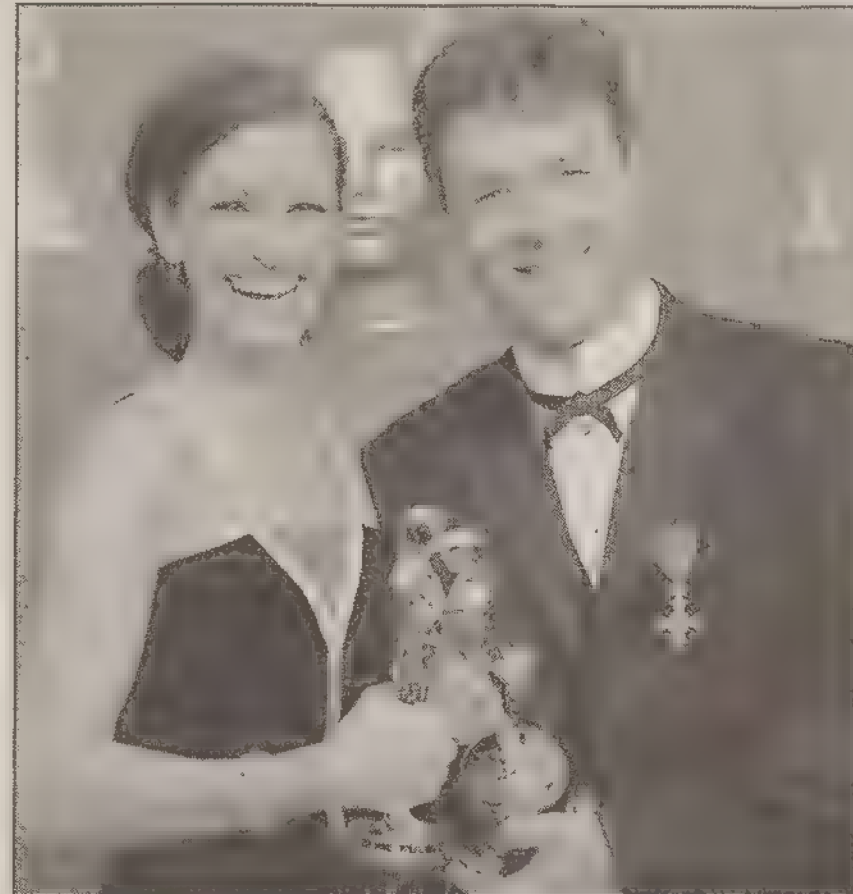
d'annata, anche Renée Zellweger aveva un abito d'epoca, giallo-limone degli anni '50 firmato Jean Dessès. Ma per il resto le star hanno preferito l'haute couture. Provocante come sempre Jennifer Lopez, con un vestito grigio perla di Chanel. Angelina Jolie era in uno sfolgorante tailleur a pantaloni bianchi di Dolce e Gabbana. Faye Dunaway ha optato per un abito nero di satin creato da Tom Ford per Gucci. Juliette Binoche si è rifatta agli anni Venti con un abito-bustier nero e lunghi guanti di Jean Paul Gaultier. Scollatura e nero totale di Versace, invece, per Catherine Zeta-Jones. Evidentemente in omaggio alla primavera, Sigourney Weaver ha indossato un abito rubino, in tinta con i capelli, a spalla scoperta di John Galiano.

Gli abiti scelti dai signori sono sembrati decisamente più sobri, anche se con qualche nota di eccentricità. La giovane star Jamie Bell, alias Billie Elliot, era in nero Christian Dior. Smoking nero stile edoardiano di Armani per Russell Crowe. Vestiti Armani anche per Ed Harris e Joaquim Phoenix, mentre Sting ha preferito Gucci. Tra le stravaganze da segnalare, è stata vista tra il pubblico una signora vestita da Babbo Natale in rosso bordato di pelliccia bianca.

Quanto ai trucchi, da segnalare che l'Oscar è andato al make-up che nascondeva ne «Il Grinch» la faccia di Jim Carrey, uno che l'Oscar non l'ha vinto mai.

Lorenzo Soria

Julia Roberts e Russell Crowe: Oscar come migliori attori.



Benicio Del Toro e Marcia Gay Harden: i non protagonisti.

Nel film da Oscar si afferma una spettacolarità «didattica», supportata dalla nuova tecnologia

Quel «Blade Runner» della Roma pagana

La vittoria del «Gladiatore» - di misura su «La Tigre e il Dragone» e «Traffic» - sembra un trionfo del cinema-cinema, ma non è proprio così. Certo, quello di Ridley Scott è anche un film classico: ben recitato, divertente, scatenato, pieno di battaglie, di tradimenti, di colpi di scena. Ma il suo successo va oltre all'aver riportato alla luce un genere - il vecchio «peplum» - da anni scomparso. Non si tratta stavolta della solita formula gradita all'Academy (filoni classici riscritti e filmati con le nuove tecnologie), con esempi che in questi an-

ni hanno coinvolto il western («Balla coi lupi», «Gli spietati»), l'horror («Il silenzio degli innocenti»), il film storico («Braveheart»), il disaster-movie («Titanic»), il film bellico («Salvate il soldato Ryan»). Un genere oltretutto, il «peplum», che aveva vinto 11 Oscar con «Ben Hur» e aveva lanciato per sempre Kubrick con «Spartacus», ma che aveva anche visto naufragi epici come «Cleopatra».

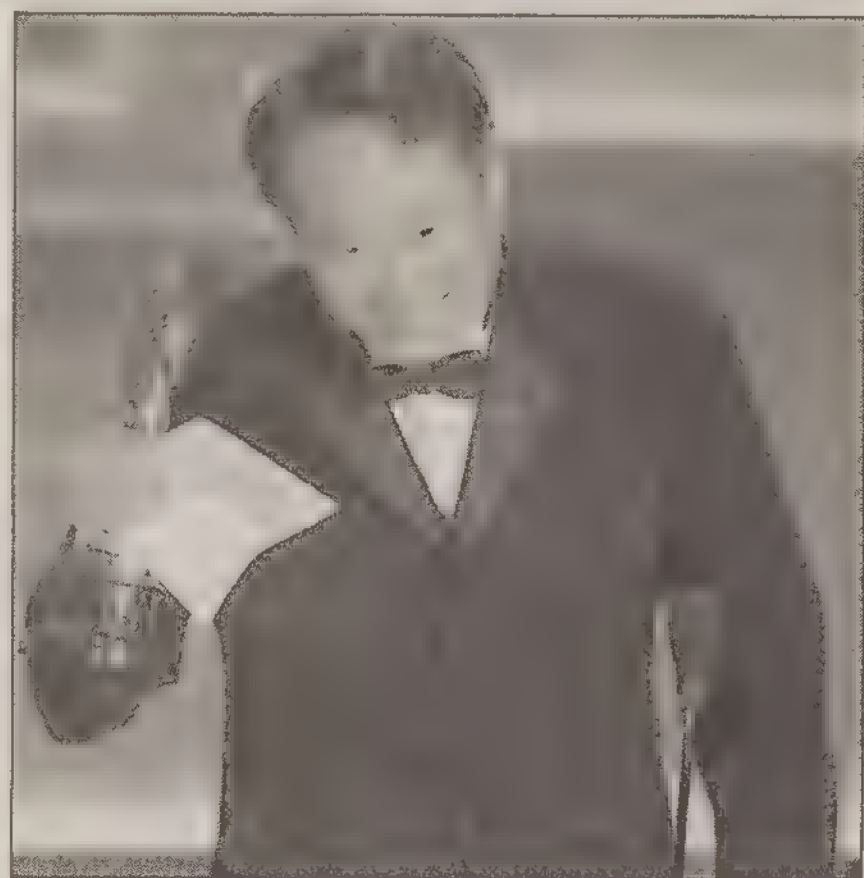
Le statuette al «Gladiatore», dunque, hanno un'altra valenza rispetto a quelle ottenute da tutti questi film. Il gradimento mondiale ver-

so questa Grande avventura nel passato contiene, invece, un messaggio diverso, e ben più attuale: l'affermazione di un tipo di spettacolarità «didattica» supportata dalla nuova tecnologia, che discende direttamente dalla dilagante multimedia.

Chi ha figli ragazzini o adolescenti, sa quale tipo di «entertainment» spopola nelle famiglie del nuovo millennio: il cd-rom interattivo che permette viaggi virtuali non tanto nel futuro (che in quello ci siamo già, e forse è meglio non esplorarlo), quanto nel passato monu-

mentale delle grandi, misteriose civiltà trascorse, l'Egitto e Roma, appunto.

Quando Russell Crowe (giustamente premiato, fiero incrocio fra Kirk Douglas e Richard Burton) entra per la prima volta nel Colosseo, e il suo sguardo a 360° viene schiacciato dal clamore della folla, «digitale», siamo più vicini alle ricostruzioni virtuali a portata di mouse, ai «Vr-tour» delle antiche capitali, che agli effetti computerizzati finora visti al cinema. E Scott - il regista pubblicitario che con «Alien» inaugurò una fantascienza horror-



Ang Lee ha vinto l'Oscar per il miglior film straniero.

noir ben focalizzata sul presente - propone ora il restyling alla «Blade Runner» della Roma pagana, è illumina il deserto africano come fosse il pianeta Tatooine. Sequenze di cinema classico ed estetica postmoderna, combattimenti violentis-

simi da PlayStation (come quelli volanti de «La Tigre e il Dragone») e svariati link su «come vivevano i romani»: ecco gli ingredienti del primo kolossal cinematografico nato dall'era del cd-rom.

Paolo Lughini

Intervista con l'ottantaduenne produttore di «Hannibal», che ha ricevuto il premio alla carriera

De Laurentiis: «Largo ai giovani, sono il futuro»

LOS ANGELES Accolto da una standing ovation, Dino De Laurentiis, unico italiano premiato l'altra notte a Los Angeles (con l'Oscar alla carriera) ha voluto dedicare il suo premio «al cinema italiano, nella speranza che possa tornare in vita». De Laurentiis, che è stato forse l'unico ad infrangere la regola dei 45 secondi per i discorsi di ringraziamento, ha poi ricordato le sue «sei donne»: mia moglie Marta e le mie figlie Veronica, Raffaella, Francesca, Carolina e Diana.

De Laurentiis ha aggiunto di essere stato «fortunato nella mia vita: tre continenti, diverse culture, ho avuto tempi buoni e meno buoni». E ha concluso con un invito: «non abbiate paura dei nuovi talenti, il futuro dei film è domani».

Il produttore di Torre An-

nunziata che compirà 82 anni l'8 agosto ha confessato di essere rimasto «stordito dalla felicità», quando seppe che gli era stato conferito il premio, toccato in precedenza a uomini che hanno fatto la storia del cinema quali Hitchcock, Selznick, Bergman, Disney, Spielberg. «Questo Premio, indirettamente, è un attestato di stima verso la comunità del cinema italiano - ha detto - io, infatti, nonostante viva da molti anni in America, sono e mi sento profondamente italiano».

Lei ha una vitalità di un giovane. Qual è il suo segreto?

«A Napoli, si dice, che possiede ancora le tre C: cervello, cuore e culo... Al di là della battuta, la passione per il lavoro mi tiene in continua attività. Il cinema è un mondo straordinario. Negli Usa i produttori e i registi sono considerati addirittura degli showman: creiamo spettacoli che hanno lo scopo di arrivare al cuore del pubblico».

Com'è la sua giornata?

«Alle 7 sono già in ufficio



Dino De Laurentiis

prodotto altri 400. C'è un film che le è particolare caro?

«Non è facile rispondere. Ho prodotto film straordinari come «La strada», «Le notti di Cabiria», «Serpico», «La

Bibbia», «Hannibal», però, è quello che ha ottenuto un successo strepitoso in tutto il mondo.

Soddisfatto della scelta di Julianne Moore dopo il forfait di Jodie Foster?

«Julianne è straordinaria. Riguardo a Jodie, quando ho letto il romanzo ho subito capito che il ruolo di Sterling non era più adatto a lei in quanto doveva interpretare una donna matura, piena di sex appeal. Il fatto poi che Jodie, che stimo molto, avesse un altro impegno, ha agevolato le cose. Se avesse agito diversamente, avrei dovuto cambiare la

sceneggiatura».

I suoi prossimi lavori?

«Due film in Italia che inizieremo a girare a luglio: «La donna con la pistola», questo il titolo provvisorio; lo dirigerà Konchalovskij con una star americana non ancora scelta e «L'ultima lezione», affidato a Carlo Carlei, sulla caduta dell'Impero romano che si rifà alla atmosfera de «Il gladiatore». Nel mio futuro c'è anche un progetto con Zeffirelli e altri con Bertolucci e Rosi».

I critici Tullio Kezich e Sandrina Levantesi hanno redatto, attraverso un'accurata ricerca, una sua biografia. L'opera l'ha soddisfatta?

«Mi sembra di poter dire che hanno compiuto un ottimo lavoro. Il libro, di 400 pagine, uscirà il prossimo maggio edito da Feltrinelli».

Lidia Gentili

Ma il donnaiolo australiano fa infuriare Courtney Love

LONDRA Le sue epiche gesta nelle arene dell'antica Roma gli hanno fatto conquistare l'Oscar, ma per Russell Crowe le battaglie non sono finite: il protagonista di «Il gladiatore» ha dovuto fare i conti con l'ira di Courtney Love. La sera prima della cerimonia, l'attore è andato a una festa a Beverly Hills, dove ha avuto tempo e occhi solo per la passionale vedova di Kurt Cobaine. E tutto è sembrato filare liscio, finché il «gladiatore» ha deciso di lasciare il party con un'altra bionda.

Courtney Love, cantante e attrice («Larry Flynt»), si è sentita sedotta e abbandonata ed è andata su tutte le furie. Lo ha seguito fuori e si è scagliata contro la limousine sulla quale era salito Crowe, riversandogli addosso una valanga di parolacce. La donna con la quale Crowe si è defilato è Danielle Specker, in passato sua compagna per cinque anni. Crowe aveva già offerto spunti agli amanti del gossip per la sua relazione con Meg Ryan (che si è separata da Dennis Quaid) e, più recentemente per il supposto flirt con Nicole Kidman.

TEATRO Deludente autogol dell'ex ribelle e geniale drammaturgo austriaco Wolfgang Bauer a Vienna

Serata di noia al «Café Tamagochi»

Non decolla e manca d'intreccio l'idea di portare in scena personaggi artificiali

**Orchestra in sciopero
Niente Falstaff
oggi alla Scala**

MILANO Salta la prima di «Falstaff», quarta opera verdiana della stagione, nello storico allestimento firmato da Giorgio Strehler, in programma oggi alla Scala con la direzione di Riccardo Muti e, nel cast, Ambrogio Maestri (Falstaff), Anna Caterina Antonacci, Bernadette Manca di Lissa e Roberto Frontali. Il sindacato Fials ha confermato lo sciopero nell'ambito della vertenza per il contratto aziendale.

VIENNA Quando alla fine degli anni sessanta vennero rappresentate per la prima volta le commedie «Magic afternoon» e «Party for six», il clamore suscitato fu enorme, per quella loro disincantata ed estrema visione della gioventù, dei suoi problemi e delle sue speranze. E il loro autore, l'allora trentenne Wolfgang Bauer, oriundo di Graz, divenne di colpo un personaggio di spicco della scena letteraria austriaca. Le sue commedie, ma anche i suoi radiodrammi, le sue opere di narrativa, le sue poesie, i suoi saggi, lo fecero presto etichettare come ribelle scrittore pop, tutto genio e sregolatezza. Il suo sguardo si puntava perlopiù sull'ambiente intellettuale, artistico e alto borghese au-

striaco e ne metteva a nudo con anarchico furore idiosincrasie e manie, gioie e dolori, speranze e paure. Ogni debutto di un suo nuovo lavoro veniva atteso e provocava dibattiti. Negli ultimi anni, tuttavia, Bauer si è sempre più ritirato a vita privata e le sue ultime commedie sono passate in sordina sui palcoscenici viennesi. Ora, in occasione del suo 60.º compleanno, si sapeva che sarebbe giunto sulle scene un suo nuovo lavoro, che tuttavia è stato stranamente annunciato nel cartellone di un piccolo teatro decentrato, il Rabenhof, e non in quello del Volkstheater, che l'aveva commissionato all'autore. Purtroppo l'ora e mezzo di «Café Tamagochi» spiega l'arcano: se la



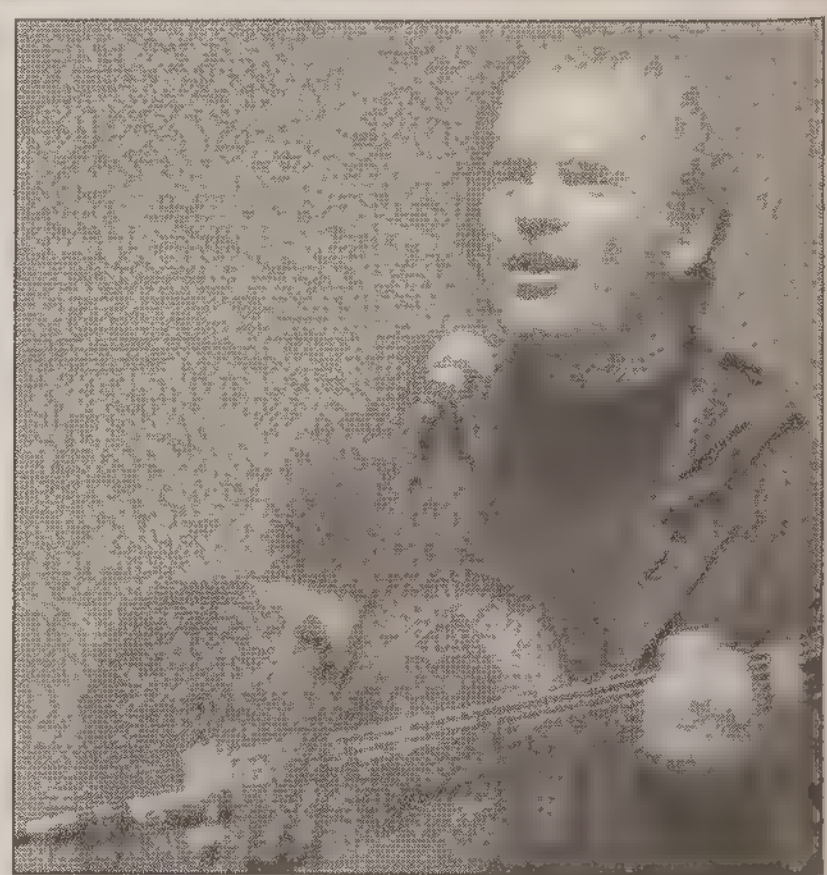
Un giocattolo interattivo

commedia avesse portato la firma di un esordiente, sarebbe forse brutalmente finita nel cestino, o avrebbe dovuto essere profondamente rimaneggiata per poter vedere la luce del palcoscenico. L'idea di Bauer è interessante: portare sotto i riflet-

tori dei personaggi artificiali, capaci di vivere solo in virtù di batterie che danno loro energia ma si scaricano talvolta sul più bello, personaggi che potrebbero ben essere contenuti in uno di quei giocattoli giapponesi a forma di uovo che qualche tempo fa facevano impazzire i bambini e persino qualche adulto. Giunti al Café Tamagochi, i personaggi trovano sui tavolini dei pallottolieri con cui verranno segnati i loro punti, in base a regole che nessuno conosce attraverso un gioco la cui comprensione sfugge a tutti. Ogni tanto un grande coniglio rosa fa scattare luci e suoni, e uno dei personaggi che ha appena detto o fatto qualcosa, fa balzetti di gioia e si aggiudica dei punti. A cosa servono i

punti, nessuno lo sa, però tutti giocano con fervore. La trama vive ovviamente della sorpresa di capire che quella donna e quegli uomini in scena non sono esseri umani, ma creature pensate e governate da non si sa chi. E grazie alla tipizzazione, ai costumi e al gioco di luci e suoni, alla regia di Georg Staudacher, la commedia decolla abbastanza bene nella prima parte, salvo poi insaccarsi per mancanza di sviluppi, di idee, di intreccio, cosicché l'ultima mezz'ora diventa una macchina fine a se stessa, e quindi noiosa e inconcludente, nonostante l'impegno e l'efficacia degli attori. E viene da chiedersi: perché un autore acconsente a un così deludente autogol? f.f.

CINEMA



Disney con musiche di Sting

ROMA La parabola del potere dell'imperatore Kuzco, che da dispotico diviene via via più umano, sulle note del commento musicale di Sting (nella foto) e David Hartley è il tema del nuovo film di animazione della Walt Disney, intitolato «Le folles de l'imperateur», che ha coinvolto una squadra di 400 disegnatori e uscirà nelle sale cinematografiche italiane il 6 aprile.

Giorgio Albertazzi, da oggi al Piccolo Eliseo di Roma, recita nelle «Lezioni americane»

«Leggo Calvino, sognando un altro Amleto»

Intanto, all'Estate veronese, sarà Falstaff, forse diretto da Gigi Proietti



L'attore Giorgio Albertazzi in una foto d'archivio.

ROMA Archiviato il controverso «Angelo azzurro», e, dunque, al riparo dai ritardi e dai capricci di Valeria Marini, Giorgio Albertazzi torna in scena di nuovo padrone totalmente del testo e dello spazio. Da questa sera recita al Piccolo Eliseo di Roma «Lezioni americane» di Italo Calvino, con le quali ha già colto un successo a Parigi.

Non si tratta di un testo drammatico vero e proprio. Sono le cinque conferenze scritte nel 1985 dal grande narratore per un ciclo di conferenze in Usa, che la prematura morte gli impedì di tenere. Ogni lezione è dedicata ad un valore o qualità o specificità della letteratura che gli stava a cuore; e dunque: rapidità, esattezza, visibilità, molteplicità e leggerezza.

«Fra queste mi ha interessato soprattutto quella sulla «leggerezza» - spiega Albertazzi - Leggerezza, che è una delle cifre del mio essere attore. Ho cercato sempre di essere «leggero», recitando Shakespeare o qualsiasi altra cosa, ho cercato di essere «leggero», e dunque veramente profondo, soprattutto quando imperava in Italia un'idea della cultura seria, «pesante». Ecco perché leggendo queste «Lezioni» ho ritrovato in Calvino un mio simile, un compagno di strada. Una volta stavo per scrivere «Il barone rampante». Poi ho scoperto che lo aveva già scritto lui...».

Variando, dunque, ancora una volta la sua prodigiosa capacità di attore-intrattenitore, Albertazzi si rivolge al pubblico come un colto conferenziere, quasi un alterego del Calvino atteso in una università americana. Un violoncello (suonato da

Eliana Gintoli) lo interromperà di tanto in tanto. La voce di un allievo (Irene D'Agostino) rilancerà il discorso con qualche domanda. Per il resto solo la parola dello scrittore e la voce dell'attore, con la collaborazione registica di Orlando Forioso.

Ma intanto Albertazzi, incontrando ieri i giornalisti, si è lasciato andare a qualche cenno del suo prossimo futuro artistico, che è intenso e vario: sarà Falstaff all'estate veronese («spero con la regia di Luigi Proietti», dice); poi rimetterà in scena a trent'anni di distanza «Pilato sempre» un suo spettacolo, quasi un musical, creato prima di «Jesus Christ superstar» e tutti gli altri Gesù del grande piccolo schermo.

Dovrebbe (il condizionale è ancora necessario) andare in scena fra le pietre millenarie del Teatro Greco, con Enrico Montesano e Lina Sastri. Più avanti ancora c'è uno spettacolo-tentazione: un nuovo Amleto (forse intitolato «Ripensando Amleto»), che sarebbe la sua quarta o quinta interpretazione del principe danese, fatta volutamente in un'età troppo matura, quella che si addice piuttosto al re Lear. «Vorrei che in questa nuova avventura potesse essermi accanto Franco Zeffirelli, che fu il primo regista a dirigermi in «Amleto» nel 1964, quando tutti i giornali di Londra scrissero che il nostro spettacolo era il migliore di quelli visti al festival del centenario scandinavo; migliore di quello di Richard Burton, di quello di Peter O'Toole, di quello di Jean Luis Barrault e di quello di Martin Shell. Parola del «Times» e dello «Observer».

MUSICA Il progetto «Quicksand» al festival Gorizia Jazz

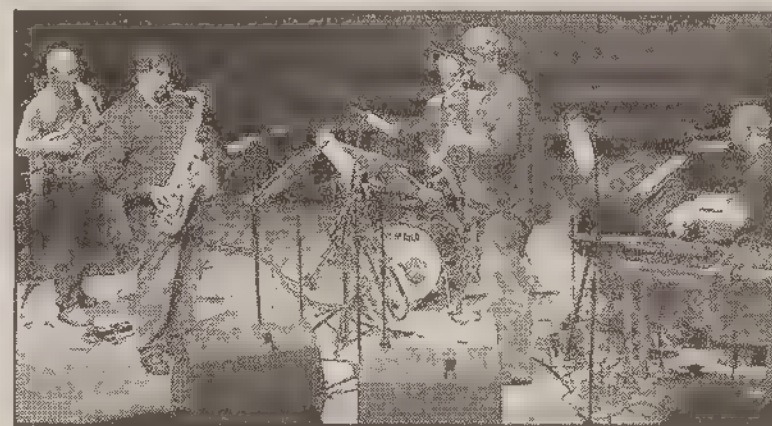
Con Tim Berne e il suo sax oltre i generi e le definizioni

GORIZIA Prosegue all'insegna di una proposta musicale particolarmente varia il Festival Gorizia Jazz Millennium, voluto dal Comune e dal Circolo Controtempo. Dopo il funky esuberante di Nils Landgren, in attesa del terzo appuntamento fissato

la percezione all'ascolto è di una struttura circolare, solidamente organizzata, che ha una precisa ragione d'essere.

I due set del concerto si presentano come due suite ampiamente articolate, in cui la tensione si fa via via

lunghe, molto discorsive, legati in una sovrapposizione strumentale alla chitarra di Marc Ducret, alle tastiere di Craig Taborn e alla batteria di Tom Rainey. Ci sono geometrie tematiche particolarmente estese, ma anche scomposizioni ritmiche, spes-



Il complesso del saxman Tom Berne a Gorizia Jazz.

per il 7 aprile con lo strepitoso Kronos Quartet, probabilmente il quartetto d'archi più famoso al mondo, Gorizia Jazz ha offerto una serata di musica «oltre».

«Oltre le definizioni, oltre i generi, oltre le strutture compositive cui si è abituati, anche nel jazz. Perché il progetto «Quicksand» del saxman Tim Berne è una complessa costruzione che apparentemente sembra essere libera e autonoma, quasi caotica, ma che in realtà non lascia nulla al caso. Le parti sono riportate con una scrittura fittissima per tutti i musicisti del gruppo,

sempre più energica, poi si placa e riprende ancora con nuova intensità. Il sax alto e il baritono di Tim Berne si intrecciano al tenore e al soprano di Tony Malaby in un tappeto sonoro molto dinamico e in continua trasformazione. Guidano fraseggi

cartellone di una proposta che percorre una strada del jazz di oggi e che molti spettatori (tra cui tanti volti nuovi, appositamente all'Auditorium per l'occasione di ascoltare Tim Berne) hanno apprezzato.

Dalia Vodice

ARTE

Nel volume «Per trecentosettantasette anni» dello storico Giuseppe Maria Pilo

L'arte della Serenissima in Dalmazia

Baedeker «nostalgico» dedicato a viaggiatori da Zara a Ragusa

Desponsamus te mare, in signum veri perpetuae dominii: la formula che il Doge pronunciava dal Bucintoro nella più solenne delle feste veneziane, la Sensa, ricorda la conquista della Dalmazia. Mille anni fa Pietro Orseolo II, dopo la vittoria sui croati e i narentani, riceve la sottomissione di tutta la costa dal Quarnero alle Bocche di Cattaro. Una vittoria che «segna la conclusione di tutti gli sforzi secolari dei veneziani - scriveva nel 1926 Giulio Lorenzetti - nel lungo e faticoso periodo di preparazione verso una più audace politica di dominio e di commercio sulla via dell'Oriente». Venezia diventa regina dell'Adriatico, che sarà conosciuto come il suo «golfo», e crea una civiltà risultata di «una proficua osmosi culturale, del cui spessore e significato è portatore eloquente il patrimonio costituito dalle testimonianze veneziane e venete in Dalmazia».

La riscoperta di questo patrimonio si deve, dopo anni di oblio, a Giuseppe Maria Pilo, docente di Storia dell'arte moderna a Ca' Foscari, direttore della rivista «Arte-documento» ed esperto d'arte barocca. Pilo è un «nostalgico della Grande Venezia» - come lo definisce affettuosamente lo scrittore e poeta veneziano Giulio Ghirardi, profondo conoscitore della realtà culturale delle zone di confine - che descrive con grande attenzione filologica e storica. Doti che lo studioso trasfonde nell'opera «Per trecentosettantasette anni» (La gloria di Venezia nelle testimonianze artistiche della Dalmazia), pubblicata dalle Edizioni Della Laguna.

Già il titolo è all'insegna della nostalgia. È desunto dall'estremo saluto alla Serenissima Repubblica pronunciato il 23 agosto 1797 dal conte Giuseppe Viscovich, ultimo gonfaloniere di Perasto (nell'odierno Montenegro), nell'atto di seppellire, sotto l'altare maggiore della chiesa, il gonfalone di San Marco. La cifra allude alla durata del dominio veneziano sulla città e sulle isole della sponda orientale dell'Adriatico suggellato da quel sintetico «Ti co' nu, nu co' ti» pronunciato sempre dal Viscovich, quando l'impero

marittimo di Venezia venne travolto dal ciclone napoleonico e la Serenissima perse la sua indipendenza per finire successivamente sotto il dominio degli Asburgo.

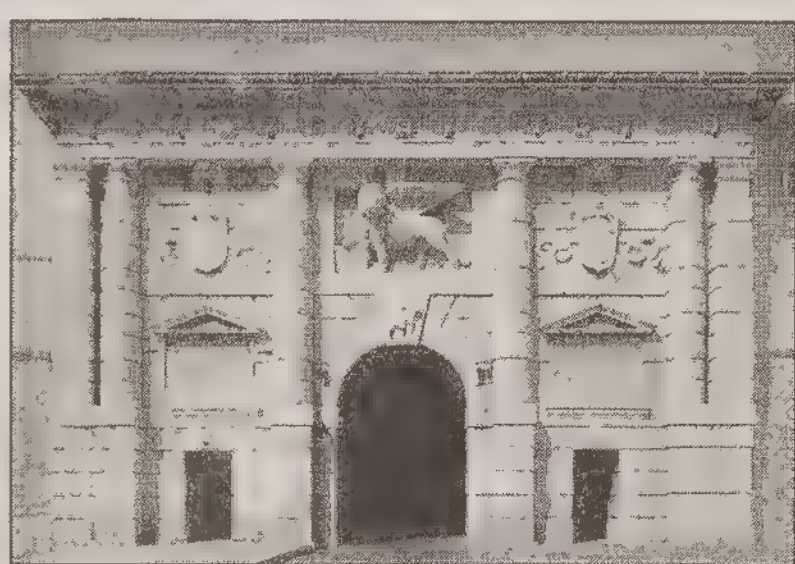
Ma la nostalgia che permea il volume non dev'essere intesa come revanscismo, tutt'al più è nostalgia per una civiltà che fu il frutto di apporti diversi - e l'Autore lo sottolinea - che Venezia, rispettosa delle istituzioni e delle tradizioni locali, seppe stimolare. Da quella civiltà nacquerò chiese, palazzi, opere d'arte che fanno sentire «a casa» un veneziano che viaggi in Adriatico. Lo esprime bene Giovanni Fabris, in prefazione, spiegando come «in molti luoghi della terra sono mescolati resti e influenze di popoli e culture differenti, ma che in nessun altro la simbiosi sia mai stata così intima: il duomo di Torcello e quello di Parenzo; San Crisogono di Zara e l'abside di Murano; Santa

Maria dei Miracoli, San Michele in Isola a Venezia e il duomo di Sebenico; palazzo Cipicci a Traù e palazzo Fortuny a Venezia; per non parlare di Ragusa, dei capitelli del palazzo del Rettore e dei capitelli del palazzo Ducale di Venezia».

Il viaggio culturale di Pilo parte da Zara, «ala d'Italia sul mare» o punto d'incontro fra civiltà e culture diverse, proponendo due visioni della sfortunata città (quasi distrutta dai bombardamenti della seconda guerra mondiale), in cui «cultura veneziana e croata s'intrecciano, catalizzando anche altri apporti. Da qui a Sebenico, fortezza eretta a difesa del Turco. E quindi a Traù, «Venezia in miniatura» e a Spalato, la città sorta dal palazzo di Diocleziano. Passando per le isole di Lesina e Curzola, Pilo arriva alla fiera Ragusa, la quinta repubblica marinara.

In ogni tappa offre una minuziosa rivisitazione per exempla di chiese, palazzi, monumenti, opere d'arte. Cosicché il libro è un utile baedeker della Dalmazia indirizzato ai viaggiatori veri: quelli che si prendono il tempo per capire i luoghi che visitano.

Pierluigi Sabatti



La Porta di Terraferma a Zara, opera del Sanmicheli.

**Chi è disabile
ha bisogno
di un grande numero
di informazioni.**

Nasce SuperAibile, il servizio gratuito di informazione e consulenza per la disabilità.

Chiamaci dal lunedì al sabato dalle 9:00 alle 19:00 o mandaci un'e-mail (info@superabile.it): avrai risposta alle tue domande su ausili e riabilitazione, patenti e dispositivi per la guida, inserimento lavorativo, barriere architettoniche, domotica, normativa, viaggi, sport, tempo libero e potrai ascoltare un notiziario specifico sempre aggiornato. Il Call Center è dotato di dispositivi per non udenti. Il Numero Verde è utilizzabile anche come fax.

Numero Verde

800-810810

SuperAibile INAIL

TEATRO Prima nazionale stasera al «Pasolini» di Cervignano dello spettacolo «Lezioni di cattiveria»

Lucia Poli, storie di ordinaria perfidia

Tre parti firmate da Stefano Benni, Ellekappa e dalla stessa attrice

RASSEGNA S'inizia stasera all'Odeon di Latisana con Maurizio Crozza

Il «teatro comico» cala un poker

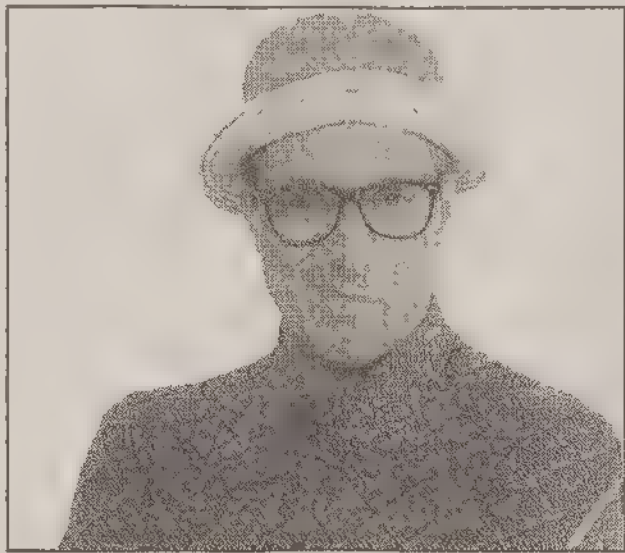
LATISANA È un appuntamento ormai imperdibile per i cultori del «comico d'autore», quello con la tradizionale vetrina di fine stagione, organizzata al Teatro Odeon di Latisana dal Ctt-Centro iniziativa teatrali, in collaborazione con l'Ert. «Teatro comico oggi» prevede un poker di serate all'insegna della risata. Max Pisu, alter ego di «Tarcisio», volto ormai familiare al grande pubblico televisivo, e insieme a lui Maurizio Crozza, Mister Forest e i personaggi-rivelazione di Zelig si avvicenderanno, nelle prossime settimane, sul palcoscenico dell'Odeon, per una vetrina delle nuove tendenze del comico nazionale.

Si debutta oggi con l'ultima fatica teatrale di Maurizio Crozza, star di trasmissioni come «Maidire gola»: lo spettacolo, che s'intitola «La vita non è rosa e fiore», è firmato «a sei mani» da Stefano Benni, Massimo Olcese (ospite già lo scorso anno della rasse-

gna, in coppia con il fido Margiotta) e, appunto, dallo stesso Crozza. Otto racconti surreali e, naturalmente, molto divertenti, prenderanno per mano gli spettatori, portandoli in un microcosmo immaginario, popolato da personaggi stravaganti.

Il 4 aprile, il testimone passerà nelle mani di Mister Forest, al secolo Michele Foresta, un comico esplosivo sulle scene internazionali - a Londra, innanzitutto, e quindi a Parigi, al teatro «On the road» - per poi approdare con successo nei cabaret milanesi. Si prosegue, l'11 aprile, con l'annunciata performance di Max Pisu, «Tarcisio», un'originissima «conferenza

a cura del prof. Urbano Moffa». Finale il 18 aprile, con alcuni tra i più amati protagonisti del caleidoscopico «mondo di Zelig»: Sergio Sgrilli, Natalino Balasso, Ale & Franz, tutti ospiti fissi - e popolarissimi - delle trasmissioni comiche più seguite in Tv.



Max Pisu sarà a Latisana l'11 aprile.

CERVIGNANO Debutta oggi al Teatro Pasolini di Cervignano, in prima nazionale, il nuovo spettacolo di Lucia Poli, «Lezioni di cattiveria», un'opera che riunisce in un unico spettacolo i nomi di due maestri della satira, lo scrittore Stefano Benni e la vignettista Ellekappa, e l'attrice toscana, una delle protagoniste indiscusse del teatro comico al femminile.

La collaborazione fra Lucia Poli e Benni s'inizia circa dieci anni fa e mette a segno cinque spettacoli scritti a quattro mani, portati in scena sempre con grande successo dalla Poli: «Corso insegnante», «Sorelle d'Italia», «Bestiacce, bestioline», «In attesa della catastrofe» e ora «Lezioni di cattiveria».

Il nuovo spettacolo - che accanto a Lucia Poli vede in scena anche Marco Natalucci e Gaia Zoppi, diretti dalla stessa Lucia Poli - esplora con ironia diverse storie e interpretazioni di bontà e cattiveria, fra Ottocento - un secolo popolato da grilli parlanti ma anche da maestre dalla penna rossa - e Novecento - il nostro secolo, in cui un termine come «buonismo» può diventare negativo, mentre il cinismo pare essere, soprattutto in politica, una dote apprezzatissima.



L'attrice toscana Lucia Poli. (Foto Niccoli)

appannano, le distinzioni si confondono.

La seconda storia, «Grimilde», di Stefano Benni, evoca la terribile strega di Biancaneve immaginando come possa vivere oggi, invecchiata dimenticata, tra orpelli del passato e maledizioni inefficaci, con il carico dei suoi quattrocento anni e rotti, surclassata dalla cattiveria quotidiana del mondo attuale, dietro alla quale inutilmente arranca, disperata. Infine, «La famiglia», di Ellekappa, ci fa precipitare nella perfidia contemporanea con la forza di una satira spietata, e ci fa specchiare nei peggiori difetti della nostra società: dall'egoismo all'alienazione, all'ipocrisia, alla santificazione del denaro, in un crescendo di stupidità trionfante che strappa il riso e l'indignazione insieme.

APPUNTAMENTI

Il Dramma Italiano a Pola
Ragtime Jazz Band dal vivo
Gradisca: Teatralmente turbati con «Aspettando Godot»

TRIESTE Oggi, alle 22, ai Macchi, serata «Disco Bar».

Oggi alle 21, da Spetic, serata di «musicabaret» con Gianfranco, Flavio Furian e El Mago de Umago.

Oggi alle 21.45, al Caffè Tommaseo, serata musicale con la Ragtime Jazz Band.

Domani alle 21.30, all'Ambra Café (Cinema Alcione), Giuseppe Signorini e Daniela Tassan («Gli anelli mancanti») propongono la terza parte del loro «Viaggio nella canzone d'autore», dal titolo «Dai Rolling Stones alle cantautrici».

Domani alle 21.30, alla Caffetteria del Borgo, serata musicale con Pow Le e l'Electrofolk Dj Set.

Domani alle 22, al Double Trouble (via Madonna del Mare), serata con i Kill Joy.

Domani e giovedì alle 10, al Teatro Cristallo, per «A teatro in compagnia», va in scena «Tobia e l'angelo».

GRADISCA Oggi alle 21, alla Sala Bergamasca, per la rassegna «TMT - Teatralmen-

te Turbati», va in scena «Aspettando Godot», di Samuel Beckett.

CERVIGNANO Oggi alle 21, al Teatro Pasolini, prima nazionale di «Lezioni di cattiveria», nuovo spettacolo di Lucia Poli, con testi di Stefano Benni ed Ellekappa.

GEMONA Oggi alle 20.30, al Cinema Sociale, viene presentato «Il buono, il cattivo» (66), di Sergio Leone, in versione restaurata.

UDINE Venerdì e sabato alle 21, all'Auditorium Zanon, va in scena lo spettacolo «Orpheus Glance».

Domenica primo aprile alle 21, al palasport Carnera, concerto di Francesco De Gregori.

LATISANA Oggi alle 20.30, al Teatro Odeon, per Teatro Comico, Maurizio Crozza propone «La vita non è rosa e fiore».

SLOVENIA Oggi alle 12, al Teatro popolare istriano di Pola, il Dramma Italiano di Fiume replica «Michelangelo Buonarroti», di Miroslav Križna, regia di Gianfranco Pedullà.



Francesco De Gregori

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

SCOPRENDO FORRESTER

ROBERT DE NIRO

15 MINUTI

Follia Omicida a New York

GIOTTO

VINCITORE DI 5 OSCAR

tra cui: MIGLIOR FILM MIGLIOR ATTORE

IL GLADIATORE

NAZIONALE

2 MESI DI APPLAUSI

5 PREMI OSCAR

BASTA UN ASSAGGIO

Chocolat

GLI ALTRI FILMS:

- SNATCH con Brad Pitt + TRAFFIC Vincitore di 4 Oscar
- ERIN BROCKOVICH con Julia Roberts, Oscar miglior attrice
- THE FACULTY, fanta-horror
- DA VENERDI
- MISS DETECTIVE + THE OPPORTUNISTS

OGGI INGRESSO A SOLI L. 9000

TEATRO Incidente a Padova

Morto l'attore Romagnoli

Slitta «Re Lear» a Udine

UDINE Per la morte dell'attore Massimo Romagnoli, avvenuta l'altra sera in un incidente stradale a Padova, è stata annullata la prima rappresentazione dello spettacolo «Re Lear», in programma per ieri sera al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Nell'incidente - ha reso noto lo stesso teatro - è rimasta coinvolta anche l'attrice Paola D'Arienzo, della stessa Compagnia Glauco Mauri, ma per lei le conseguenze, fortunatamente, si sono limitate alla frattura di un braccio. Romagnoli e la sua collega avevano appena finito di recitare il «Re Lear» al Teatro Verdi di Padova e sono stati investiti da un'automobile mentre rientravano in albergo.

Con «Re Lear» si dovrebbe chiudere la stagione di prosa al «Nuovo» di Udine, ma si chiude anche idealmente il viaggio teatrale di Glauco Mauri nel cuore della follia, dopo «Spettri» di Ibsen, «Enrico IV» di Pirandello e «Il rinoceronte» di Ionesco. Si tratta di una ricca riedizione dell'allestimento che lo stesso Mauri aveva firmato quindici anni fa, spettacolo che si attiene ancora alla bella traduzione di Dario Del Corno.

A Udine, oltre alla prima di ieri sera, sono state cancellate anche le repliche di stasera e domani. Confermate invece le rappresentazioni di giovedì, venerdì e sabato (doppia rappresentazione), mentre le altre saranno recuperate il 14 e 15 maggio, in coda alla tournée.

IN ESCLUSIVA REGIONALE

GORIZIA

SALA MAGGIORE U.G.G.

DOMENICA 1.º APRILE 2001

ALLE ORE 20.30

«La cena dei cretini»

Di Francis Veber

Con

ZUZZURRO & GASPARE

PRENOTAZIONE E PREVENDITA PRESSO

UFFICIO VIAGGI E TURISMO

«APPIANI»

GORIZIA - TEL. 0481.530266

Tel. 0038641645724

SHOW GIRLS

APERTO OGNI SERA

CLUB NIGHT 2000

ANCARANO (SLO)

SCEGLI IL CINEMA

Dove sognare a grande.

MUSICA Progetto Viozzi al Revoltella

Il duo è tutto rosa

grazie a «Serenade»

TRIESTE Nel segno del duo sono ricominciati all'Auditorium del Museo Revoltella gli incontri musicali promossi da «Serenade Ensemble» nell'ambito della quarta edizione del «Progetto Giulio Viozzi». Si è trattato di un avvio di programma tutto in rosa, affidato a quattro giovani concertiste provenienti dall'Austria, Romania e Croazia, che testimoniano la valenza internazionale che il «Progetto Viozzi» ha assunto nel corso degli anni. Nel primo concerto, guardava alla Francia il breve programma in cui si sono esibite la violinista austriaca Melina Harter e la pianista romana Catalina Putcaru, impegnata a tradurre il garbo settecentesco della sonata in do min. «Le Tombeau» di Jean-Marie Leclair e i quattro corpi movimenti tardoromantici della «Sonata in la magg.» di César Franck.

Se individualmente Harter e Putcaru hanno trovato alcuni spunti particolarmente felici, viceversa la loro intesa espressiva è risultata ancora alquanto acerba, avendo saputo cogliere solo in parte le occasioni, offerte soprattutto dalla sonata di Franck, per creare un dialogo maturo e liberare così l'estro di insidie e diffi-

coltà tecniche. Diverso il discorso per il duo croato formato da Paola Radin flauto e Vesna Ivanovic pianoforte, protagonista del secondo concerto della rassegna, in cui l'affiatamento è apparso sicuramente maggiore e ben più collaudato. Oltre ai due rispettivi assoli dedicati a Giulio Viozzi («Pahorfonica per flauto solo») e Alban Berg («Sonata op. 1 per pianoforte solo»), l'ascolto di un tris di brani come la «Sonata in si bem. magg. K378» di Mozart, la «Fantasie sur un air de Schubert - Le desir op. 21» di Theobald Böhm e il «Donna cupidini» di Bjelinski ha messo in evidenza la sicurezza di un'intesa rodinata anche nei momenti di maggior tensione tecnica ed emotiva, dove al nitore espressivo e al suono pastoso del flauto di Paola Radin ha corrisposto il puntuale intervento del pianoforte di Vesna Ivanovic, sempre affettuosamente partecipe mai sovrastando, semmai levigando e ammorbidendo piuttosto qualche asprezza del flauto nei passaggi d'agilità. Il prossimo appuntamento della rassegna è per il pianista Pietro Masca che suonerà venerdì 30 marzo sempre alle ore 17.30.

Patrizia Ferialdi

PRIME VISIONI

«Scoprendo Forrester» di Gus Van Sant

Connery «alleva»

il talento del Bronx

SCOPRENDO FORRESTER

Regia di Gus Van Sant.

Interpreti: Sean Connery, Rob Brown. Usa, 2000.

I protagonisti di questo bel film di Gus Van Sant non sono soltanto Sean Connery e il debuttante Rob Brown, interpreti di un'inedita amicizia tra un vecchio scrittore deluso e un ragazzo del Bronx pieno di talento letterario. Protagonisti sono anche i libri di ogni dimensione, di ogni foggia, di ogni epoca, ripresi in lunghe inquadrature e zoomate nell'appartamento di quello scrittore inarrivabile e solitario, ispirato chiaramente al J.D. Salinger de «Il giovane Holden».

Questi libri accompagnano nel film lo sguardo dello spettatore-lettore, rincuorandolo della loro esistenza anche nel nuovo millennio, riproponendo la loro antica natura di oggetti-strumenti-talismani che hanno consolato per secoli il genere umano, fino alla vigilia della loro possibile (e tuttavia del tutto inconcepibile, per noi), uscita di scena.

Così essi sono esibiti da Van Sant come ha fatto il cinema per tanto tempo, prima dell'avvento dei serial-killer «colti» di «Seven» o «Hannibal». Libri esibiti con deferenza, come un rispettato trofeo nella corsa alla cultura. Volumi più o meno identificabili, inclusi in bella vista come elemento scenografico od «objets trouvés»: magari sono file ben ordinate di simulacri a due dimensioni, dorsi di libri fantasma intravisti sullo sfondo per far capire allo spettatore che si respira una benefica e magica aria di letteratura.

Van Sant, il regista Usa che negli anni '90 ha più mostrato il dialogo fra generazioni («Belli e dannati», «Da morire», «Will Hunting»), usa l'icona librerica («e l'allusione a Salinger, scrittore della gioventù») per raccontare l'utopia di poter spezzare un destino ribelle attraverso la cultura. Con tutto il talento del mondo, un ragazzo nero del Bronx non sarebbe potuto mai diventare uno scrittore, al massimo un campione di basket. Ma con la sua nuova narrazione più riflessiva, avvolgente, quasi interiore, l'ex impetuoso Van Sant si oppone, emozionandosi, a questa ineluttabilità.

p.l.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2000/2001. Boris Godunov di Modest Musorgskij. Oggi, martedì 27 marzo ore 20 (turno B/A), terza rappresentazione. Repliche: mercoledì 28 marzo ore 20 (turno C/B), venerdì 30 marzo ore 20 (turno E/C), sabato 31 marzo ore 17 (turno S/S), domenica 1 aprile ore 16 (turno G/G), martedì 3 aprile ore 20 (turno F/E). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.ª VISIONE

AMBASCIATORI, 17, 19, 30, 22: «Scoprendo Forrester»

con Sean Connery. Oggi a sole L. 9000.

ARISTON. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Billy Elliot».

Un ragazzo, la sua famiglia, la danza... tra fanciullezza e adolescenza il momento della scelta decisiva. Il film inglese che sta conquistando il mondo, candidato agli Oscar. 2.º mese di successo a Trieste. N.B.: solo oggi a sole lire 9000.

ARISTON. SCUOLE. Ogni sabato ore 10.45: «Billy Elliot» per le scuole elementari, medie e superiori a lire 7000. Prenotare tel. 040-304222.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore 17.50, 19.55, 22: «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek, con Margherita Buy e Stefano Accorsi. Solo giovedì: «Prima che sia notte».

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore 16.30, 18.25,

20.20, 22.15: «La stanza del figlio» di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Laura Morante e Silvio Orlando.

GIOTTO 1. 16.45, 18.25, 20.15, 22.15: «Snatch» (Lo strappo) con Brad Pitt e il candidato all'Oscar Benicio Del Toro. Oggi a sole L. 9000.

GIOTTO 2. 16.45, 19.20, 22: «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe. Vincitore di 5 Oscar. Oggi a sole L. 9000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «A mia moglie piace il lecca lecca». Domani: «Coppia calda con amico».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 20.20, 22.20: «15 minuti - follia omicida a New York» con Robert De Niro. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 2. 16.30, 19.15, 22: «Traffic» di Steven Soderbergh, con Michael Douglas, Catherine Zeta-Jones

e Benicio Del Toro. Vincitore di 4 Oscar. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Erin Brockovich» di Steven Soderbergh con Julia Roberts, premio Oscar miglior attrice. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «The Faculty» di R. Rodriguez. Dal regista di «Dal tramonto all'alba» e dallo sceneggiatore di «Scream» un agghiacciante fanta-horror. Oggi a sole L. 9000.

SUPER. 16, 18, 20.05, 22.10: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Il film che Trieste applaude da 2 mesi. Oggi a sole L. 9000.

2.ª VISIONE

ALCIONE FICE. Per la rassegna «Il martedì all'Alcione»

18.30, 20.15, 22: «In the mood for love» di Wong Kar-Wai con Maggie Cheung, Tony Leung. Solo domani per il lido di Lido e cine, in lingua originale spagnola, «Garage Olimpo» con sottotitoli francesi.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Ti presento i miei» con R. De Niro. A L. 5000.

UDINE

TEATRO CONTATTO. 30/31 marzo 2001, Udine, Teatro Zanon, ore 21: Motus in «Orpheus Glance».

Prevendita, info e Contatto-Card: CSS/Teatro Stabile del Fvg, via Crispi 65, Udine, tel. 0432-511861, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.30, sabato 31 marzo dalle ore 16 alle ore 18. Nelle serate di spettacolo il

botteghino del teatro apre alle ore 20.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. «Re Lear» di W. Shakespeare, con Glauco Mauri e Roberto Sturmo. Turno C, 29 marzo ore 20.45; turno B, 30 marzo ore 20.45; turno E, 31 marzo ore 20.45; turno D, 14 maggio ore 20.45; turno D, 15 maggio ore 20.45.

14 aprile ore 20.45 fuori abbonamento: Francesco De Gregori. 7 aprile ore 20.45 fuori abbonamento: Vladimir Ashkenazy (pianoforte), musiche di Mozart. Biglietteria (tel. 0432-248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on-line: www.tkts.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. Venerdì 30 marzo p.v. ore 20.45: Orchestra d'archi italiana. Paul Meyer (direttore), Markus Stockhausen (tromba), Andrea Lucchesini (pianoforte). Musiche di André Jolivet, Dmitrij Sostakovitch, Goffredo Petrassi. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.10: «Ti presento i miei».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2000/2001. Questa sera ore 21: la compagnia «Le Parole le Cose» presenta «Lezioni di cattiveria» di Stefano Benni, Ellekappa,

Lucia Poli. Diretto e interpretato da Lucia Poli. Prevendita: Ufficio del teatro oggi, ore 10.30-12.30. Biglietteria del teatro: questa sera, ore 20-21. Informazioni 0431-370273.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 19.50, 22.15: «15 minuti - follia omicida a New York» con R. De Niro.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Le fate ignoranti» con M. Buy.

Sala gialla. Rassegna Cinema Oltre. 17.45, 20, 22.15: «Domenica» con Rosalinda Celentano. Ingresso L. 9000.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.30, 19.50, 22.20: «Scoprendo Forrester» con S. Connery.

Sala 3. 18, 20, 22: «Dracula's legacy». V.m. 14 anni.

BRASILIANI LIBERI

E' entrata in vigore in Brasile la «Legge Pelé», che abolisce il cartellino nel calcio professionistico. La legge era stata elaborata dall'ex-fuoriclasse nel 1998, quando era ministro dello Sport, ma era sempre stata bocciata dal Parlamento di Brasilia per le pressioni dei grandi club. C'è voluto l'intervento diretto del presidente Fernando Henrique Cardoso per cambiare le regole.

OGGI IN TV

12.30 TMC Sport
15.00 Telequattro: Basket: De-spar Gorizia - Celana
17.55 Telequattro: Ponziana Calcio
18.10 Raidue: Rai Sport Sport-sera

18.30 Telequattro: Volley: Pal-lavolo Trieste Sintesi
19.45 Telefriuli: Sport in... oggi
20.05 Raidue: Ciclismo: Trofeo Bartali - Coppi
20.10 TMC Sport

20.55 Raidue: Calcio: Italia - Lituania
21.00 Radiouno: Calcio Under 21: Italia - Lituania
21.00 Telechiara: Volley: Sisley - Casa Modena Salumi

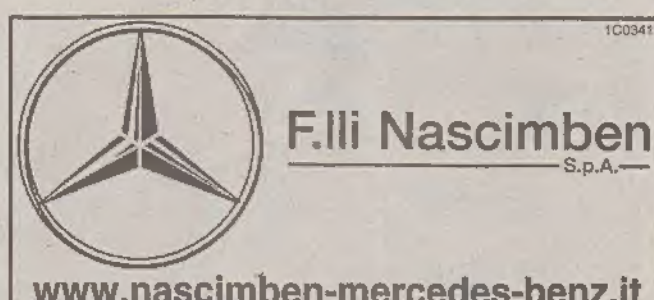
22.35 Capodistria: Basket: Panathinaikos - Krka
23.30 Antenna 3 TS: Punto Franco Sport
24.30 Raidue: Biliardo: Campionato Italiano
24.45 Italia 1: Studio sport

SERIE B

Pareggio in extremis del Chievo a Empoli: dopo la rete al quarto d'ora del pt di Iacopini il Chievo, che ha fallito al 22 del st un rigore con Corini, ha impattato al 41 con Barone. La classifica: Chievo 53, Torino e Venezia 50, Sampdoria e Piacenza 48. L'Empoli sale a 40. Sempre in B la Salernitana ha esonerato l'allenatore Nedo Sonetti e ha richiamato Francesco Oddo, già licenziato alla 16.a di andata.



SPORT



Ecco lo spettacolo offerto ieri dai tifosi agli azzurri al Cosulich di Monfalcone. (Meta)



E dopo l'allenamento caccia all'autografo. Nella «rete» è caduto anche Del Piero. (Meta)

Quasi tremila persone erano presenti ieri allo stadio Cosulich dove gli azzurri hanno sostenuto un allenamento che si è trasformato in una bella festa

Pazzi di felicità per la Nazionale del Trap

Il ct si ritrova con una squadra in grande armonia - In recupero Maldini e il capitano della Roma

IL PERSONAGGIO

Furbo, simpatico, umano: il ct vuole offrire a Trieste uno spettacolo degno del Paron

Giovanni: «Rocco è con me»

TRIESTE «Qual è la qualità migliore del Trap? Con un sorriso ci incanta tutti». Paolo Condò, triestino, inviato di punta della Gazzetta dello Sport conosce bene il ct della Nazionale, grande «attrazione» ieri al Cosulich di Monfalcone. E Trapattoni ha mantenuto fede alle attese. Sorridente, disponibile e quasi travolgente nello spiegare all'imponente massa di giornalisti i segreti dell'Italia. Ma su un argomento si è fatto serio: Nereo Rocco. «Sono orgoglioso di giocare con la mia Nazionale a Trieste, città del Paron, sedere sulla panchina dello stadio a lui intitolato. Rocco mi considerava come un figlio e da lui ho imparato tanto, soprattutto sul piano caratteriale. Sarebbe un maestro ancora oggi. Spiegava cose importanti con parole semplici, adesso la chiamano psicologia». Inevitabile andare a Rocco quando il grande calcio arriva a Trieste, ma la vita va avanti e Trap proietta nel bel mezzo della crisi del calcio italiano (per non parlare della Triestina) una Nazionale vincente e soprattutto simpatica, amata. Trapattoni ieri ha dato sfoggio di «roccismo» spiegando che il dialogo con i giocatori è uno strumento insostituibile. E per crescere è necessario mettersi in discussione, avere ogni giorno lo stimolo per ricominciare. Per capire che razza di allenatore è Trapattoni è utile sapere un retroscena raccontato ieri da Bertotto: «La sera prima di Italia-Inghilterra a Torino - ha ricordato il difensore dei friulani - Trapattoni piombò in camera mia cominciando a parlare di una partita dell'Udinese di molto tempo prima e in cui io, secondo il ct, avevo sbagliato alcuni movimenti. Sono rimasto sorpreso dallo scoprire di come segua tutti gli azzurri, non solo i Del Piero, i Totti e gli Inzaghi. Per me è stato un motivo di grande soddisfazione». Trapattoni è stato poi protagonista di un simpatico siparietto con l'inviato di Tmc. Intervistato sul presunto dualismo tra Inzaghi e Del Piero Trap ha detto: «Siete voi a montare un caso se in un'azione uno non passa la palla all'altro. Non esiste questo. E come se a voi in redazione capitasse di vedere scritto da un altro un pezzo che dovevate scrivere voi, mi succede questo...». Pronta la replica del giornalista: «E invece succede e come» e gli è risata generali con il Trap a dire: «Scommetto che questa non la mandate in onda».

ro.co.

MONFALCONE Il più sorpreso, e anche un po' preoccupato, era Gigi Riva: un «Cosulich» stracolmo non se l'aspettava proprio di lunedì mattina, per un semplice allenamento. Fatto sta che la Nazionale ricorderà a lungo l'abbraccio caloroso che quasi tremila monfalconesi hanno tributato ieri agli azzurri nel monumentale stadio cantierino. Una seduta di un'ora caratterizzata da applausi, slogan dedicati ai vari idoli e dall'umanità di Giovanni Tra-

pattoni. Il pullman della Nazionale ha avuto qualche difficoltà a raggiungere il Cosulich, perché già molto prima delle 10.30, orario d'inizio dell'allenamento, c'era già moltissima gente. Studenti soprattutto che hanno beneficiato dei permessi elargiti dai presidi. Attorno allo stadio un traffico indescrivibile.

L'allenamento non è stato particolarmente intenso: un po' di riscaldamento e partita su metà campo. A Trapattoni serviva soprattutto constatare le condizioni fisiche di Paolo Maldini e di Francesco Totti. Quest'ultimo ha manifestato un'eccezionale condizione fisica e ha parlato a ruota libera. Senza mancare di tirare idealmente le orecchie al suo futuro compagno di squadra Cassano per le polemiche con Gentile e Fascetti.

Il problema principale di Trapattoni sembra essere quello di offrire domani al Rocco uno spettacolo degno di questo nome. La Lituania non è un avversario da far tremare i polsi e spesso succede che l'Italia, quando si trova a fronteggiare due impegni consecutivi e fa bene nel primo, al secondo

toppa. Trapattoni per questo fa leva sulla concentrazione, ma sa di avere un gruppo molto affiatato. Tra gli azzurri è una gara a chi testimonia serenità in squadra. Domani sarà una partita speciale per Paolo Maldini, alla sua 116 presenza in azzurro. Trieste e Maldini, la storia continua... «Io nel sangue ho un po' di Trieste ma mi sento milanese a tutti gli effetti» ha onestamente detto il capitano.

Un altro cruccio, per modo di dire, che tormenta il Trap è di ricambiare con il gioco il calore avvertito a Trieste e a Monfalcone. Sul piano tattico il ct ha bene chiaro che partita sarà: Lituania chiusa e pronta a colpire in contropiede. «Dovremo insistere e avere pazienza» ha detto Trap.

Quanto alla formazione qualcosa di certo si saprà oggi dopo l'allenamento al Rocco delle 18.30. Pare probabile però che contro la Lituania Coco e Di Livio prenderanno il posto di Pancaro e Zambrotta.

Roberto Covaz

TIFOSI

Bene la prevendita
Già venduti
13.500 biglietti,
le curve sono
in esaurimento

TRIESTE A ieri sera i tagliandi staccati sarebbero 13.500, ma un numero ufficiale risulta impossibile stabilirlo. Mancano infatti dati certi della prevendita nel Triveneto dagli sportelli della Friuladria. All'Utah campeggia la scritta «curve esaurite» ma, a parte la Furlan, questa sera o al massimo domani mattina potrebbero arrivare alcuni tagliandi per la curva Valmaura. Un numero comunque esiguo, che non potrà soddisfare le richieste, tanto che per la gradinata Colaussi sono già stati venduti 2500 biglietti. Se tra i «popolari» si conta il tutto esaurito (circa 9500 posti, le ultime file, coperte nella visuale dalla pubblicità, non sono state messe in vendita) e la gradinata diventa la seconda scelta, le tribune (centrale e laterale) sono state preferite da circa 500 tifosi.

IN PILLOLE

Verso l'Europeo
Under 21: Gentile
a Treviso
chiama Gilardino
per l'ultima formalità

È quella del veronese Gilardino, schierato in attacco al fianco del compagno di maglia Bonazzoli, l'unica novità nell'Under 21 che oggi a Treviso (20.35 Raidue) affronterà la Lituania, in un incontro formalità per la qualificazione agli Europei. Classifica: Italia 10, Ungheria 6, Romania 4, Lituania 3, Georgia 0. **PREMIO A ZOFF** La stampa estera ha premiato ieri alla carriera Dino Zoff. E su Milan-Lazio di domenica l'ex ct ha detto: «Confronto con Berlusconi? Io non mi debbo confrontare con nessuno. La mia regola di vita è lo sport. Regole che sono basate sulla lealtà che servono per far parte di questo bel mondo che è il calcio, anche se a volte può sembrare un manicomio».

SOLIDARIETÀ In occasione della partita di domani l'Ail (associazione italiana contro le leucemie) anticiperà la tradizionale vendita di uova di pasqua di fronte al Rocco.

BERGOMI PRESIDENTE Piace agli azzurri la proposta di Campana (Aic) di Giuseppe Bergomi nel consiglio nazionale Coni. «Sarebbe importante che chi capisce di sport entrasse nelle stanze dirigenziali» il commento di Paolo Maldini.

AZZURRI OGGI La Nazionale ieri pomeriggio non si è allenata come prevedeva l'originario programma. Tornerà in campo oggi, alle 18.30 al Rocco. L'allenamento è aperto al pubblico. In mattinata, all'Hotel Greif, lezione tattica di Trapattoni. Prima di pranzo probabile passeggiata degli azzurri a Barcola.

RIVA RICORDA Serie C del '61, stadio Cosulich: Monfalcone-Legnano. Nel lombardo esordisce uno smilzo attaccante di nome Gigi Riva. E a pensarci ieri Rocco di Tuo no si è sentito...meno giovane.

TRAP E GLI AMICI Gradi visita ieri a Monfalcone per Trapattoni. Ad attenderlo c'era il monfalconese Fogar, al Milan negli anni del Trap.

PANATHLON La funzione sociale del media nello sport: è l'argomento che verrà discusso oggi alle 20 al Jolly Hotel nella riunione del Panathlon Trieste organizzata per la presenza della Nazionale. Relatore principale Bruno Pizzoli.



Trapattoni se la ride: la sua Nazionale a Monfalcone ha fatto il pieno di affetto. (Meta)



Il test degli azzurri



Eleganti palleggi di Paolo Maldini. (Meta)

gomma. C'è quindi un lavoro certosino di preparazione prima di una partita. Un lavoro sommerso fornito da tutti i collaboratori della Nazionale che viene particolarmente apprezzato dai giocatori. «Spesso diventiamo i confidenti degli atleti» racconta

Agrestini - e siamo gli ultimi, prima della battaglia in campo, a incitarli. Quando finisce l'inno di Mameli e si tolgono la giacca, la consegnano a noi. Una pacca sulla spalla, per smorzare la tensione, una parola per caricarli».

Pietro Comelli

LA CURIOSITÀ

Viaggio dietro le quinte della squadra più amata tra decine di palloni, centinaia di tute, migliaia di taccetti e i segreti dei divi

L'Italia del signor Agrestini, il Totti del magazzino

TRIESTE La Nazionale è una questione di numeri. Non c'è solo il «Trap» con i suoi 22 giocatori. Per ogni impegno ci vogliono 30 palloni. Il vestiario è la parte più consistente della «cassina Italia» con la bellezza di circa 80 tute (3 giri per 3 allenamenti), che variano nei colori per i quattro allenatori (Trapattoni, Ghedin, Rossi e Bardin). Gli stessi numeri si ritrovano ovviamente per maglie, pantaloni, bermuda, calzoncini lunghi, slip, giubbotti e sottomaglie di lana e cotone. Queste ultime vanno utilizzate a seconda della stagione e della trasferta.

Un «magazzino da campo» ben fornito che viene coordinato dal capo sezione Pino Agrestini, coadiuvato dai collaboratori Coscetti e Di Carlo. Entrato alla Figg nel 1983 («l'anno dello scudetto della Roma» sottolinea Agrestini) ha fatto tutte le tappe nelle varie nazionali, per approdare a quella maggiore con la quale ha passato gli ultimi due Mondiali e Europei. Non sono probabilmente casuali i precedenti lavori di Agrestini, che nel suo curriculum lavorativo è stato anche vigile urbano e guardia giurata. «Il mio lavoro è quello di far trovare tutto pronto

agli allenamenti - spiega - e controllare il minimo dettaglio. Mi rilasso solo quando sento l'inno nazionale». Ancora i numeri sulla strada dell'Italia con, negli allenamenti, il trasporto degli accessori: aste, cinesimi, casacche di vari colori. Insomma l'ordine per delimitare il campo e provare qualche esercizio. Oltre a giocatori, allenatori e dirigenti ci sono i responsabili del servizio stampa e due cuochi, supervisori del cibo preparato nell'albergo.

La giornata tipo prevede la sveglia alle 8, colazione, allenamento e ritorno in al-

bergo per il pranzo. Dopo alcune ore di riposo arriva l'allenamento del pomeriggio e alla sera, dopo la cena, il ritiro nelle proprie stanze. La vita del magazziniere s'inizia invece molto prima e finisce molto dopo di un allenamento e di una partita e, come successo in Romania, spesso si salta la cena. Lavori anche di conteggio sull'intera muta, che poi verrà controllata a Roma.

Il giorno più importante, quello della partita, ritorna a comparire i numeri. Sono quelli del materiale aggiuntivo. «A ognuno spettano due maglie con lo stesso

numero - spiega Agrestini - che durante l'intervallo il giocatore regolarmente cambia. Il materiale da gara resta a lui che, di solito, scambia a fine partita con un avversario, oppure regala ai tifosi, familiari o amici». Le scarpe di calcio, come i guanti dei portieri, sono private. Toca al giocatore portarselo dietro, prima della partita però troverà i taccetti sotto scarpa. Variano dall'1 al 17 e vengono avvitati a seconda delle condizioni del terreno di gioco. Più pesante è il campo, più alto è il numero, mentre sui terreni secchi si possono usare le scarpe a 13 di



Jankauskas è la stella lituana

GRADISCA La nazionale lituana è approdata a Ronchi da Budapest con due ore di ritardo. Dopo aver fatto conoscenza con l'albergo che li ospita a Duino (in pratica, sull'autostrada...), i balcanici hanno raggiunto in pullman Gradisca per un breve allenamento.

Poco più di un'ora, costituita da qualche esercizio atletico, da un'interminabile serie di tiri dal limite e di cross, e da una breve partita otto contro otto. Già, perché gli uomini a disposizione del commissario tecnico Zelkevicus sono solo diciassette: in tre, infortunati, daranno forfait contro gli azzurri.

Alquanto scarse le indicazioni, pertanto: di certo si è messo in mostra l'esperto portiere Stance, il più anziano della squadra con i suoi 31 anni. Una sicurezza. Per il resto quella lituana è una compagine molto giovane, dove sono in pochi a superare i 25 anni di età. Ciò nonostante, l'intera rosa milita all'estero: tanti nella vicina Russia, altri invece si guadagnano da vivere in Germania, Polonia, Israele, Norvegia, Danimarca.

Due giovanissimi (Skeria, indisponibile e Danilevicius) sono stati opzionati dall'Arsenal, che li ha però girati in prestito al Dunfermline Athletic, massimo campionato scozzese. Il difen-

sore Glevickas ha affrontato la Lazio in Champions League con gli ucraini dello Shakhtar Donetsk. La stellina è indubbiamente Edgaras Jankauskas, possente centravanti che milita nella Liga spagnola: lo hanno scelto i baschi della Real Sociedad per rimpiazzare un certo Darko Kovacevic.

Jankauskas tiene però in apprensione il suo staff: contro l'Ungheria, nel pari che ha assegnato il primo punto alla nuova gestione Zelkevicus, ha marcato visita. Mercoledì potrebbe stare ancora a guardare, il suo ginocchio non è al meglio. Il ct della nazionale biancoverde è molto sereno, e in barba alla sua fama di sergente di ferro è anche gentile: «Dobbiamo valorizzare i nostri giovani. Militano tutti all'estero, ma costruire un buon gruppo non sarà difficile. Anzi è meglio che giochino in giro per l'Europa, perché hanno molto da imparare. La sfida agli azzurri? A Trieste vogliamo giocare il nostro football, non vogliamo fare le vittime predestinate e quindi non baderemo solo a difenderci. Sul piano fisico, poi, non temiamo rivali. Per molti dei miei è una sfida che giocheranno una volta nella vita: avranno molta fame, non preoccupatevi...».

Luigi Murciano Del Piero e Inzaghi mentre «assaggiano» il «Rocco».



Metti una sera a cena al ristorante «Tre merli» di Barcola con antipastini di mare e assaggi della casa. Senza la vigilanza di Trapattoni

Italia: meglio la pizza del Pessotto... azzurro

E Del Piero paga il conto per tutti (una scommessa?). Un albergo blindato come un fortino

TRIESTE Baccati! Gli azzurri domenica sera sono andati a mangiarsi (e non solo in senso figurato) il premio-partita per la vittoria di Bucarest al ristorante «Tre Merli» di viale Miramare che è quasi di fronte all'hotel Greif, il blindato quartier generale della nazionale. Anzi, a mangiarsi il premio è stato solo Alex Del Piero, il quale con una mossa a sorpresa (c'è chi sostiene che è un taccagno) ha pagato il conto per tutti. Non c'era la comitiva al completo ma almeno una dozzina di giocatori. Pochi hanno cenato in albergo. Una «spia» di un tavolo vicino afferma che quello di Pinturichio non è stato proprio un gesto spontaneo. Probabilmente doveva pagare una scommessa. Comunque gli è andata bene perché nessuno si è veramente abbuffato nonostante mancasse il Grande Controllore. Il Trap, difatti, ha cenato prima per potersi poi collegare con la «Domenica Sportiva». Nessuno ha sgarrito perché quando lui si arrabbia gli «Strunzi» si sprecano.

I giocatori erano rientrati in albergo affamati dopo l'allenamento pomeridiano. Quando mancavano venti minuti alle 21 ai «Tre Merli» è arrivata la prenotazione. «Siamo i giocatori della nazionale, avete posto?» Una volta accertato che non erano finiti su «Scherzi a parte», titolari, chef e camerieri hanno annunciato lo stato d'allerta. Chi pensava che i giocatori dell'Italia avessero scelto del pesce... azzurro è rimasto deluso. I nostri eroi,

Un pasto che è stato bagnato con l'acqua minerale e qualche birretta. L'allegria brigata intercettata dalle fan: guardare ma non toccare

con addosso la tuta d'ordinanza, si sono fatti portare tutta una serie di antipastini di pesce molto leggeri e sfiziosi. E via poi con gli assaggi di pizza, anche se qualcuno ha tentato di ordinare un bel... Pessotto. Un pasto bagnato con tanta acqua minerale ma anche con alcune birrette. La presenza degli azzurri non è passata inos-

servata: tante le ragazze che si sono avvicinate ai giocatori mangiandosi con gli occhi. Della serie guardare ma non toccare. Bertotto, qualche tavolo più in là, ha invece preferito cenare con la famiglia. Per finire sorbetto al Cocco. A Inzaghi solo tanto e tanto yogurt, come vuole lo spot pubblicitario.

Ieri, invece, è stata quasi una giornata di clausura: tanto lavoro e ritiro in albergo che è diventato una sorta di Fort Knox per tenere lontani i curiosi. Oggi Totti e compagnia potranno godersi il lungomare di Barcola per una passeggiata. L'allenamento a porte aperte è previsto appena per le 18.30. Ma c'è anche qualche lezione da ripassare. L'unico film in visione è Ungheria-Lituania. Lo sponsorizza il Trap che ieri pomeriggio ha lasciato il ritiro blindato per dirigersi in auto verso il centro. Nella direzione opposta è andato Alex Del Piero. Dicono che a Miramare un'anziana coppia è rimasta a bocca aperta: «Guarda quel ragazzo, assomiglia in maniera impressionante a Del Piero. Le stesse basette...» Sarà sicuramente un suo fan...
Maurizio Cattaruzza



Tavolata speciale al ristorante «Tre merli» di Barcola. Menù a base di pesce e pizza.



Totti al lavoro con Bertotto e Coco. (Meta)

A Totti il casinò di Sesana risponde picche

TRIESTE Non solo «divertimenti» gastronomici per gli azzurri. C'è chi addirittura domenica sera ha sconfitto in Slovenia per una capatina a Lipiza e poi al Casinò di Sesana. Il nazionale in questione è Francesco Totti cui tuttavia è capitata una spiacevole sorpresa: presen-

tatosi all'ingresso del casinò con i maniaco le 10 mila lire del biglietto d'ingresso si è sentito rispondere: «Lei non può entrare». Il giocatore della Roma, infatti, indossava la tuta dell'Italia e le regole del casinò sono inflessibili: non si entra né in tuta, né in scarpe da ginnastica, né in pantaloncini cor-

ti. A Totti non è rimasto altro che tornare a Trieste. Per una volta anche a un aso hanno risposto... picche. L'ex «Pupone» ieri ha subito reindossato i panni del condottiero. «Ho voglia di ritrovare la maglia azzurra - ha detto il capitano della Roma - vincendo con la Lituania saremmo quasi qua-

lificati per i Mondiali, se ripeteremo la gara offerta contro la Romania non ci sarà problema. Questa squadra è già grandissima, ma ha ulteriori margini di miglioramento». Totti ha poi tirato le orecchie al suo futuro compagno in giallorosso (e in azzurro?) Cassano, «fugito» dal ritiro dell'Under

21. «Certe polemiche non ci stanno, bisogna rispondere sul campo, non a parole». Come sa fare molto bene Tommasi, sul conto del quale Totti spende un aggettivo che dice tutto: «Damiano è stratosferico. Nelle 17-18 partite di campionato che ha giocato, non ne ha sbagliata una».
Massimo Umek

SERIE C2

La decima di ritorno ha avuto esiti disastrosi per l'Alabarda: tutti giocano male ma fanno punti. Si avvicina pericolosamente la Pro Vercelli

Triestina, i soliti play-off come ciambella di salvataggio

Ma l'undici di Rossi non ha certo perso il primo posto nel derby. Ora deve puntare sugli «affidabili»

TRIESTE Fino a poco più di un mese erano solo un ripiego, ora sono diventati una ciambella di salvataggio che la Triestina deve afferrare a tutti i costi per salvare una stagione balorda. I play-off cominciano ad assumere una particolare valenza quando a sette giornate dalla conclusione il clan alabardato ha preso coscienza di aver fallito l'obiettivo primario. Ma non c'è un ente assistenziale che garantisce in ogni caso i play-off alle formazioni blasonate. Bisogna comunque guadagnarsi e sudarsi. Già quattro anni fa accadde alla Triestina di Roselli (e poi di Lombardi) di mancare tutti i

traguardi prefissati. Era quella strana Alabarda multietnica di dei gabonesi Aubame e N'Zamba e Di Costanzo che si salvò all'ultima giornata contro la Vis Pesaro.

Adesso la situazione non è così disperata, la Triestina è ancora quinta ma se dovesse perdere qualche altro colpo verrebbe raggiunta da Pro Vercelli e Meda e uscirebbe dal recinto della poule-promozione. La decima di ritorno è stata disastrosa per l'undici di Rossi.

Il capitolato nel derby è stato pagato con gli interessi. Davanti hanno vinto il Padova con il Sandoma (ma questo all'Unione non interessa più) e la Pro Pa-

tria che ora è a quattro lunghezze. Il Mantova ha operato il sorpasso sugli alabardati imponendosi a Meda sul famoso campo della diossina mentre la Pro Vercelli ha liquidato il Novara. Perfino Cremonese (prossima avversaria della Triestina), Montichiari e Alto Adige sono tornati in gioco per il quinto posto. A dar retta alle cronache giocano quasi tutte male ma fanno punti.

L'esatto contrario della formazione di Rossi che proprio nel momento cruciale della stagione deve accontentarsi solo delle lode. In affanno il Padova (ma ha un bomber come Pietranera), non convinco-

no sul piano del gioco i bustocchi e il Mantova ma sono tutti a pancia piena.

Per la sconfitta di sabato con il mestre è nato un mezzo dramma. Parte della tifoseria l'ha presa malissimo eppure è stata una delle prove migliori della Triestina di questi ultimi mesi. La promozione, intesa come primo posto, la Triestina non l'ha certo persa nel derby ma nelle prime partite del girone di ritorno e in tante scriteriate trasferte.

I play-off nessuno li tira dietro ma sono comunque alla portata della Triestina, soprattutto quando recupererà giocatori-chiave infortunati o squalificati.

Venerdì prossimo dovrebbe anche essere in grado di tesserare il tornante di destra De Poli. Rossi, tuttavia, non potrà non tenere conto di quanto hanno dato giocatori come Bambini e Scotti nella sfida di sabato. Se quest'ultimo doveva riprendersi dall'intervento chirurgico al tendine, il fluidificante è stato accantonato ingiustamente per troppo tempo per insistere su un Parisi che nell'arco della stagione ha dato poco. Allo spirito guerriero dimostrato con il Mestre ora la Triestina deve abbinare solo un po' di qualità per tentare di entrare in C1 dalla porta di servizio.

Mau. Cat.



Il giovane alabardato Borriello. (Foto Lasorte)

IL CASO

Pesante il bilancio del derby toscano ma si sono verificati incidenti anche su altri campi. Campana: «Mancano educatori»

Violenza, dopo Pisa è ormai allarme rosso

MILANO Annuncia tolleranza zero il questore di Pisa dopo la guerriglia all'incontro di calcio tra la squadra locale e il Livorno. «La nostra risposta sarà d'ora in avanti adeguata alla provocazione», ha detto Giuseppe Valentini in una conferenza stampa mostrando le spranghe di ferro e di legno sequestrate ai facinorosi.

Il bilancio è pesante: quattro arresti, 71 fermi, 30 feriti tra le forze dell'ordine e 14 tra i civili.

La violenza negli stadi italiani (domenica ci sono

stati tafferugli un po' ovunque) è finita addirittura sulla prima pagina dell'autorevole quotidiano francese «Le Monde». Il fenomeno non è nuovo, ha scritto il giornale, ma conosce un'ampiezza preoccupante da qualche settimana ed è collegato anche al razzismo di frange di alcune tifoserie.

Le forze dell'ordine fanno del loro meglio per bloccare i più violenti. Per i tafferugli dopo Ancona-Pescara, tre tifosi sono stati denunciati (uno dai carabinieri e due dalla polizia)

per i disordini. Si stanno ancora identificando altri supporter pescarese e anconetani che hanno partecipato alle risse. In particolare la polizia scientifica ha ripreso con cinque videocamere le scene dei disordini sul treno regionale che ha riportato a casa gli abruzzesi per individuare chi ha azionato più volte il freno di emergenza, stoppando il convoglio.

Invece, un gruppo di quindici tifosi del Trapani calcio e del Mazara (campionato di Eccellenza) di età compresa tra i 18 e i 30

anni, per un anno non potranno accedere allo stadio. I provvedimenti sono stati emessi dalla polizia per i disordini durante il derby Mazara-Trapani.

Altri quaranta divieti saranno notificati nei prossimi giorni, mentre gli ultras trapanesi recatisi a Mazara del Vallo (cinquantina in tutto) saranno denunciati alla procura per danneggiamento.

Non hanno infine avuto conseguenze giudiziarie i tafferugli avvenuti nel finale della partita di serie D tra i padroni di casa del Tavolare e i campani del

Terzigno. Nessuno è stato denunciato nonostante le violenze in campo che hanno coinvolto quasi tutti i giocatori e il tecnico degli ospiti.

Sul tema è intervenuto amareggiato ieri Sergio Campana, il presidente dell'Assocalciatori: «Il nostro calcio è diventato risoso, polemico, si cerca sempre lo scontro in campo e fuori. Non si fa niente dal punto di vista culturale e sportivo, ci sono pochi educatori, tutti promuovono qualche azione violenta, per cui i responsabili sono tanti».

SERIE D

Male le regionali
Il risveglio
del Sevegliano
Il Pordenone
pareggia in otto

TRIESTE Giornata tutto sommato grigia per i nostri rappresentanti. C'erano in palio 15 punti con il derby Sanvite-Pro Gorizia di mezzo e ne sono stati raccolti solo cinque. Non è il minimo stagionale (4) ma poco ci manca. A salvare la giornata ci ha pensato il Sevegliano di Tomei che dopo tutte le polemiche per la bufera della combine con il Pordenone è la squadra che ha reagito meglio cogliendo i tre punti contro il buon Legnago. La vittoria di Sebastiani e soci è manna pura essendo la prima del 2001, infatti, dopo aver condotto il campionato all'andata, i campioni d'inverno erano spariti e avevano regalato punti a bizzeffe agli avversari e negli ultimi minuti di gioco per giunta (allora poteva arrivare l'ufficio inchieste e chiedere lumi sulla metamorfosi...). Tutto sommato è stata positiva anche la prova del Pordenone che ha subito per la prima volta tre gol ma ha pareggiato in otto uomini e non è poco. Dopo il clamore della scorsa settimana e un arbitraggio così domenica, viene veramente da chiedersi se ci sia qualcuno che reami contro i ramarrini.

CLASSIFICA: Pordenone 53; Thiene 48; Pievevina e Sanvite 45; Sevegliano 40; Bel Ponte e Santa Lucia 39; Bassano e Legnago 36; Montebelluna e Italia SM 34; Portomaggiore, Arzignano e Luparense 33; Palmanova 32; Tezze 30; Martellago 28; Pro Gorizia 24.

MARCATORI: 16 GOL: BORRIELLO (Thiene); 14: COLUSSI 3r (Sevegliano); 13: GRASSI 1r (Portomaggiore), GUIOTTO 2r (Arzignano), MAZZUCCATO 3r (Luparense), MOSCHETTI 4r (Bel Ponte); 12: RAN-DAZZO 3r (Legnago); 11: GIORDANO 1r (Montebelluna), SOAVE 1r (Pordenone).

L'interista Vieri torna a infiammare il mercato

MILANO Tocca a Christian Vieri infiammare il mercato. L'attaccante dell'Inter, sincero come sempre, ha fatto sapere di aspettare le mosse della società: se a fine stagione mi faranno una proposta adeguata - questo il concetto - l'accetterò e resterò a Milano, altrimenti cercherò un'altra sistemazione. Vieri è in cima alla lista dei desideri della Juventus. Nei prossimi giorni potrebbe riaprirsi la trattativa tra la stessa Lazio e il Parma per Cannavaro.

Morbo di Gehrig: tre giovani tra gli ammalati

TORINO Tre giovani ex calciatori, tutti colpiti dal morbo di Lou Gehrig, hanno vissuto da ragazzi, quando erano considerati brillanti promesse, la medesima avventura: dopo un infortunio o una malattia, sono scesi in campo dietro le insistenze degli allenatori o dei dirigenti. Le loro testimonianze sono state acquisite dai collaboratori del pm Guariniello nell'ambito dell'inchiesta epidemiologica sul mondo del calcio. Finora sono stati raccolti 32 casi del morbo di Gehrig.

BASKET SERIE A1 Il tecnico triestino amareggiato per la battuta d'arresto col Monte Paschi a Siena

Telit, Pancotto accusa la difesa

«Sono stati concessi 33 punti a Evans, 20 a Gorenc e 16 a May»

La Snaidero spera di agganciare la zona play-off

UDINE Ha fatto valere la legge del più forte, la Benetton, contro una Snaidero che mantiene comunque viva la speranza di aggancio alla zona play-off. Roseto e Verona stanno evidenziando qualche cedimento e noi siamo lì - commenta l'allenatore dei friulani, Matteo Boniccioli - prendiamo la sconfitta con Treviso come un'esperienza importante contro un avversario di qualità ma siamo dispiaciuti per aver consegnato il risultato alla Benetton dopo il grande sforzo prodotto per arrivare a -2. Energie ne avevamo ma la differenza sostanziale fra noi e le formazioni di vertice sta purtroppo nella lunghezza e nella qualità della panchina.

Analizzando le prove dei singoli, il tecnico assegna una sufficienza piena all'esordiente Hood.

«Derek è giocatore verticale che ha prodotto cifre discrete. Purtroppo, prima con Treviso e sabato prossimo a Bologna con la Paf, si ritrova a impattare subito con il meglio del basket italiano, con tempi d'adattamento ristrettissimi. Spero che questo gli serva a capire presto il nostro modo di fare basket».

«E poi gli altri: Smith super, Zaccchetti confortante. Teo discreto ma è mancato Brusca in regia. Mi dispiace poi per Lasa, che non ho avuto modo di impiegare».

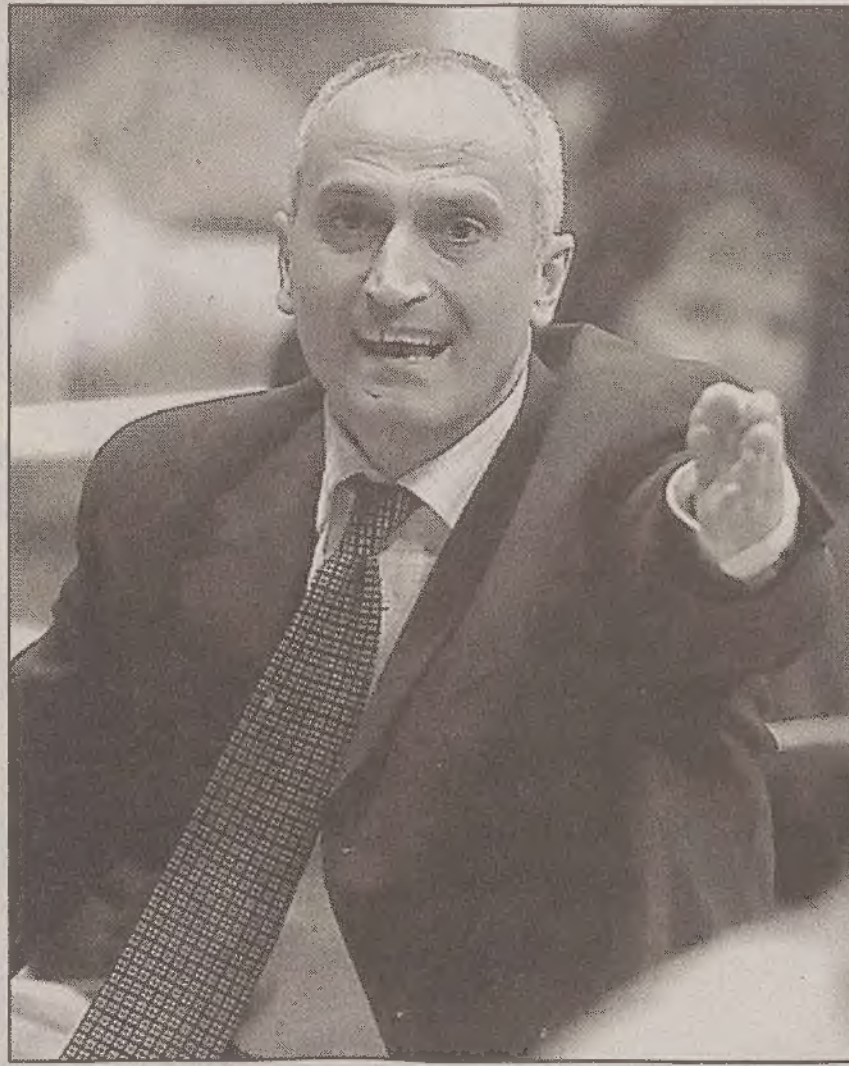
Leo Busca, da canto proprio non si nasconde: «Ho perso due partite importanti proprio quando eravamo riusciti a ricucire lo strappo. Una serrataccia. Treviso, poi, ha trovato conclusioni facili in presenza di una difesa, la nostra, sicuramente non buona come in altre occasioni».

Edi Fabris

TRIESTE Non cambiano, a 24 ore di distanza della sconfitta contro il Monte Paschi, le linee guida del pensiero di Cesare Pancotto. Amareggiato per una battuta d'arresto evitabile il tecnico triestino sottolinea la scarsa applicazione di una difesa che ha spianato la strada al successo senese. «A mente fredda - racconta Pancotto - ribadisco i concetti già espressi nel dopo partita. Avevamo lavorato bene nel corso della settimana consapevoli di dover essere al massimo per contenere un'avversario dal potenziale notevole. Nei primi due quarti la squadra ha rispettato le consegne, nel terzo parziale ha ceduto di schianto subendo il break che alla fine ci è costato la gara». Cosa è mancato, nello specifico, contro il Monte Paschi? «Avevo detto alla vigilia - continua Pancotto - che per sperare di uscire da Siena con un risultato po-

sitivo dovevamo tenere la formazione di Frates sotto i 90 punti. Noi siamo una squadra che diventa pericolosa in attacco se riesce a difendere bene. Contro il Monte Paschi questo non è successo. Ci è mancata la difesa sul contropiede primario, abbiamo avuto scarsa presenza sul perimetro concedendo 33 punti a Evans, 20 a Gorenc e 16 a Mays». Eppure sotto canestro la squadra ha tenuto botta limitando i lunghi avversari... «Abbiamo vinto la sfida a rimbalzo, abbiamo contenuto le palle perse, abbiamo tirato praticamente nello stesso modo dei nostri avversari. Il problema è che quello che non si legge nelle statistiche ci è costato la partita. Avessimo sporcato le loro percentuali togliendo fiducia ai loro tiratori probabilmente ora saremmo a commentare un altro risultato».

Lorenzo Gatto



Pancotto: «Era da tenere il Monte Paschi sotto i 90 punti».

IL CASO

I dirigenti del sodalizio della Bassa friulana si lamentano della data imposta dalla Federcalcio

Villa rinuncia al recupero col Campanelle

TRIESTE Una partita nata male ma che finirà anche peggio. Campanelle-Villa Vicentina (Seconda categoria, girone D) lo scorso 11 marzo si era conclusa con la vittoria della formazione ospite per 1-2 ma l'incontro era stato subito abortito per un grave errore arbitrale. Al 18' del secondo tempo il direttore di gara aveva fischietto un penalty a favore del Campanelle. Rigore parato, ma sulla respinta l'esecutore lo ricacciava in porta. L'arbitro lo annullava incredibilmente gettando le premesse per la ripetizione della gara per errore tecnico. Un provvedimento

preso dal giudice sportivo il 21 marzo accogliendo il ricorso del Campanelle che aveva perso la partita.

Ora si fa avanti il Villa Vicentina che in una nota firmata dal segretario Gianluca Furlanetto fa sapere che non si presenterà in campo per la ripetizione della partita. Praticamente in segno di protesta. «Per la data fissata per il recupero non siamo in grado di schierare la migliore formazione, come da regolamento. Siamo consapevoli che con questa decisione il campionato verrà falsato ma non siamo stati in grado di far cambiare idea ai giocatori». Il tono diventa risentito e

polemico: «Non siamo disposti a essere presi in giro. Chi doveva risolvere il caso ha trattato la nostra società come "carne da macello". Tanto gli ultimi della classe devono subire senza aprire bocca...».

Secondo il Villa Vicentina l'incontro è stato viziato da tre errori tecnici e a questo proposito denuncia alcune palesi incongruenze del direttore di gara.

La società della Bassa Friulana ora ce l'ha con il Comitato regionale della Federcalcio che a suo dire non avrebbe minimamente preso in considerazione le sue esigenze e i suoi problemi per la data del recupero. «In un pri-

mo momento si doveva giocare - scrive il segretario - il 28 marzo alle 16 ma con un ulteriore telegramma il giorno dopo ci è stato comunicato che l'incontro era stato spostato alle 20. Chi ha autorizzato questa variazione? Il Villa Vicentina aveva chiesto di scendere in campo il 14 aprile alle 16. Mercoledì 28 marzo - conclude la società - non ci saremo per cause di forza maggiore. La nostra è una squadra di dilettanti che non può permettersi di far prendere ferie o far cambiare turni di lavoro ai propri tesserati. Retrocederemo, ma senza essere offesi e presi ancora una volta in giro».

IPPICA

Secondo è giunto Bepi di Sgrei, mentre Balsam dei Bessi, con l'acqua alla gola, riesce a conquistare la terza posizione

Babau de Gleris domina spaventando gli avversari

RISULTATI

Premio di Marzo (m 1660): 1) Babau de Gleris (P. Romanelli); 2) Bepi di Sgrei; 3) Balsam dei Bessi. 5 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 20; 17, 33; (123). Trio: 30.600 lire.

Premio Margherite (m 1660): 1) Amour di Rosa (D. Bonafede); 2) Apostrophe Rosa; 3) Aravis del Ronco. 6 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 296; 52, 19; (252). Trio: 243.000 lire.

Premio Primavera (m 280): 1) Uroscova (U. Moro); 2) Selvaggio Time; 3) Zena. 7 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 32; 17, 23; (108). Trio: 77.300 lire.

Premio Camellie (m 1660): 1) Ungez (Pa. Bezzeccchi); 2) Unter Jet; 3) Vergano Mn. 7 part. Tempo al km 1.17.1. Tot.: 104; 39, 31; (200). Trio: 250.500 lire.

Premio Mughetti (m 1660): 1) Valmont (F. Dante); 2) Zimbald Ciak; 3) Zolotin. 8 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 57; 15, 12, 13; (37). Trio: 87.000 lire.

Premio Ireos (m 1660): 1) Trombettista (A. Castiello); 2) Usengo Lem; 3) Ucheddu. 7 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 42; 21, 32; (66). Trio: 135.100 lire.

Premio Gladioli (m 1660): 1) Bluff (A. Sarzetto); 2) Bor du Kras; 3) Balcon. 10 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 101; 23, 14, 26; (268). Trio: 310.500 lire.

Premio Fiordalisi (m 1660): 1) Amico Gb (R. Vecchio); 2) Agata Dx. 3) Antico Amore. 10 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 28; 15, 16, 20; (79). Trio: 92.400 lire.

FAVORITI

Premio delle Ribalte: Ambarabai Rl, After Hour, Amour di Rosa.

Premio degli Attori: Bandit Bi, British, Bierhoff.

Premio del Teatro: Anastasia Bi, Allocco Brazza, Alaska Gau.

Premio delle Maschere: Velio, Zhao Ors, Zeit Holz.

Premio delle Scene: Zazoo, Unter Jet, Zorbo-la.

Premio dei Costumi: Tarsalga, Tarsalo, Ugrumov Om.

Premio degli Applausi: Rocky Trio, Uriarte, Zibrano.

Premio dei Sipari: Big Black Jet, Barbana Jet, Brezza.

Massimo Laudani

LA RIUNIONE ODIERNA

Anastasia Bi vuole allungare la serie di vittorie se glielo permetteranno Allocco Brazza e Alaska

TRIESTE Si trotta anche oggi a Montebello e sono i 4 anni a occupare lo spazio più importante, protagonisti del Premio del Teatro, meglio che ha raccolto sei adesioni. Mezza dozzina di sprinter si apprestano a darsi battaglia sui due giri e per l'occasione si rivede Anastasia Bi che sarebbe stata sicuramente protagonista, sul doppio chilometro però, del centrale che non potrà andare in... onda per il recente diluvio che condusse alla sospensione del convegno. Anastasia Bi arriva a Montebello con le polveri ben asciutte (sono quattro le vittorie consecutive della giumenta affidata oggi a Andrea Orlandi) e vuole massima stima in un consesso di qualità che comprenda anche il giramondo Allocco Brazza.

Dovrà sfondare Allocco Brazza (1.15.5 di record, con un 1.15.9 in pista piccola e con all'attivo un posto d'onore fresco di conio a Montegiorgio) per esprimersi al meglio, però non è detto che ci riesca. Poi c'è Alaska Gau, più volte in evidenza sul nostro tracciato in virtù di ottimi finish, e Alwar Cr, allievo di Leoni non certo irresistibile ma pur sempre di buona gamba, come del resto la femmina Astrid Alter, mentre il campo è completato dal sauro Alfred Mav.

Non si dovrebbe sbagliare indicando Anastasia Bi quale perno del pronostico, per Allocco Brazza sarà decisiva la fase iniziale, mentre Alaska Gau è attesa per l'immaneabile chiusura a effetto. La riunione si aprirà alle 16 con i gentlemen.

ger.

MARATONA La vincitrice di New York si prepara sul Sahara

Fiacconi: «Farò a Trieste il nuovo record italiano»

TRIESTE Dopo due anni da «madrina» della Bavisela, Franca Fiacconi, diventerà la «regina» della Maratona d'Europa. L'ex vincitrice della Maratona di New York ha scelto la corsa triestina del 6 maggio per lanciare la sua sfida alla riconquista del primato italiano da poco passato nelle mani della Viceconti. Una scelta, quella di Trieste, che ha battuto la concorrenza delle principali Maratone mondiali di primavera e che assicura alla Maratona d'Europa tre ore e un quarto di diretta Rai stralci di bei panorami e di biondi capelli al vento.

E proprio il particolare tracciato, e il calore del pubblico triestino, hanno convinto la Fiacconi a scegliere la città giuliana per l'appuntamento primaverile.

«Di solito scelgo le maratone che devo fare - spiega la Fiacconi - in base a criteri non solo tecnici. Mi piace trovarmi bene in un posto e a Trieste per due anni mi sono sentita tra amici. Per correre al massimo delle mie possibilità devo trovarmi in un ambiente "positivo", perché la maratona va corsa anche con il cuore. Per questo ho scelto Trieste».

Ma a convincere un tipetto dall'animo gentile e dalla fibra da «dura» come l'atleta romana è stata anche un'altra caratteristica della Maratona d'Europa, per molti versi simile a quella di New York dove la Fiacconi si è sempre trovata di casa.

«Trieste ha un percorso un po' «mosso», e io amo moltissimo New York proprio perché ha un tracciato mozzafiato. Sono le maratone «varie» a interessarmi e farmi esprimere al meglio per le mie caratteristiche fisiche».

Caratteristiche talmente potenti da convincere la Fiacconi a preparare la Maratona d'Europa partecipando ad una delle corse più dure che esistano: la «Maratona De

Les Sables» che si svolgerà in pieno Sahara dall'1 al 7 aprile. Una cavalcata attraverso le dune con sulle spalle uno zaino «marchiato» Maratona d'Europa 2001.

«Per me si tratta di una sfida personale - assicura Franca - e di un modo assolutamente nuovo per prepararmi alla maratona di primavera. Dopo il 2.º posto alla Maratona di Osaka di gennaio corsa in 2h26'49", ho deciso di cambiare programmi e metodologie di preparazione, concentrandomi su poche corse e su allenamenti di lunga gittata. Così mi è sembrato che le lunghe tappe nel deserto rappresentassero il modo migliore per preparare gambe e cervello in prospettiva Trieste. Io sono un'atleta alla quale piacciono le cose particolari, magari quelle più difficili e piene di incognite. Il concetto fondamentale è di non annoiarmi mai quando corro. La Maratona delle Sabbie può darmi queste emozioni e lo stesso vale per la Maratona d'Europa. La prima rappresenta comunque un passaggio intermedio per arrivare in piena forma sul variegato e divertente percorso di Trieste. Un tracciato molto più divertente che non la classica «spianata».

42,195 chilometri, quelli triestini, che, come clima, in parte le ricordano la «Grande Mela» ed in parte il deserto. «Il clima umano che si respira a Trieste è come quello che si trova a New York: complessi sulle strade e la gente che ti incita dall'inizio alla fine. Visto che si corre a maggio, il clima atmosferico potrebbe invece essere piuttosto caldo. Anche se a Trieste c'è la «Bavisela» che rinfresca l'aria. In ogni caso il caldo lo sopporto benissimo e dopo una settimana nel deserto sarà ancora più facile. A Trieste «volo corre» forte, io sono un tipo che non si accontenta di vincere ma vuole sempre il massimo anche sotto il profilo cronometrico».



Franca Fiacconi

IN BREVE

Thorpe polverizza il record mondiale degli 800 stile libero

NOBART Ian Thorpe ha stabilito il nuovo primato mondiale degli 800 metri stile libero con il tempo di 7'41"59, nuotando nei campionati australiani che si svolgono a Hobart. Alla vigilia dei campionati australiani di nuoto Ian Thorpe aveva dichiarato di sentirsi più forte che nello scorso settembre, quando, nelle Olimpiadi di Sydney, conquistò tre titoli (400, 4x100 e 4x200) e un medaglia d'argento (200). Ed ecco la dimostrazione che il diciottenne non faceva lo sbruffone: ieri si è aggiudicato il titolo degli 800 al ritmo di primato mondiale, 7'41"59, che polverizza l'annoso 7'46"00 del suo connazionale Kieren Perkins (che l'aveva firmato nel 1994).

SCI ALPINISMO L'azzurra Arianna Follis è la nuova campionessa italiana di sci alpinismo grazie alla vittoria nella 25.ª Pizolada delle Dolomiti, prova unica del campionato italiano individuale della specialità. La sua vittoria segue di qualche giorno la morte del fratello Leonardo, travolto da una valanga nei pressi di casa, in val d'Aosta. Anche Leonardo Follis aveva conquistato in passato il titolo italiano di sci alpinismo. Damigella d'onore Gloriana Pellissier e Bice Bonnes. In campo maschile vittoria e titolo sono andati a Carlo Battel, della società Altitude di Bergamo, davanti a Luciano Fontana (Cs Forestale), vincitore con Follis di un Trofeo Mezzalama. Terzo Franco Nicolini (Altitude), campione italiano a coppie con Mirko Mezzanotte, domenica bloccato da una caduta con ferita a una coscia.

Dieci partenti al via al «Città di Trieste»

TRIESTE È stato definito ieri mattina il campo dei partenti del Gran Premio Città di Trieste - Fabio Jegher in programma venerdì all'ippodromo di Montebello. Dieci i cavalli al via, otto indigeni e due esteri, presenti in sulky i guidatori più in vista della piazza triestina, Roberto Vecchione e Paolo Romanelli.

Gran Premio Città di Trieste - Fabio Jegher, lire 132.000.000, metri 1660. 1) Turno Gas (A. Farolfi), 2) Ziggfield (A. Baveresi), 3) Signorcelli (L. Guzzinati), 4) Mapleton (W. Paal), 5) Zombi Dei (M. Pieve), 6) Vai di Jesolo (guida da definire), 7) Ville Sib (R. Vecchio), 8) Volterra Egral (P. Romanelli), 9) Mesa Vista (M. Legnani), 10) Zorzalero Noc (P. Molari), tutti a metri 1660.

Mario Germani

TRIS

NAPOLI Reduce dalla vittoria «casalinga» proprio in una Tris, il toscano Vincenzo Bieffe ritenta oggi a Agnano con in sulky il sempre verde Vivaldo Baldi. La sfida in velocità è di quelle pepate perché gli avversari di valore per Vincenzo Bieffe non mancano. Fra questi, si fanno notare Violento de Am e la specialista Ulena As, però anche Zafferano Pl, Kejsare Sund Uakland e i ben situati Vanitas Ac e Teodoriz sono da considerare attentamente per un risultato positivo.

Premio Golfo di Pozzuoli, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris.

A metri 1600: 1) Vanitas Ac (G.C. Baldi); 2) Teodoriz (S. Peluso); 3) No Tail No Lies (M. Alberico); 4) Idla Brick (A. Greppi); 5) Uakland (P.L. D'Angelo); 6) Pan Fare (G. Riccio); 7) Zoe Svi (M. Visco); 8) Zafferano Pl (M. Finetti); 9) Hydras de Fourcade (C. Martini); 10) Zuyse Doc (A. Storti); 11) Ulena As (G. Fulici); 12) Uleno (A. Cigognani); 13) Zechiky d'Asi (F. Ferrero); 14) Vinci Bieffe (V. Baldi); 15) Kejsare Sund (R. Andreghetti); 16) Violento de Am (G.P. Maisto); 17) Uccelluolare (B. Lo Verde).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Vinci Bieffe. 16) Violento de Am. 11) Ulena As. Aggiunte sistemiche: 8) Zafferano Pl. 5) Uakland. 2) Teodoriz.

Quote popolari per la Tris di ieri pomeriggio a Torino: i 6113 che hanno indovinato la combinazione (8-3-7) intascano 321.400 lire.

m.g.

ECCELLENZA

Il San Luigi deve «matrare» lo ZarjaGaja se vuole coltivare speranze di salvezza

COMMENTO

Cinque squadre invischiate nella lotta per non retrocedere

TRIESTE Partito il Tamai per la D, l'attesa è per lo scontro diretto delle due damigelle d'onore e cioè Pozzuolo e Monfalcone che domenica potrebbero chiarire chi delle due si meriti gli spargi. La prova delle due squadre è stata caratterialmente opposta nell'ultima giornata ma va chiarito che il Monfalcone ha disputato una bella gara dal punto di vista della grinta giocando di sabato, mentre il Pozzuolo è sembrato frenato domenica più che da una buona Sangiorgina, dai dieci gradi in più dati dall'esplosione primaverile. In ogni modo non possono più scherzare visto che il Mossa è in crescita.

Se la gara ai vertici è interessante, non lo è di meno quella in coda. Chiusa la pratica ZarjaGaja che con l'ennesima sconfitta in casa, resta ancora la matematica a tener in Ecceellenza il Ronchi. Il Fontanafredda con Claudio Canzian in panchina è già salvo o quasi; la Cormonese con Gallina in panchina è diventata difficilmente battibile però dovrà anche vincere per salvarsi; il San Luigi deve ritrovare per l'ennesima volta Cermelj per uscire da quest'inspiegabile crisi che ha visto la miglior difesa di qualche mese diventare «normale»; la Sangiorgina ritrovando Pozzar ha quasi un «pass» per restare in categoria e infine il Rivignano, deve ritrovare la calma ma anche i gol di Lepore per non tornare in Promozione.

CLASSIFICA: Tamai 61 (promosso in serie D); Pozzuolo e Monfalcone 45; Mossa e Tolmezzo 41; Sacilese 39; Union 91 e Gradese 37; Manzanese 35; Fontanafredda 33; Cormonese 32 (-1 pen); San Luigi e Sangiorgina 31; Rivignano 30; Ronchi 22; ZarjaGaja 11 (retrocesso).

os. rad.

TRIESTE Guarita la difesa è ora l'attacco del San Luigi a dare segni di alterazione. E soltanto una delle altre tegole che cadono continuamente in casa biancoverde in un momento delicatissimo della stagione che parla ora di zona retrocessione. L'ultima sconfitta, quella patita in casa della Sacilese per 1-0 ha riassunto parte dei malanni della formazione triestina. Un settore arretrato sulla lenta ma sicura strada della rinascita, ma purtroppo un reparto offensivo che da tre domeniche non vede più la porta: «Costruiamo sempre qualcosa ma oramai non concludiamo più - ha espresso il tecnico sanluigino, Milocco. Insomma il periodo nero continua, la situazione si fa critica e adesso per quel che resta della giornata dobbiamo affrontare la stagione come un mini-campionato da vincere assolutamente» e sabato nell'anticipo in programma a Trebiciano con lo ZarjaGaja la posta in palio si fa veramente pesante.

Il derby a questo punto assume sfumature particolari, non sarà una passerella ma una vera battaglia considerando che la compagine di Michele Di Mauro non vorrà trascorrere un sabato da scampagnata sul Carso. Un aspetto positivo legato all'ultimo impegno del San Luigi ci sarebbe, cioè il ritorno in squadra del difensore Trevisan. Con il ritorno di «Memo» dopo la lunga sosta per l'infortunio il San Luigi ritrova uno dei suoi veterani e trascinatore delle imprese nel campionato di Promozione. Trevisan ha subito regalato una buona impressione, ora deve maturarla per il bene soprattutto dell'intera squadra nel frangente più a rischio dell'intero campionato.

Francesco Cardella

TRIESTE Lo ZarjaGaja si ritrova a dover portare a termine una stagione segnata da tempo e la retrocessione «anticipata» ha tolto ai gialloblù il giusto mordente. Come testimonia la prova fornita nella ripresa contro il Fontanafredda, che ha dato il via libera ai pordenonesi (1-4). Il dirigente Paolo Gregoric afferma: «Ormai mancano gli stimoli. Nel primo tempo abbiamo tenuto bene (1-1 n.d.r.), nel secondo invece siamo crollati dopo il raddoppio del Fontanafredda, che era più determinato essendo alla ricerca della salvezza». Avete già incominciato a delineare le strategie per il prossimo anno? «No - risponde Gregoric -. Comunque dovremo allestire una squadra in grado di mantenere la categoria, perché ci saranno otto retrocessioni in quanto, fra due anni, non ci saranno più due gironi di Promozione, ma solo uno». Non punterete a risalire in Ecceellenza? «Non abbiamo intenzione di tornare subito su - sentenza l'ex giocatore della Triestina -, perché ci sono troppi sacrifici da fare. Il nostro obiettivo sarà di avere un gruppo valido, che si confermi su buoni livelli in Promozione». Per quanto riguarda l'aspetto societario, lo Zarja e il Gaja proseguiranno insieme? «Si continua così - conclude Gregoric -. È stata un'annata difficile, alle volte qualcuno era contrario a certe decisioni, ma è normale. Sui principali obiettivi eravamo tutti d'accordo».

Massimo Laudani



QUA QUA.

DOVE SONO LE MIGLIORI OFFERTE DI PRIMAVERA?

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MARZO 2001



8⁹⁰

€ 0,46

Pasta
di semola
BARILLA
gr. 500



5.990

€ 3,09

Olio
Extravergine
CARAPELLI
Lt. 1



1.590

all'etto
€ 0,82

Prosciutto cotto
Praga
SAPORE MIO



2.690

11.208/kg.
€ 1,39

Tonno in olio d'oliva
MARUZZELLA
gr. 80x3



7⁹⁰

5.267/kg.

€ 0,41

Crema di yogurt
MÜLLER
gusti assortiti
gr. 150



11.390

56.950/Kg.
€ 5,88

Campana Rocher
FERRERO
gr. 200



2.990

14.950/kg.

€ 1,54

Uovo al Latte
CHOVEN
gr. 200



6.950

€ 3,59

Gubana
MARTINIG
gr. 750



11.990

€ 6,19

DASH Essential
ricarica
30 misurini

DESPAR



EUROSPAR



SPONSOR ufficiale
Basket Gorizia



QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIÙ